

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555.*

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Provincie modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1555

Vol. III
1527-1529

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Martedì adì primo zenare.

Miser Nicolò dala Molza è intrato alo offitio del Judice dale Vituarie e per questo primo dì g'è manchato el pan ala Piazza e questo per le feste che son state de Nadale, che el non s'è lavorato.

E adì ditto el se lavora ali bastion, ale porte et altri lochi et se asbasa la porta Salexè.

E adì ditto el se dice che li Lanzeneche sono andate ale Carpeneda in suxo quello de Rezo.

E adì ditto el Collegio deli nodari ha annullato la elletion deli massari et nodare e sindaco, fate sino adì 27 dexembro pasato, perché el se trovava ancora nove persone in la busola¹ vechia et era stata fata una busola nova de offitiali e avolupato ogni cosa insieme, e per ditta causa hano retornato la vechia in pede et extrato ser Pipion Cortexo, ser Bertholamè da Festà, ser Giberto Forcirolo et ser Zironimo Quatre Fra per massari, et sindaco ser Zironimo Superchio e nodare ser Antonio Tasson.

E adì ditto el Collegio deli banchero ha elletto per suo massare ser Zan Batista Silingarde et consuli ser Augusto Maxeto et ser Zohan Livizan, rogato ser Baldesera dale Selle nodare del dito Collegio.

E adì ditto li Spagnoli da Carpe hano prorogato la trega con li Modenexi per uno meso, exceptuande Formizene, Saxole e altre tere de detta Signoria. Se dice non è vero, ma che ge son dredo per farla.

E adì 2 ditto la sira g'è manchato el pan in Piazza; el se dice che questo dì el staro del frumento che se vendeva lire 3 soldi 15 s'è venduto lire 4; el par che questo manchare de pan sia fato a man per crescere el pretio del frumento, perché el g'è chi non guarda ad altre che mercantia de frumento.

Nota como² havendo li signori Conservatori extrate una lista deli Conservatori a ultimo dexembro per li 3 mesi a vignire g'è li infrascripti per lo infrascripto modo, *videlicet* miser Lodovigo Belencin, miser Hercolo Carandin, miser

¹ *busola* = elenco.

² Aggiunta posteriore.

Alberto Cortexo, Julio Fontanela, Zirolimo Manzolo, Thomasino Lanciloto, Nicolò Calora, Angelo Zarlatin, Angelo Conselixe, Zohane Fontana et miser Bertholamè Marscoto e miser Nicolò Molza confirmati; io Thomasino non ge ho voluto andare per non me havere dato el mio loco como persona graduata e privilegiata de questi gradi, *videlicet*: adì 23 mazo 1507 fu aceptato in el Collegio deli bancheri de Modena, rogato ser Otavian de magistro Nicolò Todesco nodare del ditto Collegio, e adì 18 aprilo 1517 fu privilegiato dala maestà de Maximilian imperatore de conto palatino et de nobilità, como in el mio privilegio appare appresso de mi et in el *Memoriale* del Comun de Modena, e adì 11 mazo 1518 fu fatto vice comito appostolico e imperiale in Roma da miser Pietro Antonio de Caris bariensis³ cubiculario dela santità de papa Leon X et da miser Cristoforo de Castro salamantino⁴ protonotario de sua santità con autorità de creare 7 dottori *in utroque* e fatto me nodare appostolico e imperiale, como per privilegio appare appresso de mi; e adì 6 settembre 1521 fui acceptato in el Collegio deli nodari de Modena, rogato ser Zohane da Corte nodare del ditto Collegio.

E nota che la santità de papa Clemente 7° confirmò el vice comite e privilegio imperiale adì 9 mazo 1526 per bola piombata. E nota che adì 21 aprile 1528 io fu creato cavallero aurato dall'illustrissimo duca Alfonso da Este nostro signore, e fatto exempto tuto el tempo de mia vita, como nel mio decreto appare, e questo fu doppio la sopra scripta bola.⁵

E per ditta causa non ho voluto andare in Consiglio a quello loco deputato como cittadino, ma al loco justo et onorevole da pare mio per non derogare al grado mio.

Questo ho notato qui per memoria per il tempo a venire, et perché al presente mi retrove haver pasato anni 53 el mi pare non sia trattato da zovene et resentirme e fare chiarire quello che vole la rasone de tale sedere, como in questo serà notato quando serà declarato per uno doctore; li homeni che furno elletti a fare la imbusolatione deli Conservatori sino de luio 1526 sono li infrascripti, *videlicet* miser Zohane Castelvetro, miser Alfonso Sadoleto, ser Julio Fontanela, ser Nicolò 4 Fra, ser Nicolò Calora, ser Anzelo Zarlatin, ser Lodovigo di Carandin et miser Baldesera di Fontana per numero 8, e perché ho inteso non me miseno in lista, voglio sapere chi me ge ha posto e mostrare a quello tale che non intende el modo del ben vivere, e queste sono dele cose che fano le parcialità in le cità a dare el loco a uno e non al altro, e queste cose sono tute fatte al tempo de miser Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena, e quando me sono doluto a lui, me ha rispose como ha voluto, perché lui non è doctore; [fu] declarato el ditto sedere per miser Pin Roncho da Prignan como in questo appare a c. 228.

³ *bariensis* = barese.

⁴ *salamantino* = di Salamanca.

⁵ Aggiunta posteriore.

E adì 3 ditto el se lavora ala porta Citanova in fare una volta de prede fra el torion et el ponto dala banda de fora, e fatoge le case mate de muro con le bombardere, e di sopra a dita volta ge andarà pieno di tera et serà uno cavalete da combattere con li inimici. Havendo già uno signore dela Romagna domandato a uno suo vechio consiglio de una forteza che lui aveva fato fare quello che ge ne pareva de tal forteza, lui la laudò et ge disse: “Bone sono le fosse e migliore le mure, state bene con el populo se volete vivere seguro”, etc., et voleno cunzare cussi le altre tre porte s’el tempo li servirà.

E adì ditto la Comunità ha mandato uno suo curero a Carpe circha al fatto dela trega et è tornato con litre; doman se saprà ogni cosa.

1527. Sabato adì 5 zenare.

Li Spagnoli de Carpe non voleno fare la trega con nui de Modena, s’el non se ge comprende li soldati, perché voleno posere vignire a vedere ciò che se fa, et non la voleno fare se non per el distreto de Modena con dite condition, e ancor non s’è resolto el nostro governatore quanto sia per li soldati; del resto la Comunità fa et non hano voluto fare el salvo conduto a miser Julio Graseto, che ge voleva mandare la Comunità al dito governatore a Carpe per fare dita trega e nisuno citadin ardise andare de fora.

Item ditti Spagnoli adì 3 del presente tolseno a quelli da Coreze più de 80 capi de bestie grose et le menorno a Carpe.

E adì ditto vene nova como da Milan è usito 400 lanze spagnole et 3.000 fanti per aiutare Lanzeneche che sono sopra Piaxenza ala montagna.

E adì ditto el se dice che miser Mesin dal Forno è intrato in Carpe con molti soldati e che al Finale g’è 50 homeni d’arme, altritanti n’è a Cento e non se sa per che causa, se non per disturbare se l’accadese.

E adì ditto el se dice che la santità del papa se fa fare una armadura per andare in campo.

E adì ditto el se lavora in grande presia⁶ ali cavaleri, ali bastion e porte; se pensa che ala fin del presente, che se finise la trega, che el ge serà da fare per ogni homo e che ogni cosa andarà sottosopra per la guera sì a Modena como in altre cità e castele.

E adì ditto in Modena el se asconde el frumento e altre biave, che par non se ne atrova, el simile li dinari, pensande che habia a vignire una gran cosa, che Dio e la sua Madre e San Zimignan se aiutano.

E adì ditto havendo pochi anni fa el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin fatto fabricare deli dinari⁷ dela Camara appostolica concessi ala magnifica Comunità la porta Citanova et la Bazohara, che erano state ruinate dopo che la santità de papa Julio II prexe questa cità de Modena, haveva posto el

⁶ *presia* = fretta.

⁷ *deli dinari* = con i denari.

nome de miser Francesco Guizardino governatore de Modena e quello del ditto miser Zan Filippo soprastante a ditta fabrica in una preda marmora scolpita e murata in el torion; al presente è stata fata tirare via da uno ditto Bigon famigliare del signor conto Guido Rangon solicitadore deli lavorenti che al presente ge lavorano, et posta sopra a una bombardera che guarda de soto verso Ferrara.

1527. Domenica adì 6 zenare.

E adì ditto vene nova como in Pavia se g'è caciato 400 lanze spagnole e 3.000 fanti de quelli che erano in Milan, e che li Lanzeneche sono apreso a Piaxenza circha doe miglia e che sono in suxo la strada magistra e lì stano.

E adì ditto la note pasata da hore 10 fu impicato al Castelo tri fanti, uno per nome Zan Francesco Manzin da Carpe et uno Zan Francesco di Bassi da Carpe et uno Zan Francesco di Pingolin da Carpe, li quali da hore cinque erano andati da casa del conto Uguzon Rangon per portare via uno banco da magistro de lignamo, et esendoge cridato da quelli del ditto conto li ditti fanti se ge avoltorno con li archibuxi et amazorno uno servitore del ditto conto per nome Grafagnin, e quelli altri di Rangon cridorno: “Coza! Coza!”,⁸ e li fanti “Carne! Carne!”, in modo che tolseno el bancho e lo portorno in canonicha dove erano alogiati; e subito andò la nova al conto Lodovico Rangon et con sua guarda andò in canonica e trovò 4 fanti apreso al foco con el bancho e li fece pigliare e menare in Castelo e li fece confesare; uno deli 4 acusò li altri e non fu impicato, li altri tri furno impicati e uno de quelli 3 per nome Zan Francesco di Pingolin da Carpe, essendo stato impicato uno bon pezo, comenzò a parlare e dire: “Despicatime che Santa Maria da Loreto non vole che io mora”, e questo perché non ge haveva colpa, e oldendo li fanti quelle parole andorno dal signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino et ge narorno el caso e subito ge fece gratia; lo trovorno suxo vivo et è vivo a questa hora 24 che io scrivo in casa de magistro Bertolamè Bonasia in la quale g'era alozato; questo ho notato per uno miracolo, li altri dui restorno impicati.

E adì 7 ditto è stato tolto via una altra preda con litre ala porta Citanova, che fu fata del 1189, del tempo de uno re de Anglia che andò in Jerusalem contra Saladin, la quale haveva fata recunzare el magnifico miser Zan Filipo Cavalarin quando fu soprastante ala ditta fabrica, et la fa tore via uno Bigon famigliare del signor conto Guido Rangon de comission del conto Lodovigo suo fratele, el quale Bigon è sopra astante a quello cavaliere de prede che se ge fa.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli se uniran con li Lanzeneche al dispetto dela liga e più se dice che li Francexi, zoè le zente del marchexe de Saluzo

⁸ *coza* = La conchiglia era nello stemma dei Rangoni.

nominate francese, se uniran con li Spagnoli e lasaran la liga, e andaran ala volta de Fiorenza e de Roma a fare guera con lore.

E adì ditto el se asbasa a furia la porta Saalexè.

1527. Martedì adì 8 zenare.

E adì ditto vene nova como li Resani fuzeno tute le sue robe dentre dala cità, et se dice che el marchexe de Saluzo per nome franzoxe che era in Parma con soe zente è venuto in suxo quello de Rezo per andare alo avantazo deli Lanzenechi e Spagnoli, che se dice voleno andare a Fiorenza per di sopra, e altri dicono che voleno pigliare Rezo che al presente tene el ducha Alfonso da Este ducha de Ferara e che sono ancora a Corezo.

Item se dice che in Modena ge ha a venire el signor Federico da Bozole per guarda de Modena e per farla fortificare.

Item li Fiorentini stano in grande suspeto deli Spagnoli e Lanzeneche che ge vadano a dare fastidio e fano de grande provioxion; pochi giorni fano non volevano se non dele sue monete afiorate, adeso ne toleno de ogni sorta.

E adì ditto in Modena se lavora a furia ali bastion e cavaleri e ale porte et se fa mostra de fantarìe, li quali sono circha 1.500.

E adì ditto el se dice che el conto Pedro da Navara è venuto a Bologna per guarda de ditta cità con soe zente.

E adì 9 ditto el se dice che molti cavali deli Spagnoli de Carpe son andati a Ferara con Nicolò Varole,⁹ se dice per fare che el ducha manda a tore la tenuta de Carpe, perché lori hano andare a unirse con li Spagnoli che sono a Pavia.

E adì ditto per nova da Bologna è stato chiamato ala rengerà uno Zan Giacomo di Zambecari, fratello dal lato de madre del cardinale Colona, che habia a comparere fra giorni dexi a fare sua difesa, altramente ge spianarano el suo palazzo che ha in Bologna.

Item che in Roma era per arivarge 15.000 rugi¹⁰ de grano de quello de Romagna.

Item che nel Reamo de Napole è gionto nave 25 con capitani 25 de fantarìe, dicono essere fanti 12.000, e che li gentil homeni del Reamo hano offerte al vice re 6.000 persone per susidio dela cesarea maestà, e oltra quei monti che ha li Colonesi se ritrovano persone 10.000 per sua impresa, e che la santità del papa ha provisto e de novo prevede a ditta impresa, per modo che se spera una indubitata victoria.

Item che Genova ha mutato signorìa e che in Bologna se fa fantarìe.

⁹ Niccolò Varolo († 1527).

¹⁰ *rugio* = unità di misura romana.

1527. Mercordì adì 9 zenare.

E adì ditto se dice che li capitanei dela liga hano fatto dieta a Sisa castelo sul Po, la conclusion non se sa ancora.

E adì ditto se dice che li monachi de San Pedro de Modena hano hauto licentia dal ducha de Ferrara de potere condurre per da Ferrara el frumento che hano in Romagna, che pochi giorni fano ne promisseno dare ala Comunità de Modena stara 20.000 e che de tanto ne havevano la tratta dala santità del nostro signore.

E adì ditto el se dice che ser Andrea Carandin e ser Zan Colombo di Colombi suo zenere voleno lire 4 soldi 2 el staro del suo frumento, quello che non lo vende ancora nisuno in la cità.

E adì ditto al Monto dala Farina se vende el peso dela farina de furmento soldi 15 e lo peso dela farina de fava soldi 11, e in li altri fondegi se ge vende el peso dela farina de frumento soldi 16, in 16½ et 17.

Consiglio fatto per miser Pin Roncho da Prignan doctore in Modena in favore de mi Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi elletto del numero deli signori Conservatori e non posto al loco mio, como appare in questo a c. 218 et declarato per lo modo infra-scripto, *videlicet*.¹¹

Eximie iudicare debens in controversia orta inter nobilem ac magnificum dominum Thomasinum de Blanchis alias Lancelotis ex una parte et spectabilem dominum Hieronimum Manzolum et Julium Fontanellam parte ex altera quis eorum debet preferri et seu anteponi in albo sive numero Conservatorum in quo ad praesens reperuntur electi prima fronte videtur dicendum dictos dominos Hieronimum et Julium preponendos esse veluti seniores et aetate graviore quoniam ut inquit. iuriscon. in. Liber semper pandecte de jure immunitatis senectus semper fuit venerabilis in civitate.

Secundo quia ipsi compluriens fuerunt temporibus retroactis electi in dicto numero et dictus dominus Thomasinus numquam fuit electus nisi ista prima vice et sic tamquam soliti et magis experti veniant preponendi iuxta Liber non tamen causa cognita finem pandecte de decurio ubi dicitur consuetudinem esse respiciendam in eligendis ordinibus.

Istis tamen non obstantibus contrarium est verius quod ostenditur quoniam clarum est in jure quod in electionibus et aliis actibus nobiles preservantur Liber maiorem pandecte de. pac. not. in capitulus pastoralis de officio delegati habetur per bar. in Libro I capitulo de dignitatibus Libro XII et in Libro III pandecte de testi. et libro ob carmen eo tit. sed sic est quod dominus Thomasinus jam pluribus annis creatus fuit nobilis una cum filiis et descen-

¹¹ “Tale consiglio è una lunga e noiosa leggenda che si è creduto meglio di omettere” (nota del Curatore Carlo Borghi).

dentibus suis in infinitum a Cesarea Maiestate nec non insignitus et decoratus quam pluribus gratiis privilegiis et immunitatibus a Sua Maiestate et a R. nis domino Petro Antonio cubiculario et domino Christoforo salamentino prothonotario olim felicitis recor. Leonis papae X videlicet Creandi notarios doctores legitimandi naturales spurios et ex illicito et damnato coitu procreatos et aliis de quibus et prout in litteris patentibus et privilegiis Sue Beatitudinis et Majestatis patet.¹² Quidam nobilitas potuit sibi concedi per Imperatorem et per prenomatos habentis potestatem a Summo Pontifice iuxta notatione per bar. in dicto Libro I capitulo De Dignitatibus Libro XII bal. in Libro Nobiliores capitulo De Comer. et Mercat. et per aret. in capitulo I De purg. canon. ergo tamquam nobilis et multis honoribus et gratiis insignitus venit preferendus predictis domini Hier. et Jul. qui licet sint persone honeste tamen non sunt nobiles nec decorate tot dignitatibus et gratiis quod est dictus dominus Thomasinus.

Secundo. Quia honoratus a principe sicut est dominus Thomasinus tam ecclesistico quam seculari et honorandus ab unoquoque juxta illud honorabiliter ille quem rex voluit honorari ecclesiast. Jesus Christus.

Tertio. Per textus in Libro f.1 pandectae de albo scriben qui textus non cavilanto litteram decidit in terminis istam controversiam dicit enim quod in albo decurionum et municipium nomina antescribi oportet eorum qui dignitates a principe consecuti sunt et postea eorum qui tantum municipalibus honoribus functi sunt.

Ita dicit ille textus sed sic est quod dominus Thomasinus consecutus fuit dignitatem et nobilitatem a principe et domini Hieronimus et Julius tantum furniti sunt honoribus municipalibus.

Ergo preferendus et primo scribendus est in albo dominus Thomasinus.

Non obstant modo adducta in contrarium et primo non ob. quod antiquior sit preferendus allegata Liber semper quoniam illud fallit propter accidentia circa personam domini Thomasini que sunt maioris ponderis quam sit aetas prout etiam dicitur in doctore Juniore magia docto: et excellentiore quam sit antiquior qia juvenis prefertur antiquiori ut no communiter doc in Libro cum quid pandectae si certum petatur ad quod facit Liber providendum Capitulum De postul. per quem textum decidit sali. Ibi quod doctor junior magis excellens prefertur antiquiori et ad propositum nostrum facit textum in capitulo statuimus excelentia de maior. Et obediens ubi junior habens dignitatem prefertur antiquiori non habenti ita in proposito nostro dicamus quod dato quod domini Hieronimus et Julius sint antiquiores quam dominus Thomasinus tamen ratione aliorum accidentium que concurrunt in persona domini Thomasini debet ipsis preponi.

¹² A lato: "Fuitque ex post creatus eques a felice recordationis illustrissimo et excellentissimo domino domino Alphonso duce Ferrariae die XXI aprilis 1528".

Non obstat et aliud dum dicebatur quod ipsi fuerunt primo et pluries vocati et descripti in numero dominorum Conservatorum et dominus Thomasinus nunquam fuerit electus nisi nunc quoniam respondetur dupliciter: primo quod pluribus annis continuis fuit thesaurarius et calculator ac ratiocinator prefacte magnificae Comunitatis quibus stantibus non poterat esse de numero Conservatorum juxta ordines dictae Civitatis; secundo quia honores non ordinationibus sed potioribus et dignioribus iniungendi sunt ut est textum in Libro honores in prim. pandette de decurio quem declarat ibi. glo. dicens quod non est attendendum quis fuerit primo creatus decurio sed quis est potior et dignior et sic in casu nostro non venit considerandum quod ipsi primo fuerint de dicto ordine, sed quis sit dignior et potior juxta d. glo. pro hoc optime facit quod in dicto numero Conservatorum assunt alii juniores prepositi et merito propter illorum dignitatem prout est magnificus eques dominus Albertus Cortesius in quo non fit altercatio per ipsos dominos Conservatores et quod in uno servatur debet etiam servari in aliis nec debet esse exceptio personarum capitulo primo de. re. judicat cum si. Et possent adduci plura similia in quibus magis favetur dignioribus prout est dictum clerici quod prevalet dicto laici ut dicit d. ab. in capitulo In nostra ex. de testi et no glo. in capitulo Monachus 71 distinctione in verbo compendia quod non procedit ob aliud nisi propter dignitatem clericalem et ex his remanet expedita presens dubitatio.

Non omitto etiam quod dictae dominus Thomasinus consecutus fuit plures honores et officia in civitate fuit n. thesaurarius magnifice Comunitatis per multos annos atque ratiocinator; et in dictis officiis laudabiliter se gessit; est etiam in Collegio Campsorum; nec non in Collegio Notariorum et praepositus Monti Pietatis que officia non dantur nec concedi solent nisi personis dignis et optime famae et conditionis ac expertis et peritis prout est praefactus dominus Thomasinus propter que merito fuit et est praeposendus. Laus Deo.

Infrascritti sunt cives electi anno 1526 mense julii qui sortiantur in binos annos Conservatores pro administranda Republica Mutinae, videlicet dominus Joannes Castelvetrus, dominus Alfonsius Saduletus, dominus Balthasar Fontanus, Julius Fontanellus, Nicolaus de Quator Fratri, Lodovicus Carandinus, Nicolaus Calorius, Angelus Zarlatinus. Conservatores Civitatis Mutinae electi die ultimo decembris 1526 ad regimen anni futuri, videlicet dominus Lodovicus Belencinus, dominus Hercules Carandinus, dominus Albertus Cortesius, Julius Fontanelus, Hieronimus Manzulus, Thomasinus Lancelotus, Nicolaus Calorius, Angelus Zarlatinus, Angelus a Consilice, Johannes Fontanus; confirmati dominus Bertholomeus Marescotus, dominus Nicolaus Molcia.

1527. Zobia adì 10 zenare.

E adì ditto el Judice dale Vituarie miser Nicolò Molza non vole se venda pan in loco alcuno per la cità salvo che ala Piazza e questo perché in ogni

modo volene fare la carastìa. A questa hora ser Andrea Carandin et ser Zan Colombo di Colombi e ser Zohane dala Porta non voleno dare el suo frumento per lire 4 soldi 10 el staro, e le persone oldando¹³ questo hano mise una presia¹⁴ a uno pocho che era in gabela a soldi 76 el staro e brutto che el pareva che doveseno morire de fame, e a questo modo lo hano fato crescere de pretio, perché chi ne ha da vendere è molto ben contento, et masime miser Girardin Molza che ne ha molto bene da vendere et è fratello del Judice dale Vituarie e altri asai.

E adì ditto el se dice che el campo dela Signorìa resta in Piaxenza, li Francessi in Parma, el signor conto Guido a Modena per deliberation fata fra lori secondo se dice.

E adì ditto piove et è piouto fortemente tri dì in modo tale che tuti li fiumi son ingrosati et fato gran danno et masime intorne ala cità de Modena; per le chiuxe che sono ali canali ogni cosa è afondato.

E adì 11 ditto el non ha mai fatto altre che piovere questo dì e la note pasata, in modo tale che ogni cosa è soto aqua in el Paulo¹⁵ et altri lochi asai e non se pò lavorare ali bastion, et se crede che la volta fatta ala porta Citanova per fare uno cavaliere ruinarà per ditta pioggia e per havere guasto la historia¹⁶ quando Atila flagelo de Dio volse venire a Modena e che San Zimignan pregò Dio che li facesse acechare e cussì fece; la quale era dipinta a ditta porta de novo nel tempo che el magnifico miser Zan Filippo Cavalarin ge fu soprastante a farla fare pochi anni fano.

E adì 12 ditto tuta la note pasata e tuto questo dì è sempre piouto; se dice che in le case del borgo de Citanova g'è l'aqua a meza cosa¹⁷ de uno homo e in altre case asai intorno ala cità.

E adì ditto vene nova como el signor conto Guido Rangon capitano dela Gexia si è in Piaxenza et el conto Claude Rangon e altri capitani per paura deli Lanzenechi che ge sono apreso.

E adì ditto el se dice che in Milan g'è una grande carastìa.

1527. Domenega adì 13 zenare.

E adì ditto vene alozare in Frè et altre vile circonstante circha 1.000 fanti e 200 cavali de quelli dela Gexia per andare a Bologna con grandissimo danno deli contadini conduti da uno per nome el Contazo.

¹³ *oldando* = udendo.

¹⁴ *hano mise una presia* = hanno messo fretta, cioè si sono affrettati tutti a comprare.

¹⁵ *Paulo*, talvolta *Padule*, luogo paludoso vicino a Modena.

¹⁶ *historia* = affresco raffigurante Attila e San Geminiano.

¹⁷ *cosa* = coscia.

E adì ditto el conto Bernardin dela Antogniola¹⁸ 4 dì fa venendo da Reze prexe uno zudè da Carpe, el quale se ha posto taglia ducati 400, e li Spagnoli da Carpe hano svalixato certi servitori del signor conto Guido che andavano a Piaxenza con robe e cavali et ge hano tolto roba circha per ducati 200, perché dicono che li soldati dela Gexia sono stati li primi a pigliare e rompere la trega.

E adì ditto sono stato in suxo la Tore¹⁹ a vedere la moltitudine dele aque che sono intorne ala cità et maxime in Santa Cecilia: dala gexia in fora in tute le stantie g'è l'aqua e li frati sono andati a stare a taselo,²⁰ e per 15 dì che è stato serato la porta Salexè, perché la butavano zoxe, li ditti frati sono stati molto male a vituaria, in modo che furno constreti mandare dentre dala cità per la porta del Castelo 8 in 10 frati che andaseno cerchande de pan da poter vivere, altramente stevano male, et ne trovorno molto ben e con el suo mulo lo fecene portare de fora, e in questo tempo non hano hauto torte né torteli dale done, se lori non se ne hano fato.

E adì ditto morì ... fiole de ser Francesco Maxeto, el quale 14 dì fa ge fu rote la testa faciande ale frute²¹ de età de anni circha 10.

E adì ditto vene nova como madona Siximonda Cortexa era morta a Roma, la quale ge andò l'anno del perdon del 1525 et ge haveva dui fioli, uno del Ordine de San Benedeto e miser Jacomo procuratore, el quale g'è molto richo in Roma de dinari, vigne, bestie, case et altre.

E adì ditto fu prexe una spia, la quale ne acusò una altra, et è stato serate le porte e mandate uno bando per trovarlo e non l'[h]anno trovato.

E adì ditto el padre predicatore del Domo questo dì ha aricomandato Zan Francesco Pingolin da Carpe che fu impicato adì 6 del presente in questo a carte 219 con altri due compagni e non morì e vole andare a Santa Maria da Loreto, et io Thomasino ge ho parlato et è stato miracolo dela Nostra Dona, perché non haveva colpa in quello era stato incolpato.

1527. Lunedì adì 14 zenare.

E adì ditto s'è partito de Modenexe li 1.000 fanti e 200 cavali del Contazo e vano in Bolognexe per uno mal tempo de pioza e pasando per Modena in le Calzolarie dreto ala strada menavano con lori de molti contadin con soe besaze²² e diti calzolari cridorno: "Butale zoxo! Butale zoxo!", e cusì feceno et se levò uno grande rumore, e s'el non fuse stato el conto Lodovigo Ran-

¹⁸ Bernardino Antignola († 1530).

¹⁹ *Tore* = È la Ghirlandina.

²⁰ *a taselo* = nel sottotetto.

²¹ *faciande ale frute* = gioco tra ragazzi (?)

²² *besaze* = bisacce.

gon che se trovò²³ li calzolari con ditti fanti facevano una grande scaramuza, perché se ge apresentò arme asai e altro non fu.

Nota che andorno alozare a Colegara, ala Nizola e altre vile circostante con nostro grandissimo danno.

E adì ditto per persone che son da Carpe dicono che li Spagnoli de Carpe se meteno in ordine per partirse de Carpe fra dui dì e che lo danno al ducha de Ferara.

E adì ditto vene alozare in Modena in casa del signor conto Guido Ragon el signor Fedrico da Bozolo, el quale ha cavali 500 con lui alozati in le nostre vile et vole andare a Bologna; el se dice che li Lanzeneche vano per di sopra ala via de Fiorenza per andarge a campo.

E adì ditto el signor governatore ha fatto metere uno edito in suxo una tavoleta ala porta dela maxena che non vole che persona alcuna venda frumento né farina in loco alcuno in la città, salvo che in gabela, per rispetto del pretio eccessivo che è stato posto al frumento de vendere lire 4 soldi 10 el staro, e la fava lire 3 soldi 5, e questo ala pena de uno ducato per staro a chi contrafarà, cusì al compratore como al venditore, et dà autorità a miser Nicolò dala Molza al presente Judice ale Vituarie de cerchare e fare cerchare, e vole che ditta condensation ge sia applicata a lui²⁴ acioché el sia più vigilante, e la causa si è stata che eri che fu dominica matina fu atachato ala scala del Palazzo una bela epistola che pregava li signori Conservatori et el ditto Judice a fare bona provixione che el fuse del frumento in gabela e pan in Piazza, acioché li poveri ne potessino havere, e non comportaseno²⁵ che el fusse devorato li poveri da certi che vendeno el frumento e la fava al pretio eccessivo, e faciando questo Dio e San Zimignan defenderà questa città dale mane deli inimici e dala fame como è stato fato le altre volte, e questa epistola è stata tanto dolze che ha fato fare la provixion soprascripta, se la serà servata e fata servare.

E adì ditto li signori Conservatori hano offerto lo offitio dela thesauraria dela Comunità a ser Thomaxo de magistro Donin da Borgo per havere re-nontiato ser Uguzon Castelvedro.

1527. Martedì adì 15 zenare.

E adì ditto se partì de Modena et dele vile el signor Federico da Bozolo con cavali 500 et va a Bologna, et diti soldati hano fate grandissimo danno in le vile e borgi dove sono alozati; se dice che li Lanzeneche e li Spagnoli vano per de sopra a campo a Fiorenza.

²³ *che se trovò* = che era lì.

²⁴ *ge sia applicata a lui* = sia lui ad incassarla.

²⁵ *comportaseno* = tollerasseno.

E adì ditto uno fachin per nome Gargan in el borgo de Albareto, essendoge alozato uno soldato del soprascripto signor Federico da Bozolo, veneno a parole insemo per li soi mal portamenti e dito fachin ge dete de una segure²⁶ in suxo la testa et lo incopò e poi se ne andò con Dio et suo fiolo e lo signor governatore ge ha fato scrivere la roba; altro non è stato.

E adì 16 ditto da hore 8 de note se partì de Modena el conto Bernardin dela Antogniola che sta in Modena con 100 cavali lezeri et li capi de squadra dele fantarie e lo capitano del Dovedo, in tuti circha cavali 150, et andorno in le vile de zoxe a fare la imboscada, perché havevano per spia che el capitano Varga spagnolo et Nicolò Varolo cremonexo venivano da Ferara con molti dinari per andare a Carpe e lori li volevano pigliare se haveveno posuto; e la fortuna²⁷ ha voluto che lore Spagnoli feceno descoperta con certi cavali et feceno saltare fora la imboscata e non hano prexo più che setti Spagnoli e li altri sono scapati e pasato Sechia a guazo²⁸ e forse anegati, ma non se sa de certo, e li detti setti con li cavali li hano menati a Modena prexoni da hore 23, e questo è stato a Villafrancha.

E adì 18 ditto fu principiato de butare zoxe tuti li torion che son in le mure dela città per fortificare e ruinare la città, e le prede son condute ale porte per farge deli cavaleri et g'è condute ancora prede nove asai, se ge haveran tempo de fare tante facende, perché lunedì proximo futuro che serà adì 21 se finise la trega granda fra la santità del papa e li Spagnoli agenti dela maestà delo imperatore, che ogni cosa andarà sotto sopra.

E adì 19 ditto essendo uno lavorento de muradore per nome Dalmian da Bologna ditto el Ferarexe in suxo el torxelo del porton de San Pedre che teniva²⁹ miser Jacomo Foian da l'Organo, che lo asbasava, et ne ruinò uno pezo e in quello instante ge fu ditto: "Guarda! Guarda!"; el povero homo se volse tirare indreto e falì de uno pè³⁰ e cascò verso la fosa in suxo le prede et se amazò e fu suo danno, perché non lavorava con ordine.

E adì ditto vene nova che li Lanzeneche sono stato roti, e da poi vene nova che sono pasato Po e uniti con Spagnoli.

E adì ditto vene da Bologna de molti dinari acompagnati da 50 cavali lezeri del signor Federico da Bozolo che è ala guarda de Bologna et alozati in le nostre vile con grandissimo danno.

²⁶ *segure* = scure.

²⁷ *fortuna* = sorte.

²⁸ *a guazo* = a guado.

²⁹ *che teniva* = di cui si occupava.

³⁰ *falì de uno pè* = mise un piede in fallo.

E adì ditto vene nova como miser Zironimo Moron è fatto governator generale del campo imperiale in Lombardia con provision de ducati 12.000 l'anno per el suo piato, et che li Spagnoli ge hano restituito tuto el suo che ge havevano tolto.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli de Carpo fano grande provioxion in Carpe e non se sa perché, s'el non fusse per la trega che se finise adì 21 del presente dubitande deli inimici.

E adì ditto el Judice dale Vituarie miser Nicolò dala Molza ha fato fare comandamento ali fornari che non diano pan ali contadin questo dì che è sabato, el quale pan si è fato de quello frumento dela Comunità che fece condure Zan Lodovigo di Acorsi da Lucha marzo, e che puza, et pesa oncie $5\frac{1}{4}$ l'uno per denari 4, et è tanto tristo e ribaldo che li cani non ne mangiaràno, in modo tale che per la città è grande clamore per li contadini et cittadini e dicono de grande biasteme e de fare gran male a chi ne fuse causa, se lo acadese, che Dio se ne guarda; el bastaria se in Modena non ge fusse gran de frumento; vero che el ge n'è poco, ma quello poco che g'è non lo voleno vendere per lire 4 soldi 10 el staro perché ne voriano più; gratia de Dio in giorni 19, che è stato ditto Judice, ogni giorno siamo andati de male in peggio, se Dio e San Zimignan non se aiuta; et vedo vignire uno giornone uno grandò desordine, perché el g'è chi ha li granari pieni e non ne voleno vendere pensando de venderlo uno ochio de homo, e forse lo teniran mal per lori e lo successo³¹ lo dimostrerà.

Item el ditto Judice ha fatto comandare ali cittadini che maxenano uno mozo³² de frumento per ciascuno, e questo fa per poserge tore le farine e dare ali fornari quando fuseno in gabela, e di questo ne porà nasere scandolo.

1527. Domenega adì 20 zenare.

E adì ditto è stato fatto comandamento a tuti li soldati da pede et a cavalo che stiano in ordine per fare la mostra generale. E de hore 21 usirno tuti fora per la porta Citanova et andorno sino a Sechia; ogni persona credeva che andaseno a Carpe, perché è stato tuto questo dì serate le porte che persona non ha posuto usire fora et perché era nova in Modena che è cascato circha pertiche 60 dele mure de Carpe, e che li Spagnoli erane fora e per segnale havevano prexe dui deli Carandin ala Staza, uno ne menorno a Carpe e uno scapò, e ditti soldati sono tornati tuti in Modena da hore 23 tuti infangati e questo è quello che hano guadagnato, et ge havevano fate condure el pan de fora e dato polvere e balote a 8 bandere de fanti.

E adì ditto el s'è lavorato ali cavaleri et bastion e ripari a tute le porte e questo dì è venuto de molti guastadori per lavorare et alozati in li hospedali.

³¹ *lo successo* = ciò che accadrà.

³² *mozo* = moggio.

E adì ditto la magnifica Comunità fa ogni giornè spesa de lire 30 o circha in legne e fen per li soldati, ultra ale altre spese extraordinarie.

Lunedì adì 21 ditto.

Pronostico dela maestà delo imperatore Carolo et re de Spagna et de Napole e che al presente posede Milan, el quale circha 4 anni fa me fu dato che io lo notasse in questa *Cronica* et lo haveva perso, e per volontà de Dio questo dì che è l'ultimo dì dela trega fra la santità del nostro signor papa Clemente 7° dela casa deli Medici da Fiorenza et sua maestà, la quale fu fata sino adì 21 settembre 1526 per 4 mesi, como appare li capitoli in questa a carta 197, l'ho trovato et lo scriverò in questa *Cronica* per vedere el successo, perché sino a questo dì è stato et è vitorioxo in Lombardia in pigliare la maestà del re Francesco de Franza dela casa de Anguielmo a Pavia e altre cità asai de Lombardia, como Pavia, Zenova et altre et Carpe.

*Carolus Philipi filius ex illustri natione habens frontem altam, supercilia longa, oculos grossos, nasum aquilinum, circa XIII annum sue etatis, vel secundum aliam scripturam circa XVII, deponet omnes tyrannos sui regni, nam sicuti sponsus et sponsa ita ipse a justitia asociatus erit, circa XXIV annum regni sui educet bella subiugans Anglicos, Gallos, Hispanos et Longobardos, Roma cum Florentia destruet et igni comburet et duplicem coronam accipiet: post modum cum maximo exercitu intrabit Gretiam et rex Grecorum vocabitur; Turchos, Barbaros, Caldeos, atque Georgianos subiugabit faciens edictum quod quicumque non adorabit signum sancte Crucis morte moriatur et nemo erit qui possit ei resistere, quia divinum brachium semper cum eo erit et fere univèrse terre dominium possidebit; his peractis ascendet montem Calvarium et in loco ubi fixa fuit crux adorabit et emitet spiritum et sanctus sanctorum vocabitur.*³³

Nota che del 1553 ha fatto grandissima guerra con la maestà del re de Franza in Fiandra e in quella parte de Lamagna, e sono per fare guerra del 1554.³⁴

³³ “Carlo figlio di Filippo, di nazione illustre, dalla fronte alta, dalle lunghe sopracciglia, con occhi grossi e naso aquilino, di 14 anni, o secondo un'altra scrittura di circa 16, depone tutti i tiranni del suo regno, e infatti come sposo e sposa sarà associato dalla giustizia; per circa 23 anni del suo regno conduce guerre soggiogando Angli, Franchi, Spagnoli e Longobardi, distrugge e brucia con il fuoco Roma con Firenze e prende su di sé la duplice corona. Poi con un grandissimo esercito entrerà in Grecia e sarà acclamato re dei Greci; soggiogherà i Turchi, i Barbari, i Caldei e i Georgiani formulando un editto che chiunque non adorerà il segno della santa Croce sia condannato a morte, e non ci sarà nessuno che gli possa resistere perché il braccio divino sarà sempre con lui, e avrà il dominio di quasi tutte le terre; compiute queste cose, salirà sul monte Calvario, e adorerà in quel luogo dove fu posta la Croce, e morirà, e sarà chiamato santo dei santi”.

³⁴ Aggiunta posteriore.

Adì ditto vene la nova como adì 20 de questo in domenega li Spagnoli che son a Carpe, *videlicet* el capitano Varga, ha dato per comission dela cesarea maestà Carpe a miser Zironimo Naxelo agente del duca Alfonso da Este duca de Ferara, e che li homeni de Carpe hano zurato fidelità in le mane del ditto miser Zironimo in nome del ditto duca, et non se sa a che modo sua maestà la habia data al ditto ducha.

E adì ditto più giorni fa li Modenexi hano domandato la trega ali Spagnoli de Carpe e non la hano voluta fare, et al presente la domandano lori a Modenexi et la voriano como volemo nui, ma voriano posere vignire a Modena a fare dele soe facende, e non piace al signor governatore la sua amicitia in Modena, perché sono animosi e pericoloxi e senza rispetto alcuno.

E adì ditto el se fortifica a furia la città de bastion e cavaleri et se fa condurre piope asai tagliate in le terre deli citadin, e chi ha male suo danno, et questo di hano achiusato li canali per inondare de novo intorne ala città e dubitano più del duca de Ferara che deli Spagnoli al presente per haverlo in Carpe.

E adì ditto la nostra città de Modena è mal fornita de vituaria quanto sia possibile, et de altre bone cose asai ge manchano che non ge sono, etc.

1527. Martedì adì 22 zenare.

El signor govenatore per la santa madre Gesia in Modena miser Filippo Nerlo fiorentino ha domandato³⁵ ali signori Conservatori, ali signori Arbitri et Adjonti che la santità del nostro santo papa Clemente voria in prestito da questa città ducati 4 in cinque milia in prestito con proposito de asignarge tanta intrata dela Camera appostolica in Modena che siano satisfati, ala quale proposta ge ha fato rispondere li preditti Conservatori, Arbitri et Adjonti che el non g'è ordine alcuno a potere servire sua santità perché in questa città non g'è dinari, né frumento, e che de questa città è usito deli ducati 40.000, che a questa hora se sono spesi in frumento e ancora non li sono bastanti, che per lo avenire se ge ne bisogna spendere deli altri asai inanze che se ne recogia del novo, in modo che sua signoria è romaxo molto mal satisfato perché ha una tavola inanze de uno prestito che fu fato del 1523: quando el duca de Ferara volse venire a Modena al tempo de miser Francesco Guizardin ge fu prestato ala Camara appostolica ducati 3.800, li quali non sono mai stati restituiti una bona parte et fu dito dal ditto miser Francesco Guizardin, quando lui asignò la intrata, che el deva la sua maledicion se la Comunità se lasava mai tore la intrata de man sino a tanto non fusse satisfato chi haveva prestato. E lui avanzava de soi sallarii ducati 700 et se li volse cavare dela ditta intrata e non ebe rispetto a rompere la deputation, né li agenti del papa a

³⁵ *domandato* = riferito.

torse la intrata e afitarla a miser Jacomo Badalochio con nostro grandissimo danno, e a questo modo el bon rendedore³⁶ fe el bon prestadore, e per volere dito miser Filippo Nerlo governatore fare ditta exation ha tolto el libro del predito prestito e vorìa che quelli che prestorno alhora prestaseno al presente; ma non li scoderà³⁷ perché alhora era uno tempo e adeso è uno altro, perché questa cità de Modena con el suo contado non fu mai in maggiore estremità e in maggiori danni e con mancho dinari quanto è al presente per le guere e per la carastìa, e se Dio e San Zimignan non se aiuta siamo mal parati questo anno.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli de Carpe se partiran zobia de Carpe et lasaran el duca de Ferara; pur voriano scodere uno taionzelo inanze che se partiseno et voriano el salvo conduto da Modenexi, zoè trega, e li Modenexi non se ne curano, perché adì pasati la volevano li Modenexi e li Spagnoli se facevano pregare, et se dice che domandano le stantie a Corezo e non se sa como pasarà la cosa.

1527. Martedì adì 22 zenare.

El conto Lodovigo Rangon che fa fabricare ale porte li cavaleri ha fato cavare de dentre el muro del torion de quella porta certe bele prede marmore fine da metere sopra ale bombardere, e pochi giorni fa se ge spese dinari asai in farle fabricare e al presente se guasta con pocho rispetto, e Dio sa se tal fortificare satisfarà, quando Dio vorà. Uno proverbio ho sentito dire ali antiqui: “Bono è le fose e migliore le mure, sta ben con el populo se voi vivere segure”, etc.

E adì ditto in gabela de la maxena se ge vende el staro dela mistura de fava, veza e melega soldi 50 el staro, del frumento marzo e che puza a carogna lire 3; el staro del frumento bon non se vende in gabela, ma in casa de alcuni citadini, lire 4 soldi 5 in lire 4 soldi 10, con grandi pregi et amicia; miser Girardin Molza presta ala Comunità stiaia 100 frumento tristissimo e ch'è lezere e puza de scalmito,³⁸ et ser Nicolò Cortexe e ser Zironimo Quatre Fra Sopra astanti ala carastìa lo dano ali fornari per lire 3 soldi 13 el staro, li quali faran pan ala Piazza che parerà pan da cani como fano al presente de ditto frumento hauto pochi giorni fa dal ditto miser Girardin; tuta la cità crida; el se vende in gabela certe farina che pare sabion soldi 15 denari 2 el pexo perché li poveri non ne pono havere in altro loco; el staro del mïo forastero se vende soldi 50 ma non in gabela perché non ge n'è; el staro dela fava s'è venduta pochi dì fa in gabela soldi 56, adeso ne voleno lire 3, e la veza s'è venduta soldi 55, adeso ne voleno soldi 56 in 57, de spelta et orzo non dico pretio, perché non ge n'è, la mina del remolo se vende soldi 7; el se

³⁶ *rendedore* = restitutore.

³⁷ *scoderà* = riscuoterà.

³⁸ *scalmito* = rancido.

estima che inanze che venga lo recolto ne morirà asai de fame, se Dio non se aiuta; castagne seche non è portate a vendere perché li montanari le voleno per lori. La Comunità ha prestato dinari a uno mercadante che è obligato a condure ogni meso staia 1.000 de frumento et non vene e non apare, la città more de fame e lui golde li dinari e chi ha male suo danno; nui stiamo male e non stesimo mai pegio, Dio ge proveda, etc.

E adì ditto ser Zan Batista Belencin massare de l'Arte dela seda con tuta la ditta Arte sono andati a offerire a San Vicenzo, e questa è la prima volta che sono andati a offerire da poi che hano hauto li soi statuti confirmati, e lui è lo primo massare che sia stato creato per la dita Arte in Modena.

1527. Mercordì adì 23 zenare.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida [che] chi ha frumento, farina e altre biave e biave da cavale le debia denontiare a lui in fra el termino de tre giorni, altramente cadrà in pena de uno ducato per staro et perderà le biave.

E adì ditto s'è partito de Modena una compagnia de archibuxeri con li 100 cavali lezeri del conto Bernardin dala Antigniola che sono ala guarda de Modena et andati a Corezo in suo aiuto, perché li Spagnoli che si hano a partire de Carpe voleno le stantie a Corezo e lori non li volene per modo alcuno, et se dice che el ducha li meterà a Cente, perché forza g'è a partirse de Carpe e non sano dove andare.

E adì ditto li signori Conservatori con tuto el Consiglio hano deliberato de non prestare dinari ala santità del papa, perché in questa città de Modena non g'è dinari al presente e quelli che ge furno prestati del 1523 la magior parte non sono restituiti a quelli cittadini che li prestorno, anze ge fu roto la deputation e tolto la intrata che ge fu consignata da pagarli, et el signor governatore è romaxo molto male satisfato et maxime da miser Lodovigo Belencin capo deli Conservatori.

E adì ditto pare che el se sia scoperto la peste in casa de Cesaro da Cexa in suxo el Canalin per uno Carpexan che morì adì pasati e de novo è morto uno suo fiolo, se dice che ha la peste; altre non bisognarìa a questa povera città al presente se non peste, guera e fame como ha; Dio e la sua Madre e San Zimignan se aiuta che el bisogna e per gratia de Dio la tera nostra era sanissima al presente e molti giorni fa è stata sana.

E adì 24 ditto pasò per Modena 100 cavali del signor Fedrico da Bozolo che vano a Bologna et son alozati ala Nizola questo dì et Colegara ville del Modenese.

E adì ditto in Modena g'è grande rumore de frumento e de pan e quelli deputati sopra ala carastia non sano dove dare del capo e dubitano de uno grande desordine.

1527. Zobia adì 24 zenare.

E adì ditto vene nova verso Roma como el campo del papa e quello deli Colonexi sono apreso uno al altro, niente di mancho se dice che el se trata la pace con grande acordo; lo effeto el dimostrerà de curto.³⁹

E adì ditto vene nova verso Milan: se dice che li Spagnoli se son uniti con Lanzeneche e che el ducha de Borbon ge ha dato uno scuto per Lanzeneche, uno par de calze et uno par de scarpe; se dice che voleno fare uno asalto a Piaxenza et poi andare verso Bologna per colo a monte⁴⁰ per havere più libertà e vituaria; se dubita de gran male in pochi giorni.

E adì ditto li Spagnoli se dovevano partire da Carpe e lasarlo al ducha de Ferara, et se dice che dito ducha fa fantarie al Finale e che le sue zente vano in Romagna.

E adì ditto el signor governatore ha domandato ala Comunità 200 guastadori per adoperarli qualche giorni in fortificare la città, s'el ge haverà tempo, perché el se aspeta grande disturbe et anche per la pioggia e mal tempo; el pare che como li Lanzeneche se moveno che el piove sempre mai, e diti guastadori vorìa che li cittadini ge li deseno pagati et ge facesino le spese; non so se lo faràno, quello sucederà lo notarò piacende a Dio.

E adì 25 ditto el dì dela conversion de San Paulo è cussì belo tempo quanto sia stato questo anno; ogni homo s'è alegrato perché secondo li antiqui questo dì mostrava segno de abondantia e per questo dicono che el serà abondantia; questo anno el porìa molto bene acadere che per le guere che sono al presente et per la carastia che è et per el morbo scuperto che el seria cusi poche zente che li ligami deli frumenti fariano le spese a chi ge fuse, che Dio se ne guarda.

E adì ditto s'è dato principio de comandare li 200 guastadori ali cittadini per lavorare a bastioni.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche sono apreso a Piaxenza; el se dubita che ge vogliano fare uno asalto inanze che pigliano altre camino e tutavia se fortifica dita città, e Parma, Modena e Bologna e Fiorenza sta in grande suspeto e più Roma.

1527. Venerdì adì 25 zenare.

E adì ditto li signori Conservatori pensavano de fare questo dì la trega con li Spagnoli de Carpe al modo uxato et non sono ancora partiti de Carpe per qualche rispetto, perché non sano dove andare che siano securi, perché se se fuseno partiti como se diceva seriano andato in qualche castele del ducha de Ferara et ge ha parse al ducha per mancho male che restano in Carpe per

³⁹ *de curto* = in breve tempo.

⁴⁰ *per colo a monte* = ai piedi dei monti.

più rispetto; pur se dice che la maestà delo imperatore l'ha dato al ditto ducha per lo incontro⁴¹ de dinari che ha pagati ali soldati de sua maestà.

E adì 26 in sabato se festa la vitoria de San Zimignan contra Atila flagelo de Dio et sta serato le botege.

E adì ditto la Piazza sta male a pan e pegio starià s'el non fusse stato conduto del pan forastere.

E adì ditto el se dice che el campo dela Signorìa è pasato de zà da Po, perché li Lanzeneche par che se vogliono destendere in qualche bande.⁴²

E adì 27 ditto da hore 21 se cridò a l'arme, dicende che li Spagnoli erano al Ponto Basso, e subito tuti li soldati da cavalo e da pede al ordino et era se rate tute le porte, e subito usirno fora dela porta Citanova et andorno verso Carpe et ge andò dreto vituaria in suxi li cariazi; se estima che vadano a man salva⁴³ con tratato, perché se dice che li Spagnoli sono usiti fora et andati in certi lochi a sachezare: a questa hora una de note che io scrivo non se intende ancora, doman se intenderà la verità.

E adì ditto el pan che doveva essere portato ala Piazza è stato portato dreto ali soldati in modo che ogni homo cridava, et è stato fato pan de mìo schieto de oncie 7¹/₄ per denari 4, e de altro non g'era.

E adì ditto se lavora a furia al cavalero dela porta Citanova et Bazohara et g'è guastadori asai de quelli deli cittadini, et de dreto da San Zohane ge fano uno gran bastion con case mate.

1527. Domenica adì 27 zenare.

A hore una de note tornò dentre da Modena tuti li soldati che erano andati fore a hore 21, et erano tuti fangi⁴⁴ e non hano pasato el ponto da Sechia, e questo è stato perché havevano per spia che el doveva usire li Spagnoli de Carpe e andare a fare una imboscada al palazzo di Scaioli in quello de Rezo, per pigliare miser Francesco Guizardino che doveva venire da Piaxenza a Modena, e ditti nostri soldati ge volevano essere ala coda⁴⁵ e serarli che non tornaseno in Carpe, et ebeno la spia che non erano usiti de Carpe e per questo tornorno a casa tuti fange e cusì feceno dominica pasata.

E adì 28 ditto è stato asai serato le porte e non voleno che nisuno vada fora e non se sa perché, perché non vada spie fora.

⁴¹ *per lo incontro* = in cambio.

⁴² *se vogliono destendere in qualche bande* = vogliono dividersi in più bande.

⁴³ *a man salva* = con sicurezza.

⁴⁴ *fangi* = infangati.

⁴⁵ *ala coda* = alle spalle.

E adì ditto la Piazza sta male a pan, se pensa che el non sia sira che acada qualche disturbo.

E adì ditto da hore 23 essendo miser Nicolò Molza Judice ale Vituarie in Piazza e non ge essendo de pan, se ge comenzò a fare el cerchio atorne de soldati e de poveri che domandavano del pan, in modo tale che el ge fu de gratia andare a casa con certi soldati del conto Lodovico Rangon e la furia dredo a lui; serato in casa pichiavano ala sua porta: “Pan! Pan!”, e lui pasò per l'altra contrada e andò a casa del ditto conto; forse haveriano fatto del male, e in quello instante fu fato la crida ala rengerà chi voleva pan andase ali forni che ge ne serìa dato; da poi che questo Judice è stato in offitio sempre el pan è andato de male in pegio et è per andarge se Dio non ge provvede, e inanze che el finisa el suo offitio, che dura ancora 5 mesi, el non ne porìa fare tropo ben una con deli altri che hano frumento; lui vole essere deli Conservatori e deli Adjonti e piglia tuti li sallarii pur bene e ge ne fuse; Dio voglia che la fin sia bona, etc.

E adì ditto essendo stato acusato al signor governatore che miser Lodovico Colombo ha uno granare de frumento murato, ge ha mandato el suo Auditore con soi fanti a casa del detto miser Lodovico et levate le chiavadure deli granari e cerchato per tuta la casa e trovato uno secreto piccolo da governare robe menute per furia de soldati o de povel⁴⁶ e non frumento, né altre se non el denontiato, et tornato le chiavadure al suo loco e sizilate; non so che seguirà e lui non g'è.

1527. Lunedì adì 28 zenare.

E adì ditto la sira molte povere persone e fanti e guastadori stetenò che non posèno havere pan per el desordeno de questo dì et era grande clamore per la cità, e chi diceva una cosa e chi una altra, tuti de fare grande male a chi ha frumenta da vendere.

E adì 29 ditto è stato atachato uno boletin ala colona del Palazzo che dice al signor governatore che faccia fare provixion che el ge sia del pan e del frumento, farine et altre biave che el se ne posa haver per li soi dinari, altramente el venirà uno dì grandò scandole in la cità e guai chi se ge trovarà, e che quello tale lo diceva da parte del populo.

E adì ditto ne fu atachato uno altro boletin che diceva chi asconde el frumento è maledeto dal populo, e la benediction de Dio si è sopra al capo de quello che vende el frumento, e chi se confida in le sue richeze ruinarà.

E adì ditto a meza terza⁴⁷ fu portato el pan in Piazza dali fornari, ma non trope, fate de farine haute in prestido dali citadini e in pocho de hora ge manchò el pan ala Piazza.

⁴⁶ *uno secreto piccolo da governare robe menute per furia de soldati o de povel* = un piccolo scrigno per conservare piccoli oggetti e non farli rubare dai soldati o dal populo.

⁴⁷ *a meza terza* = a metà dell'ora terza, circa alle 9,30.

E adì ditto da hore 23 fu fato la crida ala rengerà [che] chi voleva pan andase ala botega deputada in Pilizarìa in casa del Viola, et quello poche che g'era se spazò a furia e romaxe la botega senza pan.

E adì 30 el pan se vende ancora in la botega de magistro Siximonde del Cato dala Croce dela Preda, de quello che se vende in Pilizarìa.

E adì ultimo ditto el dì de San Zimignan è cussi belo e bono tempo quanto sia stato questo anno per lo ultimo de zenare in zobia e contadini asai sono stati ala festa et al perdon che g'è, e pan g'è stato abbondante in le botege e del forastero in Piazza.

E adì ditto essendo dui fanti ala porta Citanova che zugavano insema ale carte veneno a parole in seme et se sono feriti a morte uno l'altro.

1527. Zobia adì ultimo zenare.

E adì ditto vene nova da Roma como el campo del papa ha dato una grande rota a Colonexi e che in Roma g'è peste e carastìa.

E adì ditto vene nova verso Milan como li Lanzeneche hano prexe uno fiolo de Zorzo da Roncho modenexe e certi altri e che son apreso a Piaxenza e ogni giorno se scaramuza.

E adì ditto el non s'è lavorato ali cavaleri et bastion per la festa de San Zimignan, li quali se fano ale porte e in el canton de San Zohane Batista, in la tintoria che era del Valentin in San Pedre, la Stua è stata ruinata e la magior parte deli torion che son in le mure e tuti li merli grandi imperiali,⁴⁸ e dicono che voleno tirare via tuti li merli intorno ala cità.

E adì ditto ser Marco Antonio Pazan fa condure a Modena staia 3.000 frumento e staia 1.500 de fava, e già è comenzato arivare de dita biava.

E adì ditto in Piazza è stato conduto pan forastero bianco e belo de oncie 32 la tera de 8 pan da denari 4 l'uno che vene essere fatto in rason de lire 5 el staro del frumento, e quello negre che se vende in le botege dela Comunità in Pilizarìa e dala Croce dala Preda pesa oncie 44 la tera da denari 4 l'uno che vene lire 3 soldi 17 el staro del frumento.

E adì primo febrare li signori Conservatori con el Judice dale Vituarie et ser Nicolò Cortexo e ser Zirolimo Quatre Fra Sopra astanti ala carastìa hano comandato ali fornari che da questo dì inanze faciano el pan secondo el calmere [che] fece stampare mi Thomasino del 1525 adì 25 settembre, e che debiano fare el pan de oncie 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una in rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento che sia bianco afiorato, e questo perché

⁴⁸ *merli imperiali* = merli ghibellini. I merli guelfi hanno la sommità squadrata, quelli ghibellini la sommità a coda di rondine.

el non apareva frumento e tuto s'era ascose⁴⁹ a volere tenere el frumento a lire 3 soldi 13 el staro e lo calmere a soldi 70 el staro, e la città s'è quasi afamata in el meso de zenare per non essere venuto biave a Modena, per el pretio baso et per el mal tempo che è stato.

E adì ditto li Pachioni hano fate question in Piazza et hano amazato uno fante dela Mirandola per causa de una femina dala botega de ser Marco Antonio Pazan e fuzirno in Domo per essere dela compagnia de Zironimo Falopia che sono alozati in canonicha, e questo è stato da hore 19, e da hore 21 el signor governatore mandò uno bando, chi sapese de ditti Pachioni li debia denontiare ala pena de ducati ... a chi li sapese e non li acusase, et fece serare le porte aciò non andaseno fora.

1527. Sabato adì 2 febrare.

E adì ditto el dì dela Ciriola⁵⁰ per uno belisimo tempo se asbasa la porta Citanova et la Bazohara fate de novo pochi giorni fano et se lavora a dita porta Bazohara al cavaliere con guastadori asai, e questo se fa de comission del governatore.

E adì ditto el s'è ordinato de ruinare doman la Misericordia dove se me-teva li amorbati.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che in termino de quatre giorni ogni homo debia haver condute dentre dala città tuta la vituaria per el vivere del homo, *etiam* per le bestie, soto quella pena parerà a sua signoria, et de esserge bruxate, et che nisuno non ardisca de guastare le chiuxe fate ali canali che sono fate per inondare intorno ala città, ala pena de ducati 100 e de 4 trati de corda.

E adì ditto el se fa la guarda ala Piazza d'è e note et in li altri lochi deputati.

E adì ditto vene nova como li Lanzeneche e li Spagnoli sono uniti e che hano fato le spianade: el non se sa che via vogliano pigliare, pur se dice che voleno andare ala via de Poltremolo per andare in Toscana.

E adì ditto el g'è stato del pan abundantemente in la botega dela munition de oncie 36 la tera per denari 4 l'uno, in rason del calmere da soldi 87 el staro.

E adì 3 ditto la matina per tempo arivò litre de miser Francesco Guizardin commissario del campo dela Giesia a Parma e Piaxenza che vista la presente per tuto questo dì debia essere in ordine 400 guastadore, 50 cari e 100 para de boi, ancora non se sa da che fare.

⁴⁹ *s'era ascose* = era stato nascosto.

⁵⁰ *Ciriola* = *Candelora*. Il 2 febbraio la Chiesa cattolica celebra la presentazione di Gesù al Tempio, Il nome deriva dal fatto che in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio (Lc 2, 22-39).

E adì ditto vene nova como li Lanzeneche vano ala via de Poltremolo e che Luchexi ge dano victuaria per 5 di.

E adì ditto li Spagnoli de Carpe e li Modenexi hano fato trega per tuto el Ducato de Modena, excepto Saxolo, e che li Modenexi posano andare a Ferrara e a Rezo, a Corezo e Carpe liberamente per uno mese.

1527. Lunedì adì 4 febrare.

Don Martin de ser Jachopin di Bianchi *alias* Lanciloto mio fratello da hore 20½ se trovò morto in la camara de sopra verso miser Lodovigo Belencin de umore melenconico, el quale se g'era generato da poi che el tolse la tutela de nostri nepoti fioli del *quondam* Zan Domenego da Lucha e dela Maria nostra sorela, *etiam* da poi che li Lanzenechi veneno in Italia, e che fu dito che venivano a Modena e che el non sapeva dove andare né dove stare, et anche dubitando che ge ruinaseno la sua casa da Santa Croce, perché ruinavano le porte fate de novo e la Misericordia, et se haveva mise tanto affano che de dolore de sua posta è morto de ditto umore melenconico, non obstante che ogni giorno lo confortaseno tuti nui de casa, e questo suo male non l'ha mai manifestato a nisuno di casa, perché se ge sarìa provisto; Dio habia misericordia alla anima sua; dal canto nostro se ge dirà e farà dire del bene per l'anima sua, perché era sacerdote da bene et celebrava asai mesa, in fra le altre eri in casa deli heredi de ser Zan Maria Verzaia, et questo di la matina era stato alo offitio in Domo con li altri sacerdoti et fece el suo testamento sino adì 29 agosto 1509, rogato ser Zan Francesco Monzon citadin e nodare modenexo, e ultra ali legati lasa herede li fioli nati e che haveveno a nasere de mi Thomasino suo fratello e dela Bertholamea mia consorte fiola fu de magistro Domenego dali Basti, *videlicet* Zan Andrea e Jachopino miei fioli [in] equale parte, et era de età de anni 47 o circha.

E adì ditto da hore 3 fu sepolito in fra el celo e la tere⁵¹ in loco honorevole, perché el vicario del vescovo non me volse dare licentia che io lo facesse sepolire con honore.⁵²

E adì 6 el vicario non volse che io facesse fare lo offitio in Domo, né in altri loco.

E adì 8 ditto la Camera appostolica de Modena ha fato citare mi Thomasino per la heredità del preditto don Martino, como suo herede on vero quelli che voleno essere, rogato ser Zan Batista Festà ad instantia de miser Bernardin Silingardo procuratore fiscale.

⁵¹ *in fra el celo e la tere* = in una arca.

⁵² Si era forse suicidato?

E adì ditto Jachopin mio fiolo ha adito⁵³ la heredità del ditto don Martin con benefitio de leze et inventario con la autorità de miser Lodovigo Belencin Judice alo avogato, rogato ser Antonio Quatrin, et ha tolto la tenuta del orto da Santa Croce e case da San Vicenze, rogato el ditto.

1527. Venerdì adì 8 febrare.

E adì ditto el se lavora al cavaliere dela porta Salexè et al cavaliere de dredo da San Zohane Batista et ali altri, ma non tanto como a quelli.

E adì ditto se dice che li Lanzeneche se sono retirati indredo da Piaxenza 5 mìa.

E adì 10 ditto uno di Pachion et Annibale da Prignan hano combatuto dali 4 ponti et ha hauto vitoria el Pachion.

E adì ditto et ogni matina a bonora, da poi che li cittadini hano dato deli guastadori ala Camera da fare li bastion, sona la campanela del Palazzo aciò vadano in suxo el lavorere.

E adì 11 ditto Jachopin mio fiole con ser Antonio Quatrin sono andati ala Nizola et hano tolti la tenuta dele infrascripte peze de tera dela heredità de don Martin mio fratello morto sino adì 4 del presente, como appare in questo, *videlicet*.

Prima una peza de tera dita *le Pazane* de biolche 15 o circha chiuxa.

Item una peza de tera dita *la Bernardina* de biolche 6 o circha.

Item una peza de tera prativa de biolche 3 o circha ditta *le Gazade*.

Item una peza de tera lavorìa⁵⁴ de biolche 4 o circha in *le Gazade* lavorìa.

Item una peza de tera lavorìa de biolche 6 o circha dita *al Tevede*.

Rogato el ditto ser Antonio Quatrin.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli che son in Carpe se vano con Dio, perché el ducha de Ferara non vole che stiano più in Carpe per essere suo, e li soldati de Modena stano al ordine de andarge dreto e pigliarli se poteran.

E adì ditto el se dice che li Lanzeneche, che tanti di sopra da Piaxenza, voleno andare in Toscana per di sopra.

E adì 13 ditto fu condotto in Modena cara 16 de fava che ha tolto le fantarie de Modena ali Spagnoli da Carpe; se dice ge hano tolto de molti frumenti e fato condure a Nove.

⁵³ *ha adito* = ha accettato legalmente.

⁵⁴ *lavorìa* = da arare.

1527. Sabato adì 16 febrare.

E adì ditto el staro dela fava se vende in gabela lire 3 soldi 10, el staro dela veza lire 3 soldi 8, el staro del frumento lire ..., el staro del mìo lire ..., el staro dela spelta lire ..., el staro del orzo lire ...

E adì ditto el se lavora a furia ali bastion et ali cavaleri et ge hano comandato guastadori asai questo dì e voleno che li citadin ge faciano le spese et maxime ali soi mezadri.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che in el termino de dui dì ogni homo debia havere scoperto⁵⁵ le case che sono intorno a Modena e menato via le soe robe, e s'el ge seran bruxate suo danno.

Item che ogni persona che habia ledame intorne ala cità lo debia fare menare via.

E adì ditto vene nova como li Lanzenechi se son mosi da Piaxenza, se pensa che vogliano vignire verso Modena.

E adì ditto li soldati de Modena vendeno li cari e boi tolti pochi giorni fano ali Spagnoli de Carpe, *etiam* le fave che era in suxo dite cara le vendeno.

E adì 17 ditto el s'è dato principio de sbuxare le colone dela gexia de Santa Cecilia dove sta li frati dali zocholi⁵⁶ per guastarla bisognande, et anche se fa preparamento de guastadore fra li citadini de meterge el canale dala Predela intorno, perché non vada per tere et acioché el sia in forteza; el tuto se fa per li Spagnoli e Lanzeneche che voleno venire ali danni nostri, secondo che se dice.

Nota che adì 7 agosto 1537 fu principiato de ruinare ditta gesia e fu finita in uno mexo de ruinare, *etiam* lo convento al tempo del ducha 4^o Hercule 2^o Estense.

Nota che adì 8 agosto 1537 fu principiato de ruinare dito loco, et è finito questo dì 27 ottobre 1537 de ruinare.⁵⁷

E adì ditto s'è dato principio de guastar tuti li merli che son intorno ala cità.

E adì ditto se lavora ali bastion et ali cavaleri dele porte, e ala porta Citanova g'è Sopra astante Zironimo Falopia dito Giolo e capitano Falopia, et è stato quello che ge ha fato depinzere uno homo hermofrodito, che el membre maschio e femina molto brutto è desonesto da vedere, e li signori Conservatori se ne son doluti al signor governatore et se guastarà.

1527. Lunedì adì 18 febraro.

E adì ditto el se festa la Victoria de San Zimignan contra ali Francexi et se lavora ali bastion e cavaleri a furia.

⁵⁵ *debia havere scoperto* = deve avere tolto il tetto.

⁵⁶ *frati dali zocholi* = zoccolanti, frati minori dell'Osservanza.

⁵⁷ Aggiunte posteriori.

E adì ditto li soldati de Modena hano conduto grande quantità de bestia-
me tolto eri in quello de Carpe e questo per comission de miser Francesco
Guizardin, che el se ge facia tanta guera quanto se posa, et g'è de molte fan-
tarie dele nostre in quello de Carpe alozato.

E adì ditto da hore 22 arivò in Modena el signor Fedrigo da Bozolo che
vene da Bologna e subito è andato alozare a Panzan per andare in Carpexa-
na; se dice ha con lui 150 cavali e questo perché li Spagnoli che son in Carpe
sono ale man insemo.

E adì ditto vene molte cara de fava forastera in Modena et ali molin novi
del Forcelo ge n'è grande quantità *etiam* de frumento.

E adì ditto el se sbuxa le colone de Santa Cecilia et s'è cominzato a fare
el foso in el prà de San Nicolò per meterla in forteza.

E adì ditto el se dice che li Lanzeneche voleno andare in Romagna per da
Berselo e dredo Po sino al fosa Zani ... lo.

E adì ditto el se dice che in Napole g'è garbuglio per li mal portamento
de Spagnoli e che el campo de la Gexia ha dato una grande rota a Colonexi.

E adì ditto se dice che el campo del papa ha prexo l'Aquila e che el Rea-
mo de Napole è in gran volta contra a Spagnoli.

E adì ditto se dice che el conto da Gaiazo⁵⁸ s'è partito dal campo de Spa-
gnoli e andato in el campo de la Signoria de Venetia con 150 cavali.

E adì ditto se dice che li Spagnoli de Carpe sono in grande rota insemo e
non se fidano uno de l'altro, et se voriano partire de Carpe e non sano dove
andare e domandano la trega a Modenexi e non ge la voleno fare.

E adì ditto el se fa provixion de cara e guastadore da mandare in campo
a Parma e Piaxenza, perché se dice che el marchexo de Saluzo a posta de
Francexi con el campo de la Gexia voleno venire in qua perché li Lanzeneche
menazano de volere venire in Romagna e ogni cosa è soto sopra; el se lavora
a furia a li bastion et cavaleri.

E adì ditto li soldati de Modena hano tolto molte bestia-
me ali Carpixan e menati a Solera.

E adì ditto arivò in Modena de molto frumento e fava forastiero, el fru-
mento a lire 5 el staro, e la fava a lire 3 soldi 10 el staro e la veza lir 3 soldi
8 el staro, el pexo de la farina de frumento soldi 23, el pexo de la farina del
frumento da Lucha che puza dito giavardon soldi 18.

E adì 20 ditto li Spagnoli da Carpe questa note pasata hano bruxato 7
teza e 2 case in la vila de Panzan et prexo deli fanti de Modena, se dice 50, in
li quali g'è de li citadin de Modena.

⁵⁸ Roberto da San Severino conte di Caiazzo (1500-1532).

E adì ditto vene in Modena el signor Fedrico de Bozolo che vene da Piazenza e Parma et è alozato in casa del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato provioxion de alozare 800 cavali et 1.000 fanti de quelli dala Gexia acadende a venire a Modena, perché se dice che li Lanzeneche se son mosi dove erano sopra Piazenza e Parma; se dice voleno andare per de soto e andare in Romagna.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che ogni homo debia fare condure dentre paia, strame, altramente ge serà bruxato.

E adì ditto li frati de Santa Cecilia hano fato condure le soe campane in Modena in casa de miser fra Lodovigo Molza, perché voleno metere la tore in suxe li pontali da ruinarla insemo con la gexia acadende.

E adì ditto in Modena g'è grande clamore per le botege de la munion del pan, che ha fato serare miser Nicolò Molza Judice ala Vituaria.

1527. Zobia adì 21 febrare.

E adì ditto fu mandato uno bando che tute le case in li borgi de Modena se doveseno descrover e vodarle altramente ge seriano bruxate e tuta la città se lamenta.

E adì ditto fu comandato de molti contadini con li piodi⁵⁹ da arare le prade che sono intorne ala città et ne fu arate asai.

E adì ditto fu finito de trare zoxe tuti li merli dele mure de la città.

E adì ditto è stato comandato tuti li citadin a lavorare a li bastion da li capitanei dele Cinquantine.

E adì ditto ser Andrea Carandin vende el staro del frumento lire 5 soldi 10 del forastero.

E adì ditto li Sopra astanti ala carastia ser Nicolò Cortexo et ser Zironimo Quatre Fra voleno fare che li fornari faciano del pan de fave da vendere, la quale se vende soldi 70 el staro.

E adì ditto li soldati da Modena hano fato botin in Carpexana de asai bestiamo, e li Spagnoli son venuti al Ponto Alto de Sechia con 7 cavali a tore para 3 de boi e homini a prexon e menati a Carpe.

E adì ditto li Conservatori hano heleto miser Hercolo Carandin et ser Zironimo Manzolo per alozadori deli 800 cavali et 1.000 fanti se venirano, ma ancora non se sa de certo.

E adì 22 ditto vene nova che non se butase zose li borgi, ma che se soprastese sino se sentese altre.

E adì ditto el pan forastero bianco de frumento che se vende in Piazza pexa oncie 18 la tera per soldi 2, che ne vene oncie 1½ per denari 2.

⁵⁹ *piodi* = aratri.

E adì ditto s'è comenzato asbasare la trufina⁶⁰ de Santa Cecilia de fora dala porta Salexè, per seno⁶¹ de Girolamo Falopia che fa el tuto.

1527. Sabato adì 23 febrare.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che el se dovesse tenere serato le botege sino per tuto zobia proxima futura, che serà la zobia giota,⁶² ala pena de ducati 10 per ciascuno et 3 trati de corda, e che ogni persona debia andare a lavorare ali bastion e cavaleri che se fano intorno ala città, e quelli citadini che ge hano mandato li lavorenti sin qui ge ne debiano azonzere uno altro e farge le spese, e che la matina a bonora, quando sonarà la campana dale tre hore, debiano tuti andare in suxo el lavorere sotto la predita pena.

Item fu fato la crida che ogni homo debia metere in ordine le camere e le stale da alozare li soldati dela Gexia, de Francexi e dela Signoria perché li Lanzeneche che erano sopra Piaxenza e Parma e che ge son stati 3 mesi fa se son mosi e venuti in qua circha 18 mìa; se pensa vogliano venire a disturbare Modena e poi andare in Romagna.

E adì ditto el conto Bernardin che sta in Modena con 100 cavali lezeri si è andato a Rolo, perché ha spia che li Spagnoli de Carpe erano andati a fare uno botin, per pigliarli se lui porà; ma poche volte pigliano Spagnoli, ma ben pigliano bestiamo de Carpexana e lo menano a Modena et lo vendono, como hano fato questi giorni pasati et mangiati li nostri contadin in lo andare inanze e indreto, e questi sono li Spagnoli che pigliano; dal altra banda li Spagnoli toleno el bestiamo ali contadin et li menano prexoni a Carpe, *etiam* deli citadin.

E adì ditto in Santa Cecilia de fora el borgo de Salexè se ge lavora a furia con li scherpelin in sbuxare le colone tute dela gexia e monestere et sbuxare la trufina per ruinarla bixognande, e più non se ge fa el foso intorno, como era designato, e li frati fano portare dentre ogni cosa a furia et ge aiuta ogni homo sino ale done a sgomberare, e domatina veniran a Modena procesionalmente con el Corpo de Cristo et lo apresenteran al Domo, cusì dicono ditti frati; per li tempi pasati dal 1510 in qua è stato regardato dito monestere da soldati e adeso anderà tuto per tera ogni cosa, e in dito tempo tuti li altri monesteri sono sempre stati afliti e ruinati, e questo non, salvo che al presente; el tuto se fa per paura deli soldati delo imperatore Carlo.⁶³

1527. Sabato adì 23 febrare.

E adì ditto el staro del frumento se vende lire 5 soldi 10 e alcuni lire 6,

⁶⁰ *trufina* = abside.

⁶¹ *per seno* = per decisione.

⁶² *zobia giota* = giovedì grasso.

⁶³ Nota a margine scarsamente leggibile.

e chi lo vende non se contenta; el staro dela fava forastera lire 3 soldi 10 in gabela; grande rumore è per la cità per più cause, mai non fu tempo sì perverso, sì danoso e mala sorte: tuto el mondo è somerso in paura, fame e morte.

E adì ditto miser Lodovigo Belencin fa guastare li taseli del suo palazo che è in el borgo de Albareto, perché se dice che voleno ruinare quello borgo.

E adì ditto el monestere dela Trinità è in suxo li pontali per ruinarlo; el tuto se fa per defenderse dali inimici e guai nui se el campo vene a Modena, perché al tempo de mi Thomasin Lanciloto scriptore presente, che io ho anni 53, non fu mai questa cità in peggiore ruina como è al presente dentre e de fora et maxime per la fame.

E adì ditto tuti li contadini fuzene dentre con soe robe e bestiamo.

E adì ditto quelli poche cavali che sono in Modena mandano a sacomano fora per fen e altre che vogliano ala domestica, perché el governatore miser Filippo Nerlo fiorentin ge lo comporta, perché non ge ha nula del suo; el tuto se fa perché Fiorentin non patisano, ma Dio sa como andarà questa guera e chi ne scamparà serà felice.

E adì ditto vene in Modena el signor conto Guido Rangon a stafeta per fare provixion per li soldati e per defendere la cità; se dubita che el duca de Ferrara faccia muovere li Lanzeneche per pigliare Modena in nome dela maestà delo imperatore, se lore poteràno.

E adì ditto se aspeta miser Francesco Guizardino con tuto el campo che vene a fare carnevale a Modena in la cità, e li Lanzeneche de fora, secondo se dice.

E adì 24 ditto tuti li contadin fuzeno bestiame e altre robe dentre da Modena, e tute le cara sono retenute e non se sa perché.

E adì ditto se lavora a furia ali bastion e cavaleri con li citadin, contadin e altri et hano fato tagliare asai lignami intorne ala cità per metere ali bastion.

1527. Domenega adì 24 febrare.

E adì ditto da hore 7 de note morì la Bertholamea mia consorte de smarimento del caso acaduto de don Martin mio fratelo, che acadete adì 4 del presente per lo modo como appare in questo.

E adì ditto da hore 23 fu sepelita a San Lorenzo, e in quello instante che io la voleva fare sepelire me vene alozare in casa 4 fanti e dui cavali de quelli del campo dela Gexia, e in quello instante se aprese el foco in la nostra casa da San Vincenzo, sì che in uno punto solo vene tante cose che io mi maraviglio che io le habia potuto soportare; pur ho hauto patientia al meglio ho potuto.

E adì 25 ditto tute le botege son serate e tuti li citadin son a lavorare ali bastion e cavaleri.

E adì ditto è venuto in Modena de molti soldati e tuto el contado è pieno de soldati.

E adì ditto è venuto in Modena grandissima quantità de cara de munition verso Parma e tutavia se ne aspeta dell'altra, et 4 boche de artelaria et son circha cara 100.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferara fa fare le spianade dal Finale a San Felixe.

E adì ditto se partì da Modena grande quantità de cara de vituaria con soldati asai et andate a Nove et se dice menaran del frumento a Modena.

E adì ditto in Modena g'è grande rumore per lo alozare deli soldati e ogni casa se impe⁶⁴ de soldati dentre e de fora e tute le vile del Modenexo sono piene de soldati, li quali ge fano como se fuseno inimici, bastaria de torge el bestiamo e menargelo via e altre cose asai crudelissime; el pegio è che la magior parte deli citadin e contadin non hano pan da mangiare.

E adì ditto la Comunità ha fato fare uno calmero del pan de fava da soldi 70 el staro, et buta oncie 3 per denari 2.

E adì ditto el staro del frumento se vende lire 6 soldi 5 secondo se dice, ma non lo so de certe. E chi lo vende non se contenta.

E adì 26 ditto vene nova como el ducha de Borbon al presente ducha de Milan è zonto a Rezo.

E adì ditto vene nova como miser Francesco Guizardin governatore on comissario del campo dela Giesia è zonto a Castelfranco con el campo del marchexo de Saluzo, se dice esere franzoxo, e con tuto l'altro campo, et hano rastelato⁶⁵ per quanti lochi son pasati et alozati et hano ruinato hogni homo et è grandi clamori per tuto el teritorio et cità.

E adì ditto ogni homo va a sacomano a suo piacere con li cari.

E adì ditto li fornari hano fato del pan dele farine haute dali citadin per forza da soldi 25 el pexo, che vene in rason de lire 6 soldi 5 el staro del frumento.

E adì ditto li fornari dala Bastia vendeno el pan in Piazza bianco e belo de oncie 13 la tera per soldi 2, che vene in rason de lire 9 soldi 4 denari 6 el staro secondo el calmere; se Dio non ge provede credo se mangiaremos uno l'altro; li poveri contadin non hano più nula da mangiare e mancho d'altre cose.

E adì ditto in Modena g'è grandissima quantità de soldati ultra ali soldati del signor conto Guido.

E adì ditto se lavora fortemente ali bastion e cavaleri et g'è guastadore asai citadin e contadin; se Dio non se aiuta stiamo male e pensemo stare pegio.

⁶⁴ *se impe* = si riempie.

⁶⁵ *rastelato* = rastrellato; hanno cioè preso tutto quello che potevano.

E adì ditto vene da Castelfranco a Modena miser Francesco Guizardin comissario del campo dela Gexia per fare provixion per li Spagnoli che son a Rezo.

E adì 27 ditto li Spagnoli hano tolte molte para de boi a Bazohara e altre vile e menato a Rezo.

E adì ditto se partì da Modena miser Francesco Guizardin comissario del papa et fece levare el campo de Castelfranco e andare a Bologna, dubitande deli Lanzeneche e deli Spagnoli.

1527. Mercordì adì 27 febrare.

E adì ditto vene nova como li Lanzeneche sono a campo a Montechio et se tene che faran la via de sopra et andaran a Fiorenza.

E adì ditto fu morte uno fiolo de Simon da Saxolo soldato da altri soldati.

E adì ditto tuti li soldati vano a sacomane in le nostre vile et asasinano ogni homo, como se fuseno nostri inimici, e dicono che è meglio che habiano lore la roba più presto che li Spagnoli e Lanzeneche; al mio pare[re] fano pinsère de non vincere.

E adì ditto fu prexo Baron trombeta dali Spagnoli da Carpe.

E adì ditto se lavora fortemente ali cavaleri e bastion et fan menare grande quantità de piope tagliate intorno a Modena con grandissimo dano deli citadin.

E adì ditto le botege son serate e comandano ogni homo ali bastion e cavaleri et a vodare li fosi dentre dale mure dele prede deli merli trati zoxe.

E adì ditto da hore 2³/₄ de note la Madalena mia fiola consorte de Zan Marco Colombo ha havuto uno putto.

Item in casa mia fu batezato adì 28 ditto, como appare in questo, per nome Zohane e Alberto.

E adì ditto s'è mandato uno bando che li soldati del conto da Gaiazo debiano andare tuti a Bologna.

E adì ditto el magnifico miser Severe Benintende Auditore del signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino ha dato la sententia in nostro favore dela heredità de don Martin mio fratele dela lite havevamo contra la Camera apostolica, rogato ser Zan Batista da Festà citadin e nodare modenexo.

E adì 28 ditto da hore 21 la zobia giota fu batezato el fiole de Zan Marco mio zenere e dela Madalena mia fiola a San Lorenzo per le man de don Gaspar de Segna *alias* di Biondin retore de dita capela, et è stato compadre el magnifico cavaliere miser Zan Filippo Cavalarin et per comadre la nobile madona Maxina consorte del nobile miser Francesco Maria del magnifico fra Lodovigo Molza, et se g'è posto nome Zohane Alberto.

1527. Zobia adì 28 febreare.

E adì ditto li Spagnoli son stracorsi sino a San Lonardo e tuti li soldati son saltati fora et se son atacati a Marzaia e già n'è stato menato in Modena de ditti Spagnoli prexon.

E adì ditto vene nova como li Lanzeneche vano per di sopra ale via de Fiorenza.

E adì primo marzo la magnifica Comunità de Modena me ha fato fare li calmeri del pan in scripto dal pretio de lire 5 soldi 16 denari 1 del pan biancho afiorato et del pan secondo sino al pretio de lire 10 soldi 7 denari 9 et del pan da masarìa dal pretio lire 5 soldi 3 denari 10 sino a lire 10 soldi 1 denari 8, et me hano fato una boleta de lire 10 per mia mercede diretiva a ser Uguzon Castelvèdro thesaurero de questo presente dì, e questi ultra ali altri calmeri che furno stampati adì 25 settembre 1525. E nota che in la prima stampa se ge spexe lire 12 de mei dinari et in la ditta gionta lire 6 dele ditte lire 10, el me restò per mie fatiche lire 4: questo è stà uno belo pagamento.

E adì ditto el se lavora a furia ali cavaleri dele porte et altri bastion, perchè se aproxima el campo spagnolo et già è fra Rubera e Rezo.

E adì ditto li Spagnoli hano prexo Baron trombeta dui dì fa e menato a Carpe e fatoge taglia ducati 500.

E adì ditto li Spagnoli hano stracorso sino in suxe le porte de Castelnovo di Rangon e tolto bestiamo, et al Montale g'era deli sacomane da Modena e diti Spagnoli li hano svalixati.

E adì ditto li Sopra astanti ala carastìa fano fare el pan ali fornari in rason de lire 6 el staro del frumento.

E adì ditto li frati de Santa Cecilia sgombrano a furia el monestere.

E adì 2 marzo el signor conto Guido Rangon ha fato ruinare tute le case del borgo de Citanova, per esere acampato li Spagnoli in le prade del Lago, li quali hano fato coreria ala Bastia e in altri lochi de sopra con grandissimo danno.

E adì ditto li nostri soldati hano prexo più de 30 Spagnoli in scaramuza.

1527. Sabato adì 2 marzo.

E adì ditto guastando le case del borgo de Citanova cascò uno muro dela casa del Nacho et ne guastò più de 30 homini in li quali ge ne morì incontinenti⁶⁶ numero 11.

E adì ditto da hore 2 de note hano posto l'artelaria in suxo el cavaliere dela porta Citanova et se dubita che li Spagnoli vogliano venire a dare la battaglia ala città e tute le fantarie sono ale mure et piove molte forte.

⁶⁶ *incontinenti* = subito.

E adì ditto li Spagnoli hano bruxato el molin da Frè e la casa de Polo Antonio di Vechi.

E adì 3 ditto tuto el campo de Spagnoli e Lanzeneche son alozati dal Corleto sino a Bonporto con grandissimo danno del paexe de bruxare case e teze, amazare persone e menare via femine e bestiame e ogni altre male che sia possibile fare; ancora non se sa che via vogliano fare e tuta la cità sta in grande afano e ruina.

Item dali nostri soldati che ruinano dentre e de fora como se fuseno inimici e mai non fu questa cità in el magior danno e desordine como è al presente, e non ge pò obviare el signor conto Guido, né el signor governatore, né li signori Conservatori; el se dice che el ducha de Ferara ge dà vituaria asai.

E adì 4 ditto la matina vene nova como li Spagnoli de Carpe se son uniti con li altri Spagnoli, e che el g'è dentre Nicolò Varolo, altri dicono che miser Mesin dal Forno ge vole intrare con 200 fanti aposta del ducha de Ferara; quello Carpe è sempre stato la ruina dela cità de Modena.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche pasano a Bonporto e vano in Bolognexe, ancora non se sa de certe.

1527. Lunedì adì 4 marzo.

E adì ditto el duca de Barbon è alozato ala Bastia e lo resto del campo piglia sino a Solara et vile de soto e de là dal canale a Stufion e Ravarin. Se dice che son 15.000 Lanzeneche, 3.000 Spagnoli, 2.000 Napolitan e 2.000 Italian, 400 homini d'arme, 2.000 cavali lezeri e lo reste venturin,⁶⁷ che in suma sono persone 44.000, li quale vano tempestande la Italia; se dice che voleno andare in Romagna per andare a Fiorenza e a Roma in aiuto del Reamo de Napole.

Item in el partire che hano fatto dove erano alozati hano bruxato molte case e teze e fato altre male asai, et a Nonantola ge hano dato grandò danno de bestiame de Modenexe che g'era fuzito et ge lo hano tolto, ultra al altro che hano tolte in le nostre vile.

E adì 5 ditto ancora non g'è nova che li Spagnoli e Lanzeneche se siano mosi dove erano adì 4 de questo.

E adì ditto la Comunità de Modena fa fare del pan de fava e vendere in le botege dela munition, per non se ne posere fare de frumento a suficientia et perché el non ge pò vignire pan dala Bastia e de Bolognexe como faceva, per rispetto deli Spagnoli e Lanzeneche che son in diti lochi.

⁶⁷ *venturin* = soldati di ventura.

E adì ditto se dice che li Bolognexi hano tagliato Ren adoso ali Spagnoli e Lanzeneche.

E adì ditto se dice che el duca de Borbon si è andato a parlamento con el duca de Ferrara al Bonden.

E adì ditto se dice che li Spagnoli e Lanzeneche non se levano doman, che voleno butare zoxe el borgo de Albareto per suspeto de lori e del duca de Ferrara.

E adì 6 ditto mercordì primo de quarexima li Spagnoli e Lanzeneche si son partiti dala Bastìa e pasati a Bomporto e in el partire hano bruxato quaxi tuta Villanova de zà e altri lochi asai hano guasti e bruxati e ruinati.

1527. Mercordì adì 6 marzo primo dì de quarexima.

E adì ditto tuti li soldati che son in Modena se meteno in ordine per andare a Bologna, per li Spagnoli e Lanzeneche che vano verso Bologna per de soto e li nostri vano per di sopra, acioché non se scotano andare apreso uno al altro, e non se curano avisinarse tropo, perché la festa se livevaria tropo presto et hano a portare pan con lori per dui dì.

E adì ditto el se aspeta el campo dela Signoria de Venetia che habia a pasare fra dui dì per de sopra da Modena et per di soto.

E adì ditto la note venende adì 7 da hore 7 n'esi da Modena molte fantarie e cavali et andorno ala via de Carpe, perché havevano per spia che li Spagnoli se partivano da Carpe et ge havevano fato una imboscada, et furno avisati e non hano fato nula e tornati a Modena, li quali Spagnoli hano prexe molti citadin de Carpe e posto taglia et la voleno inanze che se partano, ultra ali altri prexon che hano de forasteri, in fra li quali Baron trombeta et Martin Salvadego da Modena.

E adì ditto a Sasolo, Fioran, Spezan e altri lochi circostanti g'è alloggiato questo dì 4.000 fanti de quelli del campo dela Signoria de Venetia che vano in aiuto dela liga contra a Spagnoli e Lanzeneche, li quali se ritrovano in Bolognese e Modenexe a Ravarin, Stufion, Crevacore, e San Zohane e altri lochi circostanti, e l'uno e l'altro campo roba, asasina, bruxa e amaza, che Dio li posa cusì destruzere lori, como se destruze la neve al sole.

E adì ditto per persone de Vilanova de zà et de Albareto dicono che in ditte doe ville g'è stato bruxato una grande quantità de case e teze dali Spagnoli e Lanzeneche, ultra ale bruxate in altre vile dove son stati.

1527. Zobia adì 7 febrare.

E adì ditto vene in Modena Baron trombeta fuzito dali Spagnoli de Carpe, li quali se son partiti de Carpe et intrato le zente del ducha de Ferrara, e dice essere stato mandato uno bando da parte del ditto ducha de Ferrara signor Alfonso da Este, che per el danno che ha patiti ditti Carpexani in

dui anni, che finiseno al presente meso, li fa exempti per deci anni proximi futuri da ogni graveze e che tuti li Carpexani fora usiti per causa de Spagnoli debiano ritornare a casa e altri fora usiti se ge farà provixion.

Item li ditti Spagnoli hano fatto prexon molti Carpexani per trovare una suma de dinari circha 1.000 ducati che restavano haver sopra ali boi de Carpexana, et hano menati con lori molti deli Carpexani inimici deli fora usiti e per sua scorta g'è stato 5 bandere de Lanzeneche fra la Piopa e Bomporte; benché ge sia andato li soldati da Modena non hano fato nula et son tornati a casa e volontera.

Item dice ditto Baron che lunedì proximo pasato fu a parlamento al Finale el ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara et el ducha de Borbon e marchexe del Guasto capi del campo spagnolo et Lanzeneche; quello se concludese non se sa.

E adì 8 ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche son fra Crevacore e San Zohane e pigliano la via e veneno [a] Anzola per andare in le prade de Confortin, e voleno andare a Caxalechio et poi a Pianoro per andare ala via de Fiorenza.

E adì ditto in Modena se mete in ordino tute le fantarè et homini d'arme e cavali lezeri per andare dreto ali Spagnoli e Lanzenechi, e lo campo dela Signoria de Venetia parte è alozato a Lixignana e altre ville e parte è pasato per di sopra; tuti li campi vano largo uno dal altro per non se scotare.

1527. Venerdì adì 8 marzo.

Esendo io Thomasino Lanciloto stato elletto del numero deli Conservatori dela città de Modena per questi primi 3 mesi e non essendo stato posto al loco mio⁶⁸ in lista, non ge sono mai andato in Consiglio, et ho fato fare uno consiglio a uno dotore e declarato el mio loco, et havendo hauto el signor governatore de Modena miser Filippo Nerlo da Fiorenza una litra dal magnifico miser Jacomo Salviato suo misere che me facia dare el loco mio con sua licentia, questo dì me sono presentato ali signori Conservatori, *videlicet* miser Lodovico Belencin, miser Hercole Carandin, miser Alberto Corteso, ser Julio Fontanela, ser Zironimo Manzolo absente, miser Thomasino Lanciloto, ser Nicolò Calora, ser Anzelo Zarlatin, ser Anzelo Conselexe absente, ser Zohane Fontana, miser Bertholamè Marscoto et miser Nicolò Molza absente, confirmati.⁶⁹

Et ditoge como de comission del signor governatore sono per andare al

⁶⁸ *non essendo stato posto al loco mio* = non avendo avuto una collocazione degna del mio rango.

⁶⁹ Aggiunta posteriore a margine: "Notate che adì 20 febraro 1537 miser Lodovico Belencino se trovò morto in letto de morte subitanea, et miser Hercole morì mato ...".

loco mio et fare el debito mio como bono e fidele citadino, et me rispose miser Lodovico Belencin che era stato elletto ser Andrea Castaldo guerzo⁷⁰ in mio loco, e che el bisognava dirlo al governatore, et io ge rispose che lui non ge era mai venuto e che cognoseva ogni cosa, et ge dise che io non ge voleva guastare li soi parlamenti et me partì de Consiglio senza altre parole. Questo ho notato qui per exempio de chi lezerà acìo che el cognosca che la nostra città de Modena se governa con gara e pasion perché el mio loco si è apreso Antonio Alberto Cortexe e non apreso a ser Zironimo Manzolo como io era posto in lista, et g'era andato per farge intendere como adì 25 del pasato me fu posto 3 lanze spezade in casa con soi ragaci e famiglii e dui cavali in quella hora che madona Bertolomea mia consorte era in casa in suxo la bara morta per mandarla a sepelire, e ge son ancora in casa alozati questo dì.

1527. Sabato adì 9 marzo.

E adì ditto vene nova como li Bolognexi hano tolto dentre el campo francexe e che hano mandati fora deli citadin più de 500 per suspeto de parte, e li Spagnoli e Lanzeneche son a San Zohane e a Crevacore e sino ala Scala; ancora non se sa che via vogliano pigliare e li Bolognexi hano gran paura.

E adì ditto el se dice che ditti Spagnoli e Lanzeneche hano mandato a Ferara tute le sue bagaie⁷¹ e femine et è restato le zente da fati in campo.

E adì ditto el campo dela Signorìa de Venetia è alozato in le nostre vile con nostro grandissimo danno e li altri soldati dela Gexia son in Modena et mangiano li citadin.

E adì ditto el se fa dela carne ala becharìa, como s'el fusse de carnevale et esendo de quarexima, e questo per rispetto dela moltitudine deli soldati che son in Modena.

E adì ditto vene alozare in el borgo de Salexè 500 Grixon de quelli del campo dela Signorìa de Venetia.

E adì ditto tornò da Parma la signorìa de madona Arzentina consorte del signor conto Guido Rangon.

E adì 10 ditto el signor governatore ha fato tore li pegni [a] asaisime citadin per non essere andati ali bastion, né haverge mandato, et g'è grande rumore per la città, perché li vole condenare uno scuto per ciascun guastadore et per ciascun dì che son manchati, se li Conservatori non ge meteno le mane.

E adì 11 ditto li Spagnoli e Lanzeneche hano sachezato Pimazo⁷² e altre

⁷⁰ *guerzo* = guercio.

⁷¹ *bagaie* = bagagli.

⁷² *Pimazo* = Piumazzo.

castele de Bolognese, alcuni dicono che ne hano bruxato una gran parte et son dove erano 4 dì fa, e li Bolognesi stano con grande paura e spesa e danno dentre e de fora.

1527. Lunedì adì 11 marzo.

E adì ditto essendo andati molti archibuxeri asaltare el campo de Spagnoli e Lanzeneche, se ne sono acorte et ne hano atrapolate⁷³ deli nostri, se dice più de 50, e altri cavali lezeri che ge son andati; n'è stato prexe molti e tornati a Modena spogliati e a pede.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida che ogni persona debia pagare soldi dexi per par de boi da finire li bastion; e chi non pagará sia obligato mandare ogni dì uno lavorento ali bastion sino haveran pagato, et è stato elletto depositario ser Nicolò Calora, e tuta la cità è sotosopra per questo pagare, chi dice a uno modo e chi a uno altro, pur ne paga asai.

E adì ditto uno forastero ha fato condurre farina de frumento in Modena et l'ha venduta soldi 27 el pexo, secondo m'è stato refferito, che vene in rason de lire 7 soldi 5 el staro del frumento.

E adì ditto el campo dela Signorìa si è a Campoguaian, a San Martin e in altri lochi circostanti, e in le nostre vile de là da Sechia, zoè li homeni d'arme e cavali lezere, e le fantarie son pasate per di sopra con grandissimo danno del Modenexo.

E adì ditto li Spagnoli e Lanzeneche bruxorno adì pasati grande casamento a miser fra Lodovigo Molza ala Campagnola.

E adì 12 ditto el signor governatore ha fato fare la crida: chi vole andare a lavorare ali bastion ge serà dato soldi 3 denari 4 per ciascun el dì deli dinari se scode dali citadin al presente, de che n'è thesaurero ser Nicolò Calora.

E adì ditto vene nova como li Piaxentin e li soldati de Piaxenza hano fato zufa insemo e li soldati hano hauto la peggiore.

E adì ditto li Spagnoli e Lanzeneche son apreso Bologna doe mìa dove son stati 6 dì fa et hano vituaria dal ducha de Ferara e dicono volere andare a Fiorenza.

1527. Martedì adì 12 marzo.

E adì ditto vene nova como se dà dinari a Carpe e non se dice chi li daga, el quale al presente si è del ducha de Ferara.

E adì ditto el campo dela Signorìa è pasato de zà da Sechia et va alozare in le vile di sopra per andare dredo a Spagnoli e Lanzeneche che non vadano a Fiorenza.

⁷³ *atrapolate* = presi in trappola.

E adì ditto el staro dela fava forastera se vende in Piazza lire 3 soldi 10 in lire 3 soldi 12, la veza lire 3 soldi 8 in lire 3 soldi 10 el staro, la spelta soldi 36 el staro. E adì ditto el Judice dale Vituarie miser Nicolò Molza cercha per le case de alcuno citadin per trovare frumento con el Capitanio dala Piazza, ma non cercha in casa de miser Girardin, suo fraterlo, e de miser Lodovico Belencin e de ser Andrea Carandin che al presente hano frumento da vendere, ma non lo voleno vendere al presente per lire 6 el staro, ma lo venderan più volontera per dui scuti che son lire 7 soldi 6 el staro, perché poche altre persone ne hano al presente como lori.

E adì 14 ditto el ducha de Urbin capitanio dela Signorìa de Venetia con sua zente è pasato in Modenexo in le vile de soto, acioché el non ge resta niente del Modenexo che non sia ruinato.

E adì ditto el se dice che li Lanzeneche e Spagnoli son ancora a San Zohane de Bolognexo e ala Scala e in altri lochi circostanti; pur se dice che voleno andare a Fiorenza, e perché non se moveno, li soldati che son in Modena adoso ali citadin non se moveno, et ge stano con nostro grandissimo danno.

E adì ditto fu apicato al Castelo una spia de Spagnoli.

E adì ditto el signor governatore ha mandato cara 50 a tore staia 1.000 de frumento che è condotto da Parma.

E adì ditto el se lavora fortemente ali bastion e cavalieri.

1527. Zobia adì 14 marzo.

Ser Zohane dale Sele ha fato condurre da Parma in Modena cara 28 frumento.

E adì 15 ditto morì magistro Lionelo Sigize de età de anni 42 et ge ha lasato 4 fioli maschi e una femina e la dona zovene.

E adì ditto li massari dele Arte hano fato colegialmente in el fontico dela farina el mandate a miser Zohane Castelvetro avvocato et a miser Lodovigo Sechiare procuratore da potere comparire denanze al governatore et ali Conservatori per le extorsion fatte ale persone povere e de pocha condition in lo alozare che è stato fatto li soldati pochi giorni fano, dela quale è stato exemptato da tale graveza tuti li Conservatori, li 12 Arbitri, li alozatori e molti altri, e butato la graveza sopra deli altri, e di questo n'è stato rogato ser Zan Giacomo Pignata.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche pigliorno eri circha capi 400 de bestie grose in suxo Panara dala banda de là verso Nonantola.

E adì ditto li soldati de Modena hano prexe molti cavali de sacomane deli Spagnoli e Lanzeneche in Bolognese et li hano menati a vendere a Modena.

E adì 16 ditto vene nova como li Lanzeneche hano voluto pigliare el ducha de Borbon, capitanio delo exercito imperiale, perché voleno le sue

page et non lo hano potuto havere in le mane et ge hano svalixato el suo alozamento e lui si è andato a Ferrara.

E adì ditto se dice che ditto exercito ha svalixato San Zohane de Bolognese e bruxato una gran parte e ancora son in ditto logo e menaciano a Bologna et danno uno grandissimo danno in suxo el Bolognese.

E adì ditto in suxo la Piazza de Modena se ge vende el pexo dela farina de frumento soldi 20 e lo pexo de quella de fava soldi 15, el staro dela fava lire 3 soldi 12, el staro dela veza lire 3 soldi 10; li fornari fan el pan al calmere de lire 6 el staro del frumento de quello ge dà li citadin per forza e tristo, ma ali granari lo vendeno lire 7 el staro.

1527. Sabato adì 16 marzo che son dì 11 de quaresima.

E adì ditto li bechari fano la becharia publica, como s'el fuse da carnevale, et la vendeno soldi 1 denari 2 la libra del videlo, e questo per rispetto deli soldati che son in Modena, et citadin asai non fano la quaresima per manchamento del peso fresco e salato che el non ne vene da Ferrara per paura deli Spagnoli e Lanzeneche, et anche per essere la carastia in li legumi e fruti devorati dali soldati ali contadin, e perché non vene castagne seche dala montagna, et anche per essere stato afondati li orti dale aque per la inondation fata atorne ala città e per essere state tolto li ortagi da ditti soldati.

E adì ditto molti contadin che son in Modena menano el suo bestiamo a pasere⁷⁴ de fora in el Paulo⁷⁵ e li sacomano ge son andati domesticamente⁷⁶ a torge agneli e pecore asai questo dì como se fuseno li inimici, et g'è comportà⁷⁷ da chi governa e defende questa città et fano como se fuseno nostri inimici.

E adì ditto la note è piouto e nevato molto ben venendo adì 17, et era tanto seco che era la polvere in le strade [per] el calde grandando.

E adì 17 tuto el dì è piovuto e nevato molto forte et è fredo grandissimo, e questo ha causato el tondo dela luna de febrare che serà questa note da hore 7 venende adì 18, e per ditta pioggia s'è ingrosato li fiumi e per le chiuxe fate s'è inondato intorno ala città de aqua, e fatto gran danno in li canevari che se erano seminati.

E adì ditto la note venendo adì 18 è sempre nevato e piouto fortemente et con grandando vento e fredo.

E adì 18 ditto è nevato tuto el dì, e piouto e grande aque sono sopra la tera.

E adì ditto vene el conto Lodovigo Rangon da Bologna per la via dele

⁷⁴ *pasere* = pascolare.

⁷⁵ Cfr. nota n. 15.

⁷⁶ *domesticamente* = in senso ironico.

⁷⁷ *g'è comportà* = è tollerato.

montagne per fuzere li Spagnoli e Lanzeneche, che son al ponto da Casalechio sino a San Zohane, e li tri compagni che lui tolse a Bologna in el tornare sono stato asasinati e morti per le montagne e lui scapato con 3.000 ducati che è andati a tore da pagare li soi fanti.

E adì ditto morì e fu sepelito Zan Martin Sigize, el quale adì pasati, volendo spartire⁷⁸ certi soldati che facevano rumore in seme, ge fu dato una ferita in suxo la testa e per dita ferita è morto.

E adì ditto el pexo dela farina de frumento forastero se vende ala gabela soldi 28 el pexo, item una man de pan de quello dala Concordia se vende soldi 2 denari 4.

E adì ditto vene nova como el ducha de Ferrara ha fato tornare indredo la vituaria che lui mandava ali Spagnoli e Lanzeneche che son in Bolognese, la quale era al Finale.

E adì ditto el campo del ducha de Urbin capitano dela Signoria si è alozato de là da Sechia con grandissimo danno deli contadin di quello paexe et fano pegio che se fuseno inimici.

E adì ditto per persona che vene da Trento dice che el vene 12.000 Lanzeneche in aiuto de quelli che al presente son in Bolognese, e per questo non se parteno dove sono perché li aspetano.

E adì 19 ditto el bon tempo è tornato, ma le neve si è grossa ala montagna sino apreso al pian e sopra la tera g'è de molte aque et masime intorno a Modena, per essere le chiuxe ali canali.

E adì ditto vene nova como la artelaria deli Spagnoli e Lanzeneche si è afondata dove son in Bolognese.

E adì ditto la Comunità de Modena ha fato cunzare li ponti da Sechia, perché se dice che el vole pasare de zà el campo dela Signoria con el ducha de Urbin suo capitano.

E adì 20 ditto dala Concordia è stato condute in suxe li canali molti sachi de farina de frumento et la vendeno in Piazza soldi 28 el pexo et soldi 15 el pexo de quela de fava.

1527. Mercordì adì 20 marzo.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli hano prexo miser Francesco Guizardin commissario dela santità del papa esendo usito de Bologna per andare in certo loco, la quale cosa non se crede al presente, ma se verificherà de curto.

E adì ditto li soldati de Modena son andati in Bolognese asaltare li Spagnoli et non ne hano fato tropo bene; ha più perduto che guadagnato.

⁷⁸ *spartire* = dividere.

E adì ditto fu sepelito madona ... consorte fu de ser Galvan Castaldo *alias* Butafogo.

E adì 21 ditto li Spagnoli e Lanzeneche hano mandato uno trombete a Castelfranco a domandarge se se voleno rendere, in el quale g'è deli archibuxeri del signor conto Guido, perché li Bolognexi non l'ano posuto socorere, et adì pasati portorno le chiave al dito conto li homeni de Castelfranco, e subito quelli fanti hano mandato a dirlo al dito signor conto Guido, el quale ge ha mandato a dire che se tengano che el ge farà provixion.

E adì ditto da hore 21 vene la nova como la santità del papa e la maestà delo imperatore hano fato trega per 8 mesi e che li Venetian se habiano a levarse dela tera dela Gesia in termino de 3 dì; ancora non se intende ben la cosa.

E adì ditto li soldati de Venetian sono alozati in le nostre vile di sopra e di soto da Modena et de là da Sechia, ultra a quelli che pasorno adì pasati che andorno in Bolognese.

E adì 22 vene el breve al signor conto Guido Rangon e li capitoli dela trega fata per 8 mesi fra la santità del papa e la maestà delo imperatore; ancora non se sa a che modo staga ditti capitoli e trega.

1527. Venerdì adì 22 marzo.

E adì ditto li Spagnoli e Lanzeneche hano bruxato a Ravarin 15 case e amazato molti contadin e molti se son butati in Panaro et anegati per non essere prexe né morto dali ditti Spagnoli e Lanzeneche.

E adì ditto vene uno breve al conto Ruberto Busc[h]eto como la santità del papa lo fa comissario generale de Parma e Piasenza.

E adì 23 ditto ho hauto da Roma la confirmation deli mei privilegii in autentica forma in bola piombata, concessa per la santità del nostro signor papa Clemente 7° adì 9 del presente meso, mediante ser Antonin di Colombi da Modena che al presente si è in Roma.

E adì ditto li Spagnoli e Lanzeneche hano sachezato San Cesare de bestiamo e altre robe asai e non voleno stare contenti ala trega che ha fato la santità del papa con la maestà delo imperatore, e perché parse che stracoresino de zà al paso de Santo Ambroxio se dete a l'arme secretamente in Modena e in poco d'ora cesò el rumore e chi ha male suo danno, et hano bruxato molte case a San Cexare.

E adì ditto in gabela se ge vende el staro dela fava soldi 73, el staro dela spelta soldi 35, el staro dela melega soldi 36, veza a soldi 70 [el] staro, el peso dela farina de frumento forastero soldi 28, el peso dela farina de la fava forastera soldi 15; li fornari fan el pan de oncie 14 la tera da soldi 1 denari 4

l'una, non bianco, in rason de lire 6 el staro del frumento, e chi ha frumento da vendere ne vole lire 7 del staro como è miser Lodovico Belencin, miser Girardin Molza e ser Andrea Carandin et non se contentano; pochi altri ne hano da vendere, e adì pasati non ne hano voluto vendere se non pocho, pensande venderlo meglio como fano; el signor conto Guido Rangon ne ha fato venire circha 1.000 stara da Parma e fato dare ali fornari a lire 6 el staro.

1527. Sabato adì 23 marzo.

E adì ditto el caro del fen mazadege se vende soldi 14.

E adì ditto la becharìa se fa como de carnevale.

E adì 24 ditto li Spagnoli sono stracorsi sino ala Nizola et g'è andato de molti cavali deli nostri soldati che sono in Modena; e diti Spagnoli hano menato via grande quantità de bestiamo che era fuzito in le berlede⁷⁹ de là da Panaro.

E adì ditto el se dice che li Francexi sono in Bologna e non se voleno movere, e che hano mandato fora molti citadin dala parte imperiale e non stano contenti ala trega che ha fato la santità del papa con la maestà delo imperatore; el simile la Signorìa de Venetia e le soe zente sono a Campoguaian e altre vile circonstante; se dice che la dita Signorìa non se fidarà più del papa, neanche li Francexi che erano in liga con lui, e monsignor Borbon capo deli Spagnoli dice se don Ugo loco tenente imperiale et el vice re de Napole hano fato trega con el papa, che lui non le acepta se non ge danno 400.000 ducati che lui avanza dele soe page; el se tene che li Fiorentini siano stati causa de fare dita trega per 8 mesi, acioché el balo non ge vada a casa, ma se dice son stati oxelati⁸⁰ insemo con la santità del papa e che è stato fato acioché restano disligati dali Francexi e dala Signorìa de Venetia; et se tene che li Spagnoli e Lanzeneche andaran a campo a Fiorenza e li altri staran a vedere e non se ne impazaràno,⁸¹ et se estima che li Francexi meteran li Bentivoli in Bologna e che el duca de Ferara pigliarà Modena e in questo partito serà fata la trega: e per lo avvenire se verificherà ogni cosa et lo notarò piacende a Dio; sempre s'è dito che el ge ne serà deli inganati in questa guera e che el tocharà al papa.

1527. Lunedì adì 25 marzo.

E adì ditto se partì da Campoguaian e San Martin et altri lochi circonstanti el campo dela Signorìa de Venetia et andato in Val Verde, e perché non hano voluto intrare in la trega fra la santità del papa e delo imperatore

⁷⁹ *berlede* = è la parte del letto del fiume che rimane asciutta quando non c'è la piena.

⁸⁰ *oxelati* = presi come gli uccelli con le reti, cioè imbrogliati.

⁸¹ *non se ne impazaràno* = non si faranno coinvolgere.

se dubita de Parma e Piaxenza, e per questo parte dele fantarè che sono in Modena se hano andare a Parma e Piaxenza questa note che vene.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e le Lanzenecche se son levati da San Zohane e andati apreso Bologna uno miglio; el par che le cose siano più involupade più che non erano.

E adì ditto tuti li fornari hano comission de fare 3 forni de pan per ciascuno, e non se sa per che causa.

E adì 26 ditto è nevato tuto el dì teribilmente che el pare da mezo inverno et è gran freddo.

E adì ditto morì madona Maria consorte de miser Andrea Molza et è stata sepelita a Domo et g'era tute le Regole e lo Capitolo deli preti e neva-va molte forte, e pochi giorni fa morì miser Francesco Maria suo fratello e quando fu sepolito neva molto forte, e li diti religiosi non son stati per el mal tempo che non habiano traversato la Piazza per l'aqua e per el fango per guadagnare li duperoli.⁸²

E adì ditto li cavali lezeri del conto Bernardin che son in Modena eri sira andorno a fare una imboscada ali Spagnoli e questo dì son venuti con molti cavali tolti a diti Spagnoli e tuto fango e neve.

E adì 27 ditto fu fato una crida da parte del signor governatore che el stramo, paia e fen debia essere denontiato ali Sopra astanti, e che el caro del fen non vaglia se non soldi 12.

E adì ditto li Spagnoli sono stracorsi sino ala Nizola.

E adì ditto piove e neva como s'el fusse de mezo inverno.

1527. Mercordì adì 27 marzo.

E adì ditto li Spagnoli hano menato via molte bestie dala villa dela Nizola.

E adì 28 se cridò a l'arme per causa deli Spagnoli e tute le fantarè ala porta da Bologna e li cavali fora sino ala Nizola e Colegara e non fu nula.

E adì ditto fu fato la crida che per tuto questo dì ogni homo debia denontiare le bestie, fen, paia e stramo ala pena de ducati 10.

E adì 29 ditto piove fortemente e tuta la note pasada è ingrosato li fiumi e afondato intorno ala cità per le chiuxe che sono ali canali.

E adì ditto poveri e richi stano male per li soldati che son in casa deli citadin, e per la grande carastìa che è de ogni cosa la magior parte non fa quaresima.

⁸² *duperoli* = doppiieri di cera.

E adì ditto se predica in Domo, al Carmene e San Domenico, e non cesa li religioxi de celebrare li offitii et sono molto frequentati dale persone maschi e femine perché el bisogno.

E adì ditto fu roto e robato la spetiaria de ser Marco Antonio Pazan.

E adì 30 ditto piove et è piouto la note pasata et siamo in l'aqua e questo procede dal ultimo quarto dela luna de febraro; nui stiamo male perché Dio e la zente del mondo è corezato⁸³ con nui, e ogni homo se lamenta e poveri asai moriran de fame.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche se son fati apreso a Bologna e che li Bolognexi ge hano promisse vituaria per 3 dì acioché se partano; se dice andaran in suxo el Polexene de Rovigo et se dice che el ducha de Ferrara ge ha dato vituaria per 20.000 ducati; ogni homo è di mala voglia perché el se vede la ruina grande de Italia e nisuno ge prevede: pur se dice che la santità del papa è d'accordo con la maestà delo imperatore.

1527. Domenega adì ultimo marzo.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche andavano verso Cente per andare in Romagna.

E adì primo aprilo morì ser Julio Fontanela et magistro Zan Antonio da Vignola cirugico.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche sono campati a Bologna dala banda dela Romagna⁸⁴ per darge la bataglia se lori poteràno, e questo perché el ducha de Borbon capitano dele ditte zente non vole obedire al vice re de Napole in la trega fata con la santità del papa, alegando che lui ha comission dala maestà delo imperatore de fare quello che lui fa, sino non veda altro de sua maestà, et intende de fare guera con Fiorentini et andare sino a Roma se lui poterà.

E adì ditto in Modena g'è grande clamore del pan per non essere in le botege dela munition, perché sin qui lo hano fato da lire 6 el staro de oncie 14 la tera da denari 2 l'una, et al presente non se trova frumento se non a lire 7 el staro in lire 7 soldi 6, et fano el pan de oncie 25 la tera da denari 4 l'uno: io penso che uno dì se farà del male a chi haverà del frumento, como è miser Lodovigo Belencin, miser Girardin Molza et ser Andrea Carandin.

E adì 2 ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche sono a Castel San Pedre in Bolognese; se dice vano in Romagna e doman se ha a partire el

⁸³ *corezato* = arrabbiato.

⁸⁴ *da la banda dela Romagna* = a est della città, verso la Romagna.

signor conto Guido Rangon de Modena con soe zente d'arme e fantarie per andare a Bologna.

E adì 3 aprilo ditto in mercordì se partì de Modena la matina tuti li soldati da pede et a cavale, excepto la guarda che resta in Modena, et vano verso Bologna, perché li Spagnoli e Lanzeneche vano verso Fiorenza et ge son stati in Modena giorni 38 compiti⁸⁵ che son persone circha 5.000.

E adì ditto morì don Agnolo dal Olio et Pedro Antonio Balestrere e Andrea Bardon.

1527. Mercordì adì 3 aprilo.

E adì ditto da hore 17½ se partì de Modena e andò a Bologna el signor conto Guido Rangon con li soi cavali lezeri et el conto Claude Rangon et conto Uguzon Rangon, et è restato in Modena li soi homini d'arme per el presente, benché li havese fato metere in ordino da andare con lui et sono restati; el pare che in Modena sia una altra cosa essere andato via tanti soldati e fantarie che erano circha 5.000.

E adì ditto g'è restato la compagnia del conto Lodovigo Rangon de 500 fanti e altri capitani sino al numero de 1.500 o circha, e quelli andati via dicono che erano circha 5.000 fanti.

E adì ditto el signor governatore ha fato bandire Carpe e li Carpexan dal contà per rispetto dela peste che se g'è scoperta, et scripto a Ferara che siano contente⁸⁶ fare le patente⁸⁷ a chi vene a Modena per esserge uno poco de peste.

E adì 4 dito el governatore ha fato fare la crida dele arme.

E adì 5 ditto tornò da Bologna a Modena miser Lodovico Colombo con tuta la sua famiglia, el quale s'era partito per suspeto de Spagnoli e Lanzeneche, et è tornato ser Pedro Joan Paulo Malchiavelo con la sua famiglia, li quali s'erano partiti sino adì 7 dexembro proximo pasato in questo a c. 111.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche sono a Castel San Pedre e che in suxo el Bolognese ge hano bruxato più de 1.000 case de muro,⁸⁸ senza li altri edifiti e altri danni grandissimi asai.

E adì ditto volendo el signor governatore tornare deli soldati in casa deli cittadini, ge andò el Consiglio con li Adjonti in Castello per provedere che non se ge alozaseno, in modo che ebene parole insemo et li destene⁸⁹ in Ca-

⁸⁵ *giorni 38 compiti* = 38 giorni esatti.

⁸⁶ *che siano contente* = che siano obbligati.

⁸⁷ Sono le patenti di sanità.

⁸⁸ *de muro* = di mattoni.

⁸⁹ *destene* = imprigionò.

stello, e s'el se fuse saputo per la cità che fuseno destenuti se serìa levato el populo et se serìa fato del male; pur condese⁹⁰ a fare quello che voleva li Conservatori et Adjonti de meterli ali monesteri; non fu altro.

1527. Venerdì adì 5 aprilo.

Morì ser Antonio Paganin *alias* di Mazon vechio el quale è stato homo d'arme valente in sua gioventù et ha hauto deli pretii a giostrare et maxime una volta in Modena.

E adì ditto per nova a Bologna ge vale uno caro de fen ducati 10, la corba del frumento lire 8, la libra de strion⁹¹ soldi 15, la libra del altro peso soldi 5 in soldi 6, e tute le altre robe carissime, per el campo dela Gexia che g'era dentre, e per li Spagnoli e Lanzeneche che g'erano apreso uno miglio, e dice che el duca de Borbon capitano del campo imperiale, che se li Bolognesi ge havesino dato ducati 50.000 che el se serìa levato del Bolognese, ma non ge li dagande⁹² che el faria per modo che Bologna se aricordaria de lui de qui a cento anni, e ben ha fato che le sue zente hano destruto San Zohane, Santa Gada⁹³ e tuto el resto de soto da Bologna e andati a Castel San Pedre.

E adì ditto in Modena g'è arivato asai frumento forastero et ge ne ha a venire de l'altro et vale el staro lire 7 in lire 7 e soldi 6, che son dui scuti, la fava lire 4 el staro e alcuni la dicono più, el pan dela munition de frumento se fa de oncie 25 la tera da denari 4 l'uno non tropo bianco; in Piazza g'è molto pan forastero de ogni sorte perché el pan e lo frumento vale meglio in Modena che in altri lochi; la libra del peso vale soldi 3 denari 6, ove numero 4 per soldi 1, el carro del fen soldi 12, la libra dela carne soldi 1 denari 2, e pochi fano quarixima, e per la paura deli Spagnoli e Lanzeneche che sono stati apreso a Modena uno miglio, che erano persone circha 40.000, et per el disturbo deli soldati dentre in la cità, molte persone se sono impauriti et ne more asai; ultra di questo puti asai hano li varoli⁹⁴ li quali per dito antiquo denotano peste; el more poveri asai più de fame che d'altre male, el simile contadini perché non sono sovenuti dali patroni per non ge havere el modo; la carastia si è in le robe, ma più in li dinari, perché el non se ne pò havere dali zudè né dal Monto dela Piatà con li soi pegni perché non hano, et le Arte non fano nula per essere destrute le persone dentre e di fora dala cità.

1527. Domenega adì 7 aprilo.

E adì ditto li massari dele Arte hano elletto mi Thomasino Lanciloto, ser

⁹⁰ *condese* = accondiscese.

⁹¹ *strion* = storione.

⁹² *non ge li dagande* = se non glieli daranno.

⁹³ *Santa Gada* = Sant'Agata.

⁹⁴ *varoli* = vaiolo.

Bertolamè Guidon, Dionixio dal Savore, magistro Lodovico Belezante, magistro Zan Thomaxo Sudente, magistro Zimignan Falopia et magistro Antonio Zamberlan che sono numero 7 per soi mandatarii a supplicare ala santità del papa che per utilità dela Republica se voglia dignare de concedere che el se facia in Modena el Collegio dele Arte con modo e forma como a Bologna, *mutatis mutandis*, et che sua beatitudine conceda che el se riforma lo estimo civile acioché le graveze tochano a chi debitamente debono tochare, e che la maggiore parte de nui possa fare quello che pò fare li diti setti, rogato ser Zan Giacomo Pignata in el fonticho dala farina del Collegio dele Arte.

El Collegio dele Arte *alias* Monto da Farina ha comperato fava, cexe,⁹⁵ miglio da fare mistura da vendere ali poveri homini per el pretio de soldi ... el pexo.

Lunedì adì 8 ditto.

E adì ditto vene nova como li soldati che erano in Bologna se son partiti e andati dredo ali Spagnoli e Lanzeneche che son andati a Faenza; se dice che voleno andare a ruinare li Fiorentini con aiuto de Senexi.

Martedì adì 9 ditto.

E adì ditto essendo venuto adì 8 di questo miser Zan Andrea Valentin de Polonia dice che el ditto re con 7.000 persone rope 20.000 Tartari et li amazono sino adì 27 zenare, e che el Vaivode⁹⁶ dela Trasilvagna è fato re de Ongaria e che el Turcho ha prexo una grande parte dela Ongaria.

1527. Martedì adì 9 aprilo.

E adì ditto vene nova como in suxo el Bolognese g'è stato bruxato da Spagnoli e Lanzeneche più de 2.000 case de valuta, senza le altre de poco pretio.

E adì ditto vene nova como el vice re de Napole si è a Fiorenza per andare in el campo de Spagnoli e Lanzeneche che va ala via de Fiorenza per parlare a monsignor de Borbon capitano de ditte zente aposte de la maestà de lo imperatore e che el vorìa salvo conduto dal ditto ducha de Borbon, e lui non ge lo vole fare, e non vole accettare li capitoli fati fra la santità del papa e ditto vice re in nome dela maestà delo imperatore, sino a tanto che lui non ha uno certo segnale da sua maestà, e questo è solicitato dala santità del papa perché ditti Spagnoli e Lanzeneche vano ali danni de Fiorenza, se possibile fusse li vorìa fare tornare indreto, ali quale g'è dato aiuto da Senexi inimici de Fiorentini.

⁹⁵ *cexe* = ceci.

⁹⁶ *Vaivode* = Voivoda.

E adì ditto el Monto dela Farina vende el peso dela farina de frumento conduta da forasteri soldi 30 denari 6, e dui dî fa se vendeva in gabela soldi 32 in soldi 33 el peso.

E adì 10 ditto per persone che veneno da Imola del campo dela Gexia dicono che li Spagnoli e Lanzeneche vano ala via de Fiorenza e che in quello paese de Faenza ge hano fato grandissimo danno e sacezato molte castele, e in el venire in qua trovano per le strade persone asai morte per man de Spagnoli e Lanzeneche, et hano comenzato una parte e l'altra a fare guera mortale.

E adì 11 ditto morì magistro Jacomo Rubego vechio.

E adì ditto è stato conduto asai frumento forastero in Modena e li fornari fano el pan da lire 7 el staro e de oncie 25 la tera de denari 4 l'uno.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato la partita deli soldati che son in Modena de alozarli per le Cinquantine et tuto el populo crida.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che nisuno soldato non vada più a sacomano ala pena dela forcha, cussì de pede como de cavallo.

1527. Venerdì adì 12 aprilo.

Morì madona Cornelia fiola de miser Lodovigo Belencin e moglie de ser Cesaro Valentin.

E adì ditto morì madona ... fiola de ser Zan Antonio Carandin e moglie fu de ser Antonio Maxeto.

E adì ditto morì madona Maria Patina.

Questo dî ser Thomaxo da Borgo ha comperato biolche circa 95 de tere poste a l'olmo de Albareto da miser Zan Batista Belencin a lire 100 la biolcha, dandoge al presente lire 2.000 contanti et brazo 400 veluto da lire 5 el brazo et braza 400 a San Michelo e lo resto deli dinari al Nadale.

E adì ditto li signori Conservatori hano fatto una partita⁹⁷ sopra ale Cinquantine del lozamento de 100 homini d'arme del signor conto Guido, li quali ge sono a voce,⁹⁸ ma non ha homini, et ge hano tassato lire 4 el meso per homo d'arme et g'è clamore per la cità.

E adì ditto vene nova como lo acordo fato adì pasati fra la santità del papa e la maestà delo imperatore segue, e che li Fiorentini pagano grande quantità de dinari al ducha de Borbon capitano imperiale de Spagnoli e Lanceneche, e questo perché erano già apreso a Fiorenza 25 mìa et ge andava el rumore ala pele in breve tempo, e che li Lanzeneche tornaran indreto e li Spagnoli andaran in el Reamo.

⁹⁷ *hano fatto una partita* = hanno preso una decisione.

⁹⁸ *li quali ge sono a voce* = probabilmente arriveranno.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche hano mise a sacomano Brixigelo e altri casteli dela Romagna e trovato grande quantità de frumento.

E adì 13 ditto el pexo dela farina de frumento forastero se vende in gabela soldi 32.

E adì ditto li frati de Santa Cecilia son andati a stare al convento con tute le soe robe et fato cunzare la gexia sbuxata adì passati per ruinarla per defension dela cità per sospeto de Spagnoli e Lanzeneche del campo imperiale per capitano monsignor Borbon.

1527. Lunedì adì 15 aprilo.

E adì ditto vene nova como 3 dì fa s'è atachato insemo li Spagnoli e Lanzeneche con el campo dela Gexia in Romagna in loco ditto ... et se dice eserne morti circha 4.000 et se mete in ordino le fantarìe che son in Modena per andare doman a quelle bande per aiuto, et se dice che el signor conto Guido è andato a Fiorenza, perché el campo de Spagnoli e Lanzeneche va a quella via e dove se parteno bruxano tute le case e amazano tute le persone et li portano in suxe le strade, e questo è lo acordo che ha fato el vice re de Napole in nome delo imperatore con la santità del papa; el ducha de Borbon capitano delo exercito imperiale non lo vole obedire e va inanze a danno de Fiorentini; e tuto lo acordo era stato fato a utilo de Fiorentini, ma el bisogna che ancora lori patisano sì como ha fato tute le altre potentie de Italia, perché sempre sono stato causa de tute le guere de Italia da 40 anni in qua; e ala fin patiran lori perché Dio vole.

E adì ditto el ducha de Ferrara ha mandato uno trombeta a tore la tenuta de Maran e altre castele che erano del signor Alberto di Pii et ge ha atrovato gente apostata del Legato de Bologna.

E adì 16 ditto se partì de Modena molte fantarìe et el signor conto Lodovigo Rangon suo capitano e andati a Bologna per andare in aiuto de Fiorentin, perché el ge va li Spagnoli e Lanzeneche a campo, e in el partire è cominzato a piovere molte forte.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che tuti li fanti debiano andare dreto ale soe bandere, e se seran morti suo danno se saran trovati per la cità.

E adì ditto el pexo dela farina de frumento e fava forastera se vende in gabela soldi 32 de frumento e soldi 25 de fava.

E adì 18 ditto Andrea di Munari fornare ha comperato el sacho de frumento da ser Gaspar Rangon lire 15 soldi 7, che vene el staro lire 7 soldi 13 denari 6, et ne ha tolto per lire 200.

1527. Zobia adì 18 aprilo.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche hano prexe e sachezato Fiorenzola e la Scarparìa e altri lochi vicini; se tene che andaran a Fiorenza con aiuto de Senexi in la quale g'è molti soldati dela liga.

E adì ditto vene nova como el duca de Urbin capitano dela Signoria con soe zente si è a Pianoro per andare in aiuto de Fiorentin se lui poterà.

E adì ditto essendo venuto da Roma a Modena molte fantarie todesche licentiate dal papa, el duca de Urbin ge ha mandato dredo una stafeta per [dir che] tornano indreto che lui ge darà dinari, e alcuni dicono che el ge li ha mandati dreto perché non ge andaràno.

E adì ditto la Zobia Santa morì ser Uguzon de ser Nicolò Castelvetro homo de meza età banhero, mercadante dela lana e seda, homo da bene e utile ala Republica e deli primi mercadante dela città de Modena, el quale per la sua bontà è stato fato thesaurero dela magnifica Comunità de Modena con la quale ha contrato uno credito de otto miara de lire e più in dui anni o circa, e perché era debitore a citadini et ha bisognato pagare per mantenere el credito e non potuto scodere per le guere e per li mali homeni dela città, g'è venuto lo humore melenconico e non ge ha valse medici né medicine che è morto questo dì che è la Zobia Santa et serà sepelito adì 19 el Venerdì Santo.

Nota che miser Zimignan suo fiolo è morto adì 28 marzo el Sabato Santo del 1551 de età de anni 26 o circa et è stato sepelito adì 29 el dì dela Pasqua.⁹⁹

Nota che miser Uguzon suo fiolo cavallero è stato morto a Sena da quelli della sua compagnia adì ... de 1553.¹⁰⁰

E adì 19 ditto da hore 19 fu sepelito el soprascripto ser Uguzon a Santa Cecilia honorevolmente da banhero e portato da banhero e acompagnato da tuto el Capitolo deli preti, frati e Compagnie.

E adì 20 el Sabato Santo li bechare vendeno la libra dela carne de vide-lo soldi 1 denari 2, el manzo soldi 1, el bò denari 10, et hano amazato deli porchi per mancamento de carne; in Piazza se vende ove tre per uno soldo, el peso a soldi 3 la libra: tuta questa carastia procede che li soldati hano ruinato el paese e li contadini.

1527. Sabato Santo adì 20 aprilo.

E adì ditto è stato conduto da Parma molte cara de frumento del signor conto Guido Rangon.

E adì ditto in Piazza g'è de molto pan forastere de ogni sorte e quello de frumento bianco e belo ne vene oncie 1 per denari 2 che vene el staro del

⁹⁹ Aggiunta posteriore.

¹⁰⁰ Aggiunta posteriore.

frumento più de lire dexe; niente di mancho el populo non dice nula purché el ge ne sia; el staro del frumento è stato venduto da cittadini lire 7 soldi 13 denari 6, el staro dela fava lire 5, e la mina del remolo soldi 13.

E adì ditto magistro Nicolò Pecenin canevarele ha miso Lodovigo suo fiole a stare con miser Zan Andrea Valentin che sta con el re de Apolonia el quale al presente si è in Modena.

E adì ditto esendo venuto de verso Roma a Modena molti Svizari che venivano [de] verso Roma e andavano verso Milan sono stati fato tornare indreto dal ducha de Urbin che è in Bolognexe capitano dela Signoria per asoldarli et vano verso Bologna.

E adì ditto magistro Antonio de Zulian Begarelo ha fato el presepio che è soto la ancona de San Sebastian in Domo et posto in dito loco dui dì fa.¹⁰¹

E adì ditto circa dui dì fa esendo uno certo medico, che già steva con ser Bertolamè Calora da Fanan, stato più anni fa con el re de Ongaria per medico et havendo guadagnato 2.200 ducati et altre arzento circa per 1.000 ducati e doe some de tapezarie e altre robe, andava a Fanan, e como fu di sopra dala tore de Pedro Bon in le tere del signor conto Guido Rangon fu asasinato¹⁰² dali Pachion che stano ala ditta tore e tolte ogni cosa e lui scampato, e subito fu fato intendere al signor governatore el Venerdì Santo che fu adì 19 di questo, el quale fece stare serato le porte tuto el dì per atrovare don Antonio Pachion che era in Modena, et ebe per spie che l'era in casa de miser Augustino Belencin et ge mandò li fanti a cerchare et lo trovorno de dredo da uno monto de fasi¹⁰³ e fu prexo e menato in prexon et g'è per stare sino sia satisfato el ditto magistro Fanan.

1527. Domenica de Pasqua dela Resuretion adì 21 aprilo.

E adì ditto è tornato dal campo dela liga questo dì molti soldati, li quali dicono che lo acordo fato fra la santità del papa e maestà delo imperatore seguirà mediante¹⁰⁴ li Fiorentini che pagaran dinari asai per levarse el campo deli Spagnoli e Lanzeneche dale spale, el quale è per darge grandissimo danno se non se acordano; niente di manco ancora non se sa de certo.

E adì ditto se dice che el staro dela fava s'è venduto a questa festa lire 5 soldi 10 denari 0.

E adì 22 ditto se fece la procession del Monto dela Piatà et g'è stato de oferta, computà le lire 100 dela magnifica Comunità, lire 183.

E adì ditto morì la sorela de don Lucha Pederzan.

¹⁰¹ È il *Presepe* di Antonio Begarelli (1499-1565) collocato nella navata sud del Duomo.

¹⁰² *asasinato* = assalito.

¹⁰³ *uno monto de fasi* = un mucchio di fascine.

¹⁰⁴ *mediante* = grazie a.

E adì ditto morì ser Zohane Paganin de male de scerlenticia.¹⁰⁵

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche sono in Casentina tera e loco de Fiorentini, e che li Fiorentini voriano fare acordo con lori et non se pono acordare con el ducha de Borbon capitano de dita zente in nome dela maestà delo imperatore.

E adì 24 ditto in gabela se vende el peso dela farina de fava dala Concordia soldi 22 el staro, del rixo con gusa soldi 40, del frumento non ge n'è in gabela, e chi lo vende a casa lo dice lire 8 el staro, ben s'è venduto lire 7 soldi 10 el staro, la fava a casa deli citadin se vende lire 5 soldi 10, et anche la dicono lire 6, e chi vende questa roba non se contenta, pan forastero de frumento ge n'è portato asai in Piazza a oncie 1 per denari 2 che vene in rason de più de lire 10 el staro.

E adì 25 in Modena è stato conduto 13 cara de frumento da Bologna de quello de Romagna, e questo perché pensa el mercadante venderlo meglio a Modena che a Bologna.

1527. Zobia adì 25 aprilo.

E adì ditto el se dice che el cardinale Colona è tornato in Roma e che la santità del papa fa metere in ordine le galee per partirse da Roma, perché el dubita del campo de Spagnoli e Lanzeneche che prexo che haveran Fiorenza andaran a Roma e faran papa el cardinale Colona che è imperiale.

E adì 26 ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche sono a Rezo¹⁰⁶ de Toscana che vano a Fiorenza.

E adì ditto se partì da Modena e tornò in Apolonia miser Zan Andrea Valentin et ha menato con lui Lodovigo de magistro Nicolò Pecenin putto de 12 anni cantore a stare con la regina de Apolonia.

E adì ditto esendo andato in Consiglio io Thomasino Lanciloto, ser Zohane dala Scala, ser Mathè Maria Zarlata et ser Lorenzo Lanciloti e miser Jacopin Cimixelo e altri per el fato dela Cinquantina dela Piopa a domandare rason che li heredi de ser Bernardin Cantù debiano pagare lire 8 de una imposta fata sopra alo estimo dele Cinquantine, li quali hano la nostra casa de la Cinquantina con pato de alozare li soldati como appare [in] instrumento rogato per ser Zohane Vignola sotto di 14 agosto 1514, per pagare ditte lire 8 a dui homini d'arme del signor conto Guido, e perché li ditti heredi non volevano pagare ge offerisime la casa dela Cinquantina e per ditta offerta

¹⁰⁵ *scerlenticia* = malattia non identificata.

¹⁰⁶ *Rezo* = Arezzo.

miser Zan Filippo Cavalarin, uno deli capi de bancha, se turbò con nui e dise che el se mandaria li soldati in casa a mi Thomasin et ser Zohane dala Scala et presumptuosamente fece fare una police a Peregrin Rubera Rasonato dela Comunità de questo tenore, *videlicet*.

Adì 26 aprilo 1527.

Miser Thomasino Lanciloto et ser Johanni dala Scala de comissione deli deputati alogiate dui homini d'arme delo illustrissimo signor conto Guido Rangon per conto dela Cinquantina dela Piopa.

Peregrino Rubera.

La quale police al presente si è apreso de mi con una altra police delo infrascripto tenore, *videlicet*.

1527. Venerdì adì 26 aprilo.

Copia dela police che se faceva ali capitani dele Cinquantine per el scodere la tassa de lire 4 per homo d'arme del signor conto Guido Rangon per cavarli de casa deli cittadini.

Adì 11 aprilo 1527.

Cesaro Ponzino capitano dela Cinquantina de San Vicentio rescote per sei homini d'arme delo illustrissimo signor conto Guido Rangon lire quatre per homo d'arme, che suma lire 24 sopra lo estimo civile.

Item per la Cinquantina dela Piopa per dui homini d'arme simili, che son lire 8.

Peregrino Rubera

E adì 27 ditto miser Filippo Manzolo procuratore dela predita Cinquantina et mi Thomasino Lanciloto con li compagni prenominati siamo andati dal signor governatore a fare la instantia che se facia exequire el nostro instrumento dela Cinquantina fato con Bernardin Cantù, et *post multa* da hore 21 comise a ser Zan Batista Cantù presente che dovese provedere ali dui homini d'arme, se non che li mandaria a casa de Peregrin Rubera che haveva fato le soprascripte police, et comisse la causa al magnifico podestà et magnifico Auditore che a meglio mazo haveveno sententiato in dita causa e di questo non fu rogato nisuno.

Li Deputati sopra ali logiamenti sono li infrascripti, *videlicet* miser Hercolo Carandin, miser Paulo Livizan, ser Nicolò Cortexo.

Li dui homini d'arme son questi, *videlicet* Antonio de Fero da Fiorenza, Arcanzelo de Roncilion.

1527. Lunedì adì 29 aprilo.

Vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche se son ferme in quello de Sena et con salvo conduto è andati de lori a Roma: se dice seguirà lo acordo fra la santità del papa et maestà imperiale e che el non se sa de certo s'el papa è in Roma sì o non.

E adì ditto in Modena g'è abondato de molto frumento forastero e farine, la quale se vende el pexo soldi 28, e dele setimane pasate se vendeva soldi 32 e soldi 33, el staro del frumento se vendeva lire 7 soldi 10, al presente se dice lire 7, se estima lo calaran de pretio perché in Bologna la corba se vendeva lire 9, al presente se vende lire 8, e ogni homo fa pan in Modena che vole, e de ogni sorta, el pexo dela farina de fava forastera se vende in gabela soldi 22, el simile la soprascripta farina: el non fu mai veduto el più bel tempo da questi dì e bono, ogni note vene la rosada¹⁰⁷ e de giorno non trope sole, in mode tale che la campagna sta benisimo et se spera bon raccolto de ogni cosa e soprattute bona pace in Italia che Dio el voglia; chi ha biave da vendere se sollicita de vendere dubitando che calane de pretio.

E adì ditto el Judice dale Vituarie ha fato comandare ali fornari che non faciano pan per essere piene le doe botege dela munition; questo si è bon segno, perché le persone e soldati son calati¹⁰⁸ in Modena e le biave son abondate, el pan marcise in la munition, tutavia quello de Piazza è molto piccolo.

E adì 30 ditto morì fra Nicolò de Barberi pilizare vechio.

Nota che adì 29 ditto morì uno ragazo de miser Alberto Cortexo, se dice de peste, et son serati in casa e certe altre case per suspeto; se dice essere dela peste da Carpe, e a Ferara g'è ancora la peste, e Dio voglia che non se infetamo nui per la pocha cura e guarda che al presente se fa e che habiamo abondantia de roba e poi la peste, che Dio e San Zimignan con San Rocho e San Sebastian se defendano.

1527. Martedì adì ultimo aprilo.

Nota como questo dì l'Arte dela seda de Modena ha fato la sua prima offerta al nostro patron San Zimignan da poi che ditta Arte ha hauto li soi statute, et al presente è massare miser Zan Batista Belencin, et io Thomasino Lanciloto, uno deli homini dela dita Arte, ge son andato a dita oferta, la quale Arte già fu principiata da ser Zulian Fontanela citadin modenexo più de anni 35 fa et ebe lire mile de provixion dala magnifica Comunità in anni deci.

E adì ditto el signor governatore ha hauto litre da Fiorenza como el po-

¹⁰⁷ *rosada* = rugiada.

¹⁰⁸ *calati* = diminuiti di numero.

pulo de Fiorenza ha prexe le arme, e fatose in doe parte,¹⁰⁹ et una parte con li soldati [h]a spente¹¹⁰ l'altra da quella banda verso Sena.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida: chi ha hauto dele prede dele porte e mure dela cità le debiano restituire ala pena de ducati ... e corda, perché el n'è stato menato via dele cara 24 in uno dì da una persona.

E adì ditto esendo portato da poveri homeni de molte carege de fasi a vendere, la magior parte tolti a citadini e venduti, el signor governatore ha mandato uno bando a chi ne porterà da questo dì inanze ala pena de ...

E adì ditto vene nova como Savignan¹¹¹ castel del signor conto Guido Rangon in Romagna è stato sachezato dali Francexi che son dela parte del papa.

E adì ditto el se dice che la santità del papa si è a Civitavechia e che *Pasquin*¹¹² ha fato uno pronostico contra a sua santità, al duca de Ferrara et signor Alberto da Carpe de Pii; ancora non l'ò veduto.

1527. Martedì adì primo mazo.

E adì ditto el s'è principiato fare procession per la peste scoperta in Modena.

E adì ditto in Piazza g'è abondato pan asai forastero de ogni sorta e quello bianco afiorato pexa la tera de 8 pan da denari 4 l'uno oncie 20, el se estima che in pochi giorni lo pretio del frumento e altre biave calarà per la pioggia de questo dì; el più pretio del staro del frumento è stato lire 7 soldi 10.

E adì ditto el pan che se trova in le doe botege dela munition non se vende e marcise per essere in loco umido, e mal coto, e li poveri homeni toleno più presto de quello de Piazza più piccolo e ben coto e bianco che di quello deli fornari più grosso, negre e mal coto per li tristi frumenti che ge son dati.

E adì ditto el se dice che per el garbuglio fato in Fiorenza che li Spagnoli e Lanzeneche se son volti ala via de andare a Fiorenza.

E adì ditto fu fato la crida ala rengerà como uno mercadante forastero haveva conduto pan forastero de oncie 12 la man da soldi 1, e chi ne vole vada a casa de Batista Zuffo in Albareto che el ge ne serà dato, et è de quello che haveva fato fare la Signoria de Venetia a Rovigo per el suo campo che andò verso Fiorenza pochi giorni fa, et è per ducati circha 300 et è mufedo.¹¹³

E adì ditto esendo stato meso el pexo dela farina de frumento a soldi 28, el zudè ne dà al suo bancho ali poveri homeni in loco deli dinari et ge la vende soldi 29, acioché pagano doe uxure, e perché è farina de citadin è stato fato metere quella da diti soldi 28 a soldi 29 el pexo, acioché quelli che

¹⁰⁹ *fatose in doe parte* = diviso in due fazioni.

¹¹⁰ *spente* = spinto, cacciato.

¹¹¹ Savignano sul Rubicone.

¹¹² *Pasquino* = celebre statua parlante di Roma, a cui si appendevano satire, spesso in versi.

¹¹³ *mufedo* = ammuffito.

volevano lamentarse del zudè non ge sia fato rason, alegando che el ge la vende quello che lui la comperarìa a dinari contanti, e cussì se fa a Modena mercantìa del sangue de poveri homini.

1527. Zobia adì 2 mazo.

Vene nova como la santità del papa de novo ha confirmado la liga del re de Franza, dela Signorìa [de] Fiorentini e altri contra a Spagnoli e Lanzenechi.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli de Pavia sono usiti fora ala campagna e che de curto ge arivarà 10.000 Lanzeneche in suo socorse e che voleno vignire ala imprexa de Piaxenza e Parma cità del Stato de Milan che al presente tene la Gexia.

E adì ditto el se dice che el signor conto Lodovigo Rangon vene dal campo dela Gexia, che è a Fiorenza, a Modena con sua compagnia per andare ala defension de Parma e Piaxenza.

E adì 3 ditto el s'è fato una solene procession con tuto el clero e Compagnie per la peste principiata, et son andati per la volta¹¹⁴ che se fa el dì del Corpo de Cristo.

E adì ditto in Modena è stato conduto molti sachi de farina e frumento forastere.

E adì ditto vene a stafeta del campo da Fiorenza el signor conto Lodovigo Rangon; se dice che el ge vene dredo le soe fantarie e che el ne vole fare deli altri da condurli a Parma e Piaxenza per suspeto deli Spagnoli.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche vano a Roma.

E adì 4 ditto in sabato se vende in Piazza el staro del frumento forastero lire 6 soldi 15, el staro dela fava forastera lire 5.

E adì ditto vene de verse Roma molti Svizari alozare a soe spese in Modena, se dice vano alo incontro de Spagnoli in el Stato di Milan.

1527. Sabato adì 4 mazo.

E adì ditto vene nova como el capitano Varga spagnolo che era governatore de Carpe è stato morto in Romagna et Nicolò Varolo da Cremona è stato morto in dito loco.

E adì ditto el se dice che el cala 20.000 Svizari in aiuto dela liga et 12.000 Lanzeneche in aiuto de Spagnoli contra la liga.

E adì ditto non fu mai veduto el più bel tempo da questi dì e le piogie sono state al tempo suo, e se Dio se presta gratia che posiamo fare questo recolto non fu deci anni fa el più pieno de questo.

¹¹⁴ *per la volta* = seguendo il percorso.

E adì 5 ditto vene de verso Bologna a Modena 3 bandere de fantarie de quelle del signor conto Lodovigo Rangon che veneno da campo per andare a Parma e Piaxenza per defension deli Spagnoli de Milan e Pavia che sono ala campagna.

E adì ditto li fornari de Modena hano renontiato al signor governatore lo offitio de fare el pan, e questo perché miser Nicolò Molza Judice ale Vituarie vole che togliano certe frumento forastero che è roba trista con asai orzo a lire 7 el staro, e lori non lo volono tore, e più presto lasane de fare pan per non essere in odio al populo et per non se caregare de frumento de gran pretio, perché el sta in acalare de pretio e già vale lire 6 soldi 15 el staro.

E adì 7 ditto per ordino del signor conto Guido Rangon questo dì è stato dato principio de guastare la casa de ser Zohane Vignola che è da Santo Antonio, che sua signoria ha comperato per finire el suo palazzo, e perché dito ser Zohane ge faceva male a partirse dala sua antiqua casa g'è stato fato uno ponte in suxo li copi e per dito loco hano scoperta la casa e portato li copi in el suo palazzo da contadini e altri soi famigli e poi ruinata, e a questo modo se partirà ser Zohane.

1527. Martedì adì 7 mazo.

E adì ditto per persone degne de fede che veneno verso Fiorenza dicono che li amici hano dato maggior danno ali Fiorentini che non ha fato li Spagnoli e Lanzenecche soi inimici, e che a questa hora ditti Spagnoli e Lanzenecche sono a Roma, ma ancora non g'è nova nisuna, se non del grandissimo danno che hano fato per la via de bruxare, ruinare e amazare, cussì el campo dela Gexia e dela liga como li inimici.

E adì ditto al Monto dela Farina se vende el peso dela farina de frumento soldi 28 denari 6, che vene in rason de lire 7 soldi 2 denari 6 el staro del frumento. Item in gabela se vende el peso dela farina de frumento forastero soldi 28. Item in gabela se vende el pexo dela farina de fava soldi 22, la mina del remolo soldi 12.

E adì 8 ditto nui mandatarì dele Arte habiamo dato in scripto a miser Nicolò Molza che el debia provedere per el suo offitio de Judice ale Vituarie che la grasa¹¹⁵ sia conduta ala città e non sia comperata inanze nona¹¹⁶ da rivenderoli,¹¹⁷ et operare con el signor governatore e signori Conservatori che el non sia tolto dali fanti dele porte le robe, legne, fasi e altre condute ala città, como fano.

¹¹⁵ *grasa* = vettovaglie.

¹¹⁶ *inanze nona* = prima dell'ora nona, cioè prima delle 15.

¹¹⁷ *rivenderoli* = rivenditori.

Item che el se proveda ali famiglii deli soldati e contadini che non guastano el frumento e che la crida fata deli fasi che se portavano a vendere sia servata, perché li comperatori vano de fora incontra ali venditori e fraudano la crida, e a questo g'è stato presente a dita presentation ser Bertolamè Guidon, magistro Lodovigo Belezante, magistro Zan Thomaxe Sudente et mi Thomasino Lanciloto 4 deli 7 mandatarii.

1527. Martedì adì 8 mazo.

E adì ditto li signori Conservatori, li Arbitri, li Adjonti et parte de nui mandatarii dele Arte in Consiglio s'è ottenuto el partito de conservare ser Nicolò di Cortexi et ser Zironimo de Quatre Fra Soprastanti ala Abondantia, ma dico carastìa, de una promessa feceno del mese de zenare de staia 987 frumento tolto in prestito da molti citadin da dare ali fornari che facesino pan, el quale valeva alhora lire 3 soldi 13 el staro con pensere de restituirgelo del frumento che haveva a condurre uno mercadante che haveva hauto dala Comunità ducati 600 in prestito e promisse condurre ogni meso staia 1.000 frumento; e perché ditto mercadante ha manchato dela condotta, li citadin hano mandati molti protesti ali ditti Soprastanti e voleno che el ge sia pagato el suo frumento lire 7 el staro como el vale al presente o bono o tristo che sia stato el suo frumento, e per questa causa la magnifica Comunità vole conservare senza danno ditti officiali, e cusì ha ottenuto el partito et sequestrato al ditto mercadante circha staia 300 frumento che haveva condotto in Modena al presente da pagare li 600 ducati prestati, con ordino de procedere con la Rason contra de lui, et de ser Pipion Cortexi et ser Nicolò Maria di Guidon soe segurtà de tuti li danni et interessi poterà havere patito e patirà la Comunità in satisfare li soi citadini, rogato ser Andrea Manzolo et ser Andrea Barozo canzeleri dela magnifica Comunità.

E adì ditto vene nova como a questa hora li Spagnoli e Lanzeneche poseno essere in Roma e che la santità del papa non è in Roma, ma andato in Franza secondo che se dice, et se dice ancora che in Roma g'è el signor conto Guido Rangon con altri capitani dela liga et dela Gexia per lo incontro deli Spagnoli e Lanzenechi per la maestà imperiale; se aspeta de intendere cose grande e inaudite.

1527. Zobia adì 9 mazo.

Tuto questo dì è piouto et è molto fredo, pur la tera e li fruti ne havevano bisogno de questa aqua per essere stato molto calde e venti 8 dì fa.

E adì 10 ditto li signori Conservatori, li Arbitri e li Adjonti hano fato Consiglio et g'è intervenuto li mandatarii dele Arte, *videlicet* mi Thomasino Lanciloto, ser Bertolamè Guidon, magistro Lodovigo Belezante, magistro Zimignan Falopia, magistro Zan Thomaxo Sudente et magistro Antonio Zamberlan, li quali se comiseno che andaseno dal signor governatore a do-

lerse dele extorsion fate per li fanti ale porte et in tagliare li frumenti e la herba dele prade, et ge andasimo, et ala presentia del signor conto Lodovico Rangon et miser Hetor Roman capitano de fanti ge esponesimo como mandari dele Arte, e per parte deli signori Conservatori pregavano sua signoria ge volesse fare provixion che la roba deli cittadini et artesani non fuse cussì mal tratata, acioché uno dì non venisse scandolo in la città, e lui dise de ben fare, e cussì el signor conto Lodovico et miser Hetor, e diseno ge provederiano e cusì feseno la relation ali signori Conservatori.

E adì ditto li signori Conservatori hano protestato contra ali fioli de miser Julio Panzaraxa romagnolo de non haver conduto a Modena quella quantità de frumento che lui era obligato condure ogni meso ala magnifica Comunità, rogato ser Andrea Manzolo.

E adì ditto fu morto Pedro de Lionelo dali Capeli dala Mirandola fanto da Santo Augustino da uno suo capitano.

E adì ditto li nodari son andati a stare in el Palazzo dala Rason e 8 giornie fa se comenzò a tenere Rason in una altra stantia in capo dela scala.

1527. Sabato da hore 20 adì 11 mazo.

Vene nova como el ducha de Borbon capitano delo exercito spagnolo e Lanzeneche imperiale è stato morto in Roma in el Borgo¹¹⁸ fra San Petro e Castel Santo Anzelo in scaramuza che facevano con lo exercito dela Gexia et dela liga.

E adì ditto el se dice che el ducha de Urbin ha morto el Guizardin comisario delo exercito dela Gexia: el non se crede la morte del Borbon e mancho del Guizardin; s'el serà vero se iustificarà *ut infra* como el vene *El zopo*.¹¹⁹

E adì 12 ditto morì ... la dona de magistro Bernardin Fiorentin.

E adì ditto morì e fu sepelito miser Contesin da Carpe, fiolo fu de miser Talian, che fu fato dela casa di Pii miser Contesin suo padre, e fu sepelito a San Domenego con belo honore de tuto el Capitolo deli preti.

E adì ditto molti capitani de fantarie son pasati per Modena che vano verso Parma e Piaxenza per fare fantarie; pur se dice essere morto monsignor Borbon con molti Spagnoli e Lanzeneche dela parte imperiale et molti dela parte dela Gexia in Roma in Borgo fra San Pedro e Castel Santo Anzelo e molte stafete vano verso Milan e che tuti li exerciti sono in Roma de qua e de là del Tevere.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli de Milan son ala campagna.

E adì ditto non fu mai veduto el più belo tempo da questi dì, tempo mediocre, e la campagna sta benissimo, el simile el broco, se ten per certo

¹¹⁸ *Borgo* = quartiere di Roma presso San Pietro.

¹¹⁹ *El zopo* = lo Zoppo. Così nel testo citato anche il 27 maggio.

che questo ano serà bono raccolto de ogni cosa con la gratia de Dio; pur se vende el staro del frumento lire 7, e lo staro dela fava lire 5 soldi 10, el pexo dela farina de frumento soldi 28½, el pexe dela farina de fava soldi 22 e pan abonda asai de frumento piccolo e de ogni sorta, e in le botege da munition g'è pan asai de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

1527. Domenega adì 12 mazo.

E adì ditto per persona degna de fede dice essere a Ferrara più grande carastia che a Modena, el più dele volte non ge eser pan alla piazza, e non se potere andare per le strade tanti poveri ge sono, et se pensa che el ducha habia frumenti asai in munition, ma che lo salva a qualche suo grande bisogno.

E adì ditto vene nova como a Venetia g'è arivati 20 navili carichi de frumento; se pensa che li mercadanti lo distribuiràno ad altri mercadanti e che el ne poteria essere condotto a Modena et calaria de pretio.

E adì ditto vene nova como tuti li exerciti sono in Roma de qua e de là del Tevere, e che el non pò pasar 8 dì che non faciano fate d'arme, sì per la fame como per essere cusì apreso uno al altro: se pensa che a questa volta se finirà le guere de Italia che dal 1494 sino a questo dì ge sono sempre state e sono, e chi è stato causa de movere al presente questa guera ne porà portare la pena in breve tempo e forse più presto che lo homo non pensa, como se notarà in questa *Cronica* piacende a Dio.

E adì 13 ditto per le estorsion fatte ale porte dali fanti et per el danno che dano in le prade e frumenti che tagliano li famiglii deli soldati, li signori Conservatori hano elletto 4 homeni uno per porta con sallario de lire 4 per ciascuno el meso a provvedere che li cittadini non siano danezati et con la patente del signor governatore.

E adì ditto in Consiglio è compare uno forastero che ha dito de volere dare in gabela el peso dela farina de frumento per soldi 25 che vene a rason del staro del frumento lire 6 soldi 5, et vole dare oncie 25 de pan per soldi 2 denari 6, e questa offerta non è piaciuta a chi ha frumento da vendere.

1527. Lunedì adì 13 mazo.

Esendo grande carastia in la città de Modena a questo presente tempo tuti li capelani con dui homeni dele soe capele se son mise a cerchare per le soe parochie et hano trovato molti dinari et pan da dare ali Poveri vergognoxi,¹²⁰ opera molto laudabile apreso Dio e la zente del mondo.

¹²⁰ Sui Poveri vergognosi cfr. PERICLE DI PIETRO, *Il Desco dei poveri vergognosi della città di Modena*, in "Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi", vol. 5 (1983), pp. 215-223.

E adì ditto li signori Conservatori hano fato domandare¹²¹ li mandatarì dele Arte in Consiglio.

E adì ditto la Comunità ha dato staia 300 frumento ali fornari al calmere de lire 7 el staro de quello tolto a quello mercadante che ge haveva promisse condurgene staia 1.000 el meso e non ge l'ha conduto.

E adì ditto el conto Zan Francesco Buscheto ha fato 400 fanti da andare a Piaxenza per suspeto deli Spagnoli de Milan.

E adì 14 ditto el Monto dala Farina vende la farina de frumente soldi 28 el peso et fa fare el pan de oncie 27 la tera più belo che da masarìa e de oncie 2 de più che non fa li fornari.

E adì ditto li mandatarì dele Arte son intervenuti in Consiglio e protestato ali signori Conservatori che non debiano lasare andare fora de Modena frumento né farina, e che el frumento distribuito ali fornari da lire 7 el staro debia essere subito fatto in pan, acioché finito quello el se habia a crescere la tera del pan, la quale al presente si è de oncie 24 in 25 da denari 4 l'uno.

E adì ditto se partì de Modena molti fanti e vano a Piaxenza che sono stati fatti dal conto Zan Francesco Buscheto.

E adì ditto da hore 13 ruinò el muro del bastion fatto al Castelo verso San Rocho,¹²² in modo tale che per la grande furia del cascare trete dele prede sino apreso a San Rocho, e perché è stato fatto dale fatiche de poveri homini cussì è ruinato e durato poco e cussì ruina tuti li altri fati intorne la città et in le porte, sopra ali quali g'è stato el capitano Zirolimo Falopia da Modena.

E adì ditto el se dice secretamente che el signor conto Guido Rangon è stato ferito a Roma da Spagnoli e Lanzeneche imperiali, e che el campo dela Gexia sta malissimo e per questo non se ne fa falò dela morte de monsignor Borbon, se l'è vero che el sia morto, che era capitano del campo imperiale.

1527. Mercordì adì 15 mazo.

Vene nova como lunedì fa otto giorni che fu adì 6 del presente da hore circha 20 intrò in Roma in Borgo li Spagnoli e Lanzeneche in el quale g'era 8.000 fanti del signor Renzo da Cere¹²³ in nome dela Gexia et furno ale man insemo con grande mortalità de persone de una parte e del altra; se dice in più modi, pur se dice esserge morte dele persone 10.000 et a questa hora essere morti molti capitani, *videlicet* el duca de Borbon imperiale con altri soi et el signor Fedrico da Bozolo ecclesiastico¹²⁴ con altri soi, e che a questa

¹²¹ *domandare* = chiamare.

¹²² La chiesa di San Rocco era prossima alla porta Albareto. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, Modena 1974, vol. III, pp. 236-248.

¹²³ Renzo degli Anguillara detto anche Renzo da Ceri o Lorenzo Orsini (1475/1476-1536).

¹²⁴ *ecclesiastico* = Federico Gonzaga da Bozzolo (1480 ca - 1527) era capitano dell'esercito della Chiesa.

hora è stato morto el cardinale Santi Quatre, el cardinale Cesarin e quello della Vale¹²⁵ e molti prelati et vescovi e altri asai dela parte dela Gexia et deli Orsini, e sachegiato mezo Roma et maxime la parte Orsina, e che la santità del nostro signor papa Clemente VII dela casa magnifica deli Medici de Fiorenza s'è salvato in Castel Santo Angelo con molti cardinali e altri vescovi e prelati et el signor Renzo; se pensa che habiano a patire senestre¹²⁶ per essere loco destreto;¹²⁷ el resto delo exercito dela Gexia s'è retirato indreto circha 14 milia, zoè el marchexe de Salutio per Francexe, el duca de Urbin per li Venetian, el conto Guido Rangon per la Gexia, e li Spagnoli e Lanzeneche sono signori de Roma al presente in nome dela maestà del re Carolo de Spagna elletto imperatore; se estima che el ge venirà socorse al campo imperiale per la via de Napole et per la via de Sena. Hano el palazzo de San Pedro in sua podestà e ogni cosa de Roma excepto el Castelo Santo Angelo; li diti teneno cusì in prexon el papa a essere in Castel con quelli che ge sono como se li havesino in prexon: meglio se intenderà per lo avvenire, perché credo che el sia mescolato el falso con el vero.

E adì ditto el conto Lodovigo Rangon è venuto da Montechio a Modena e como è stato zonto è andato dal signor governatore in Castel e zonto che el ge fu ge dise dito governatore: “Signor conto habiamo male nove da Roma e del nostro campo”.

1527. Mercordì adì 15 mazo.

Nui mandatarii dele Arte con molti del populo siamo andati in Castel dal signor governatore e fatoge instantia che sua signoria non lasa andare fora dela città el frumento e la farina, e lui ha promeso de ben fare, e che ge dagemo una suplicatione fata como volemo che lui se la signarà.

E adì ditto siamo andati ale porte a provedere che li officiali posti per guarda ala Comunità faciano lo offitio suo, che li soldati non asasinano ale porte le cara deli cittadini, como hano fato sin qui, e che non comportano che tagliano li frumenti e le erbe.

E adì ditto è venuto a Modena molte cara de frumento forastero e lo pexo dela farina de frumento se vende in gabela al ultimo soldi 24 el pexo non tropo bona, e dela bona soldi 26 et 27, e al Monto dela Farina soldi 28.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto casero del Monto dela Piatà per bisogno de dinari da prestare ali poveri ge facio dare dela farina al Monto dela Farina, et è cosa molto laudata da lori e da tuta la città, altramente seriano morti de fame non potendo havere dinari da comperare la farina.

¹²⁵ Andrea della Valle (1463-1534), cardinale dal 1517.

¹²⁶ *senestre* = disagi.

¹²⁷ *destreto* = angusto.

E adì ditto vene nova como a Bologna se sera dele porte per la mala nova dela prexa de Roma, e dubitano deli Bentivoglii che ge faciano uno asalto.

E adì ditto in Modena g'è certe compagnie de fanti che hano finita la paga et sono intratenuti senza dinari, perché non sano dove se siano.

E adì ditto el pan dela munition dele doe botege ge marcise dentre, perché da per tuto se vende farine e frumento d'ascose, e li Sopra astanti non vendeno el pan perché in Piazza ge n'è ogni dì de bianco e belo e asai de forastere, tantoché da sua posta n'esserà de prexon ditto pan dela munition, e s'el non ge fusse de guadagno per chi ge lo fa stare serìa usito più presto che adeso de prexon.

1527. Zobia adì 16 mazo.

El pan posto in le doe botege a vendere, per comission de ser Nicolò Cortexo et ser Zironimo di Quatre Fra Soprastanti ala Abondantia, è stato licentiato da lore ali fornari che se lo vendano in Piazza 1915 tere che ge resta dele staia 200 frumento ebena da ser Zohane dale Sele a ultimo aprilo, e de stara 222 frumento ebena da uno fornaro e de pexi 408 farina da frumento ebena da uno altro forastero adì 9 mazo, et fato lo calculo del pan dovevano dare ala munition e de quello hano dato, ge ne resta da dispensare tere 1915, et se g'è dato comission che lo debiano vendere per tuto mercordì proximo futuro che serà adì 22 del presente, el quale è fato al calmero de lire 7 el staro, e da quello di inanze se ha a muovere el calmere secondo la ocurentia del tempo.

E adì ditto fu fato la crida in Piazza da parte del Judice dale Vituarie a lire 6 soldi 10 el staro del frumento forastero in gabela.

E adì ditto esendo circha 400 fanti in Modena non ge danno dinari et li intrateneno sino venga la nova a Modena dele cose de Roma, e diti fanti biastemano Dio e santi et el papa che non ge ha mandato dinari, e per dispeto hano tolto questo dì el libro¹²⁸ a uno banche de Bonaiuto hebreo, e se non fuse stato io Thomasino Lanciloto et ser Bertolamè Guidon mandatarii non ge lo restituivano senza rumore, e queste son dele cose se fano in Modena ogni dì.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche che son intrati in Roma hano fato più male in sachezare e amazare cardinali e altri prelati che non s'è ditto, e de curto venirà la nova vera.

E adì ditto vene nova como el governatore de Bologna ha dito al populo che se defenda la sua cità sino a tanto che Dio ge provederà de chi ne doverà essere patron, e cusì la hano tolta in lori a defenderla¹²⁹ da soi inimici e dano dinari a fantarìe, et hano fato serare tute le porte excepto doe.

¹²⁸ *libro* = libro dei conti.

¹²⁹ *la hano tolta in lori a defenderla* = hanno deciso di difenderla loro.

1527. Zobia adì 16 mazo.

E adì ditto vene nova como li Fiorentini sono de malisima voglia del caso acaduto de Roma, e molti de lori se partino de Fiorenza pensando de pegio de lori.

E adì ditto se dice che la santità del papa con molti cardinali e altri prelati sono in Castel Santo Angelo in Roma, e che intorno g'è la guarda de Spagnoli e Lanzeneche, e pensano farli tuti prexoni o afamarli in dito castelo, salvo se lo exercito dela Signoria e quello del marchexo de Salucio e dela Gexia e Fiorentini non li socoreno, e credo che lo faràno perché parte de lori sono a Rezo de Toscana e li sguazano, e parte sono lontan da Roma 40 mìa, sì che credo che Dio ge habia tolto lo inteletto, e questo caso ocorso sia per juditio de Dio ale grande extorsion fate ali populi più dali soldati dela Gexia et amici che dali inimici, et altre cose asai ge sarìa da contare, per aiutare li Fiorentini, ma credo che ancora lori andaran oltra in ruina con li altri per essere inventori de tute le machination. Ben dise vero *Pasquin* da Roma uno anno fa, quando li Colonesi volseno pigliare el papa e dopo fece trega, el dise: "Papa, guardate che li Colonesi e Spagnoli te ne hano fato una, ma te ne faràno una altra, se tu non te atendi"; e non ha potuto fare tanto che Dio e la zente del mondo non li habiano trapolati tuti in Roma, e lo suceso chiarirà ogni cosa e lo notarò piacende a Dio.

Nota che a questo dì 28 mazo 1530 Fiorenza è asediata tanti mesi fa, è tuta ruinata dentre e de fora dal campo dela Giesia e imperiale.¹³⁰

E adì 18 ditto el signor governatore miser Filippo Nerlo governatore ha domandato in prestito al Colegio deli bancheri ducati 500 da pagare fanti per intratignirli sino a tanto si habia nova da Roma, e dopo molte parole hano deliberato de prestarge a lui ducati 200 obligando restituirli *in forma camerae*, aciò non acada como se fece del prestito fato al tempo de miser Francesco Guizardin.

1527. Sabato adì 18 mazo.

El signor governatore ha fato fare la crida che el non se vada a sacomano.

E adì ditto el staro del frumento forastero se vende in gabela lire 6, e lo pexo dela farina de frumento forastero in gabela soldi 26 e fora de gabela soldi 25 de quella de magistro Zan Lodovico Serna, e de quella del Monto dala Farina soldi 26 denari 6 el peso.

E adì ditto per dito de ogni persona le cose de Roma sono state più grande che non se dice, ma ancora non se sa la verità; pur se dice che la santità del papa si è asediato in Castel Santo Anzelo con molti cardinali.

¹³⁰ Aggiunta posteriore.

E adì 19 ditto io Thomasino Lanciloto sono stato compadre de ser Zohane de Zan Antonio Verato dala Nizola de uno suo fiolo batezato a San Donin, capela in dita vila, per man de don Batista Bonzanin retore de ditta gexia, et posto nome Francesco Maria, e per comadre la nobile madona Maxina consorte del nobile et magnifico miser Francesco Maria del magnifico miser fra Lodovico Molza.

E adì ditto tuto questo dì ètrato uno teribile vento e ha molto disecata la tera e li fruti e conquasato li arbori; ogni homo diceva: “A Roma se dè fare deli fati de arme, che Dio voglia che faciano acordo”.

E adì ditto el se dice che Fiorenza s’è levata in arme e che hano caciato la parte di Medici; el simile che a Bologna se g’è levato le parte.

E adì ditto questo dì ho visto mi Thomasin una profetia de Santa Brigida che ha magistro Antonio Rocozolo che nara dela mortalità de Roma, del modo che al presente se dice essere fata del papa che ha a essere perseguitato como è al presente da zente estranee.

1527. Lunedì adì 20 mazo.

Vene nova como venerdì matina, che fu adì 17 del presente, fu caciato de Fiorenza tuta la parte di Medici a gran furia.

E adì ditto vene nova como in Bologna è susitato le parte.¹³¹

E adì ditto vene nova como el papa si è in Castel Santo Angelo in Roma con 18 cardinali et 2.000 persone e ben fornito de vituarìa che Dio lo voglia, e che el suo soccorso è li apreso, alcuni dicono dentro de Roma, Dio sa como la pasa; el se tene che sua santità sia in grande pericolo dela vita con tuta Roma, et che tuta Roma è stata sachegiata, bruxata e amazato grande zente e masime religioxi de ogni sorte.

E adì ditto miser Nicolò dala Molza Judice ale Vituarie et ser Zironimo di Quatre Fra Sopra astante ala Abondantia et io Thomasin Lanciloto con li altri compagni mandatarii dele Arte siamo restati d’acordo con li fornari che zobia prosima futura faciano el pane de oncie 27 la tera del biancho afiorato, e de oncie 27 li 4 secondi, e de oncie 30 la tera del pan da masarìa da soldi 2 denari 8 la tera al pretio de lire 6 el staro del frumento, como s’è venduto sabato proximo pasato in gabela, et hano molto calcitrato più in lo ingrosare el pan che non hano fato in el farlo piccolo adì pasati, perché sono homini grosi e de pocha description e conscientia, e più quelli cittadini che adì pasati ge hano venduto ogni rebaldarìa de frumento sino al pretio de lire 8 el staro, como se have seno data dita biava da fare el pan deli cani, che Dio ge dia a lori tuti secondo hano dato ad altri a quella misura.

¹³¹ è *susitato le parte* = si sono ricostituite le fazioni.

1527. Martedì adì 21 mazo.

El signor governatore fa stare serato la porta del Castelo e la Bazohara, perché non pò pagare li fanti che atendano a tante porte, e domanda dinari in prestito a citadin per santa madre Gexia e non ge ne voleno dare, perché altre volte che ne hano prestato al tempo de miser Francesco Guizardin governatore non sono stato restituiti, e più g'è stato roto la deputation e tolto la intrata dela Camera che era stata consignata per ditto prestito.

E adì ditto li heredi de miser Pedro Antonio Balugola hano fato principiare de fare adornare la sua capela che è in Domo apreso lo altare grande verso la Piazza e li signori Canonici ge voleno metere el Corpo de Cristo.

E adì ditto a Santa Cecilia se vende el peso dela farina forestera soldi 23 de quella del signor Lionelo di Pii et son sachi 30.

E adì ditto da persone che veneno del campo dela Gexia che è in quello de Roma dicono che ditto campo sta male a vituaria et hano patito grande fame, in modo tale che asai se ne partino per la fame e perché non ge danno dinari.

E adì ditto se dice che el campo spagnolo e Lanzeneche sono sotto el Castel Santo Angelo in Roma et lo scopelano¹³² et che ge hano tolte le difese da baso, et che voleno rompere la via secreta che va dal palazzo in ditto castelo e che forza è che la santità del papa se renda¹³³ o che morano de fame in dito castelo, e lo campo dela Gexia, dela Signoria de Venetia, del marchexo de Saluzo e de Fiorentin ge stano molte lonze per non se scotare, credo che el sia juditio de Dio de questa ruina.

1527. Martedì adì 21 mazo.

Vene nova como molte castele che erano del signor Alberto di Pii in montagna se son date al ducha de Ferrara, excepto Fanan e Maran che ancora se teneno, e la farina che se vende questo dì a Santa Cecilia del signor Lionelo di Pii era stata conduta per mandare a Maran, ma per paura che la non sia tolta e per la restitution dele castele, che se sono date al ducha de Ferrara, non ge l'ha mandata et la fa vendere soldi 23 el peso.

Nota como sabato proximo pasato Augustino Scazera è andato a stafeta a Roma apostata de molti citadini de Modena che hane li soi a Roma per intendere dove sono, se sono vivi o morte o prexoni o dove sono, perché alcuni sono venuti e non sano dire nula, se non che tuta Roma con li prelati e altri sono in grandissima ruina dela morte, foco e sacco, e altre non se sente al presente, e del campo dela Gexia e altri exerciti in suo favore sono molte lonze da Roma, e mal forniti de vituarie, in modo tale che a poco a poco se dissolve et maxime le fantarie, perché non ge danno dinari e sono in grande desordino, e la santità del papa in grande pericolo con 18 cardinali e 2.000

¹³² *scopelano* = percuotono.

¹³³ *se renda* = si arrenda.

persone serati in Castel Santo Angelo; forza è che se rendano o che ge morano de fame o che li pigliaran per forza per esserge intorno el campo spagnolo e Lanzenechi e per non potere havere soccorso.

E adì 22 ditto morì madona Pedrina consorte de Baron trombeta.

E adì ditto morì una fiola de ser Thomaxo Fontana.

E adì ditto morì fra Zan Francesco Carandin.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare una crida chi ha biave e farina la debia denontiare a ser Zironimo di Quatre Fra Soprastante ala Abondantia per tuto el dì de domane, e pasato el dito termino se prohibirà che nisuno posa vendere senza licentia del dito ser Zironimo on vero per chi serà deputato per el signor governatore, e questo se fa per potere provedere ala vituaria per la cità e destreto mancandegene,¹³⁴ perché non mancano li mercadanti che se esibiseno¹³⁵ darne bisognando, e questo acioché li citadini e merchadanti non remangano caricati; el tuto se fa per benefitio dela università.

1527. Mercordì adì 22 mazo.

El signor conto Lodovigo Rangon ha venduto una sua posesion a miser Girardin dala Molza per havere dinari da pagare li soldati e fantarie che sono in Modena per defension dela cità a santa madre Giesia, e questo per non potere haver al presente dinari dela Deputation de Fiorenza, per essere levato le parte et havere caciati fora li Medici, el simile levati le parte in Bologna e per essere la santità del papa in Castel Santo Angelo in Roma, e non potere usire persona per li Spagnoli e Lanzeneche che ge sono intorno, e dito signor conto Lodovigo non li poteva tenere se non faceva cussi, e questi ultra ad altri dinari hauti in prestito da particolari citadini.

E adì ditto in Modena è stato conduto molta fava forastera et se vende in gabela lire 5 soldi 10 el staro.

E adì ditto vene nova como a Mantua el Po ha roto in 24 loge, in modo tale che tuto el Mantuan è afondato, et in Mantua roto le mure e ruinato molte case e gexie e anegato persone asai, in modo tale che i citadini asai se parteno e vano in altre cità, et in tal loge se ge liga le barche ale fenestre; e ultra de questo g'è la carastia grande.

E adì 23 ditto el Monto dela Farina vende el peso dela farina de frumento soldi 26, e la tera del pan bianco se fa questo dì de oncie 27, e del secondo la man de oncie 27, e la tera de quello da masarìa de oncie 30 tuto da danari 4 l'uno in rason de lire 6 el staro del frumento secondo li calmeri de mi Thomasino Lanciloto.

¹³⁴ *mancandegene* = qualora ne mancasse.

¹³⁵ *se esibiseno* = si offrono.

E adì ditto el Monto dela Piatà non ha dinari, e perché li poveri posano vivere da 10 dì in qua se ge fa dare dela farina al Monto dela Farina acomodatamente sopra ali pegni impegnati al Monto; e in loco deli dinari se ge dà la farina, cosa molte laudata dali poveri, e questo ho fato mi Thomasin Lanciloto casero, acioché li dinari del dito Monto in suxo dito Monto dela Piatà da prestare ali poveri [vadano a lori] più presto che in le man de ser Jacomo Castelvetro depositario del Monto dala Farina.

1527. Zobia adì 23 mazo.

Morì don Sebastian *alias* don Mondin de Salvatore dale Quatre Castelle de suspeto de peste e li preti dela Comuna son restati heredi del suo.

E adì ditto vene nova como li Bolognexi hano mandato via miser Goro governatore de dita città, credo che el fuse fiorentin.

E adì ditto dele cose de Roma se dice pegio che mai: se dubita che la santità del papa non farà bene de questa cavalcata, e che el primo meso che portarà la nova a Modena serà el ducha de Ferrara che pigliarà Modena.

E adì ditto el se dice per persone che veneno da Ferrara che el Po ha roto in asai lochi e che l'aqua è andata sino in piazza, e in alcuni logi dreto Po dove era certe case l'aqua tochava li copi de dite case.

E adì 24 ditto el se dice che el ducha de Ferrara fa fantarie a Ferrara, a Carpe, a Rubera e non se sa perché.

E adì ditto el se dice che el campo dela Gexia è a San Paulo a Roma e che hano morto una grande quantità de Spagnoli e Lanzeneche, alcuni dice che la santità del papa che è in Castel Santo Angelo s'è rexe a pato¹³⁶ e molte altre fabule. Dio sa como la serà.

E adì ditto è stato conduto in Modena molte cara de fava forastera et se vende lire 5 soldi 10 el staro, el staro del frumento lire 6, el peso dela farina de frumento soldi 25 et soldi 26, el peso dela farina de fave soldi 22, la mina del remolo soldi 8.

E adì ditto el se dice che la santità del papa s'è dato a pato ali Spagnoli e Lanzeneche, ma non se crede, salvo la roba e le persone che erano in Castel Santo Angelo in Roma.

E adì ditto el se dice che el castelo de Milan che era aposta del duca de Borbon capitano deli Spagnoli e Lanzeneche, el quale era fornito de Francesi rebelati e fora usiti, ha butato fora el stendardo del re de Franza.

1527. Sabato adì 25 mazo.

E adì ditto in gabela se vende el staro del furmento forastero lire 6, el peso dela farina de frumento forastero soldi 25, el peso dela farina de fava

¹³⁶ *s'è rexe a pato* = si è arresa con patti.

forastera soldi 22, et è stato fato dovedo¹³⁷ ale porte per parte del signor governatore e del Judice dale Vituarie e deli soi mandatarii dele Arte che el non posa andare fora de Modena frumento né farina de frumento per modo alcuno, acioché la cità stia abbondante.

E adì ditto in la sira nel fin del mercato che è stato belisimo, vedando li contadini non posere condure fora dala cità frumento né farine de frumento, se sono caciati a comperare del pan e tanto ne hano comperato e portato via che el pan è manchato ala Piazza in la hora dela cena et g'è stato grande disturbo, pur se g'è provisto senza rumore, et ancora è processe¹³⁸ che quelli che hano frumento e farine da vendere non la voleno vendere se non in rason de lire 6 soldi 10 el staro et dui scuti e per questo s'è restrete le cose.

E adì 26 la domenega matina li fornari non hano portato el pan a bonora ala Piazza como sono soliti, in modo tale che el g'è stato una furia la più grande che fuse questo anno; pur non g'è manchato pan per dixinare e lo Judice ha fato metere li masare deli fornari in prexon in Castelo et fato comandamente a tuti li fornari che ogni dì sira e matina habiano a fare uno forno de pan per ciascuni, et è usito fora diti masari acìo faciano lavorare, et ha ordinato che dito pan se venda in le botege usate,¹³⁹ e questo sino adì 30 de questo, secondo el calmere como hano promesso.

E adì ditto la sira li fornare hano portato el pan in le doe botege uxade, acioché el non vola via como fece eri sira che fu sabato, in modo tale che per questa sira ge n'è stato abundantemente et avanzato 500 tere; el tuto è stato fato de comission de miser Nicolò Molza Judice ale Vituare; questo è stato per volere crescere el pretio al frumento.¹⁴⁰

1527. Domenega adì 26 mazo.

Havendo uno meso fa li Pachion asasinato¹⁴¹ magistro Zohano Fanan che andava a Fanan con dinari, arzente e altre robe asai, de valuta ducati 4.000, han prexo sesto¹⁴² 3 dì fa de restituire parte delo arzenterio e parte dinari, sino ala suma de ducati 2.000, per el mezo de miser Lodovigo Belencin suo avvocato, e non potende ditto magistro Zohane fare altramente à tolto quello poco ha potuto per el presente, ma è stato uno deli grandi asasinamente che fuse mai fato apreso la tore de Pedre Bon.

¹³⁷ *dovedo* = divieto.

¹³⁸ *è processe* = è accaduto.

¹³⁹ *usate* = solite.

¹⁴⁰ Tra c. 240v e c. 241r è inserita una vacchetta di c. 14 che porta il titolo: "Vacheta delli pretii del furmento di Modena comenzande del 1458"; all'interno: "1505. In questa vacheta g'è la ... del frumento de Modena extrati de li Analli de mi Thomasin Lanceloto cittadino modenese", dal 1458 al 1553.

¹⁴¹ *asasinato* = assalito.

¹⁴² *han prexo sesto* = hanno preso la decisione.

E adì ditto nova alcuna: se dice el conto Lodovigo Rangon ha fato dare l'aqua ale fose et non hano lasato andare fora dela porta le persone sino a mezo dì, e la porta Albareto e Bazohara stano serate, e di Roma non se intende niente.

E adì 27 ditto esendo stato prexe Zan Batista muradore ditto *El zope*¹⁴³ per havere ditto eri matina in Piazza parole inzurioxe del Judice dale Vituarie, perché li fornari non havevano portato el pan in Piazza, el signor governatore ge fece dare 50 bone stafilade eri per domenica, et questo dì a prego de miser Nicolò Judice ale Vituarie l'ha lasato de prexon con condition che non se ferma in loco alcuno e che el vada fora dela città per bandito, e cusì ha fato per dare exempio ali altri che non stiano a subronare¹⁴⁴ el populo.

E adì ditto el signor governatore ha fato pigliare Bola Bergolo fornare per havere ditto: "Custui è la ruina de Modena", et vole intendere s'el dice de sua signoria o del Judice dale Vituarie per essere persona desobediente e maldicente; se pensa ge darà dela corda per fare paura ali altri fornari.

E adì ditto el se fa le chiuxe ali canali per inondare intorno a Modena et se ge fa la guarda ale porte e intorne ale mure per suspeto del ducha de Ferrara.

1527. Martedì adì 28 mazo.

Li Marii da Sasolo fora usiti in la hora dela seconda procession dela *Sensa*¹⁴⁵ hano fato una imboscada de zente a Sasole contra ale parte di Cavola, et si scoperse in ditto tempo e fune morte 3 dela parte de ditti Cavola, et poi andornò a Montezibio et ne amazorno dui, e subito vene la nova a Modena et ge andò uno di Cavola con una banda de archibuseri.

E adì ditto vene nova como li soldati del conto Guido tornano a Modena ale stantie, e voriano alozare in le case deli cittadini se el ge serà comportà.

E adì ditto vene nova como quelli da Carpe hano fato uno asalto a Novo e non g'è andato fato.

E adì ditto vene nova da Roma como del caso ocorse per causa de Spagnoli e Lanzeneche el n'è più che non se dice, e che 8 giorni fa la santità del papa che è in Castel Santo Angelo era a pato con ditti Spagnoli e Lanzeneche et se pensa che habia a essere più male che bene in quelle bande.

E adì ditto vene litra a miser Baldesera Fontana cavaliere et citadin modenexe da Roma como miser ... suo fiole è prexon in man de Spagnoli in Roma et ge hano posto taglia ducati 600, et fa provixion mandarlo a scoderlo; al presente non se sa de altri da Modena.

¹⁴³ *El zope* = lo Zoppo. Cfr. 11 maggio.

¹⁴⁴ *subronare* = subornare, aizzare.

¹⁴⁵ *Sensa* = Ascensione.

E adì ditto vene nova da Roma como miser Francesco Zinzan oratore dela Comunità è stato morto da Spagnoli e Lanzeneche.

E adì 30 ditto el dì dela Sensa el signor governatore et el signor conto Lodovigo Rangon hano fato stare serato tute le porte excepto la porta Salexè e chi vole andare fora sia signato in suxo la ongia con cira rosa.¹⁴⁶

1527. Zobia adì 30 mazo el dì dela Sensa.

E adì ditto el tempo è beletesimo et caldo a rispetto al tempo pasato ala luna de mazo a uno dì, le biave stano benissimo se Dio se le lasa cogliere, la Piazza è abondante de pan forastere belissimo de onze 20 la tera da denari 4 l'uno, e le due botege de la munition sono fornite de pan da onze 27 la tera da denari 4 l'uno in rason de lire 6 el staro del frumento secondo el calmere.

E adì ditto el signor governatore et signor conto Lodovigo Rangon hano confinato a Bologna ser Jacomin de ser Batista Falopia, et dito ser Batista destenuto in Castelo per havere sparlati in favore del duca de Ferara et ge domandano ducati 500 in prestito, forse a non render mai.

E adì ultimo ditto el signor conto Lodovigo Rangon defensore de Modena ha mandato uno bando che, pasate le doe hore de note, nisuno non posa andare per la città, e s'el serà trovato e sia amazato suo danno, e questo perché andava de grande compagnie de note per la città, e perché se dubita del Stato s'è fato dito bando.

E adì ditto per el manchamento dele aque le moline non hano maxenato ali fornari, e questo dì g'è quasi manchato el pan in le munition, et acioché el non ge mancha doman che è sabato el Judice dele Vituarie miser Nicolò dala Molza ha tolte tute le farine deli molini, siano de chi se vogliano, e date ali fornari da fare pan, aciò non venga disturbo.

E adì ditto ale porte g'è grande garde e non lasano usire persona senza licentia e segno, pare ge sia suspeto del ducha de Ferara per havere grande zente in le sue tere vicine a Modena.

E adì ditto vene nova a Modena como pochi giorni fano trete grando teremoto a Fiorenza che durò hore 9 et ha ruinato uno terzo de dita città; questo è stato grande juditio de Dio, esendo vero.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzeneche hano fato sepelire in Roma el ducha de Borbon con pompa grandissima, el quale era suo capitano.

1527. Venerdì adì ultimo mazo.

Vene nova da Roma como li Spagnoli e Lanzeneche hano eletto uno in

¹⁴⁶ *sia signato in suxo la ongia con cira rosa* = sia segnato su un'unghia con cera rossa.

loco del ducha de Borbon, e manchando quello hano elletto certi altri, e tuti insemo con tuti li altri capitani hano fato consiglio in Roma de non se abandonar uno l'altro et essere fidele ala maestà delo imperatore esendo in suxo la vittoria, e cussì sono bene uniti insemo e ciascuno deli capitani et altre fantarie hano fatto uno prestito de dinari, in modo tale che hano fatto uno grande cumulo de dinari da pagare fantarie, e che a questa hora hano dele fantarie 40.000 tuti ben pagati e voleno mantenere Roma cussì sachegiata da lori como è al presente ala maestà delo imperatore.

E adì ditto vene nova como la santità del papa con molti cardinali sono ancora in Castel Santo Angelo; se pensa et se dice per cosa certa che sua santità se ha posto taglia 400.000 ducati salve la roba e le persone, con la restitution alo Imperio de Modena, Parma e Piasenza.

E adì ditto vene nova como el campo dela Gexia, del marchexo de Salucio, dela Signorìa de Venetia e deli Fiorentini sono ala Croce de Prede Male apreso a Roma con una belissima zente per combattere con li Spagnoli e Lanzeneche.

E adì primo zugno: tuta questa note pasata el signor conto Lodovico Rangon con li soi fanti hano fatto una grande guarda intorne ala cità, al Castelo et ala Piazza dubitande del ducha de Ferara.

E adì ditto da hore 13 el signor governatore et el signor conto Lodovico Rangon hano fato chiamare in Castelo tuti li signori Conservatori, li signori Adjonti, li 12 Arbitri, li 7 eletti dale Arte e narato como el se pensa che el ducha de Ferara voglia venire ali danni de Modena e che el bisogna fare bona provision a conservare questa cità de Modena a santa madre Gexia.

1527. Sabato adì primo zugno.

E adì ditto la matina a bonora se partì de Modena la signorìa de madona Arzentina consorte del signor conto Guido Rangon con le altre signore Rangone con soi miglioramenti¹⁴⁷ et sono andate a Bologna per suspeto del ducha de Ferara, che se dice che el vole venire a campo a Modena.

E adì ditto la matina in el Consiglio fato in Castelo fu elletto li infrascriti citadini che haveseno a fare li alozamenti deli fanti acadendo, quanto sia per el vivere, *videlicet* miser Hercole Carandin uno deli signori Conservatori, ser Zan Lodovigo Capelo uno deli signori Adjonti, ser Zironimo Manzolo per li citadini, don Lucha Pederzan massare dela Comuna deli preti per li preti et mi Thomasin Lanciloto uno deli 7 dele Arte a fare la lista de alozare 1.500 fanti, quanto sia del vivere *solum*.¹⁴⁸

¹⁴⁷ *miglioramenti* = beni mobili.

¹⁴⁸ *solum* = soltanto.

E adì ditto da hore 20 el signor governatore et el signor conto Lodovigo Rangon son andati in Consiglio a exortare el populo ala devotion de santa Gexia e che se manda in exequition la tassa soprascripta.

E adì ditto el se dice che el campo dela Gexia, de Venetian, del marchexe de Salucio da una parte, et li Spagnoli e Lanzeneche da una altra parte per lo Imperio, hano fatto fate d'arme a Roma in prata apreso al Castel Santo Angelo e questo per volere socorere la santità de papa Clemente 7° che è in ditto castello con molti cardinali e altre persone asai, se dice el numero de 2.000.

E adì ditto la Comunità de Modena fa provixion de fare maxenare frumento acadendo per el vivere de soldati et de fare cunzare li bastion, et deli deputati sopra la guera, acadende che el ducha de Ferara venise a campo a Modena como se dice.

E adì ditto miser Nicolò dala Molza Judice dele Vituarie ha posto la guarda ala porta Salexè, perché le altre sono serate, aciò non sia portato via el frumento, la farina, el pan et ha fato serare le doe botege dela munition dopo dixinare, perché li contadini lo portavano via.

1527. Domenega adì 2 zugno.

E adì ditto le porte sono serate, excepto quella de Salexè, e non lasano usire se non son bolati et anche non lasano intrare se non chi ge par, per el rispetto como de soto serà notato de giorno in giorno.

E adì ditto da hore 12 arivò ala porta Salexè Barachin trombeta del ducha de Ferara per volere intrare dentre, e non ge hano voluto dare licentia che lui intra sino a una hora, e incontiente el signor governatore miser Filippo Nerlo andò in Palazzo et el signor conto Lodovigo Rangon e feceno fare una crida a Thomasin trombeta delo infrascrito tenore, *videlicet*.

Esendo già stato mandato uno bando dalo illustrissimo signor governatore miser Francesco Guizardino da Fiorenza che el datio del vino e dele porte fuse exempto per li cittadini per anni 3, e da poi confermato dala santità del nostro signor papa Clemente et per anni 5, sua illustrissima signoria del signor governatore miser Filippo Nerlo fiorentino et el signor conto Lodovigo Rangon mandano tale bando de exemption per altri 5 anni, finiti li primi che ebene principio adì 28 settembre 1523, e prometteno che la santità del papa aprovarà ditto bando e confortano ogni persona che sia fidele a santa madre Giesia, et se cridò: "Gexia! Gesia!" non molto alegramente, et da poi feceno intrare Barachin trombeta del ducha de Ferara in Castelo per el Socorse¹⁴⁹ et stete in Castelo a dixinare, secondo se dise.

E adì ditto dopo dixinare sonò el Consiglio con li Adjonti, li Arbitri et massare dele Arte et li signori Conservatori e molti cittadini adunati andorno

¹⁴⁹ *Socorse* = è la porta del Soccorso.

in Castelo dal signor governatore et signor conto Lodovigo, ali quali ge fu presentato da Barachin trombeta del ducha de Ferrara una litra de credenza del ducha de Ferrara delo infrascripto tenore, *videlicet*:

“Barachin nui te cometemo che tu vada a Modena da miser Filippo Nerlo governatore e dal conto Lodovigo Rangon defensore e dali Savii che faciano uno salvo condute a uno mio zintil homo, che io lo voglio mandare a negoziare cose utile per quella città, on vere che mandano dui soi cittadini con el mandato ample a mi che negoziaremo quello serà necessario, e che io perdono a ogni homo liberamente da reale signore, e se recusaseno dili che io voglio Modena perché è mia et perché la maestà delo imperatore me ne ha investito, e che non aspetano che ge faccia male che el serà el suo danno, e che non me la volendo dare per amore me la pigliarò per forza, e che guardino che non ge intervenga pegio che non ha fatto li Lanzeneche a Roma, perché ge venirò con foco e fero et protesto de danno et interesse de questo dì inanze”.

Et ge risposeno che uno era el governatore e l'altre el defensore, e che erano posti in dito offitio per la santità de papa Clemente et la volevano governare e defenderla a santa Gesia, e li Conservatori diseno che a lore se spetava a obedire soe signorìe.

E adì ditto el signor conto Lodovigo Rangon ha fatto comperare al suo dispeto¹⁵⁰ a Nicolò di Pancera una posesion posta, sua e deli fratelli, ala Nizola che monta apresso ducati 2.000, et ge ha pagati al presente scuti 1.1371¹/₃, e questo ha fato per pagare soldati, et monta circha ducati 2.000 e prima lo haveva posto in prexon.

E adì ditto tuti li contadin fuzeno dentre le soe robe e bestie a gran furia per la porta Salexè e grande quantità de fen.

E adì ditto poco frumento è in la città e quelli citadin che ne hano lo vogliono per lori da lire 6 soldi 10 el staro et venderlo lire 8 soldi 0 denari 0 che ge lo comportase.

E adì 3 ditto tene una puta a bateximo a magistro Zohano da Roncho e per comadre madona Bertolomea de ser Zan Giacomo da Porta, batezata a San Zorzo per don Zohane Turbanelo et posto nome Margarita e Felixe.

E adì ditto andò molti citadini in Consiglio a domandare ali signori Conservatori quello che havevano fato con el signor governatore et signor conto Lodovigo Rangon defensore, circha ala domanda che ge ha fatto Barachin trombeta del ducha de Ferrara circha la domanda de Modena, e questo perché vedevano fare pochà provixion de guera in fare venire vituaria e dinari da pagare fantarìe et metere in ordino le artelarìe et de fare le altre cose neces-

¹⁵⁰ *al suo dispeto* = senza che volesse acquistarla.

sarie, perché volendo conservare questa città alla santa Chiesa el ge bisogna le soprascripte provixion, e che nui siamo certi che deli principali de questa città hano menato via le soe robe e done, e li signori Conservatori diseno che era ben fato de farge provixion e che doman faràno Consiglio generale e cussì fu ordinato da farlo.

1527. Lunedì adì 3 zugno.

E adì ditto fu condotto in Modena sachi 100 frumento de verso Bologna da miser Paulo Livizan da dare ali fornari per fare pan ala munition, et costa lire 6 soldi 16 el staro condotto in Modena.

E adì ditto chi vole usire fora dala porta Salexè bisogna che el sia sigilato in suxo la ongia.

E adì ditto tute le porte stan serate, excepto la porta Salexè, et g'è condute tanti feni che 10 anni fa non ne fu tanti, e li contadini fuzeno soe robe e bestie dentre dala città per paura del ducha de Ferrara che vene ali danni de Modena, secondo che se dice.

E adì ditto vene nova como a San Felixe g'è 1.000 cavali del ducha de Ferrara et 800 archibuxeri et lui va questa sira a Carpe, et se pensa che mercoredì che vene darà lo asalto ala città, non ge facendo altra provixion el signor governatore et el signor conto Lodovigo Rangon.

E adì ditto el signor conto Lodovigo Rangon et signor governatore dui d'è fa hano mandato fora da Modena molti cittadini, in fra li quali sono el cavaliere di Ferrari, miser Alberto et ser Andrea de Galvan de Bertolamè Gastalde et Alberto de Galvan Castalde guerzo et altri che non so el nome per ducheschi.

E adì ditto fu posto la guarda ala porta Salexè che nisuno non portase fora pan, farina né frumento, e chi ge lo portava g'era tolto tuto excepto dui pan, e le munition del pan sono state serate da mezodì, perché non ge serìa restato pan per la sira, e questo se fa sino a tanto che el venga del frumento che de[ve] esser condotto da Bologna.

E adì ditto el signor conto Lodovigo Rangon ha fato chiamare li massari dele Arte et li capitani dele Cinquantine e comandato che vadano per la città a trovare le boche desutile,¹⁵¹ e che le mandano via da Modena per causa dela vituaria che manca, e li conventi deli frati hano mandato via deli soi frati in qua e in là, sino che sia fato lo raccolto, quale se spera che serà bono piacende a Dio.

1527. Lunedì adì 3 zugno.

Esendo stato condotto in salina circha cara 20 de sale, e quello mercadan-

¹⁵¹ *desutile* = inutili.

te de chi era ditto sale lo voleva levare de salina e meterlo in uno altro loco, aciò non ge fusse tolto per mutation de Stato che se potesse fare, e li signori Conservatori ge l'ano fatto lasare stare.

E adì ditto a vedere per la cità el pare che li citadin non curano dela domanda fata dal ducha Alfonso da Este ducha de Ferara che vole Modena; tuti stano alegri como non fuse niente, et se pensa più presto che habiano a pacificare che stare in guera e meglio se intenderà quando serà domane fatto el Consiglio ordinato, et pare che le cose dela Gesia siano in mal termino secondo che se dice, ma non se sa de certo, perché el non vene nisuno da Roma per le strade rote.

E adì 4 ditto havendo deliberato li signori Conservatori de fare questo dì uno Consiglio generale, per provedere ala risposta che ha dato el signor governatore et signor conto Lodovigo Rangon a Barachin trombeta del ducha de Ferara, che vene adì 2 del presente a domandare Modena, per fare provixion ala guera o ala pace, el non s'è fatto perché se dice che el conto Lodovigo non ha voluto; la causa perché non se sa, ma el se sa bene che lui ha mandato a Bologna la signora de madona Arzentina consorte del signor conto Guido suo fratello e tuta la sua roba, el simile li altri Rangon, el signor governatore et el magnifico thesaurero appostolico; ogni homo de lori aneta el suo e lasano el nostro imbratato;¹⁵² el bisogna che se aricomandiamo a Dio e ala sua Madre e al patron nostro San Zimignan, perché le cose de Roma vano malissimo e nui habiamo ogni cosa de fora in suxo el tavolere, e in Modena g'è poch a vituaria e manche dinari, e manche provixion se fa per la guera.

1527. Martedì adì 4 zugno.

E adì ditto el signor Giberto di Pii ha dato Solera e Sasolo in le man del ducha de Ferara, el quale ge ha mandato el signor Marco Pio suo barba, e questo per dare dele bote a Modena.

E adì ditto Antonio Balzan da Bazohara che s'è ritrovato in Roma adì 6 de mazo proximo pasato et g'è stato sino adì 25, e arivato in Modena adì 3 del presente, dice che li Spagnoli e Lanzeneche introrno in Roma adì 6 de mazo de una hora inanze di per la porta de Campo Santo, e andorno al palazzo del papa e amazorno tuta la guarda che g'era de Svizari; el papa con li altri del palazzo erano fuziti in Castel Santo Angelo inanze che intraseno dentre et se ge apresentò le Bande negre del signor Zohanin di Medici¹⁵³ et se atacorno con li Spagnoli e Lanzeneche in Borgo, et era la nebia tante granda

¹⁵² *ogni homo de lori aneta el suo e lasano el nostro imbratato* = ogni uomo della loro condizione sociale pulisce il suo e lascia sporco il nostro.

¹⁵³ Alla morte del papa Leone X de' Medici Giovanni de' Medici (1498-1526), in segno di lutto, fece abbrunare le insegne, diventando così Giovanni dalle Bande nere.

che uno non vedeva l'altre et se amazavano como cani, e sentande el castelo el rumore descaregò le artelarie per la strada del Borgo e amazò amici e inimici e circha 7.000 persone con monsignor Borbon francexe capo dele zente imperiale; ogni cosa coreva sangue e tuta Roma cridava et era tuta sottosopra fra de zente che erano da combattere e che fuzivano fora de Roma verso Santa Maria da Loreto, e in quello instante altri Spagnoli e Lanzeneche introrno per ponto Sisto e altri ponti in Roma et amazorno asaisimi Romani con soi seguaci et ge sachezorno li soi palazi, case e botege, et andorno in la parte Colonexa e sachezorno li palazi deli Colonexi in li quali g'era stato fuzito roba asai, et di poi scorendo per tuta Roma, sachezando, amazando et facendo prexon, e non è restato casa, né palazzo che non sia stato sachezato, se non quello dela marchexana de Mantua, la quale pagò ducati 25 milia de taglia, et ge scampò molti Modenexi, e prima havevano sachegiato el palazzo del papa e brusato tute le scritture e ruinato ogni cosa e amazati preti e frati, vescovi asai, e chi volese uno calice in Roma per dire mesa non se poria haveve, e durò ditto sacho et amazamento deli giorni quate, in modo che tale in tute le case, palazi, stale, botege, strate e altri lochi erano corpi morti asaisimi deli quali non sa dire el numero, ma dice asaisimi, che se pò estimare dele persone 30.000 de una e l'altra parte, e dice che Roma non è più Roma: el più che è scampato sono state quelle signore romane meretrice favorite e bele; e dice che el cardinale Colona non è mai intrato in Roma insino che non è stato fatto tuto el fatto et ha prexo la bacheta del governo e mandato bandi et fato impicare zente, masime Spagnoli, e mandato uno bando che ogni artesan e hosto posa tornare liberamente in Roma, et ha fato fare uno governatore et uno podestà che administra la justitia, et altri offitiali necessarii, e che ala santità del papa con salvo conduto ge andò a parlare in castello el signor Sara Colona¹⁵⁴ con dui deli principali Spagnoli e dui principali Lanzeneche et ge dimandorno 18 page, e sua santità dise che non ne voleva fare niente; altro non s'è fato da poi, se non che li Spagnoli e Lanzenechi trionfano e sono richisimi se lo poteran goldere sino ala fin; e tutavia fano grande guarda in li lochi deputati, e quanto sia per Roma non hano paura de niente, et a una de dite garde a Ponte Mole verso el campo dela Gexia g'è uno Modenexo che se fa chiamare el Basalisco dale Coltre da Modena, che fu fiole de ser Nicodeme dale Coltre, el quale steva con monsignor de Borbon francese capo dele zente dela maestà delo imperatore, el quale ducha fu morto in la prima bataglia del Borgo in Roma; e dito Basalisco ha una notabile compagnia ala dita sua guarda con molti Modenexi e li sguazano, parlando al tempo moderno,¹⁵⁵ e dice che el campo dela Gexia è lontan da Roma 7 miglia e lì sta; e

¹⁵⁴ Sciarra Colonna (1550 ca – post 1532).

¹⁵⁵ *parlando al tempo moderno* = usando il linguaggio che si usa oggi.

questo è quanto se intende al presente, seguitando altre nove le notarò piacendo a Dio, e la santità del papa sta in Castel Santo Angelo con el cardinale Armelino,¹⁵⁶ el cardinale Rangon, el signor Renzo da Cere e soi servitori e guardie se dice el numero de 2.000 persone, e che sono forniti de vituaria.

1527. Martedì adì 4 zugno.

E adì ditto tute le porte son serate excepto la porta Salexè, ala quale g'è una bona guarda et g'è per capo el magnifico miser Astor da Faenza Judice ale Appelatione et el vicario del magnifico podestà de Modena, e non lasano andare nisuno senza segno e non lasano portare fora pan a persona, e ogni homo crida.

E adì ditto el se vende el peso dela farina de frumento soldi 30 et soldi 32 e non se atrova dinari ali zudè, né al Monto dela Piatà; ogni homo se lamenta excepto li richoni che hano roba da vendere.

E adì ditto le botege dela munition del pan dopo dixinare sono state serate per fare masaria de pan, per eserge poco frumento e mancho farina e mangiadori asai; nui siamo mal forniti al presente da combattere contra al ducha de Ferrara che vole questa città de Modena, et adì 2 di questo l'ha domandata per el suo trombete Barachin da Modena de Beleti e poche provixion se fa a dargela, e mancho a fare guera. Dio se aiuta, a mi pare che siano d'acordo de dargela al ditto ducha quelli che la governano e che la defendeno, e forse alcuni altri de Modena che se saperà dopo el fato.

E adì 5 ditto el se dice che el ducha de Ferrara ha fato venire a Nonantola grande quantità de guastadori con ferri da segare¹⁵⁷ per dare el guasto a Modenexi in le biave e per farge paura se non se ge danno.

E adì ditto tute le porte son serate, se non la Salexè a la quale g'è bona guarda, e con fatica lasano andare e venire dentre persona; altra provixion non se fa da guera né de pace che se sapia, ma spero in Dio se saperà in pochi giorni ogni cosa de bene e male, e forse questo giornone per li andamenti che io vedo.

1527. Mercoledì adì 5 zugno.

El capitano Zironimo Falopia da Modena capitano deli archibuxere del signor conto Lodovigo Rangon haveva prestatato scuti 50 al Monto dela Piatà pochi giorni fa, e adì 4 del presente li ha voluti dal dito Monto in gran presia, e lo signor conto Lodovigo ha mandato a Bologna ogni cosa del suo e del signor conto Guido suo fratello; non so che signali siano questi da fare guera

¹⁵⁶ Francesco Armellini (1470-1528), cardinale dal 1517.

¹⁵⁷ *feri da segare* = falci.

con el ducha de Ferara, chi leze interpreta questa scriptura, e questo fare sia interpretato como ge piace, etc.; lo effeto el dimostrerà per lo avvenire in breve giorni e forse questo giorno inanze che sia sira.

E adì ditto el signor conto Lodovigo Rangon adì 4 del presente ha fato rompere e bruxare li dui ponti da Sechia, acioché el ducha de Ferara non venga a campe a Modena, per mostrare de fare defension, ma lo effeto delo avvenire lo dimostrerà, e forse questo giorno inanze che sia sira.

E adì ditto da hore 18 sonò el Consiglio et se adunò li signori Conservatori, li signori Adjonti e parte deli Arbitri et andorno in Castelo dal signor governatore miser Filipo Nerlo fiorentino et signor conto Lodovigo Rangon defensore dela città de Modena in nome dela santa Giesia e dela santità del nostro signor papa Clemente 7° dela casa de Medici da Fiorenza, et feceno el Consiglio in la prima camera dove sta el governatore, ma se pensa che prima ditto governatore et conto Lodovico hano ditto molte rason de non potere tenere questa città de Modena ala santa Gexia, e questo per la impotentia dela biava et manchamento deli dinari e de soldati et altre cose asai necesarie, et sua signoria disse havere domandato aiuto de dinari e gente ala Signoria de Venetia, a Bologna, a Fiorenza, a Parma, a Piaxenza, e da nisuno de questi lochi ha hauto bona resolution, de modo che cognoscendo lui et el conto Lodovigo non potere resistere ala potentia del ducha de Ferara, el quale già è preparato a Rubera con soe artelarie e soldati per venire ali danni de Modena, che el ge pare che non meritiamo tal danno per culpa sua, e che più presto vole lasare la cura ala città e cittadini e populo che volerse tenere per alcuni giorni e ala fin che siamo ruinati per sua causa; e se bene¹⁵⁸ ge fuse una grande quantità de dinari da spendere in soldati, el non se poterìa fare cosa bona in pocho tempo per essere già ditto ducha in punto per venire ali danni de questa città, e cusì dopo molte parole in che inde dise: “Provedete vui ali fati vostri che non ge poso proveder mì”; el simile afirmò el signor conto Lodovico, e li signori Conservatori et Adjonti et Arbitri et massare de Arte che ge erano venuti li rengratiorno e lui dise: “Io ve prego cussì como io ve ho fate bona compagnia e vui fatimela a me”, e tuti li Conservatori et Adjonti e Arbitri e massare dele Arte se partirno de Castelo e andorno in Palazzo et se asetorno al suo loco deputato, et *post multa* mandorno una litra alo illustrissimo signor Alfonso da Este ducha de Ferara che è a Rubera a pregare sua exellentia che ge voglia mandare uno salvo conduto da poterge mandare quelle persone che seràno elleti imbasatori dela magnifica Comunità a capitolare con sua exellentia, e cussì ge andò Francesco di Longi trombete dela magnifica Comunità, e del tuto dito de sopra n'è stato rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità, cussì del parlare del

¹⁵⁸ *e se bene* = e se anche.

Castello como de quello del Palazzo, e li signori Conservatori diseno de fare capitoli e de fare elletion de imbasatori e che ogni homo dese el suo ricordo, cussì deli imbasatori, como deli capitoli, et se partì de Consiglio el populo e restò li signori Conservatori, li quali feceno la elletion dele infrascripte persone, *videlicet* miser Lodovigo Belencin, miser Jacomo Scanarolo, miser Lodovigo del Forno et miser Girardin Molza e queste cose furno finite a hore 21, e in quello instante se adunò li massari dele Arte in el Monto dela Farina e feceno elletion de ser Bertolamè Guidon, uno deli 7 mandatarii dele Arte, che dovese andare con li imbasatori dela Comunità, con li capitoli dele Arte a capitolare con la excelentia del ducha per utilità dela cità e Arte, et ne fu rogato ser Zan Lorenzo di Vilan in el Monto, e subito el predito ser Bertolamè Guidon elletto dale Arte fece intendere ali signori Conservatori che lui era stato elletto dale Arte per andare con li imbasadore elleti dalla magnifica Comunità, e diti Conservatori lo ebeneo tanto per male che usirno de Consiglio dicendo: “Dapoiché volete governare vui, governate”, et ge fu de molte parole e in poco de hora ogni homo fu in arme.

E da hore circha 22 se partì da Modena tute le fantarie, che erano sei bandere che non erano 500 fanti in tuto, e usirno fora dela porta Salessè, perché tute le altre erano serate, e con lore usite fora el signor governatore miser Filipo Nerlo da Fiorenza et el magnifico miser Severe Benintende da Cesena suo Auditore et el signor conto Lodovigo Rangon defensore, con circha boche 14 de artelarìa grosa et andorno verso Bologna molto de mala voglia e con piogia.

E a da hore 23 andò uno in suxo la tore del Palazzo e sonò la stremida con la campana del Consiglio et se adunò le persone ala Piazza, ma non trope, et Benedeto di Barberi andò in suxo la rengerà con uno grambiale in capo de uno lanzon e cridava: “Trivela! Trivela!,¹⁵⁹ Populo! Populo!”, e non feceno novità alcuna, salvo che andorno ala porta Salessè per guardarla una parte de lori.

E da hore 23 andò miser Lodovigo Belencin con molti altri per guardia del Castelo.

E da dita hora arivò a Modena Francesco di Longi trombeta dela magnifica Comunità, qualo era andato a Rubera dal duca Alfonso con litra dela Comunità et per el salvo conduto de potere mandare homini a capitolare con sua exellentia et ha portato el salvo conduto amplissimo; et al ditto Francesco dopo le careze fatte da sua illustrissima signorìa ge ha donato 200 scudi de nontiadura, dise lui, et ge ha ditto, secondo dice lui: “Io haveva spaciato 6 capitani de fantarie li quali ne havevano a costare 12.000 ducati; io te ne poso ben donare 200 et io te voglio dare in Modena qualo offitio te piace et voglio che tu et toi figlioli siano exempti da ogni datio e gabele dela Camera

¹⁵⁹ La trivella è raffigurata nello stemma di Modena.

mia”, et dice che lo basò doe volte. Io lo scrivo perché lui me l’ha dito, s’el non è vero suo danno.

Mercordì adì 5 zugno.

Vene da Roma ser Gaspar fu de ser Polo Bon Calora e dice che ser Antonin Colombo è vivo in Castel Santo Angelo con miser Batista del Ere e miser Paulo suo fratesto, e li fioli de miser Cesaro Colombo in dito castelo, e altri Modenexi asai per Roma, li quali per la maggior parte se tenevano che fuseno stati morti et maxime ser Antonino Colombo.

E adì ditto da una hora de note, essendo deliberato el populo de Modena de volere sapere li imbasatori elleti dala Comunità ad andare al duca Alfonso a Rubera, andorno a casa de miser Lodovigo Belencin et lo menorno in Palazzo quasi per forza con li capitoli, et li feceno lezere in publico con el trombeta e torze in suxo la rengerà del Palazzo, et poi finito de lezere dicevano al populo: “Volete che el ge vada miser Lodovigo Belencin?”; chi diceva de sì e chi de non, pur obtene, et miser Giacomo Scanarolo obtene, miser Lodovigo dal Forno obtene, et miser Girardin dala Molza non obtene, perché ogni homo diceva: “Non, non, non lo vogliamo, ma miser Zironimo Valentin”; e finito quello fare, ogni homo andò a casa, ma ne andò una grande turba contrastande con miser Lodovigo Belencin sino a casa sua, e quasi ge menacciavano in la vita s’el non faceva el debito suo per el populo quando andarà dal excelentia del ducha Alfonso per imbasatore, e dise de farlo.

E adì 6 ditto la matina a bonora se partì de Modena li quatri imbasatori dela magnifica Comunità et andorno a Rubera con li capitoli dalo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este, el simile ser Bertolamè Guidon imbasatore dele Arte con li capitoli dele Arte; tornorno senza signatura e dise ge concederìa più di quello ge domandarìano e che el perdonava a ogni homo ogni iniuria che ge fusse stata fata.

E adì ditto da hore 16 la excelentia del ducha Alfonso de Ferara fece la sua intrata in Modena per la porta Citanova, ala quale g’erano li Foian con molta zente armate et ge presentorno le chiave dela cità dentre da San Zironimo con grande alegrezza del populo, et la procession con el vescovo ge andò incontro sino ala porta et ge portorno el baldachin, ma non volse procession né baldachin perché el pioveva fortemente, et vene prima li cavali lezeri et li homeni d’arme circha cavali 500 et 7 bandere de fantarie con archibuxi e piche et 4 boche de artelaria da campe grose, et andorno per dala salina, et sua signorìa andò per Pilizarìa in Piazza e l’artelaria era andata per la Pilizarìa ala Reza¹⁶⁰ del Domo dove era parato el clero con el baldachin

¹⁶⁰ Reza = È la Porta regia del Duomo che si apre su Piazza Grande.

e como ge volse intrare sotto fu prexe e strazato, et io Thomasino ge fu da una banda e li bechari con el quartero de San Pedre con la bandera del Arte di bechari e con l'Arte deli frari,¹⁶¹ e in loco del dito cavale ge fu dato scuti 15 al Arte deli frari, et scuti 15 ali bechari; hebene el cavalo e tolse la perdonanza a San Zimignan et era una grande pioggia, et poi montò a cavalo e andò al Castelo, et ge fu presentato le chiave del Castelo da miser Francesco de miser Lodovico Belencin che lo haveva in guarda, et poi voltò e andò alozare al palazzo del signor conto Guido Rangon, sempre acompagnato dali signori Conservatori e altri honorevoli cittadini con festa et alegrezza; ogni homo cri-dava: "Ducha! Duchu!" e "Alfonso! Alfonso!", e populo asai era per li lochi dove el pasava, et ne facevano grande alegrezza, purché el non fuse piouto cusì forte, e circha al fatto deli capitoli dela magnifica Comunità et dele Arte non ha fato signatura alcuna ali imbasatori a Rubera, ma ha ditto de ben fare; staremo a vedere e quello che sucederà lo notarò. E como el fu desmontato da cavale vene bon tempo. Se dice che sua excelentia vole perdonare a ogni homo che per tempi pasati lo havevino ofese in conto alcuno.

Nota che secondo se dice sua excelentia è stato investito dala maestà delo imperatore de Modena, Rezo e Carpe sino adì 5 ottobre 1526.

E adì ditto da hore 20 ge andò li signori Conservatori et Adjonti e Arbitri et ge apresentorno li capitoli, li quali accettò gratiosamente et ge dise ge concederà ciò che volevano e più che non ge domandavano, e che lui voleva essere suo bono padre et fratelo e spendere la roba e la propria vita per questa sua fedelissima città de Modena, e che el vole che ogni homo stia in pace e dove è guera meterge pace, e molte altre bone et amorevole parole.

E adì ditto la excelentia del duca se ha fatto condurre molta vituaria in suxo le cara per suo uxo et masime pan in Castelo et se ne aspeta da Ferrara.

E adì ditto tuti li soi soldati sono alloggiati in Modena in casa deli cittadini e le fantarie ali monesteri senza strepito alcuno.

E adì ditto dopo la intrata del duca è venuto una grande pioggia et è fredo che el pare de autuno.

1527. Venerdì adì 7 zugno.

Ser Thomaxo Carandin et ser Alberto Foian essendo in casa del signor conto Guido Rangon, dove al presente è la excelentia del ducha Alfonso da Este ducha nostro alloggiato, hano haute parole in seme, in modo tale che se smentirno¹⁶² per la gola, et uno de lore dete uno schiafo al altro e furno per essere morti tuti dui dali alabardere del ducha, e questo perché ser Alberto Foian haveva dato le chiave dela porta Citanova a sua excelentia e miser

¹⁶¹ *frari* = fabbri.

¹⁶² *se smentirno per la gola* = si presero per la gola (?)

Francesco Belencin ge haveva dato quelle del Castelo, e subito se ge interese deli cittadini de una e de l'altra parte con el signor Enea di Pii e feceno la pace, altramente ge serìa stato da fare e forse che el ducha li haverèbe castigati, e altro non è stato per altro, se non perché ser Thomaso ditto non le haveva haute ancora lui, ma spetavano ali signori Conservatori e non ali cittadini partiali, on vere ali mandatarii dele Arte in nome del populo.

E adì ditto in Piazza se vende deli casoni de pan de quello dela munition del ducha, et perché el calmere non se mova el ducha ha fato dare dela farina dela sua munition ali nostri fornari da fare pan.

E adì ditto vene nova da Roma como la santità del papa, che è in Castel Santo Angelo, ha dato a pato ali agenti dela maestà delo imperatore de andare a Napole con el Papato in confine, et con più de 12 cardinali che son con lui per 6 mesi e sino a tanto che el venga la maestà delo imperatore in Italia, con obligation che in dite tempo restituia tute le forteze e cità che tene la Gexia e de restituire Parma e Piaxenza al ducha de Ferrara per la maestà delo imperatore e de pagare de taglia che lui se ha posto ducati 400.000, e questo è quello che sua santità ha guadagnato per volere caciare li Spagnoli de Lombardia et da Milan.

E adì ditto la excelentia del duca Alfonso ha mandato a domandare Spilamberto per uno suo trombete, e li homini ge l'[h]ano dato con pati che sua excelentia lo restituia al signor conto Guido Rangon e sua signoria ge disse: "Lo farò molto volontera", et ge disse: "Se havete capitoli portatili che io ve li signarò".

1527. Venerdì adì 7 zugno.

Nui mandatarii dele Arte Thomasino Lanciloto et compagni siamo presentati denanze alo illustrissimo ducha Alfonso et fatto reverentia a sua excelentia in nome dele Arte, et presentato capitoli per utilità dela Republica, et se ha dato bona e grata audientia in el palazzo del signor conto Guido Rangon, in el quale è alozato, e dise se concederìa quello che in ditti capitoli se contignerìa honesti e condecanti; li compagni sono questi: ser Bertolamè Guidon, magistro Zan Thomaxo Sudente, magistro Lodovico Belezante, magistro Antonio Zamberlan e magistro Zimignan Falopia; nui sei lo visitasimo e Dionisio dal Savore non ge fu.

E adì ditto io Thomasino ho supplicato ala excelentia del ducha Alfonso circha ala confirmation del mio privilegio et exemptione et dato la supplicatione a sua excelentia.

Nota che la question fatta questo dì de ser Thomaxo Carandin et ser Alberto Foian in casa del signor conto Guido processe che¹⁶³ essendo miser

¹⁶³ *processe che* = derivò dal fatto che.

Lodovigo Belencin capo deli signori Conservatori fece andare miser Francesco suo fiolo con soi sequaci in Castello quando se partì el signor governatore, perché el non g'era nisuno, in el quale g'era tute le chiave del Castelo e dele porte dela cità et haveva tute le chiave lui in suo dominio; e sentando li Fogliani tal cosa andorno ala porta Citanova per la quale haveva a intrare el ducha che veniva da Rubera et la prexeno sino adì 5 del presente, benché la fuse serata, con pensamento¹⁶⁴ quando miser Lodovico preditto la mandase aprire la matina seguente che haveva a fare la intrada la excelentia del ducha de torge le chiave, e cussì feceno: quando el chiavero usato¹⁶⁵ ebe aperto la porta ge tolse le chiave el preditto ser Alberto Foian et le tene per lui, e sentando ser Thomaxo Carandin questo lo ebe per male che ancora lui non fuse a queste noze, perché ogni homo se persuade essere el misère, che cussì se erano uxati 17 anni fa che non siamo stati sotto al ducha, ma hora sotto lo Imperio et hora sotto la Gesia e sempre mal trattati dali agenti soi e destruti e ruinati; e ala porta de Albareto ge mandò li mandatari dele Arte li bechari con sua compagnia, ala porta Salexè li ferari con sua compagnia, ala porta Bazohara li calzolari con sua compagnia, e ser Bertolamè di Guidon uno deli mandatarii con el populo e Arte al Palazzo e ala Piazza, in modo tale che quella sira che non g'era Signor né governatore se guardò la cità che non se fece manchamento alcuno, se non che el fu dato in la Rua del Muro a Francesco Maria Tavon in suxo el volte, altro male non se fece; e poi la matina ditto ser Bertolamè Guidon andò imbasatore al ducha a Rubera, e per causa dele ditte porte el preditto miser Francesco Belencin contendeva con ser Alberto Foian con parole molte alte e l'uno e l'altro se faceva maggiore del altro; et sentande ser Thomaxo Carandin ditte parole intrò ancora lui in contention con ditto ser Alberto e mentirse per la gola uno e l'altro, tanto che uno dete de uno pugno al altro e furne sottosopra e andorno a pericolo de esere morti tuti tri dali Lanzenechi alabardere del ducha; pur con la gratia de Dio con el meglio de cittadini et parenti de una e l'altra parte et el signor Enea di Pii fecene la pace, altramente el ducha li haverìa castigati perché el vole che se stia in pace e lui vole essere el Signor.

E adì ditto li hebrei hano fato uno belo presento al ducha de calisoni, marzapan, scatole de confeti, torze bianche, formazo, fasan, vitelo e spelta e la magnifica Comunità se prepara de fare uno belo presente.

E adì ditto se tratava de fare la pace fra li Castaldi e Forni per la morte de Mathè dal Forno, per la quale fu mozo la testa a Tito Tasson, a Polo Toto *alias* Tasson, a Lodovigo Tasson et a Impolito fiolo de Francesco Gastalde de aprilo 1526, per la quale morte de una parte e de l'altra haveva a esere grande rumore in la cità, se Dio non se mandava el ducha.

¹⁶⁴ *con pensamento* = pensando che.

¹⁶⁵ *chiavero usato* = guardiano solito.

E adì ditto, havendo de bisogno miser Nicolò dala Molza Judice ale Viuarie de frumento da dare ali fornari per fare pan per la muniton del populo, questo dì ha hauto ricorse¹⁶⁶ dali signori Conservatori; per non smenuire el calmere voleva del frumento da lire 6 el staro, non ne poteva havere per mancho de lire 6 soldi 10 et lire 6 soldi 16 da certi citadini mercadanti da frumento; se ne lamentò con nui mandatarii dele Arte che li signori Conservatori ge havevano dato licentia de abasare el calmere del pan e lui non voleva, neanche nui mandatarii, perché li Conservatori proprii sono de quelli mercadanti, perché serìa caricha¹⁶⁷ ala excelentia del ducha che per la sua venuta cresese el pretio del frumento e calase el peso del pan; andasino a farlo intendere a sua excelentia et ordinò che ali fornari fuse dato dela farina dela sua muniton, tanto che fra dui giorni de[ve] venire del pan da Rezo, da Carpe, dal Finale e da Ferara con 80 moza de frumento da darne al populo de Modena, e a questo modo non se move el calmero del pan, el quale se fa de oncie 27 la tera da denari 4 l'uno.

1527. Venerdì adì 7 zugno.

La excelentia del ducha Alfonso per la sua prima crida fata questo dì comanda che tuti li soldati dela Gexia da pede et a cavallo forasteri se debiano partire da Modena ala pena dela forcha.

E adì 8 ditto la excelentia del ducha ha fato fare una crida che tuti li banditi debiano tornare a casa, che el perdona a ogni homo e molte altre conditione in dita crida.

E adì ditto li frati dela Certoxa de Ferara hano tolto la tenuta dele moline dela Bastìa, che al presente tene la magnifica Comunità de Modena, et havendo presentito la Comunità tale atto temerario sono andati ala excelentia del ducha e narato el caso de diti frati e subito ge ha fato comandare se partino da ditte moline.

E adì ditto s'è partito de Modena molti fanti per alebiare¹⁶⁸ la spesa dela città.

E adì ditto la magnifica Comunità de Modena ha fato uno presente ala excelentia del ducha dele infrascripte robe, *videlicet*: doe forme [de] formazo montane lire 44 soldi 0 denari 6, zucharo fin pan 12, et torze 12 montano lire 37 soldi 18 denari 0, viteli 4 montano lire 24, tribian quartare 4 monta lire 20, vin vermeio quartare 4 monta lire 14, spelta staia 30 monta lire 48, suma in tuto lire 187 soldi 18 denari 6. E adì ditto la excelentia del ducha ha mandato li soi soldati a tore l'artelarìa che è in quello de Castelfrancho, che ge ha

¹⁶⁶ *ha hauto ricorse* = ha dovuto ricorrere.

¹⁶⁷ *serìa caricha* = sarebbe una gravezza.

¹⁶⁸ *alebiare* = alleviare.

lasato el signor governatore et el signor conto Lodovigo Rangon quando se son partiti ala hostaria del Parente che son peci n. ...

E adì ditto la excelentia del ducha ha mandato li soi soldati a tore l'artelaria che è a Castelfranco che menava via el governatore et el conto Lodovigo quando se partirono da Modena, ma per la pioggia la lasorno stare: se dice che hano prexo Castelfranco.

1527. Sabato adì 8 zugno.

E adì ditto questo dì è stato grande clamore per la città per el manchamento del pan, per non volere calare el calmere et anche perché el se aspeta grande quantità de roba da Ferrara che fa venire el ducha.

E adì ditto vene a Modena el signor conto Hercolo Rangon che era in el campo dela Signoria de Venetia a Roma, e questo perché tuto el campo dela Gexia se guasta per la fame e per non havere dinari.

E adì ditto vene nova como adì 4 del presente la santità del papa s'è fato prexon dali Spagnoli e Lanzeneche et lo menano a Napole; quando se fece papa, fece tute le cose fusse possibile per essere papa, e non poteva essere se el reverendissimo cardinale Colona non ge dava le soe voxe,¹⁶⁹ et ge le dete de comission dela maestà delo imperatore, con promission de incoronarlo poi lui dela corona imperiale, e como è stato in sedia¹⁷⁰ non ha poi estimado nisuno e fato ogni opera per cacciarlo de Italia, in modo tale che sua maestà ha fato venire gente strania¹⁷¹ che ge l'ano caciato lui, como più difusamente se dirà in questo, quando se saprà chiaramente la cosa.

E adì 9 ditto la dominica de Pasqua roxada et la note pasata è stato conduto da Castelfranco boche 8 de artelaria grosa de quelle 14 boche [che] havevano menato via el signor governatore de Modena et el signor conte Lodovico Rangon defensore, la quale era in Castelfranco, el quale haveva prexo el ducha et poi fato relasare da poi che ha hauto l'artelaria, et l'ha fata condure ali soi cavali in suxo el piazzale del palazzo del signor conto Guido Rangon dov'è alogiato sua excelentia.

E adì ditto s'è partito de Modena molte fantarie e cavali che vano a pigliare Montechio per non se havere voluto rendere al duca quando l'ha mandato a domandare; se pensa ge darà el guasto, quale tene el conto Lodovigo Rangon.

1527. Domenega adì 9 zugno el dì de Pasqua roxada.

La excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore si è andato a

¹⁶⁹ *voxe* = voti.

¹⁷⁰ *in sedia* = sulla sedia apostolica.

¹⁷¹ *strania* = straniera.

mesa in Domo cantata dal vescovo con solenità, con lo altare denanze ale grade de San Zimignan, et g'era tuta la sua corte con la nobilità de Modena, e dopo la mesa se fece procession in gexia e dopo la benediction con la reliquia dela croxe dal vescovo che haveva cantato la mesa.

E adì ditto el ducha ha fato condure da Carpe pan cason 6 et farine 4 cara, e de man in man vene vituaria da Ferara.

E adì ditto li presidenti del Monto dela Piatà hano fato fare la crida che voleno fare el suo cassero adì 23 del presente e darge lire 300 l'anno de sallarìo a una persona da bene.

E adì ditto da poi la venuta dela excelentia del ducha ser Daniel grando¹⁷² et ser Zohane e ser Alberto e altri di Tasson son venuti a Modena, el simile ser Francesco Gastalde, ser Bertolamè Gastalde e ser Albertigniole Castalde son venuti tuti per fare pace con Forni, per la morte de Mathè dal Forno, perché el ducha vole che faciano pace lori e altri che habiano guera insemo.

E adì ditto la excelentia del ducha è andato in el Castelo de Modena per fare desegno de guastarlo e farne uno altro in uno altro loco, secondo che se dice.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto ho tenuto a batesimo uno puto a magistro Francesco fu de Baldesera Zucolo, el quale è stato batizato a San Zohane Evangelista per man de don Francesco de ser Julio Falopia, et ha nome Baldesera e Lodovigo, e per comadre madona Costanza mogliere de miser Jachopin Cimixelo.

E adì ditto la sira s'è fatto el primo falò e lumere con pifare e trombete e campane e archibuxi per alegrezza dela venuta dela excelentia del ducha Alfonso da Este ducha de Modena, el quale fece la sua intrata adì 6 del presente.

1527. Lunedì adì 10 zugno.

E adì ditto li soldati del duca se parteno de Modena e vano alozare ale castele per desgravare la cità.

E adì ditto la excelentia del ducha Alfonso è andato in suxo la Tore del Domo per vedere la cità, perché el se rasona che el la vole grandire e fortificare et fare una forteza dala Stua,¹⁷³ et io Thomasino g'era presente.

E adì ditto tornò da Bologna le mogliere del signor conto Claude et conto Uguzon di Rangon, che erano fugite pochi giorni fano per suspeto del ducha che voleva pigliare Modena, per visitare la excelentia del ducha.

E adì ditto vene da Castelvedro a Modena el signor conto Vincilavo Rangon et la sua consorte, per visitare la excelentia del ducha, et g'è ancora la signoria de madona Damisela sua madre de dita sua consorte.

¹⁷² *grando* = anziano, vecchio.

¹⁷³ *Stua* = edificio non identificato: fornace (?)

E adì ditto vene in Modena dui imbasatori bolognexi, uno si è el conto Marchion di Manzoli, l'altro ... di ... per parlare ala excelentia del ducha.

E adì ditto arivò al porto molta quantità de frumento e farina che ha fatto venire la excelentia del ducha da Ferara.

E adì ditto el s'è fatto falò in Piazza con grande alegrezza de archibuxi, campane e lumere.

E adì ditto vene in Modena la parte deli Marii da Saxolo e molti altri de altre parte e de Tasoni e Toti perché la excelentia del ducha vole che tuti faciano pace, et li Pachioni e altri partiali¹⁷⁴ dela montagna.

E adì 11 ditto questa note pasata è stato malisimo tempo de pioggia con tempesta e vento, ma non ha fato grande male ale robe, e tuto questo dì è stato pioggia pocha o asai.

1527. Martedì adì 11 zugno.

E adì ditto arivò a Modena mogia 80 de frumento, che ha fatto condurre la excelentia del ducha da Ferara, et 40 sache de farina per dare ali fornare da fare pan ala Piazza.

E adì ditto morì e fu sepolito a Santa Cecilia magistro Bertolamè Peloto canavarolo homo da bene.

E adì ditto nui mandatarii dele Arte habiamo supplicato ala excelentia del ducha che el sia restituito¹⁷⁵ *in integrum* el populo de una lite già principiata contra ali hebrei prestatori in Modena, perché feceno uno iniquo acordo con la magnifica Comunità e con persone che non havevano legitimo mandato circha 8 anni fa, ciò sino adì 29 ottobre 1519, rogato ser Andrea Manzolo canzelero dela Comunità, et ge fu fatto certi capitoli non legitimi per li quali pegio che prima fano ali poveri che vano ali loro banchi, e tuto quello se ne cavarà se habia applicare al Monto dela Farina seu Collegio delle Arte di Modena; ebe la supplicatione el magnifico miser Jacomo Alvaroto consigliere del ducha alloggiato in casa de ser Zohane dale Sele.

E adì ditto el s'è fatto li falò in Piazza secondo el consueto per la alegrezza dela venuta del ducha Alfonso.

E adì 12 ditto el staro del orzo vechio conduto da Ferara se vende in gabela soldi 52, el staro del frumento conduto da Ferara s'è tolto per li fornari a lire 6 soldi 16 el staro, el pexo dela farina conduta da Ferara buratada a burato¹⁷⁶ como da masaria alquanto più belo se vende soldi 34 in casa mia da quelli mercadanti che l'anno conduta.

¹⁷⁴ *partiali* = sostenitori delle fazioni.

¹⁷⁵ *restituito* = risarcito.

¹⁷⁶ Il buratto è lo strumento con il quale si separa la crusca dalla farina.

E adì ditto li secretarii et consiglieri della excelentia del ducha se son acordati questo dì con li imbasatori dela Comunità e deli elleti dale Arte in la signatura deli capitoli et hano signato tanto che importa lire 28.000 de gratia.

La excelentia del ducha ha elletto lo illustrissimo signor Enea di Pii per governatore de Modena et el magnifico miser Alberto Bendedio massare on vero thesaurero dela sua intrata de Modena, li quali dui in tra li altri dela sua corte sono homini da bene e de bona estimatione e ben voluti da Modenexi.

1527. Zobia adì 13 zugno.

E adì ditto la excelentia del ducha Alfonso ha fatto fare una crida che tuti li banditi che non hano pace se debiano partire de Modena ala pena ...; item chi havese, o sapese dove fuse, roba del governatore pasato miser Filippo Nerlo fiorentino la debia denontiare ali signori Conservatori ala pena ...; item chi havese e sapese dove fuse roba tolta dela munition del Castelo la debia denontiare al signor governatore ala pena ...; item che tuti li fanti ventureri che sono in Modena e che non sono soto a capitani se debiano partire da Modena ala pena de dui tratti de corda et essere svalixati.

E adì ditto la excelentia del ducha da hore 22 ha fatto publicare ala ren-gera del Palazzo al trombeta tute le gratie concesse a questa magnifica città de Modena per utilità dela Republica, a una per una; apare el decreto de dite gratie in questo a c. 298 et una litra de ordination al signor Enea governatore in questo a c. 273.

E adì ditto ale botege de la munition del pan g'è una grande furia de zente che voleno del pan e s'el non fuse stato la venuta dela excelentia del ducha nui seriseno morti de fame, et g'è da fare asai a stare vive almancho li poveri contadin; el staro del frumento s'è comperato per la munition de li fornari lire 6 soldi 16 el staro, de l'orzo forastero s'è venduto soldi 52 e in gran presia, el peso dela farina forastera buratada a burato fra bianco e da masaria soldi 34 el pexo e per la città non se trova pan né farina de nisuna sorte da vendere.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono che li Spagnoli e Lanzenechi sono atorno al Castel Santo Angelo dove è el papa con molti gardinali e altri prelati et mondani¹⁷⁷ sino al numero de 2.000, e che non pono scampare che in ditto castello non ge morano de fame o siano morti per filo de spada, perché dicono che per havere el papa roto lo acordo non voleno più acordo et ge dano la bataglia giornie e note et che ge hano fato le cave¹⁷⁸ da darge la polvere de bombardo con el foco.

¹⁷⁷ *mondani* = laici.

¹⁷⁸ *le cave* = i fori.

1527. Zobia adì 13 zugno.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono che in San Pedro g'è li cavali deli Spagnoli, e che in suxo li altari ge mangiano le biave e mile sporcicie fato in ditto tempio benedeto, e che li Lanzeneche vano per Roma a cavale vestiti da papa, cardinali e vescovi e dicono: “Valà papa”, et ge danno dele pugne, e deli paramenti dela gexia santa se ne hano fatto veste de ogni sorte, e in el palazzo de San Pedro g'è tute le desonestà, e asaisimi palazi sono stati bruxati e che Roma non pare più Roma e da chi¹⁷⁹ a 100 anni non serà Roma.

E adì 14 ditto da hore 9 se partì de Modena la excelentia del ducha Alfonso con tuta la sua corte e andato a Rezo.

E adì 15 ditto lo illustrissimo signor Enea di Pii governatore de Modena ha fato fare la crida dele arme, che non se debiano portare in Modena, borgi e contado ala pena de ... et che ogni homo debia dare le soe boche in scripte e levare el sale secondo el consueto.

E adì ditto alcuni citadini hano venduto a casa sua el staro del frumento lire 8.

E adì ditto el pan che se fa in Modena e che se vende ala munition soldi 2 denari 8 la tera è comperato d'ascose e menato a Formizene e a Sasolo et altri lochi, et vendeno la tera soldi 3 dinari 4, e pexa oncie 24 la tera da denari 2 l'uno.

E adì ditto el se dice che el ducha de Milan che era in Cremona è usito ala campagna con molti soldati e che voleno andare a pigliare Milan, si lore poteràno, con lo aiute de Francexi che hano a venire.

1527. Domenega adì 16 zugno.

Copia de una litra delo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este signore nostro directiva allo illustrissimo signor Enea di Pii governatore de Modena per beneficio de tuta la Republica, *videlicet*:

“Signor Enea, a satisfatione dela da noi dignissima Comunità de questa nostra cità de Modena, che novelamente per gratia de Dio havemo recuperata, volemo che vui habiate cura et advertentia ale infrascripte cose, *videlicet*:

Prima che circha le moline dala Bastia non sia innovata cosa alcuna contro né in preiuditio dela ditte Comunità, la quale noi procuraremo di componere con el priore et monachi dela Certoxa che pretendone ragione in ese moline, et quando non ne potessino fare seguire acordo, non saremo per manchare de honesto favore ad esa Comunitade.

¹⁷⁹ *da chi* = da qui, da questo momento, fino a.

2. E similmente non comportarete che sia inovate cosa alcuna contra le venerande sore di Santo Paulo, ma le aiuterete et prestarete loro ogni honesto favore, perché le siano conservate nel monasterio nel quale sono.

3. E provedete con quello modo et ordine che vi parerà conveniente che li hebrei habitanti in dita nostra citade portino qualche segno per il quale siano cognosuti da cristiani, et che li bancheri feneratori¹⁸⁰ nel vendere dele sorte servino l'ordine che erano soliti servare inanzi che essa cità fusse ocupata.

4. Provederete ancora che si faccia lo estimo civile secondo li capitoli già concessi per il signor marchexo Nicolò de bona memoria nostro precessore.

5. Et in specialità vi ordinamo che habiate precipua cura che el calmero del pane et altre vituarie non sia fraudato, ma tenuto secondo el giusto quanto più se poterà, sempre ad abundantia dela terra et beneficio dela povertade, et non sia fatta mutatione de esso calmero, senza sientia et licentia vostra, mirando sempre che tute le vituaglie et maxime il pane se venda per honesto pretio, e fare che el Judice dele Vituaglie observa bene interamente li statuti che parlano circa ciò.

6. Et similmente fate oservare tuti li statuti dele Arti dela ditta citade, che al tempo nostro, inanzi la ditta ocupatione, erano in observanza.

7. E quando acadese che in la ditta nostra citade se have seno ad alloggiare soldati da cavallo o da piedi, non volemo che tale allogiamento sia fatto né compartito se non con participatione et particular sientia et volontà vostra, gravandovi ad havere sempre advertentia et bona cura in tal caso che li popolari non siano gravati più del debito et honesto, né più deli gentil homini et cittadini, ma si habi el conveniente rispetto alo essere di ciascuno.

8. Ultimamente vi ordinamo che provediate che quelli che comprano per revendere habiano a servare tal modo et ordine che non faciano carastia in la citade al populo.

9. E perché intendemo che quanto è soprascritto sia in consideratione et rispetto *etiam* preso li vostri sucessori, farete registrare questa nostra litra, siché ella passi a loro notitia et state sano”.

Mutine XI Junii 1527

Alfonsus Dux Ferrarie

A tergo

Illustrissimo domino Enee Pio de Sabaudia gubernatori nostro Mutine carissimo.

Nota como in questa *Cronicha* a c. 279 g'è registrato el decreto dele gratie che ha concesso la excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore ala magnifica cità de Modena dato in Modena adì 13 zugno 1527.

¹⁸⁰ *bancheri feneratori* = che prestano su pegno.

E adì ditto fu fata la crida dele arme per parte delo illustrissimo signor Enea di Pii da Carpe e che nisuno, pasato la terza, posa andare per la città senza lume.

Item fu fato una crida per parte de ser Alberto de Galvan de Bertolamè Castalde Judice novo ale vituarie che el se debia anetare la città e borgi de Modena da ogni ledame e imonditia.

Item fu fata una crida per parte de Zimignan Zucholo offitiale ala posta dela excelentia del ducha che nisuno non habia a dare cavali né cavale a chi corese a stafeta, né per cavalcata, sotto pena de ducati 25 per ciascuno e perdere li cavali.

E adì ditto la matina a bonora pasò per suxo le fose de Modena 600 cavali et 800 fanti de quelli dela Gexia, et vano stretamente dal paso de Santo Ambroxio sino in suxo quello de Parma, e questo perché el ducha ge dà el paso, ma non vole che ge alozano in suxo el suo; nui comenzamo a goldere del bene e bono amore che sua excelentia porta a questa sua fidelissima città de Modena, che già 17 anni fa che siamo stati la magior parte sotto la Giesia siamo ruinati per li alogiamenti de soldati, perché ogni governatore voleva compiacere li capitani che pasavano, ma haveria bisognato havesino compiaciuto del suo e non de quello deli cittadini e poveri contadini, in modo tale che siamo disfati dentre e de fora e pensiamo de restaurarse in breve tempo, mediante le gratie concesse per sua excelentia.

E adì ditto vene nova como la santità del nostro signor papa Clemente 7° dela casa deli Medici de Fiorenza, che al presente è in el Castello Santo Angelo in Roma con molti cardinali e altri gentil homini e prelati, s'è dato ala maestà de re Carolo de Spagna elletto imperatore de Romani, el quale si è in Spagna, ma ali agenti soi che sono al presente in Roma de Spagnoli e Lanzeneche, con pato che sia salvo la roba e le persone et paga ducati 400.000 in questo modo: al presente 80.000 ducati contanti et gioie per ducati 20.000 et in fra pochi giorni e mesi 50.000 ducati e lo resto che sono ducati 250.000 ge dà le decime dela Spagna e de Lamagna, et vole che el sia salvo 12 cardinali e 20 homini et s'è tirato¹⁸¹ in el maschio del castelo; lo resto ge l'ha dato in le mane a Spagnoli e Lanzeneche et restituise a sua maestà Parma e Piaxenza, benché dite città ge faciano resistentia, e sua santità vole restare in Roma con el spirituale citò e non se impaciare del temporale;¹⁸² al mio parere è stato tropo¹⁸³ a pigliare acordo con sua maestà.

1527. Domenega adì 16 zugno.

E adì ditto el se dice che li Fiorentini hano fatto guastare tute le imagine de quelli dela casa di Medici che erano in la Nontiatia,¹⁸⁴ che era papa Leon,

¹⁸¹ *s'è tirato* = si è ritirato.

¹⁸² *non se impaciare del temporale* = non occuparsi più di politica.

¹⁸³ *è stato tropo* = ha aspettato troppo.

¹⁸⁴ Chiesa della SS. Annunziata.

el magnifico Zulian e molti altri de dita casa, che erano grandi como homini veri; e de più hano mandato bando a nisuno che tenga arma di Medici in occulto né in palexe: se pensa che a questa volta, morto che sia questo papa presente, che la casa di Medici sia destruta e a questo modo è verificato uno ditto mio che diceva: “Vui vederete uno giorno li Medici e medicine, scatole e albareli¹⁸⁵ andare sottosopra”, etc.

E adì ditto per essere cativo tempo de piogia li frumenti non pono maturare in modo tale che asai hano fatica a vivere.

El staro del frumento vale lire 8, e non se ne trova in Modena; el g'è tanti poveri in la cità che l'è una piatà a vederli; se Dio non ge provede stiamo male; el Judice novo ha fatto la description in li fornari e non ge trova più de staia 200 de farina et frumento in li fornari, et hano scripto a Ferrara, ala Mirandola e altri lochi per haverne sino a staia 500, tanto che se posa medere e batere uno pocho, ma li contadini sono stati exausti che è una compassion; hano mangiato tale ribalderia che non la haveria mangiato li porci.

E adì ditto la sira arivò ala porta el conto Lodovigo Rangon a stafeta per volere intrare, e quelli dala porta non volseno e andò a Rubera dal ducha; e per ditto de persone degne de fede dicono che el ducha ge ha fato uno grande rebufo per non ge havere dato Montechio ala prima domanda, e dopo molte excusatione el ducha ge ha perdonato interamente e fatole avvertente che quello che ha li Rangoni l'[h]anno per la casa da Este.

E adì 17 ditto el conto Lodovigo Rangon è venuto da Rubera a stafeta e andato in Romagna.

E adì ditto da hore 20 tornò la excelentia del ducha da Rezo a Rubera e da Rubera a Modena con tuta la sua corte et è alozato in el palazzo del conto Guido Rangon e li altri a soi lochi.

Per la andata che ha fato la excelentia del ducha a Rezo adì 14 del presente ha hauto Montechio che teniva el conto Lodovigo Rangon, el quale ge haveva donato papa Leon et era del ducha Alfonso, ma el non se rese ala prima.¹⁸⁶

E adì 18 ditto la matina a bonora se partì de Modena la excelentia del ducha Alfonso con la sua corte et va ala volta de Ferrara et piove molte forte.

E adì ditto per la piogia se porta grande senestre¹⁸⁷ ale persone che non pono medere per recrearse¹⁸⁸ et non se pò havere pan né farina, né se trova frumento da vendere né altra roba, in modo tale che ogni homo sta de mala voglia.

¹⁸⁵ *albareli* = recipienti usati nelle antiche farmacie.

¹⁸⁶ *non se rese ala prima* = non cedette alla prima richiesta.

¹⁸⁷ *senestre* = sinistro, danno.

¹⁸⁸ *recrearse* = riaversi.

E adì ditto el staro del orzo è stato venduto in suxo el mercà de Moncerà lire 6, e lo pan che se vende a Sasole, a Formizene e in altri logi è de quello che è stato comperato in Modena d'ascose portato fora de oncie 24 la tera da denari 4 l'uno, lo vendeno denari 5 l'uno, e ale ostarie de Moncerà e Montefiorin de ditti pan denari dexi l'uno.

E adì ditto el Judice dale Vituarie ser Alberto Gastalde ha fato comperare ali fornari soldi 36 el peso dela farina de frumento da uno forastero, che non è buratada, che vene in rason de lire 9 el staro del frumento, et se aspeta staia 300 frumento de uno mercadante che lo conduca da Venexia.

E adì ditto li signori presidenti del Monto dela Piatà hano confirmado mi Thomasino Lanciloto al ditto Monto per casero, che già ge sono stato dui anni pasati con sallario de lire 300 l'anno.

E adì ditto arivò in Modena el magnifico conto Uguzon Rangon che era in el campo del papa in tera de Roma.

1527. Martedì adì 18 zugno.

Essendo mi Thomasino Lanciloto uno deli seti mandatarii dele Arte, et essendo stato supplicato ala excelentia del ducha Alfonso de volere fare dare sententia sopra a uno processo già fatto dal populo contra ali hebrei prestatori, et havendome questo dì li signori presidenti del Monto dela Piatà confirmado cassere del ditto Monto, me hano persuase lasare la imprexa deli hebrei, altramente non voleno che io sia casero, et m'è stato forza desistere dala imprexa deli hebrei per non perdere lo offitio; niente di mancho li compagni voleno seguitare la lite senza mì e li hebrei hano grande favore dala Comunità e da particolare citadin uxurarii como lori, perché se cussì non fuse ge seriano contra, et havevano la supplicatione signata direttiva alo illustrissimo signor Enea Pio governatore de Modena ducale.

E adì 19 ditto lo illustrissimo signor Enea di Pii governatore de Modena duchale è andato a stare questo dì in Castello con la sua corte, et prima è stato in casa de miser fra Lodovigo Molza da 6 del presente in qua.

E adì ditto da uno deli signori Conservatori ho inteso como la excelentia del ducha ha mostrato la sua investitura de Modena, Rezo e Carpe ali signori Conservatori, fatta dala maestà del re Carolo de Spagna, al presente elletto imperatore, sotto dì 5 ottobre 1526.

E adì ditto che è la vigilia del Corpo de Cristo la brigata¹⁸⁹ patise grande necessità de pan, per non ge n'essere in Piazza né in li fondigi del pan, per el manchamento dela biava e perché non se pò medere e batere per le piogge, et fano la tera de lire 2, e negre da soldi 2 denari 8 la tera.

¹⁸⁹ *la brigata* = il popolo.

E adì ditto in Modena è stato bandito Bologna, Carpe e la Concordia per suspeto dela peste et in Modena ge n'è in casa de Zorzo Tavan, al quale g'è morte la moglie.

1527. Zobia adì 20 zugno il dì del Corpo di Cristo.

Tene ala cresima io Thomasino Lanciloto la Francesca et Margarita de mesi circha 4 fiola de Guido de Francesco di Munari magistro de lana et fiola de madona Julia fiola naturale fu de ser Fantebon Maxeto et è stata cresimata in Vescovà per man del reverendo monsignor miser Rafael di Alexandrin da Carpe, sufraganeo del Domo de Modena, in la camera sua.

E adì ditto el s'è fatto la procession del Corpo de Cristo con grande devotion per el suo loco consueto, benché se fuse mise in ordine in la contrada dela Piopa et in San Pedre perché la ge dovesse pasare, e non g'è pasata perché alcuni preti et Canonici volevano e alcuni non volevano, et se hano quasi dati dele bote, pur è andata per da San Lorenzo, e in dita procession s'è fato la offerta dele povere donzele dala gabela grosa.

E adì ditto el se dice che el ducha ha fatto pigliare dui thesaureri del papa a Castelnuovo de Grafagnana e fato menare a Ferrara; el non se sa la causa.

E adì ditto vene nova como miser Filippo Nerlo fiorentino, che era governatore de Modena, che era andato per intrare in Fiorenza, non hano voluto che el ge entra et bisogna che el sia deli fora usiti lui et miser Francesco Guizardino per essere dela parte Medice.

E adì 21 ditto alcune case sono state serate questo dì per suspeto de peste in Modena, per esere morte più de 8 persone questo dì de suspeto e segno per lo ultimo quarto dela luna de mazo.

E adì ditto el signor Enea Pio governatore de Modena ha fato fare una crida, che el se ha a fare una imbusolation de citadin per la guarda dele porte per la peste, ala pena de ducati 25 a chi non obedirà; item ha vedato la adunation dele Compagnie e dele Scole, e de l'aqua de vita.

E adì ditto vene nova como la santità del papa ha pagato ducati 100.000 per el signor Renzo et uno altro capitano, e per lui pagará 400.000 ducati et per 12 cardinali el signor Alberto Pio, miser Jacomo Salviati et altri, et è a questa hora fato prexon dela maestà delo imperatore.

1527. Venerdì adì 21 zugno.

E adì ditto ala gabela g'è stato portato uno sacho de farina de frumento novo a soldi 35 el pexo, e deli 10 citadin de Modena de bona facultà¹⁹⁰ non hano pan né farina in casa uno de lori. El non fu mai veduto la più grande

¹⁹⁰ *de bona facultà* = di buon reddito.

estremità¹⁹¹ e se Dio non se havese dato la bona granixon,¹⁹² como ha dato in lo recolto, che se spera con la gratia de Dio recogerliere, se starìa male; el non g'è pan ala munition, né roba ali fornari: ogni homo crida e dinari non apare.

E adì ditto se dice che tuto el campo dela Gexia è desfato e che el signor conto Guido è a Savignan suo castelo in Romagna con pochissima zente, e che el campo francese vene in qua e che li Spagnoli e Lanzeneche ge veneno dreto e una parte ne va in el Stato del ducha de Urbin per pigliarlo, per essere lui capitano dela Signoria de Venetia; ogni cosa è sotosopra in la Romagna e Roma. Se per desgratia fuse venuto el campo dela Gexia in qua, inanze che el ducha havese prexe Modena, se serisemo mangiati uno l'altro et averèsimo portato invidia ali morti.

E adì ditto li presidenti del Monto dela Piatà hano voluto che io renontia ala lite deli hebrei, como uno deli 7 mandatarii dele Arte, per essere elletto de novo cassero del ditto Monto, rogato ser Zironimo Barozo, e non voleno che più stia aperto el Monto per causa dela peste e per el fare deli compti.

E adì ditto el se dice che el ducha de Milan che era a Cremona va a campo a Milan, e con lui ha grande quantità de feri da segare¹⁹³ perché pensa de darge el guaste in le biave.

E adì ditto el se dice che el ducha de Ferrara à fate dare el guasto in le biave del castel de Novo¹⁹⁴ sottoposto a Carpe, quale al presente tene el signor Lionelo di Pii fratello del signor Alberto, che al presente è in Castel Santo Angelo in Roma prexon con la santità del papa.

E adì 12 ditto li homeni d'arme del ducha che erano in le castele del Modenexe sono venuti a Modena e andati a Rezo; la causa non se sa, ma se pensa la restitution de Parma e de Piasenza se habia a fare al Stato de Milan in nome dela maestà delo imperatore.

1527. Sabato adì 22 zugno.

E adì ditto in Piazza s'è venduto el staro del frumento novo lire 6; tuti li condadini se forzano de batere e secarlo in li forni per havere da mangiare perché più non se ne trova.

E adì ditto havendo hauto miser Bernardin Silingarde la Podestaria de Monte Tortore, ge ha mandato ser Zimignan Silingarde suo fiolo a tore la tenuta con ser Zan Lodovigo Boxelo che ha hauto el notariato, et hano tanto saputo ben dire e fare che zobia pasata, che fu el dì del Corpo de Cristo, hano fato fare la pace a tuti quelli montanari, rogato ser Zan Lodovigo de

¹⁹¹ *estremità* = ristrettezza.

¹⁹² *granixon* = spighe piene di chicchi.

¹⁹³ *feri da segare* = falci.

¹⁹⁴ *Novo* = Novi.

Lodovigo Boxelo citadin e nodare modenexo; cosa che non ha potuto fare ser Zironimo Manzolo che g'è stato podestà et altri asai, et fra una parte e l'altra g'è stato morto più de 60 homini, et l'[h]ano fata cussì volontera quanto sia possibile.

E adì 23 ditto in Piazza se vende el pan bianco afiorato fato a Campoguaian una tera de oncie 11 soldi 2 denari 8, et pan da Nonantola da masaria oncie 10½ per soldi 1 denari 4 de frumento novo; el se dice che a Bologna, a Rezo, Parma e Piaxenza g'è maggiore carastia che in Modena.

E adì ditto vene nova como a Bologna g'è la peste in più de 800 case e che el ge more dele persone 50 el dì de peste; ancora in Carpe g'è grande peste.

E adì ditto essendo già stato fatto una bela arma de papa Clemente sopra al ponto grande che va in Castelo de Modena è stata tolta via; el simile la mitria et l'arma del papa che era in li merli apreso al ponto del Castelo, et non ge ne voleno nisuna arma dela Gexia et ge faran quelle dela excelentia del ducha, e pochi mesi fano era in una fenestra del torion delo horologio una aquilla bianca de relevo, e miser Filippo Nerlo fiorentino governatore la fece butare in Piazza a muradori per tempo de note, como appare in questa, e poi se ne avantò con mì.

1527. Domenega adì 23 zugno.

E adì ditto in Piazza s'è venduto del frumento novo lire 4 soldi 15 e lire 5 el staro.

E adì 24 el staro del frumento s'è venduto in Piazza lire 4 del novo. E grande rumore era in Piazza deli poveri homini che voriano el pan a quello calmero perché chi lo vende de forastero è molto piccolo e bruto.

E adì ditto el dì de San Zohane è stato uno beletisimo tempo e grande caldo a quello che sole essere li altri anni, ma el non bisogna altramente per quelli a chi bisogna batere per recrovarse cussì li citadin como li contadin perché ogni homo sta male a pan.

E adì ditto vene nova como questa matina da fanti 500 è stato voluto essere robato la Mirandola et se pensa che ge faràno adispiacere per essere in loco forte e per essere la Mirandola senza pan e senza zente.

E adì ditto vene nova como el campo spagnolo et Lanzenecche voleno andare a li danni de Venetiani.

E adì ditto li massari dele Arte e del Monto dala Farina hano fatto ellection deli infrascripti presidenti e sindici, *videlicet* ser Nicolò Calora, magistro Zan Thomaxo Sudente, magistro Thomaxo Cantadore, magistro Antonio Zamberlan presidenti novi, magistro Domenego Pasara, magistro Pedro Crepona presidenti vechi confirmati, magistro Vincenzo Bergola, magistro Zimignan Falopia sindici novi et magistro Batista Rubera et magistro Her-

cole dale Cele sindici vechi confirmati, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Monto.

E adì ditto li ditti masari dele Arte hano fatto el mandato a ser Bertolamè Guidon, magistro Zan Thomaxo Sudente, magistro Lodovigo Belezante, magistro Zimignan Falopia, magistro Antonio Zamberlan, et Dionisio dal Sapore de potere procedere contra ali hebrei de una lite che se ge ha a movere, per vigore de uno rescritto ducale, et hano dato autorità de spendere deli dinari del Monto ducati 10 et lire 20 che sono in man de ser Zan Francesco Fontana, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Monte.

1527. Domenega adì 24 zugno.

El signor governatore ha fato fare una crida che nisuno venda biave in suxo le are¹⁹⁵ a forasteri, che in termino de dui mesi ogni homo debia havere conduto dentre le biave.

E adì 25 el staro del frumento se vende in Piazza lire 3 soldi 12 del novo, el pan se fa de oncie 32 la tera da denari 4 l'uno.

E adì ditto nota como la excelentia del ducha, dopo la prexa de Modena, mandò ser Zan Jacomo dala Porta per podestà e castelan de Spilamberto, la causa perché non se sa al presente.

Item nota como el magnifico conto Uguzon Rangon è andato a Ferara dala excelentia del ducha a farli reverentia; el conto Claude Rangon non è ancora venuto de campe, né el signor conto Guido Rangon.

E adì ditto el Judice dale Vituarie ha fato tore li pegni a tuti li fornari per essere mancato el pan ala Piazza questa sira, e questo procede perché el frumento non è fermo de pretio: questa matina se diceva el staro in gabela lire 6, e ala fin s'è venduto lire 3 soldi 10. E per questo non pono havere el calmere prefato, mentre di mancho lo hano fato de oncie 32 la tera da denari 4 l'uno.

E adì ditto el se dice che el campo che è intorno ala Mirandola si è aposta de uno fratele del marchexo de Mantua per nome Ferante,¹⁹⁶ el quale è stato investito dela Mirandola, dela Concordia e de Corezo como tere desobediente ala maestà imperiale e soi lochi tenente in Italia, perché adì pasati non hano mai voluto alogiare Spagnoli, anze caciati via et amazati, et ge voleno dare el guasto in le biave.

E adì ditto è morto Camilo di Mazon con uno suo puto de segno de peste e tuto questo dì è stato ala sua botega, et è morto uno fanto in San Domenego de suspeto e ogni dì ne more per la cità. Dio se aiuta.

¹⁹⁵ are = aie.

¹⁹⁶ Ferrante Gonzaga (1507-1557).

1527. Mercordì adì 26 zugno.

E adì ditto morì don Nicolò Frare rettore dela capela de San Biaxio de Modena, se dice essere morte de peste.

E adì ditto el se fa grande garde ale porte per la peste dali principali citadini de Modena a dui per porta.

E adì 27 ditto molti zoveni de Modena son andati questo dì ala Concordia per aiuto de quello signore, el quale è a campo ala Mirandola con fanti 1.500 e più, e pensano haverla per fame dentre e per el guasto de fora.

E adì ditto el s'è scoperto la peste in li monici de San Pedro e in casa de don Maurelio Serna, e tuti li monici son partiti.

E adì ditto intrò podestà de Modena adì 26 ditto el magnifico miser di ... da Ferrara et Judice ale Appellatione el magnifico miser ... di ... da Ferrara in nome dela excelentia del ducha de Ferrara et el magnifico miser di ... vicario del magnifico podestà.

Item el magnifico miser Alberto Bendedio da Ferrara restò massare quando la excelentia del ducha se partì de Modena e andò a Ferrara. Le cose de Modena e del contà e Ducato non furno mai meglio asetate in santa pace como sono al presente, e Dio e San Zimignan mantenga sano e in pace el nostro signor ducha Alfonso da Este.

Nota che 4 dì fano pasò per le vile e castele de sopra el conto de Gaiazo,¹⁹⁷ uno capitano del campo ecclesiastico, che veniva da Roma senza strepito alcuno e danno, como soleano fare, et andò in quello de Parma e de Piaxenza tere dela Gexia, e se a questo tempo fusemo sotto la Gexia ge haverèsimo el signor conto Guido Rangon con tuti li soi homini d'arme e cavali lezeri, lanze spezade et archibuxeri che se mangiarìano la corada, como hano fatto ali tempi pasati, quando siamo stati sotto al governo dela Gexia, fato da ignoranti e tirani, etc.

E adì 29 ditto el se dice che la excelentia del ducha de Ferrara ha mandato a fare comandamento ali soldati che sono a campe ala Mirandola che se debiano levare dala imprexa per parte dela maestà delo imperatore e per essere lui vicario de sua maestà in Italia, secondo se dice.

1527. Sabato adì 29 zugno.

E adì ditto perché el frumento non ha pretio fermo hora se vende lire 5, hora lire 4 soldi 10, hora lire 3 soldi 13; li fornari non fano el pan se non de oncie 38 la tera da soldi 2 denari 8 la tera, che vene in rason de lire 4 soldi 2 el staro. Questo dì è manchato ala Piazza et g'è stato da cridare el mancha-

¹⁹⁷ Cfr. nota n. 58.

mento; e stamo ancora perché questo dì per essere el dì de San Pedro non è stato portato frumento a vendere como se credeva per essere pocho batuto, solo per recrearse, et anche perché asai sono uso venderlo carissimo voriano seguitare quello stilo, ma Dio non vole.

E adì ditto li monici de San Pedro non hano fato la sua festa de San Pedro, per essere el monestere a suspeto et per non fare la spesa como sono soliti; neanche se fece quella de San Zohane Batista, per essere quelli che stano in San Zohane infetati de peste.

E adì primo luio morì la dona de magistro Ixepo Parmexan, se dice de peste, benché fuseno serati in casa per suspeto 15 dì fa per uno puto che ge morì.

E adì ditto esendo stato prexo ala hostaria dala Scala apreso Bologna uno vescovo fratello del signor Alberto Pio,¹⁹⁸ el quale andava in Franza a fare qualche trattato, è stato menato eri sira in Modena ala hostaria del Anzelo, e la matina a bonora volse fuzere nudo nato et amazare le garde del ducha de Ferrara; pur non fece niente tanto che lo hano menato questo dì a Ferrara ligato, non so como pasarà la cosa. Non ge fu menato, ma ha dato segurtà in Modena de non se partire dela hostaria.

E adì ditto da hore 20 esendo in suxo la Tore del Domo una fiola del toresan de anni 11, che destendeva lenzoli, cascò in tera dove è la becharia et se fracasò tuta, e pochi dì inanze era stato dito da persone che la vedevano destendere verso la Piazza: “Quella puta cascarà uno dì”, el qualo è stato questo dì. Mato è chi non estima li pericoli.

1527. Martedì adì 2 luio.

E adì ditto vene de campe dela Gexia a Modena el signor conte Claude Rangon con pochissima sua compagnia, el quale era in el campo che era andato dredo a Spagnoli e Lanzeneche che son al presente in Roma, et hano el papa a prexon in Castel Santo Angelo.

E adì ditto per nova da Roma de miser Helia Carandin da Modena che era imbasatore de Palavixin scrive como mai al tempo de Goti che destruseno Roma, né per tempo alcuno se trova in cronicha alcuna la più grande ruina de Roma quanto è stata questa che pochi giorni fa è stata in Roma fata da Spagnoli e Lanzeneche: dice che per la prima la santità del papa Clemente VII dela casa de Medici da Fiorenza, el quale del 1523 al dispeto de quanta zente era al mondo volse essere fato papa per destruzere la casa sua con tuta Fiorenza e tuta la Italia, in modo che a questa hora tuta la sua casata e parente di Medici sono stati caciati fora da Fiorenza e tute le arme de Medici

¹⁹⁸ Rodolfo Pio (1500-1564), cardinale dal 1536.

guaste sino in li vasi de preda e altre grande cose asai, e che lui è in prexon in Castel Santo Angelo in man de Spagnoli e Lanzeneche con molti cardinali sino venga la risposta dela maestà del re Carolo de Spagna elletto imperatore de quello se ne haverà a fare; se estima che el vorà che el sia menato in Spagna prexon con tuti quelli sono con lui, et apresentati denanze da lui prexon como fu pochi anni fa el re de Franza; el reverendissimo cardinale Colona resta governatore de Roma, e dela parte Orsina non se ne nomina; el sacho fu grandissimo e durò 15 giorni e non se ebe rispetto a Gelfi, né Gibelini, né imperiali, né Colonesi, né Orsini, né a sore, né a donzele, a reliquie de santi, né ali tabernaculi del Corpo de Cristo, né a cosa nisuna sacra, che ogni cosa andò a rastelo, e tanti ne amazorno de quelli de Roma de ogni sorte che el non se porìa estimare; e sino a quello dì che introrno in Roma el papa haveva voluto che el se tenese rason non estimando el caso, perché Dio ge ha tolto el cirvelo per le grande estorsion e tiranìe che se facevano in Roma e li grandi piaceri de 18.000 putane che g'erano; ogni cosa coreva, putane, bardase e sodomiti, e tuto quello che se doveva spendere in adornamento e bono governo dela fede cristiana se spendeva in le cose soprascripte et in adornamente de mule, cavali, grande corte, grandi palaci bene adobati e altre vanità asai; deli reverendissimi cardinali ge n'era asai più de 40, la magiore parte ignoranti e de basa condition, mal costumati, inimici de Dio e de santi; se stimavano como erano cardinali esere dei, et erano grandi ignoranti pieni de vitii e desonestà, et era venuta la Gexia in tanta abomination che ogni homo profetava che l'andarebe in ruina, e ben è stato vero; questo lo dico io Thomasino Lanciloto modenexe, perché 17 anni fa che questa cità de Modena è stata soto la Gexia per la magior parte siamo stati mangiati e ruinati da soldati e da decime poste dali papa pasati e da questo del presente e pocha justitia, tantoché la justitia de Dio è sopra de lori, e meglio serà per lo avenire sopra a Fiorentini e Venetiani, che sono stati causa de grandissimi mali in Roma. Se bate dinari a furia apostata dela maestà delo imperatore per dare a soldati; grande carastie g'è, el vale oncie 2 de pan uno julio,¹⁹⁹ legne non ge abonda e brusano usci, fenestre, banche e letère dele case e palaci de Roma, tuto el vivere è comun, e sotto questo ge toleno l'altra roba; la peste g'è grandissima, deli primi de Roma ge sono morti de fame et anche sono famiglii de Spagnoli e Lanzenechi; se pensa che ala fin brusaran ogni cosa de Roma e ruinaran Fiorenza con la Signorìa de Venetia, e la desunion de Italia ni ha fato questo con la superbia del re de Franza, el quale dal 1494 sino ala sua prexa del 1521 à tenuto la Italia in sbugiacione;²⁰⁰ ala fin è stato causa dela ruina de Italia e dela sua, etc.

¹⁹⁹ *julio* = giulio, moneta romana.

²⁰⁰ *sbugiacione* = subbuglio.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino ho creato nodare imperiale Nano de Zohane da Trentin dela jurisdiction de Sextola in el mio camerin tereno, rogato ser Gregoro Maciolo citadin e nodare modenexo.

1527. Martedì adì 3 luio.

E adì ditto vene nova como el signor conto Guido Rangon capitano dela zente dela Gexia, e che era a Lonzan, è andato a Venetia con circha 70 homini da ben soldati, se dice per acconciarse con lore, e questo perché el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche voleno andare ali danni soi, et che a questa hora sono partiti da Roma e veneno in qua; credo questa andata non piaccia al ducha Alfonso nostro signore.

E adì 4 ditto vene nova como miser Zan Paulo dala Barba e uno suo compagno familiare del signor conto Guido Rangon son stati prexi da quelli del ducha de Ferara a Francolin, la causa non se sa.

E adì ditto morì magistro Bertolamè di Bianchi vechio.

E adì ditto vene nova como Bologna è stata in arme adì ditto et che è stato morto dui procuratori: ogni giorno se amaza qualche persone e maxime la sira; el se dice che hano mandato imbasatori a Roma per volere essere sottoposti a chi serà signor de Roma; credo che habiano una grande paura deli Spagnoli e Lanzeneche che al presente son signori de Roma et hano el papa e li cardinali prexon, e questa paura procede²⁰¹ [dal fatto] che quando pasorno per suxo quello de Bologna non ge volseno dare vituaria: se dice che tornano indreto.

E adì 5 ditto miser Lodovico Belencin s'è partito da Modena e andato a Ferara, la causa non se sa.

E adì ditto vene nova como Zironimo Zarlatin da Modena, che a mesi pasati ge fu dato la colpa de havere amazato Cechin da Padoa et sua moglie, è stato morto a Rimine da uno bandirale del ditto Cechin, e a questo modo li barberi se radeno uno l'altro.

1517. Sabato adì 6 luio.

E adì ditto la sera manchò el pan ala Piazza, e questo perché chi ha frumenti da vendere ne domanda lire 4 soldi 10 denari 0 del staro e li fornari hano el calmero a lire 4 soldi 2 el staro.

E adì ditto el signor Enea di Pii governatore de Modena ha fato fare la crida che el caro del fen non se venda più de soldi 5 per 8 dì ali soldati che son in Modena del ducha.

²⁰¹ *procede* = deriva.

Item ha fato fare la crida che nisuno non vada a maxenare fora del destreto ala pena ...

Item che nisuno non posa vendere frumento se non in Modena, perché li montanari non ge ne lasavane in suxe le are a lire 4 soldi 10 et lire 5 el staro.

El signor governatore ha comandato a magistro Helia Rainalde che tira via uno armon del papa Clemente che è in capo del Palazzo del Comun verso la prexon.

E adì 8 ditto el Judice dale Vituarie ser Alberto Gastalde ha fato tornare el pan a vendere in la munion, como se soleva fare, perché era robato e portato fora dela città e non se poteva provedere a tante pan che bastase.

El signor governatore ha fato guastare el bastion da San Zohane per haveve quelli lignami da cunzare el Castelo, e cussì vole fare guastare tuti li altri che sono intorno ale mura.

E adì 9 ditto da hore 13 el signor governatore de Modena ha fate tore via uno armon con l'arma de papa Clemente VII dela casa deli Medici de Fiorenza, el quale era in el canton del Palazzo del Comun verso le prexon, et tolte via la mitria papale con le chiave per meterge la arma antiga dela casa da Este.

1527. Martedì adì 9 luio.

El staro del frumento bruto s'è venduto questo dì in gabela lire 4 soldi 10 et se stenta haver pan; el pare che el mondo habia a finire al tanto tenere stretto che fa li citadin che hano frumento da vendere; Dio sa como pasarà questo anno dove siamo dentre.

El signor governatore ha fato fare una crida, chi ha venduto e comperato frumento lo debia denontiare ala pena de ...

E adì ditto vene nova in Modena como la santità del nostro signor, che al presente è prexon dela maestà delo imperatore in Roma in Castel Santo Angelo, ha mandato uno breve a Bolognexi che debiano acceptare li Bentivoglii in Bologna, e *casu quo* non vogliano comanda alo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este ducha nostro ge debia dare ogni aiuto e favore, acioché vadano in Bologna, perché cussì è de sua mente e volontà, et se dice che li Bolognexi sono tuti sottosopra per non ge li volere; se pensa che non obidiran al ditto breve per essere stato fate fare dal papa a modo deli Bentivoglii, essendo prexon como lui è.

E adì ditto el signor governatore ha mandato a Ferrara 184 balote de fere da artelaria de libre 40 in 50 l'una, che erano in la munion del Castello, et sono de quelle ge lasò papa Julio II sino de 1510 quando el tolse Modena ala casa da Este.

Item pochi giorni fa fu condute da Rubera 4 peci de artelaria che haveva l'arma di Pii, la quale è stata trovata in Rubera sotto tera, la quale g'è stata

molti anni fa et sino al tempo che li Pii erano signori de Modena, e questo perché el ducha la vole fare guastare.

E adì 10 ditto morì ser Lodovigo de ser Zulian Maseto de età de anni 40 o circha.

1527. Mercordì adì 10 luio.

E adì ditto esendo stato posto dal Judice dale Vituarie el pan deli fornari in le doe botege dela muniton dui di fa, questo di è stato licenziato²⁰² e andati a venderlo in Piazza, e questo perché li signori Conservatori et li Adjonti havevano ordinato che del guadagno de denari 6 per lira che se ne cavava se havese a pagare li venditori e la pison e del resto se spendese in li infetati de peste, et inteso el Judice e nodare soi non havere tal guadagno lo hano licenziato che tornano in Piazza.

E adì ditto morì de segno de peste magistro Ixepo Parmexan dui di fa et questo di s'è scoperto la pesta dala Pompoxa.

E adì ditto se fece uno Consiglio con li Adjonti et mandatarii dele Arte e altri cittadini, in el quale ge intervenne el signor governatore, el magnifico podestà et magnifico masare, duchali Rezimenti, per fare provixion dela peste et provixion del frumento, et perché la exation dela vendita del pan non andava inanze è stato deliberato scodere una imposta fata adì pasati dal governatore dela Gexia de soldi 10 per par de boi, li quali se habiano a spendere in fare le spese ali amorbati, e cussì fu ottenuto el partito.

E adì ditto el staro del frumento s'è venduto in gabela lire 4 soldi 14.

E adì ditto vene nova como a Parma e a Piaxenza g'è andato uno breve del papa, che se debiano dare ala maestà delo imperatore, e pare che se dica che el ge sia susitato una parte francexe per darse a Francexi; quello che succederà lo notarò.

E adì ditto la peste è grandisima in Bologna e con pocha provixion per la sua desunion e più a Roma.

1527. Zobia adì 11 luio.

E adì ditto per persone degne de fede che veneno da Roma dicono che è la verità dela santità del papa e de molti reverendissimi cardinali e altri che son prexon in Castel Santo Angelo ala guarda de don Ugo e de monsignor Archon et uno capitano Fernande per nome de Spagnoli e Lanzenechi et in nome dela maestà del re Carolo de Spagna elletto imperatore, e pensano se lo voleseno menare via che el portarìa pericolo che li Lanzeneche li amzaseno, e questo perché ge voleno tante male per el desasio che hano patito in Lom-

²⁰² *licenziato* = fatto uscire.

bardia e in Romagna questa vernata pasata inanze che siano arivati a Roma, che ale volte entrano in tanta furia che li 400 alterati con archibuxi e piche vano atorno al castelo dove sono li soi propri et combateno con el castelo e con le mure, e dicono amazar questo papa et cardinali, e che a vedere Roma è una crudelità; e asai ne more de peste e de fame, e tale che²⁰³ era grande magistro è pegio che famiglio de stala, e dele done non ve ne parle como stano e como sono state: le riche son diventate povere e le povere che son bele son doventate riche, cusì de Romane como de altre femine triste.

E adì ditto asaisimo pan è in Piazza de fornari e de forasteri e frumento in gabela a lire 4 el staro e la spelta a soldi 22.

E adì 12 ditto morì in Modena miser Zan Marco di Rosi da Carpe e fu sepelito a Santa Cecilia con tuto el Capitele et Regole de frati.

E adì ditto morì dui dì fa la moglie de ser Zan Batista Careta de morbo.

1527. Domenega adì 14 luio.

Esendo andato a stare Filippo Capelo in la casa del *quondam* Cesare Boxelo dala *Casa Mata* da San Polo, in la quale ge fu morte Cechin da Padova et la fiola del ditto Cesaro moglie de Zironimo Zarlalin, funo morte tuti dui in dita casa in uno dì, uno anno fa et in uno instante, sempre se g'è sentito in dita casa cose stranie la note; pur dite Filippo ge andò a stare per non pagare pison per qualche mesi, per domesticarla, et ge alozava soldati a camere, et questa note pasada parse che l'aparese Cechin da Padoa a uno soldato in modo che tuta la note stete con le arme in man; se crede che el se inspiritasse, et essendo la moglie del dito Filippo con el capo in grembo a una sua fiola, quello soldato haveva uno archibuxo in man caricho e dise che el voleva amazare quella sua mogliera e descaregò lo archebuxo e pasola da banda a banda et una casa che g'era apreso e subito morì, e quello soldato dise: "Aspeta che io andarò a tore uno medico che la guarirà", et se andò con Dio, e dopo fu sepelita con grande pianti de suo marito e fioli; queste sono dele cose che acadeno a volere domesticare la cose deli tristi e dove è stato morto li tristi, etc.

E adì ditto se anegò in Sechia nodante ... di ... garzon de ser Lanciloto Cavalarin.

E adì 15 ditto ala porta Citanova è stato depinte una arma imperiale et quella dela excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore novelo et ducha de Ferara, e de Rezo e de Carpe, in el quale loco pochi mesi fano Zironimo Falopia ge haveva fato depinzere uno *Pota da Modena* molto vi-

²⁰³ *tale che* = colui che.

tuperoso e disonesto et fata guastare quella porta che pochi anni fa era stata fata de novo.

1527. Lunedì adì 15 luio.

E adì ditto el signor Enea di Pii governatore ducale in Modena fa recunzare el Castelo tuto ruinato dali governatori dela Gexia, el simile ha fato cunzare la stala del Signor apreso al Castelo.

E adì ditto la excelentia del ducha ha fatto tore la tenuta del palazzo del signor conto Guido Rangon in Modena e scrivere tute le robe che al presente se ge ritrova, benché el ge ne sia poche, perché sua signorìa dubitava s'el ducha pigliava Modena non haverìa a fare tropo bene, e pochi giorni fano mandò ser Zan Giacomo dala Porta comissario de Spilamberto.

Item ha fatto tore la tenuta del paso de Santo Ambroxò che teniva dito signor conto Guido.

Item se dice che ha fatto tore la tenuta dela posesion del dito signor conto Guido, ma non lo so de certo; el se dice che dito conto Guido era stato chiamato dal ducha che el dovese comparere in termino de uno meso e non è comparse, anze se dice che l'è fato capitano dela Signorìa de Venetia.

E adì ditto la excelentia del ducha ha fatto tore la tenuta del molino dela Trinità quale già se domandava el molin del Signore al tempo dela casa da Este, el quale fu tenuto uno tempo dala Comunità e da poi li frati lo tolseno con favore et hora g'è tolto a l'horì.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli tornano da Roma per andare in el Stato de Milan et li Lanzeneche.

E adì 17 ditto don Alexandro de Pedre da Roncho *alias* dale Rode preto modenexo è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Alexandro de ser Ascanio Drageto citadin e nodare modenexo.

1527. Mercordì adì 17 luio.

E adì ditto pasò per el Modenexo 500 cavali del marchexo de Mantua che veneno verso Roma, e non alozorno in Modenexo como erano soliti de fare al tempo dela Gexia, che ruinavano ogni cosa li soldati et facevano al pegio che poseseno, perché el g'era comportà²⁰⁴ da chi ge poteva provedere, e forse che Dio a questa hora ha impunito chi n'è stato causa.

E adì ditto vene da Roma miser Girardin de miser Francesco Molza e dice de grande cose che sono state in Roma.

E adì ditto vene nova como don Paganin da Reno famigliare del vescovo

²⁰⁴ *comportà* = tollerato.

Rangon è morto in Roma de stento e che el fraterlo del cavaleto del Forno per nome miser Hercole steva malissimo ad axio et portava grandi senestri per manchamento de dinari e pericolo de morte e molti altri da Modena, e questo per non potere mandare mesi a Modena né quelli de Modena poterne mandare a Roma per le strade rote da Spagnoli e Lanzeneche.

E adì 18 ditto da hore 24 vene nova in Modena como Bologna si è in arme per li Bentivoglii che voleno intrare in Bologna, e questo per havere tolto uno deli Malveci una fiola de miser Hanibal Bentivoglio neza del ducha de Ferrara, et in questa sira è venuto uno teribil tempo con aqua e tempesta, in modo che ogni homo dice li Bentivoglio intrano in Bologna et se amazano uno l'altro, e li Marscoto hano prexo Castelfrancho in nome deli Bentivoglii.

E adì dito vene nova como la Signoria de Venetia ha prexo Ravenna 15 di fa e Guido de Guain ha prexo Imola, e tuta la Romagna si è sotosopra.

1527. Zobia adì 18 luio.

E adì ditto vene nova como li Parmexan e li Piaxentin son sotosopra per esserge andato uno comissario del papa a comandare che diano la tera in man de Spagnoli in nome dela maestà delo imperatore; el conto da Gaiazo con sua zente soldato dela liga è in suxo l'Enzo a prevedere che li Spagnoli non togano la tenuta de dite doe cità.

E adì ditto el staro del frumento se vende in gabela lire 4 soldi 2, el staro dela spelta soldi 24.

E adì 19 ditto vene nova como li Bentivoglii sono intrati in Bologna la matina.

E adì 20 ditto vene nova como li Bentivoglii non erano intrati a Bologna, ma erano a Castelfranco.

E adì ditto per persone che veneno da Roma dicono che la santità del papa si è in Castel Santo Angelo con molti cardinali in man de Spagnoli e Lanzeneche apostata dela maestà delo imperatore e non se ha a movere sino che el venga la risposta da sua maestà, e che el fa desfare li arzenterii et fa batere monede grande, quadre e mal fate, da dare 7 page ali Lanzeneche et 9 page ali Spagnoli, che importano deli ducati 400.000; neanche per questo serà liberato, se non tanto quanto vorà la maestà delo imperatore.

Item che miser Cesaro Colombo et ser Antonin Colombo che erano in Castel Santo Angelo sono usiti fora con molti altri; se dice che miser Cesaro era molto infirmo, et uno suo fiolo che era molto in gratia del papa è morto.

Item se dice esere morto de peste miser Batista del Er et miser Paulo suo fratello in Roma, li quali ancora lori erano in castello e usirno pochi giorni fano.

Item se dice che tuti li Spagnoli che hano fato el sachò de Roma son partiti a pocho a pocho e andati a Napole con li soi butini et poi g'è venuto certi Spagnoli deserti²⁰⁵ per refarse, e chi vedese Roma a quello che ela era quando era in fiore non se ne poria dare pace: tute le case abandonate, deserte, piene de ledamo, de homini e bestie morte, e non se ge celebra mesa, el non g'è botege, se non poche, se l'è uno infirmo el more de stento per non ge essere medico, né medicine, né ove, né polastri; carastia grande e morbe grande, cose inaudite da poi che el mondo è mondo; le gexie e li monesteri abandonati, tuti li offiti et offitali ruinati e le scripture bruxate, li Lanzeneche moreno como cani, ben se pò chiamare la destrution de Roma e deli Romani con tuto el suo havere.

E questo è stato volontà de Dio, perché questo papa Clemente 7° dela casa di Medici da Fiorenza ha voluto esere fatto del primo cardinale lo ultimo papa per la sua astutia usata in la sua creation, che el fece stare uno meso li cardinali in conclave, e s'el non fusse stato la voce dela maestà delo imperatore che fece che el cardinale Colona ge dete le voce,²⁰⁶ non era mai papa, et ge promise incoronare lo imperatore. Da poi che el fu fato papa se voltò a una altra man e farge guera a Milan.

Vedendo la maestà delo imperatore esere befato ge ha mandato contra de lui dela più trista generation che avese in Lamagna, che sono dele parte de Martin Utero heretico, che se domandano Lanzeneche, et deli marani²⁰⁷ de Spagna che tuti tirariano Cristo de croce como hano fato, e a questo modo ha castigato el papa, li cardinali e li altri prelati e stermentati in qua e in là como fa el lupo le pecore; tute queste cose sono state preditte molti anni fa dali predicatori e nisuno lo credeva; se pensa che mai più ali nostri giorni tornarà Roma in lo essere suo, se altre non vene.

1527. Sabato adì 20 luio.

Miser Aliprande Balugola sindaco del Santo Monto dela Piatà de Modena et ser Antonio Maria Carandin rasonato hano refferto questo dì ali presidenti del ditto Monto el manegio fato de ditto Monto per man de mi Thomasino Lanciloto cassero da primo luio 1526 per tuto zugno 1527 essere cavedale²⁰⁸ sopra ali pegni de lire 16610 soldi 14 denari 8 et de novo me lo hano consignato, rogato ser Zirolimo Barozo, e per ditto manezo resto debitore lire 567 soldi 0 denari 2.

Cala per uno credito [che] ho con ser Pedre Zavarixo cassere vecchio lire 313 soldi 8 denari 2.

resta lire 253 soldi 12 denari 0.

²⁰⁵ *deserti* = dispersi.

²⁰⁶ *le voce* = i voti.

²⁰⁷ *marani* = marrani, ebrei sefarditi spagnoli convertiti.

²⁰⁸ *cavedale* = capitale.

Cala per una spesa dela stecada zonta lire 9 soldi 16 denari 0
 resta lire 243 soldi 15 denari 2
 Cala per scuti dexi pagati a miser Paulo Livizan depositario novo
 lire 36 soldi 10 denari 0.
 resta lire 207 soldi 5 denari 2
 Cala per pegni smariti in fontico che se trovaran lire 74 soldi 2 denari 6.
 resta lire 133 soldi 2 denari 8.
 In li capitoli g'è che el casero posa tenere in man lire 100
 lire 100 soldi 0 denari 0.
 resta lire 33 soldi 2 denari 8
 Nota che le mie segurtà apparono in questo a c. 268 per ducati 4.500.

1527. Domenega adì 21 luio.

Fu morto Zimignan Mazocho a Castelfrancho.

E adì ditto la peste s'è scupertà in casa de ser Zohane dale Sele e de Zironimo Mantuan.

E adì 22 ditto la magnifica Comunità de Modena ha mandato per molti citadin da fare provixion de mandare a comperare frumento in Puia, perché questo anno mostra tristo recolte, ma se pensa che con la peste Dio ge farà avanzare el frumento.

E adì ditto li signori Conservatori hano elletto 4 homini sopra ala peste e ordinato de fare una imposta de soldi 5 per paro de boi per subvenire ali amorbati et hano elletto 3 homini sopra ala Abondantia.

E adì 22 ditto io ho dato per mia segurtà al Monto dela Piatà miser fra Lodovigo Molza per ducati 2.000 et miser Zan Filippo Cavalarin de ducati 500, rogato ser Zironimo Barozo.

Item adì 26 ditto ho dato per mia segurtà al Monto Zohane da Roncho per ducati 500, rogato el ditto.

Item e adì 27 ditto ho dato per mia segurtà al Monto magistro Zohane da Lucha per ducati 500 et magistro Antonio Malagola per lire 500, rogato el ditto ser Zironimo.

E adì 13 agosto ho dato per mia segurtà al Monto dela Piatà ser Zan Lodovigo de ser Francesco Capelo per ducati 500, rogato ser Zironimo Barozo nodare del ditto Monto.

1527. Martedì adì 23 luio.

Morì Nicolò de fra Albertin di Albrixi de sua morte.²⁰⁹

²⁰⁹ *de sua morte* = cioè non di peste.

E adì ditto vene nova como de zà da Parma in suxo quello de Rezo g'è 200 homini d'arme Spagnoli che voleno pigliare Parma e Piazenza per la maestà delo imperatore et che el vene da Roma li Spagnoli e Lanzenecche per fare dita imprexa; non fu vero, ma erano homini d'arme del ducha.

E adì ditto li Bentivoglii se ingrosano intorno a Bologna, ma non sono ancora intrati perché la parte dentre non ge li vole.

E adì 25 li Bentivoglii e li Marscotti sono a Castelfranco e lo bateno e non lasano corere la strada securamente, e se dice che tutavia ingrosano per volere intrare in Bologna in tuto e per tuto; ancora se dice che li Spagnoli e Lanzenecche veneno da Roma in qua per suo aiuto e per fare altre imprexe.

E adì ditto el se dice che in Roma e Fiorenza g'è una grande peste.

E adì ditto in Modena se vende el staro del furmento lire 4, et lire 4 soldi 3 denari 0, e li fornari fano el pan al calmere de lire 4 soldi 10 denari 0.

E adì 26 ditto li signori Conservatori et Adjonti hano elletto ser Zohane Donzo et mi Thomasino Lanciloto a fare una imposta de soldi 10 per ciascun par de boi, cusì sopra ali capitali como sopra ali boi, per subvention deli infetati de peste.

Item hano elletto ser Celan Pelumo, ser Thomaxo depintore et mi Thomasin Lanciloto a vedere li dinari che ha pagati li fornari dela vendita del pan, del tempo de meser Nicolò Molza Judice ale Vituarie, zoè dal Nadale a San Pedre.

1527. Venerdì adì 26 luio.

Vene nova como li Spagnoli e Lanzenecche hano cavato el papa fora del Castel Santo Angelo per la peste che è intrata in dito castelo et in tuta Roma et lo hano menato in una forteza ala marina per mudare aiera e forse per menarlo in Spagna dala maestà delo imperatore como feceno al re de Franza quando lo prexeno.

E adì 27 ditto el staro del frumento forastero se vende in gabela lire 3 soldi 18 a furia e lo staro dela spelta s'è venduto soldi 18 questo dì da contadini.

E adì ditto vene nova como li Spagnoli e Lanzenecche hano cavato el papa da Castel Santo Angelo per la peste et lasato andare a Belvedere con guarda del signor Sara Colona con 3.000 fanti, e lo reste de Spagnoli e Lanzenecche veneno ala volta de Fiorenza; se pensa ge daran una streta de taion o sacho, et poi voleno vignire in Lombardia per dare adoso ali Venetiani.

E adì ditto el s'è scoperto la peste in casa [di] magistro Bertolamè Bonasia.

E adì ditto el se pensa che questo anno habia a essere uno male anno de carastìa per el recolto tristo dele biave; se Dio non ge provede con la peste la magior parte moriran de fame.

E adì 28 ditto morì magistro Zan Antonio dala Mirandola muradore de suspeto de peste.

E adì ditto magistro Aurelio Livizan con la sua famiglia è stato infetato de peste dal suo meadre.

E adì ditto è stato una grande nebia questa matina, e questo ha causato la volta dela luna che è stata questo dì a hore 13 che ha fato la luna de luio; el se dubita che la aiera²¹⁰ sia alquante corota.

1527. Domenica adì 28 luio.

Li Bentivoglii e li Marscoti che sono a Castelfranco dui dì fa hano fato una corerìa sino apreso a Bologna et ge hano tolto grande quantità de bestiam.

E adì 29 ditto el signor governatore ha fato fare una crida che ogni persona debia pagare soldi deci per posesion de uno par de boi, e chi non ha boi debia pagare denari 2 per biolcha, per subvention deli infetati de peste, a ser Nicolò Calora deputato exatore de dita imposta.

E adì 30 ditto morì la moglie de magistro Aurelio Livizan de peste, ala Misericordia,²¹¹ e lui sta male.

E adì ditto el staro dela spelta se vende in gabela soldi 15.

E adì ditto el s'è scuperto la peste in casa de ser Giacomo Milan.

E adì ultimo ditto morì de peste la consorte de ser Antonio Moran a Caxenalbre.

E adì ditto la peste s'è scuperta in casa del cavaleo Moran.

E adì ditto li Bentivoglii e li Marscoti che son a Castelfranco per andare a Bologna, se lore poteràno, fano una mala compagnia ali amici e inimici del Bolognese con sue zente, e li soldati del ducha de Ferara ge danno aiuto a quelli de fora, li quali stracoreno tuto el paexe.

E adì primo agosto morì de peste la masara de ser Giacomo Milan da San Lorenzo.

E adì ditto s'è scoperto la peste in casa de Nicolò Zuffo.

E adì ditto miser Bertolamè Moran cavaleo sta male de peste et questo dì da hore 24 è stato comunicato da uno frate de San Francesco che ha tolto²¹² la Comunità con sallario de ducati 6 el meso, et g'è andato in casa magistro Baron di Baroci fisico, al quale ge hano dato ducati 150 secondo se dice, e in dita casa g'è molte altre persone et compagni, se pensa siano tuti infetati.

²¹⁰ *aiera* = aria.

²¹¹ Cfr. vol. I nota n. 62.

²¹² *tolto* = assunto.

1527. Zobia adì primo agoste.

Vene nova como li Lanzeneche sono principiati de arivare in Bolognese et già sono a Pimazo e a Bazan; se dice che el vene li Spagnoli e che son dele persone 40.000 e che el capitano Zorze, che è a Ferrara apostata dela maestà delo imperatore et capitano delo exercito de Lanzeneche, non ha voluto ascoltare li imbasatori de Bolognesi e dice che el vole che se rendano ala maestà delo imperatore on al ducha de Ferrara e che togano²¹³ li Bentivoglii in casa, altramente andaran tuti a sacco e per filo de spada, e diti Bentivoglii con li Marscoti sono a Castelfranco con soe zente e ogni dì fano corerè sino a Bologna et ge toleno el bestiame e biave e altre purché posano, e li Bolognesi non se fidano de usire de Bologna, dubitande de trattato in favore di Bentivoglii.

E adì 2 ditto da hore 20 morì de peste miser Bertolamè nepote de ser Francesco di Moran cavaliere zovene de anni 20 e galante, e s'el suo avo ser Francesco era stato 70 anni o circha richo e misero, questo zovene è stato 20 anni al contrario splendido e quasi trope; se pensa che molte persone seràno state infetate da lui per la quantità che 6 giorni fa sono stati in casa sua a visitarlo, e finalmente se g'è scoperto la peste e non se dice dove proceda, Dio ne sia laudato, ogni giorno se va più dilactando per la città.

E adì 4 ditto morì magistro African Tasson de morte naturale.

E adì 5 ditto morì Michelo Borzan de peste che s'è scuperta in lui.

1527. Martedì adì 6 agosto.

La excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore ha mandato miser Sebastian Barbaza de ... ditto *el Barbaza*²¹⁴ inziagnere per volere grandire questa città de Modena e fortificarla, et l'ha amisurata dentre e dale mure et trovase essere pertiche 787.

Nota che questo dì 21 aprilo 1548 se lavora al dito grandimento in fare baluardi e mure.²¹⁵

E adì 9 ditto vene nova como Zenova era ale voglie de Francexi e che già sono in el Stato de Milan.

E adì ditto vene nova como li Bentivoglii erano andati 3 dì fa per sachegiare Bazan et ge ne fu morto e feriti asai; niente di mancho²¹⁶ non abando-

²¹³ *togano* = accolgano.

²¹⁴ Sebastiano Bonmartini da Monselice detto il *Barbaza*.

²¹⁵ Aggiunta posteriore.

²¹⁶ *niente di mancho* = tuttavia.

nano Castelfrancho e sachegiano tuto quello paexo circonstante in Bolognese, ma de Modena non tochano niente perché el ducha Alfonso nostro signor ge dà tuto quello aiuto sia possibile con soe zente d'arme.

E adì ditto lo inzignera del ducha che se domanda *el Barbaza* vole fortificare la città et è stato comandato homini 500 del Frignan, e non vole de quelli del destreto per al presente, per essere mal pasuti.²¹⁷

E adì ditto se dice [che] Lanzeneche e Spagnoli veneno ala imprexa de Milan contra a Francexi, ma prima expediran²¹⁸ el fato de Bologna per li Bentivoglii.

E adì ditto el non se nomina la santità del papa, né Roma, como se non fuseno al mondo.

E adì ditto nui da Modena stiamo bene e in pace senza soldati e disturbe; solo una cosa g'è uno poco de peste e quasi tuti li cittadini sono fora ale soe posesion, chi per suspeto e chi per soe facende, in modo tale che siamo molti chiari²¹⁹ per la città; li artesani non lavorano, dinari non g'è, la carastia g'è che el pan se fa al calmere de lire 4 soldi 10 el staro del frumento, el par deli polastri se vendeno soldi 9 in soldi 10, ove 3 per soldi 1, la carne del videle soldi 1 denari 2 la libra e tute le altre cose care e più cari sono li dinari. Amalati de febre terzane²²⁰ ne sono asai dentre e de fora e pensamo grandissimo male questo anno.

1527. Lunedì adì 12 ditto.

Zan Batista del *quondam* ser Tadè de ser Bernarde di Guidon et fiolo suo naturale, nato dela Chiara Bironza, questo dì è stato legitimato da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino imperiale in el mio camerin terno, rogato ser Lodovico de ser Gaspar Carandin citadin e nodare modenexo.

1527. Lunedì adì 12 agosto.

El magnifico miser Baldasar dale Sele da Ferara masare ducale in Modena s'è partito de Palazzo e andato a stare in casa del signor conto Guido Rangon apostata dela excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signor. La causa perché non se sa al presente; item ge sta *el Barbaza* inzegnero per nome miser Sebastian.

El magnifico miser Johanne Andrea de Augustino da Ferara Judice ale Apelatione in Modena si è andato a stare in le stantie dove steva el magnifico miser Baldesera dale Sele masare ducale, dove già steva li massari ducali apreso al granare dela spelta.

²¹⁷ *mal pasuti* = troppo deboli.

²¹⁸ *expediran* = porteranno a termine.

²¹⁹ *molti chiari* = molto radi.

²²⁰ *febre terzane* = febbre malarica che si manifesta in forma acuta ogni terzo giorno.

El magnifico miser Chataben da Ferrara podestà de Modena sta in Palazzo in le stantie che soleva tenere li capitani ducali e li podestà.

El magnifico miser Siximondo Troto da Ferrara salinare de Modena sta in la casa deli Carafolo da San Michelo, dove soleva stare li thesaurero dela Gexia thesaurero de Modena.

La magnifica Comunità de Modena ha deputato²²¹ ser Antonio Quatrin con salario de lire 7 el meso a miser Sebastian Barbaza inziagnere dela excellentia del ducha Alfonso da Este nostro signore per fare tagliare lignami da fare bastion e altre per fortificare questa città de Modena, et se ordina de cavare le fosse et se aspeta 500 guastadori del Frignan, e pasato questa influenza de guera se pensa a grandirla, se Dio non la fa piccola con la peste che ogni giorno multiplica in Modena e in alcuni loci e in le vile de Modena, e tanti infirmi sono de febra terzana che non se potria mai estimare.

E adì ditto in casa de magistro Cristofano dale Brete se g'è scoperto la peste et g'è morto una sua fiola.

Item pochi giorni fano morì de peste Lonardo Guizarde in el borgo de Albareto e tuti la sua famiglia si è infetata.

E adì 15 ditto se scuperse la peste in casa de madona Orselina Pancera et lei morì, e doe done che erano in casa de Nicolò Zuffo che ge erano andate a desmorbare.

E adì 16 se comenzò de forare la mure da San Pedre per dare principio al cavare dele fosse dela città con li 500 homini del Frignan, sopra ale quale g'è miser Sebastian Barbaza inziagnere.

1527. Venerdì adì 16 agosto.

Vene nova como el campo spagnolo e li Lanzeneche se sono atachato con lo exercito del ducha de Urbin e che hano morto ditto ducha e molti altri honorevoli signori de una e de l'altra parte, in modo tale che de ciascuna parte ge n'è romaxi pochi, e questo è stato fato a Ponto novo apreso a Peroxa,²²² secondo se dice.

Se dice che li Bentivoglii e li Marscoti che sono a Castelfranco per intrare in Bologna, se lore poteràno, fano de grandissimi danni in suxo el Bolognexo, in modo tale che li Bolognesi li hano publicati per rebellion del Stato dela Gexia e de Bologna, e più non golderàno el suo como facevano se Dio non li aiuta per qualche via, perché pensavano de intrare con el megio de Spagnoli e Lanzeneche; ma esendo stati roti, como se dice, andaran per una altra via e quello succederà lo notarò piacendo a Dio.

²²¹ *deputato* = assegnato.

²²² *Peroxa* = Perugia.

Vene nova como monsignor Bentivoglio è morto de peste a Rezo²²³ de Toscana.

Sabato adì 17 ditto.

El staro del frumento se vende lire 4 soldi 5 in gabela, el par deli polastri soldi 12, ove 3 per uno soldo, li melon carisimi, fige non ge n'è portato per suspeto dela peste, ogni cosa è più care; la carne del videlo soldi 1 denari 2 la libra, le frute carisime; pochi dinari apareno, el Monto dela Piatà non presta dinari per suspeto dela peste e pegio li hebrei, in modo tale che li poveri sono in grande disperatione, le Arte non lavorano, asai cittadini stano de fora ale soe posesion per paura dela peste, el non se tene Rason²²⁴ in Palazzo, li sacerdoti del Domo se sono divixe in 3 parte in questo modo: 25 servono, 15 il coro e tuti li altri vano a spasso, e questo fano per paura dela peste e non hano paura andare in qua e in là per Domo e per Piazza quando se dice li ofitii, ma haveriano paura a stare in coro, e perché li 25 bastano al Domo, Dio ge provederà, como ha fato a Roma che sono stati schiumati dele dece parte le nove;²²⁵ Dio sa ben fare quando el vole, etc.

Vene nova como quelli de Pimazo hano morto molti Todeschi che ge haveva mandato li Bentivoglii a sachegiarlo.

Domenega adì 18 ditto.

El se lavora con li montanari ale fose de Modena alo incontro de San Pedre.

Lunedì adì 19 ditto.

Vene nova da persone che veneno verso Milan como monsignor de Lutreche²²⁶ francexe è arivato in Alexandria con fanti 30.000 et homini d'arme 800 e cavali lezeri 400, e che Alexandria è apostata de Francexi, e che hano prexo uno castelo grosso che se chiama el Bosco²²⁷ et el conto Zan Batista da Lodron con sua moglie, fioli e zenere signor del dito castelo e menati in Franza.

Item che Zenova ha dato volta et è apostata de Francexi.

Item che el campo dela Signoria de Venetia si è a Marignan con dui proveditori del campo et con fanti 10.000 et homeni d'arme 400.

Item che la santità del papa Clemente 7°, che al presente si è prexon dela maestà delo imperatore in Roma in Castel Santo Angelo, ha mandato uno

²²³ *Rezo* = Arezzo.

²²⁴ *non se tene Rason* = non si celebrano processi.

²²⁵ *schiumati dele dece parte le nove* = ne sono morti nove su dieci.

²²⁶ Odet de Foix, conte di Lautrec (1485-1528).

²²⁷ *Bosco* = Bosco Marengo.

breve a Parma et uno a Piazenza, li quali per tempo de note sono stati posti fora,²²⁸ como el comanda ale ditte doe cità a lui sotoposte al presente che se debiano dare ala maestà delo imperatore, e li populi dele dite doe cità sono più presto disposti de morire che mai soteponerse alo Imperio, né a Spagnoli; staremo a vedere quello sucederà dele cosse soprascripte.

E adì ditto el se lavora a furia in cavare le fosse con li montanari e non se guarda a feste, né dî da lavorare, et g'è soprastante ser Antonio Quatrin et ser Zimignan Silingarde deputati per la magnifica Comunità de Modena ala obedientia de miser Sebastian Barbaza inzignere dela excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signor, et acioché ditti lavorenti non perdano opera molte persone ge fano la betola in uno prato apreso ale fosse, e ditti guastadori alozano la sira in Santa Cecilia dove sta li frati dali zocholi.

Mercordì adì 21 ditto.

Vene nova como magistro Verzilio da Porto da Modena medico et letore fisico²²⁹ è morto in Bologna sino adì 16 del presente, como de suspete de peste, e che Bologna è molto infetata de peste, el simile el contà, e che a questa hora g'è morto dele persone 10.000 e che ogni dî ne more in Bologna 70 et 80, et ditta cità è in grande desordine per ditta peste et per el suspeto deli Bentivoglii e Marscoti che sono a Castelfranco, in modo tale che mai non fu in tanti desordini.

Morì e fu sepolito ser Bertolamè de magistro Zohane Calora homo de 55 anni e richo, e tuto el tempo dela sua vita non ha mai mangiato uno bocon che ge habia fato pro, e del suo vestire e calzare andava da pover ala fogia de ser Francesco de Moran che fu suo barba, et era de tanta pocha spesa che el non goldeva del suo per ducati 100 l'anno, e ala sua sepultura li figlioli ge hano fato belo honore de religioxi e cira, et se crede che li figlioli la golde-ràno per altra via lori.

E adì 22 ditto ser Nicolò Cimixelo Judice dale aque di sotto et ser Rigo Cimixelo Judice dale aque di sopra questo dî hano fato venire tanti contadini dele vile, che hano segato le pavere²³⁰ e cane dela fosa de Santa Cecilia e dela Nostra Dona, acìò se sechano da poterle cavare.

1527. Venerdì adì 23 agoste.

El se mete in ordine el Castelo, perché el ge ha a venire la excelentia del

²²⁸ *posti fora* = appesi.

²²⁹ Su di lui cfr. GIROLAMO TIRABOSCHI, *Biblioteca Modenese o Notizie della vita e delle opere degli scrittori natii degli Stati del Serenissimo Signor duca di Modena*, tomo IV, Modena 1783, pp. 226-228.

²³⁰ *pavere* = erba palustre che una volta seccata serviva a impagliare le sedie.

duca fra pochi dì a vedere el cavamento dele fosse e quello che fa fare el suo inziognere in fortificare la cità.

E adì ditto vene nova como el capitano Varga, che pochi dì fa steva a Carpe, è stato prexe da Andrea de Orio²³¹ in mare che andava a Napole.

El se dice che li Francexi veneno a Piaxenza e Parma per andare nel Reamo de Napole, s'el non g'è dato impazo.

Sabato adì 24 ditto.

Vene a Modena molti Lanzenechi che erano in Pimazo de Bologna, li quali se sono partiti perché li Bolognexi con suo exercito ge seriano andati a campo et sono a campo a Castelfranco, et lo hano circondato intorno de soe zente, in el quale se g'è fato forte li Bentivoglii e li Marscoti soi inimici che già tanti dì fano ge sono stati dentre e di fora et molto danegiato el paese de Bologna, et questa note pasata el campo de Bolognexi ha bruxate molte case, guaste le moline e fato male asai, et se pensa che non se ge partiran d'atorne che ne cavaràn construto, perché ge sono con le artelarie grose.

E adì ditto la matina vene nova como esendo intorno a Novo castelo di Pii circha 400 fanti de quelli del ducha de Ferrara per guarda de haverlo per asedio, al quale ge hano fato intorne li fosi domandate tranzee,²³² acioché non posesino usire fora, et questa note pasata sono stati hauti per spie che dormivano, et g'è andato el conto de Gaiazo che era in Parmexana et li hano quasi morti tuti, excepto Andrea Gastaldo da Modena che è scapato e pochi altri, et hano menato via li soi cavali.

La excelentia del ducha Alfonso nostro signor fa cavare el canaletto che va ale moline de San Felixe, et ge va tuti li comuni²³³ de Modena con tuta la montagna ale spese de diti comuni.

Nota che de ottobre 1539 ha fato principiare uno molin suo ditto Canaletto a Camurana.²³⁴

E adì 25 ditto la excelentia del ducha manda una quantità de frumento a Rubera tolto in casa del conto Guido Rangon.

E adì ditto vene nova como Zenova è stata prexa da Francexi e sachezada per 3 hore adì ... del mexo presente.

1527. Lunedì adì 26 agosto.

El se dice che miser Cesaro Colombo da Modena è morto a Roma, el quale steva con la santità de papa Clemente, e quando li Spagnoli e Lan-

²³¹ Andrea Doria (1466-1560).

²³² *domandate tranzee* = chiamati trincee.

²³³ *comuni* = popolo.

²³⁴ Aggiunta posteriore.

zeneche andorno in Roma lui volse fuzere in castelo, e per la calcha dele persone fu azonte²³⁵ in le cadene del porton apreso Castel Santo Angelo e fu scaltizato²³⁶ molto bene; pur andò in castelo e da poi qualche giorni se fece portare fora molto infirmo, e da quella hora sino a questa non è mai stato veduto in loco alcuno da persona et se estima che el sia morto, et ge morì uno fiole de peste et ser Antonin suo barba si è vivo, ma non pò venire in qua per manchamento de dinari e per le strade che non sono segure, e pochi giorni fa vene la nova como miser Batista del Er et miser Paulo suo fratello erano morti de peste in Roma.

E adì 27 ditto se comenzò a vodare dela tera li bastioni fate in le porte che fece fare Zironimo Falopia inzignere del conto Guido Rangon, perché lo inzignere del ducha Alfonso miser Sebastian Barbaza dice che non stano bene, perché ruinano, e a questo modo li poveri homeni non haveran mai bene.

E adì ditto vene nova como li Bolognexi hano poste le artelarie a Castel-franco per darge la bataglia, in el quale g'è li Bentivoglii con li Marscoti et el signor Giberto di Pii signor de Saxolo.

E adì ditto quelli da Formizeno fuzeno le soe robe a Modena e a Saxolo, perché hano paura deli Bolognexi che dicono de volerge andare a sachezarli, e questo perché el signor Giberto di Pii signore de ditto Formizene e Saxolo ge ha fato el simile a Bolognexe con sua compagnia et ha menato el butin a Saxolo e soe terre.

E adì ditto miser Sebastian Barbaza fa rascare e anetare²³⁷ el reparo fato dal Castelo e in altri lochi.

E adì ditto li Judici dele aque hano partite²³⁸ le fose dala Stua ali comuni a cavare, et ne tocha oncie 12½ al traverso per para uno de boi.

E adì ditto io Thomasino Lanciloto casero del Monto dela Piatà ho prestatò al signor Enea di Pii governatore de Modena 8 leti forniti de cavezali²³⁹ e cuperte con para 16 de linzoli de quelli del Monto dela Piatà per la venuta che ha a fare in Modena la excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signor.

E adì ditto da hore una de note fu morta la Angela di Grimaldi da San Jacomo in Modena.

1527. Mercordì adì 28 agoste.

Pasò per Modena uno imbasatore francexe che va verso Roma, acompagnato da uno trombeta del ducha nostro.

²³⁵ *azonte* = raggiunto.

²³⁶ *scaltizato* = maltrattato.

²³⁷ *rascare e anetare* = disboscare e pulire.

²³⁸ *partite* = suddivise.

²³⁹ *cavezali* = guanciali.

Adì dito da hore 16½.

Arivò in Modena la excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signor con cavali ... et aloza in Castelo, el quale vene da Ferara et ha menato con lui uno suo fiolo minore per nome don Francesco *alias* don Chichino de età de ani circha 8 in 9,²⁴⁰ se dice che sua excelentia è venuto per vedere el fortificamente dela cità che fa fare miser Sebastian Barbaza da Moncelexe suo inzignero.

E adì dito la magnifica Comunità ge fece uno presente circha de scuti 20.

Li Bolognexi che sono atorno a Castelfranco sono circa 1.000 fanti et sono dala banda²⁴¹ verso Modena con una artelarìa grosa, et hanotrato in le cadene del ponto e rote in modo che quelli che sono dentre non pono usire, che sono Bentivoglii e Marscoti con soi sequazi sino al numero de 200 archebusere, et se pensa che per la venuta che ha fato el ducha nostro a Modena che li Bolognexi se levaràno dala imprexa, se non forza serà a darli socorse.

Zobia adì 29 ditto.

El se cava a furia le fose di sopra dela cità de Modena dala porta Bazohara sino al porton de San Pedro che è alo incontro dela via de Santa Agnexe, et g'è tute le castelanze e tuti li comun di sopra et sono deli guastadore 1.000.

Item li comun de soto cavano el canaletto che va ale moline de San Felixe.

La excelentia del ducha questa matina è andato a vedere el cavamente dele fose.

El se lavora a furia ala porta Salexè de fortificarla e fare el parapeto in cima al cavaleto principiato, e le altre porte se descaregano dela tera²⁴² per recunzarle, perché menaciano ruina.

Vene nova da Roma como è morto de peste in Castel Santo Angelo el cardinale Armelin, el cardinale Rangon et lo arcivescovo de Ravenna, per causa de uno impestato che è stato mandato in ditto castello da Spagnoli per infetare la santità del papa che è in ditto castello, cussì se dice.

Vene nova como li Francexi sono a campe [a] Alexandria: alcuni dicono che l'[h]ano prexa, alcuni dicono de non.

1527. Venerdì adì 30 agoste.

Per miser Sebastian da Moncelexe dito *el Barbaza* inzignere dela excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore è stato ordinato ali fioli del conto Girardo Rangon che debiano tore zoxe una sua caxela²⁴³ ch'è apreso ala sua casa dal porton de San Pedre de fora, per potere alargare le fose e la via da quella banda.

²⁴⁰ Francesco d'Este (1516-1578) ultimogenito di Alfonso e Lucrezia Borgia.

²⁴¹ *da la banda* = dalla parte, cioè a ovest di Castelfranco.

²⁴² *se descaregano dela tera* = si svuotano della terra.

²⁴³ *caxela* = casetta.

Item che el preposto de San Luca debia tore via una gexiola del ditto San Lucha in el borgo de Bazohara et certi muri dela casa del ditto San Lucha, benché al presente sia ruinato, per potere fare la via, perché voleno metere la via del presente in le fose per fortificare la cità.

La magnifica Comunità de Modena fa la spesa del fortificare la cità deli dinari dele moline dala Bastia, e questo acioché la excelentia del ducha sia favorevole ala Comunità a fare che dite moline ge remangano, perché li frati dela Certoxa molestano ogni dì sua signoria che ge la comete de rason, e lui non ge atende²⁴⁴ perché el vole che la Comunità le habia.

Sabato adì ultimo ditto.

Li soldati dela excelentia del ducha de Ferara sono andati alozare a Colegara, a Salexè da Panaro, ala Nizola e altre vile circonstante, e como li Bolognese lo hano saputo se sono levati de qua da Castelfranco e andati da l'altra banda, dubitande deli fati soi, benché non ge sono andati per farge adispiacere, ma solo per mudare li lozamenti, li quali Bolognesi hano serato in Castelfranco li Bentivoglii e li Marscoti soi inimici e che voriano intrare in Bologna se lore potesino, et sono in ditto castelo con 200 archibuxere e circha 50 cavali lezeri.

Vene nova como el vene el ... fiolo de miser Hanibal Bentivoglio con molti fanti per andare ala impresa de Bologna; el ducha nostro dà el paso a tuto e sta a vedere.

El se lavora a furia in cavare le fose dal torion de San Pedro sino ala porta Bazohara, et se lavora de muro al cavalero dela porta Salexè e in altri logi, e la excelentia del ducha questo dì è andato a pede intorno ala cità de fora, vedande come se ha a fortificare la cità per più rispeto.

Domenega adì primo settembre.

Asai dì fa non è mai piouto e ogni cosa era secho, et questo dì et tuta la notre pasata è piouto molte forte per mode che è tornato aqua asai in le fose principiate de cavare; el danno serà de li poveri contadini et è fredo che el pare de primavera on de otono.²⁴⁵

1527. Lunedì adì 2 settembre.

E adì ditto vene nova como in el campo deli Bolognesi, che sono a campo atorne a Castelfranco, g'è zonto tre boche de artelaria grosa e non hano paura deli soldati del ducha nostro, che sono alozati in le vile de Modena de zà da Panare, e li Bentivoglii e Marscoti che son in Castelfranco stano saldi et aspetano gran socorse e presto se darà la sententia.

²⁴⁴ *non ge atende* = non li ascolta.

²⁴⁵ *otono* = autunno.

El s'è scoperto la peste in casa de magistro Zohanin Agnelin et questo dì n'è morte 3 e dui ne sono amalati; se dice che l'[h]anno prexa ala fera de Paulo²⁴⁶ da Bolognexi che ge sono andati, per essere in quello loco la peste grande.

El staro del frumento se vende lire 4 soldi 10 e male se ne pò haver, el pare che el mondo habia a profundare al parere de quelli che hano frumento da vendere, ma sapiano per certo che Dio ge provederà con la peste che già n'è morto in Bologna e suo contado dele persone 10.000 secondo che se dice; anche in Modena ge n'è morto qualche uno; le Arte non fano nula, dinari non core, el Monto dela Piatà non presta, el simile li hebrei; per suspeto de la peste le robe sono care, li poveri stano male e pensano de stare pegio se Dio non li aiuta per qualche via.

El se dice che monsignor ... francexe è fato capitano dela Signorìa de Venetia e che bateno²⁴⁷ Alixandria dala paja²⁴⁸ tera del Stato de Milan.

Martedì adì 3 settembre.

Vene in Modena el conto Ugo di Pepuli da Bologna con salvo conduto delo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signore per trattare lo acordo de metere li Bentivoglii in Bologna, quali al presente sono in Castelfranco con li Marscoti et sono serati in ditto loco dali Pepuli et altri Bolognexi asai che non voriano che andaseno in Bologna se non como zintil homini, e lori ge voleno andare como primarii per licentia dela maestà delo imperatore; non so como pasarà la cosa, se pensa che la excelentia del ducha la asetarà.

Vene in Modena miser Hanibal Bentivoglio, qualo ge ha fato venire la excelentia del ducha nostro per potere fare lo acordo che vadano in Bologna.

1527. Martedì adì 3 settembre.

Nota como questo dì ho intexe che cinque deli Pachioni che già 3 mesi fa furno prexi a Rezo e poi menati a Ferara, che el ducha nostro ge fece mozare la testa et furno de quelli che asasinorno²⁴⁹ uno magistro ... da Fanan che veniva de Ongaria et ge tolseno ducati ... e molto arzenterio e tapezarie.

E adì ditto esendo la peste in casa de miser Thomaxo Cantadore, questo dì s'è scoperta in lui e sta molto male, e pochi giorni fa ge ne morite doe done dele soe: Dio se aiuta.

Mercordì adì 4 ditto.

El conto Ugo di Pepuli da Bologna dela parte deli Bolognexi che sono

²⁴⁶ *Paulo* = Pavullo.

²⁴⁷ *bateno* = cannoneggiano.

²⁴⁸ *Alixandria dala paja* = Alessandria della paglia, definizione che risale all'epoca di Federico Barbarossa, quando la città era ancora in costruzione.

²⁴⁹ *asasinorno* = assalirono.

dentre, et miser Hanibal Bentivoglio con li Marscotti da Bologna, che sono fora usiti e che sono in Castelfranco (e li Bolognexi ge li hano serati dentre et con le artelaria intorne e fantaria) sono in Modena in Castelo a parlamento con la excelentia del ducha Alfonso da Este ducha nostro per fare acordo, e una e l'altra parte alega li grandissimi danni patiti; ancora non se sa se lo acordo seguirà, niente di mancho el campo deli Bentivoglii se ingrosa in Modenexe e li homeni d'arme del ducha nostro sono alozati a Saalexè de Panaro, a Colegara, alla Nizola e Colegarola e li sguazano, al parlare del presente.

Adì ditto da hore 21 morì ser Zoano del *quondam* magistro Jacomo dale Sele cittadino, banchero et mercadante modenexo, el quale era de età de anni 36, e lui con 3 fratelli e 4 sorele remaxeno orfani senza padre del 1505 e non con trope roba, ma con la gratia de Dio furno sempre obedienti a sua madre et soi parenti, per modo che sono cresuti in virtù tuti 4, e lui che era el secondo fratello da deci anni in qua prexe amicitia con miser Zironimo Moron milanexe el quale haveva de molti ducati et lo mise in suxo el trafico dela mercantia et maxime del viaggio de Bolzan in tera todescha, in modo tale che lui con li fratelli sono venuti in grandissimo credito in questa città de Modena et fora de Modena et hano aquistato molte facultà, e molto honorevolmente, e vivono da zentil homini; e como ha piaciuto alo onnipotente Dio è pasato de questa vita in l'altra da vero e fedele cristiano, e ben disposto con tuti li ordini dela Giesia, de una febre dopia terzana, non obstante che pochi giorni fa siano stati fora de casa per suspeto de peste et ge morise una sua cia²⁵⁰ in casa de suspeto, et è stato infirmo a Ravarin 20 dì.

Nota che a questo dì 14 dexembro 1533 deli altri 3 che ge romaxeno ne morì uno de affano perché perseno el credito, e a questa hora non hano ... mila in Modena né ge pono stare e molti ne sono restati soi creditori che non seràno mai pagati perché non g'è roba.²⁵¹

Mercordi adì 4 settembre.

El reverendo monsignor miser Zan Mathè Sertorio arcivescovo de Santa Severina modenexo questo dì la sira è venuto in Modena, el quale più mesi fa andò con el reverendissimo cardinale di Salviati Legato dela legatione de Lombardia in Spagna imbasatore del papa Clemente ala maestà delo imperatore Carolo.

Nota como miser Lodovico Belencin tornò da Ferara circha 20 dì fa et obtene dala excelentia del ducha Alfonso nostro signor uno belo decreto de exemption, che ge ha concesso el ducha, et ge ha fate molto bona cera, forse migliore che lui non pensava, la causa perché lui el sa, etc.

²⁵⁰ *cia* = zia.

²⁵¹ Aggiunta posteriore.

Item ne concesse uno altro a miser Zan Filippo Cavalarin compagno del ditto miser Lodovico.

Zobia adì 5 ditto.

Fu sepolito ser Zohane dale Sele a San Domenego molte honorevolmente vestito de morelo e con la coverta del Collegio deli bancheri, e portato dali frati del Terzo Ordene acompagnato da bancheri honorevoli e con molte Regole de frati et preti asai, la matina da hore 13.

La excelentia del ducha Alfonso nostro signor ha mandato uno imbasatore a Castelfranco, se dice a fare levare li Bentivoglii e Marscoti, altri dicono a tore la tenuta per lui, et g'è andato el conto Galeazo Tasson da Modena che sta a Ferara fiole fu de miser Julio Tasson.

Vene nova como el reverendissimo monsignor conto Hercole Rangon da Modena cardinale²⁵² è morto in Roma, et questo dì è stato tolto la tenuta del Vescovà de Modena, se dice in nome de don Impolito²⁵³ fiolo delo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor.

Adì ditto.

El reverendo monsignor conto Ugo Rangon da Modena vescovo de Rezo²⁵⁴ questo dì è tornato de Spagna, el quale a mesi pasati andò con el reverendissimo cardinale Salviato,²⁵⁵ che andò imbasatore dela santità del papa Clemente ala maestà del re Carolo de Spagna elletto imperatore.

Venerdì adì 6 ditto.

Morì de peste magistro Thomaxo Cantadore et el Richo Vilan, et s'è scoperta in casa dela Pegolota.

Adì ditto da hore 21.

Vene in Modena tuti quelle persone che erano in Castelfranco, zoè circha 300 fanti et 100 cavali che erano dela parte deli Bentivoglii e Marscoti che volevano intrare in Bologna, et sono usiti perché lo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso lo ha tolto in deposito per asetarli insemo et g'è 60 fanti et 30 cavali.

1527. Sabato adì 7 settembre.

Se partì da Modena da hore 12 la excelentia del ducha Alfonso nostro signor con la sua corte et homini d'arme e cavali lezeri et va a dixinare a Scandian et è stato in questa cità dì 10 alozato in Castelo e li cavali lezeri in

²⁵² Ercole Rangoni (1491-1527), cardinale dal 1517.

²⁵³ Ippolito II d'Este (1509-1572), cardinale dal 1539.

²⁵⁴ Ugo Rangoni (1486-1540).

²⁵⁵ Giovanni Salviati (1490-1553), cardinale dal 1517.

casa deli citadin e li homini d'arme in le vile et maxime in la Nizola, Colegara, Colegarola e Salexè per rispetto del garbuglio deli Bentivoglii e Marscoti che erano in Castelfranco, e li Bolognexi g'erano intorno, e sua excelentia ha tolto el castelo in deposito, et se sono partiti una parte e l'altra adì 6 de questo, e sua excelentia si è ancora lui partito *ut supra*, e se non facevano a questo modo el signor non se voleva partire, e forse qualche uno de lore non haveria fato bene.

E adì ditto se partì de casa mia el fra de Batain cavalo lezere del ducha nostro quale è stato alozato in casa mia ale mie spese excepto de biave di 10.

Adì ditto.

La excelentia del ducha nostro ha restituito Castelfranco a Bolognexe, qualo haveva in deposito con pato che la roba deli Bentivoglii sia salva e lo resto staga como el steva.

La magnifica Comunità de Modena ha fato capitoli con uno mercadante che vole condurre in Modena staia 6.000 de frumento de Puia a pericolo e fortuna sua e de soi dinari. Vale el staro lire 4 soldi 10 al presente.

Item ha fato Consiglio con li Adjonti e aprobatò la causa dela spesa che se ha a fare in li aquaduti che veneno in Modena che montano circha lire 600, et se hano a pagare $\frac{1}{3}$ la Comunità, $\frac{1}{3}$ le moline, $\frac{1}{3}$ le persone che ge sono sopra ali navili, e per la parte dela Comunità se tole deli dinari dele moline dala Bastia; benché la Comunità non sia obligata, lo fa per questa volta *tantum*.

Morì magistro Bertolamè Bonasia magistro de ligname vecchio inzignero et haveva de provixion dala Comunità soldi 50 el meso.

Morì adì pasati de agoste madona Francesca Tassona da Ferara che fu fiola de uno di Fontana da Modena, et ha lasato a ser Zohane e fratelli di Fontana el torazo con el palazzo dali Servi in Modena²⁵⁶ et una posesion a Caxenalbre e altre de valuta lire 10.000 e più, et a uno suo fattore che steva con lei a Ferara la Cenzaloxe e una casa in Frara e altre de valuta più de lire 20.000.

1527. Domenega adì 8 settembre.

Vene nova como el reverendissimo cardinale conto Hercolo Rangon da Modena si è morto in Roma sino adì 25 de agosto proximo.

Item se dice che è morto miser Cexaro Colombo da Modena in Roma più di fa, ma non se sa de certe.

Item morì più di fa el reverendo monsignor vescovo fra Vincenze dale Ole da Modena referendario in Roma.

Nota como adì 7 del presente in sabato fu fato la crida: chi havese o

²⁵⁶ "Ora appartiene all'onorevole Signor Tonelli Deputato al Parlamento italiano" (nota del Curatore Carlo Borghi).

sapese dove fusse deli beni de Zironimo Falopia *alias* ditto Girolo, li debia denontiare al signor governatore ala pena de ducati 500, el quale steva con el signor conto Guido Rangon et era quello che faceva fabricare li cavaleri dele porte e altri bastioni.

El conto Uguzon del conto Antonio Rangon zintil homo modenexo se acunzò per zintil homo delo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso da Este con provioxion de ducati 600 l'anno e le spese per sei cavali e boche.

Item el conto Claude del conto Francesco Maria Rangon zintil homo modenexe haveva domandato licentia ala excelentia del ducha de Ferara de aconciarse con Francexi, et ge ha fato intendere che el soprastaga cussì che lui ge darà provision che el se contenterà, et sta cussì.

Martedì adì 10 ditto.

Li magistri de legname fano l'armadura in el canton del Palazzo sopra a una altra armadura che fu fata pochi dì fa quando fu tolto via l'arma de papa Leon di Medici e de papa Clemente di Medici, et g'è li scarpelini che toleno via la mitria e le chiave papale per meterge una bala con foco²⁵⁷ che è l'arma delo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor, et per meterge uno armo con l'arma antiqua dela casa da Este in el canto del Palazzo verso la prexon.²⁵⁸

Ser Nicolò Cortexo e ser Zan Francesco Fontana, elletti dala magnifica Comunità sopra ala fabrica deli duxili che traversano le fose e che conducono l'acqua deli canali in Modena, hano fato fare la crida che li voleno comenzare de incantare questa sira da hore 23, per farli de novo dove bisogna et cunzarli, la quale spesa serà circha lire 600.

1527. Mercordì adì 11 settembre.

Vene da Rezo a Modena la excelentia del ducha Alfonso nostro signore.

Item una legitimation in questo adì dito scripta adì 13 dito.

Zobia adì 12 ditto.

La excelentia del ducha Alfonso nostro signor se partì la matina de Modena et va verso Ferara.

²⁵⁷ La granata che getta fuoco era l'impresa di Alfonso I. "Tale impresa ... vedevasi tuttavia nel 1825 all'angolo di questo palagio Comunale al di sopra della statua della Bonissima, allor quando andò dispersa in occasione della riedificazione della parte austro occidentale del palazzo medesimo" (nota del Curatore Carlo Borghi).

²⁵⁸ "La prigione comune era situata nella piazza maggiore, all'estremità verso meriggio della casa Borelli. Era stata praticata entro una delle torri che circondavano l'antichissimo castello del Vescovo, che diede il nome alla strada del *Castellaro*" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Venerdì adì 13 ditto.

El se dice che la maestà del re de Franza è morto.

Item se dice che li Spagnoli hano lasato la santità del papa in libertà.

El centonaro del zucaro da Modena se vende in la gabela de Modena lire 50 a prego e a dinari contanti et non se ne pò havere.

Nota como adì 11 del presente io Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino ho legitimato la Catherina fiola naturale de don Antonio Maria de Berton di Balugola, al presente elletto vicario dela plebe de Colegara destreto de Modena, et in ditto loco nata dela Maria di Gati sua masara de età de anni 13 vel circha, rogato ser Zan Baptista del *quondam* ser Francesco Maria Tasson citadin e nodare modenexo.

Pasò per de fora da Modena el reverendissimo cardinale Cibo²⁵⁹ Legato de Bologna, perché el signor governatore non volse che el venese dentre per esere Bologna infetata de peste, et va a Parma, et in quella se dice che el se ge dè ritrovare altri cardinali per fare uno vice papa, per derogare ale bole de benefitii che fa fare li Spagnoli per forza ala santità del papa, che lore hano in le mane in Castel Santo Angelo.

Sabato adì 14 ditto.

La peste s'è scoperta in casa de miser Andrea Molza et in li frati de San Domenego et son serati in casa.

Domenega adì 15 ditto.

Morì don Antonio Maria di Berton da Balugola vicario elletto dela plebe de Colegara in dito loco, e fu sepolito questo dì in dito loco et è morto de segno de peste.

El se ritrova al presente tanti infirmi in Modena de febre terzane che l'è una cosa inestimabile, e de ogni sorta; el simile in le vile e nisuno more de tale infirmità, ma li medici hano da fare asai, è in tal casa che sono tuti infirmi.

El pare deli polastrelì se vendeno soldi 7 li più piccoli et sino a soldi 12 li più grandi e le ove fresche denari 4 et denari 6 l'uno et numero 4 per soldi 1.

1527. Lunedì adì 16 settembre.

Per persone degne de fede dicono che adì 13 e adì 14 del presente in Bologna ge morì persone 600 de peste.

Questo anno si è uno malo anno per esere stato poco frumento e mancho marzadexi; el staro del frumento vale comunamente da lire 4 soldi 5 in lire 4 soldi 10 e con veza asai per la maggior parte, la castelada dela uva brusca se vende lire 6 soldi 10 qui apreso a Modena e in migliore loco se vende più, e

²⁵⁹ Innocenzo Cybo (1491-1550), cardinale dal 1513.

sin qui non sono state mature per le lune che vano de uno meso in l'altro et n'è poche questo anno; per tuto li dinari sono ascosi che pochi ne apare per li mercadanti e mancho per li poveri perché non lavorano e stentano como cani. Le guere se preparano grande, se Dio non ge provide nui habiamo al presente bono Signor et governo in la città et stiamo in pace, ma siamo in la peste e carastia e pericolo de guere. La città se fortifica per el cavare dele fose che se fa et cunzare bastion e porte e repari, e tutavia g'è grande quantità de guastadori a lavorare ale spese deli poveri homini: Dio li aiuta che el bon tempo è al presente.

La magnifica Comunità ha mandato questo dì ser Zironimo Manzolo e ser Girarde Boxelo ala excelentia del ducha a Ferrara per imbasatori circha al fate de soldati che vole alozare el signor Enea di Pii governatore de Modena in el Ducato e vole exceptuare²⁶⁰ certe castele e la Comunità non vorìa, et anche non vorìa soldati, se non fuseno alogiati ale spese dele tasse che se ge pagano per composition antiqua con la casa da Este et de novo con sua signoria, como per decreta appare de novo concesso, le quale montano ogni anno 17.000 lire.

Asaisime persone sono infirme de febre terzane in Modena e deli migliore²⁶¹ che ge siano, e tale casate che sono tuti infirmi et masimo miser Lodovico Belencin e la sua consorte e altri deli soi, miser Augustino con sua famiglia, ser Zan Batista Belencin con molti de sua famiglia e altri che son guariti, e li medici vano molto in volta.

Li polastri sono cari, le confetion carissime, le medicine carissime, el pan e la carne cara e li denari più carissimi, le Arte non fano nula, le spese e le pompe sono grande in li homini e done, cusì in la magior parte deli artesani como in li cittadini; se Dio non ge provide el g'è da fare asai a vivere.

E adì 18 ditto per persone degne de fede dicono che la excelentia del ducha ha fato tore la tenuta de San Zohano Evangelista sotoposto ali cavalieri de San Zohane, altri dicono esere stato miser Alfonso Cestarelo, quale teneva el conto Guido Rangon per uno fiolo del reverendissimo cardinale suo fratello.

1527. Mercordì adì 18 settembre.

El staro del frumento se vende in gabela lire 4 soldi 7, el staro dela spelta soldi 22, el staro dela fava lire 3 soldi 4.

Vene nova como li Francexi hano hauto Alixandria che tanti giorni fa la hano batuta con artelaria.

Del fato de Roma non se ne parla cosa alcuna, como se la non fuse al mondo.

²⁶⁰ *exceptuare* = escludere.

²⁶¹ *migliore* = di ceto più elevato.

Morì e fu sepolito don Augustino Sedazare in Modena che era rectore dela gexia de Redù.

Venerdì adì 20 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto ser Zan Lodovigo Capelo, ser Zan Batista Milan, Batista Falopia et Francesco Cirvela che habiano a fare la guarda ale porte per la peste grandisima che è a Bologna e a Carpe.

Vene nova como lo exercito francexe si è in uno borgo de Milan.

Item el se dice che la santità de papa Clemente è stato soccorso da Andrea Dorio che haveva fanti 15.000 in la armata e che è usito de Castel Santo Angelo, se l'è vero.

Sabato adì 21 ditto.

Morì Lodovigo de Cesare Sigize per sopranoime miser Lodovigo, el quale solea esere uno bonissimo strazarolo²⁶² da bene e gagliardo, e da pochi anni in qua g'era uno poco calato el cirvelo, et havendo apixonato²⁶³ la sua casa haveva fato dal suo lato una scala con bote e altre cose, in modo che volendo desendere dal ditto loco cascò et per quello è morto, ma steva al tempo de adeso molto mal adaxio.

Vene nova como Borso Marchexo è morto a Ferara et è cascato zoxe de uno fico, el quale è stato et era uno grande litigante in Modena et maxime contra a fra Zan Alberto Colombo et ser Antonin Colombo citadin de Modena, che già ebene le gabele del ducha ad afito et uno suo fratello del ditto Borso per compagno et già massare duchale, el quale fu quello che inzapelò²⁶⁴ ditti Colombi, li quali erano Ferarexi.

Lunedì adì 23 ditto.

Morì de peste magistro Zohanin Agnelin Barbero, che già n'è morte 6 dela sua casa et n'è morto cert'altri, sino al numero de 7.

1527. Martedì adì 24 settembre.

Per uno Bolognese degne de fede dice uno Bolognese è venuto in Modena a comperare 800 ventoxe²⁶⁵ denari 6 l'una e portate a Bologna et le vende uno julio l'una, et che la peste g'è grandisima et per ordinario ne more 50, 100, 150, 200 el dì e più, e tal dui dì che n'è morto 300 e che a Fiorenza tal dì è stato che el n'è morto 700.

Retornò da Ferara ser Zirolimo Manzolo et ser Girardo Boxelo che erano

²⁶² *strazarolo* = mercante di panni.

²⁶³ *apixonato* = affittato.

²⁶⁴ *inzapelò* = fece causa a.

²⁶⁵ *ventoxe* = sanguisughe.

andati dala excelentia del ducha per el fato de soldati, et sua excelentia vole che diti soldati stiano ale spese dele tasse e non in le vile a spese de contadini.

El masare duchale che sta in el palazzo che era del conto Guido Rangon, che ge ha tolto la excelentia del ducha nostro, ha fato condure a Modena le bote del dito conte che erano a Spimlamberto per bivere le uve²⁶⁶ del dito conto in Modena e da mandare li vini a Ferrara s'el besognarà, et ge ha tolto ogni cosa del suo che haveva in el suo Ducato per non essere andato da sua illustrissima signoria a renderge obedientia, quando è stato chiamato da lui, sì como ha fato li altri zintil homini.

Avendo la magnifica Comunità de Modena deputato doe hostarìe de fora in li borghi per alozare forasteri, una al palazzo del Valentin in el borgo de Salexè et una da San Lonardo in casa del Sadoletto in el borgo de Citanova, in questo ultimo quarto dela luna de agosto se g'è scoperto la peste e morte persone in dite doe hostarìe, et s'è scoperta in alcuni altri lochi dentro e de fora dala cità, cosa che molto despiace ale persone, e mai la cità de Modena non fu in tanto afano dela guera che se aspeta, dela fame e dela peste: del presente le Arte non fano nula, li poveri moreno de fame, el Monto non presta dinari, né el zudeo, e dinari pochi ne appare per la cità, perché ogni homo li asconde, el pan è carissimo oncie 38 per soldi 2 denari 8, li polastri a soldi 8 el pare deli piccoli, le ove numero 3 per uno soldo, el zucharo carissimo, le uve carissime, a lire 6, 7, 8 la castelada al pian, et lire 10 al monto, e ancora non sono mature et siamo a San Michelo, le trebiane se dicono lire 20 la castelada et sono agreste,²⁶⁷ mai fu tempo sì danoso, sì perverso e di mala sorte, tuto el mondo è sumerso in paura, fame e morte.

1527. Zobia adì 26 settembre.

Copia del decreto che ha concesso lo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso da Este ala magnifica cità e populo de Modena in la recuperatione fata de ditta cità sino adì 6 zugno proximo pasato, el quale decreto lo ha concesso in Modena adì 13 zugno ditto, del modo infrascrito, *videlicet*:

Alfonsus dux Ferrarie, Mutine ac Regii marchio Estensis comesque Rhodigi, etc.

Havendo li illustrissimi nostri padre et antecessori de laudatissima memoria dominato longisimamente con justo et legitimo titolo, como è notorio a tuto il mondo, la nostra diletissima cità di Modena, la quale per molti anni iniustisimamente ni era stata ocupata, et havendola noi al presente con l'aiuto et gratia de Dio recuperata et non solamente senza contrasto, ma con

²⁶⁶ *per bivere le uve* = per bere il vino.

²⁶⁷ *agreste* = acerbe.

jubilo et lieto applauso del populo che ha dimostro di retornare volonteri et cupidamente sotto il dominio nostro, como prima da violentia non è stato prohibito, et apertoci il bono animo et devotione verso di noi, havemo deliberato, secondo che a grato et benigno principe si convene, mostrare con effetto et opera quanto amamo la ditta nostra città et populo et quanto la fede et osservantia che ci ha mostro²⁶⁸ ci sia grata et accepta, et però per virtù et tenore de questo nostre decreto fatto et concesso con animo deliberato *ex certa scientia et de plenitudine potestatis nostre* per noi et nostri sucessori, oltre ali altri piaceri et comodi che pensiamo de tempo in tempo secondo che acaderà conferire ala ditta nostra città di Modena et suo contado, al presente da nui recuperato, li facemo per hora le infrascrite gratie et doni, cioè.

Prima. Noi perdoniamo volontieri per reverentia di Dio a tuti quelli che in quale si voglia modo ci havessero offeso nel tempo della dita occupation sino al dì presente, ancora che havessero machinato contro la propria vita nostra et comesso *crimen lese maiestatis*, et facemo remissione et gratia a tuti li banditi et condannati della ditta città et contado in quello modo et forma che per una nostra grida publicata adi 8 del presente mese si contene, prometendo in fede di bono et leale principe oservare quanto [in] ditta grida è dichiarato.

2. Noi remettiamo ala ditta città et contado el datio dele poste del vendere suso la Piazza et volemo che da qui inanti sia perpetuamente libero ad ogniuno il vendere suxo la dita Piazza.

3. Noi remettemo ala ditta nostra città il datio della festa.

4. Noi remettemo ala ditta nostra città et contado la mità ogni anno in perpetuo di tuto quello che la Camera nostra solea cavare ogni anno del datio delle boche, bobolci,²⁶⁹ zape, badili, cari ferati e non ferati.

5. Noi remettemo liberamente, casamo et anulamo la gabela deli contratti dele dote et volemo che per l'advenire non si posa né debia più exequire, ma che tali contratti si possino fare da ciascuno liberamente et senza alcuno pagamento de gabela.

6. Noi remetemo et donamo ala ditta nostra città la gabela dela compera et vendita overo altra contratatione dele biade, et volemo per beneficio et comodo dela ditta nostra città et maximamente dela povertà che a ciascuno sia licito in essa città de vendere, comperare et contrattare le dite biade, senza alcuno pagamento di gabela.

7. Noi concedemo et doniamo volentieri ala ditta nostra diletissima Comunità tuto il datio della becharia, che spetava ala Camera nostra, la quale non volemo che più habia ad exigiere cosa alcuna del dito datio, ma che sia tuto di ditta Comunità.

²⁶⁸ *mostro* = mostrato.

²⁶⁹ *bobolci* = bifolchi, contadini.

8. Per beneficio universale di questo nostro dilectissimo populo semo contento et concedemo che per la macina non se debba, né possa exigere da mò inanti se non quatro quatrini per ogni cente libre di farina di frumento, et per farina de ogni altra sorte di biada la mità, cioè quatrini doi.

9. Per maggior dimostratione del nostro bono animo verso la soprascripta città et contado noi remettemo et ponemo in perpetuo silentio li lazi et sopra lazi che già solea exigere la nostra ducale Camera in li pagamenti che si faceano in esa città, et volemo et expresamente ordinamo che tali lazi e sopra lazi per lo advenire non si posino più exigere, et questo intendemo che sia concesso per quello che speta ali subditi nostri dela ditta città et contado et non a forasteri, et comettemo che le entrate dela dita Camera nostra et de ogni datio et gabela per lo advenire si habia ad exigere a moneta corente in essa nostra città di Modena da essi nostri subditi, non intendendo de forasteri.

10. Perché la soprascripta città et contado solea già dare ala nostra duchale Camera deci milia stara de spelta ogni anno per pretio di soldi 4 lo staro, noi semo contento da mò inanti pagare la spelta che levarà essa Camera nostra per quello pretio che per il fattore nostro generale o deputati per lui, unitamente con li Savii di essa città, sarà giudicato conveniente, et in caso che tra esso nostro fattore et Savii fosse desaparere et differentia alcuna in giudicare il ditto pretio, riservamo a nui la dechiaratione di esso, e per dono di maggior gratia rimettemo liberamente di dita soma di spelta quella parte che tocha ali cittadini di ditta nostra città.

11. Così como per il pasato era consueto vendersi il sale per la ditta nostra ducal Camera sette dinari la libra, semo contenti et volemo per universale beneficio che da mò inanti in perpetuo essa nostra Camera et salinari diano il dito sale ala dita nostra città et teritorio *ut supra recuperato* per 6 dinari la libra, ma che el non si posa comperare da altri che dali nostri salinari.

12. Nui facemo libera remissione, dono et gratia a tuti quelli che fuseno stati debitori dela ditta nostra duchale Camera al tempo dela dita occupatione, per conto de condensatione, overe per gabele non pagate, le quale per contratti o per altre cause have seno doute pagare, exceptuando perhò se alcun nostro condutore o exatore di gabele fusse restato debitore dela ditta nostra ducale Camera.

13. Nui concedemo per comodo dela ditta nostra città che in essa si posano batere monete de oro, de argento et quatrini, servando il modo che si solea servare al tempo nostro inanti la sopraditta occupatione.

14. Volemo et concedemo a qualonque nostro cittadino di Modena che possa comperare per uso suo in ogni terra et castel del Ducato et distreto di essa nostra città de Modena, o sia unito o non unito con la ditta città, ogni sorte di vini et biade et altri fruti et farli portare a Modena senza pagamento de alcun datio, se non del datio dele porte como se fussino comperate nele ville del contado di Modena obedienti ala città, et questo medesimo s'intenda

deli fruti che esi di Modena racogliessero dele loro terre et beni in ditti loci.

15. Nui concedemo per benefitio publico et maxime dela povertà che dele biade che si comperano per il Monte dele Farine non si pag[h]i gabela, né macina alcuna, quanto sia per stara mile et cinquecento di frumento ogni anno, quando si comprano per il ditto Monte e quando si venderano ala dita povertade.

Et cusì como di bono animo nui facemo le soprascripte gratie et concedemo et ordiniamo quanto è sopra dito, così comandiamo al governatore nostro di Modena et per quanto speta ale intrade nostre al fattore nostro generale et al masare nostri di Modena presenti et futuri che inviolabilmente observino et ad altri nostri offitiali facino osservare il tuto di punto in punto et non ardiscano di fare il contrario, sotto pena dela disgratia nostra, et in fede di ciò il presente nostro decreto sarà soprascripto de nostra propria mano et munito con la appensione del nostro maggiore sigillo.²⁷⁰

Dato in Modena adì XIII de Junio MDXXVII.

Alphonsus

Opizo Remus

Item appare in questa a c. 254 la copia de una litra dela excelentia del ducha derectiva al signor Enea di Pii governatore de Modena de dì 11 zugno 1527 del ordino che sua signorìa ha a tenere in fare e fare fare certe cose a utile dela città de Modena et Republica e populo et maxime delo estimo civile e altre cose asai, le quale sua excelentia non li ha posto in suxo el soprascripto decreto.

E adì 27 ditto vene nova como el magnifico poeta miser Saxo²⁷¹ modenexo è morto a Lonzan in Romagna, in la quale tera g'era governatore e podestà, morì sino adì ... de ... 1527 secondo se dice, et era vechio dotissimo, el quale offitio ge lo haveva dato el conto Guido Rangon per essere suo quello castelo on tera, per lo amore che el ge portava per le sue virtù.

Vene nova como lo exercito francexe e dela Signorìa de Venetia fa disputa de andare a combattere Milan o Pavia che se teneno aposta delo imperatore, e che ditto exercito è 50.000 fanti, 2.000 lanze et 6.000 cavali lezeri; se l'è vero lui si è uno belo exercito, notaremo el successo.

1527. Venerdì adì 27 settembre.

Vene nova a Modena como Baldesera de ser Pompeo Tasson è morto a Roma più dì fano, el quale pochi mesi fano più de uno anno fu cerchato

²⁷⁰ con la appensione del nostro maggiore sigillo = appendendovi il nostro sigillo.

²⁷¹ Sasso de Sassi, noto in realtà come Panfilo Sassi (1455 ca – 1527).

per tute le case e canaete de Modena, quando fu morto Mathè dal Forno,²⁷² e non lo potèno mai atrovare e se lo haveveno prexo ge mozavano la testa, como fu fato a Polo Tasson, Tito Tasson, Lodovico Tasson et Impolito Castalde, la quale morte de Mathè fu adì 15 aprilo 1526 in questo a c. 264; e la morte de Lodovigo e Impolito fu adì 20 aprilo dito la note seguente, e la morte de Polo e Tito Tasson fu adì 22 aprilo ditto la note seguente como appare in questo ...

Per persone che veneno verso Bologna dicono che dala Samoza²⁷³ in là g'è asaisimi casoni²⁷⁴ de impestati e che a Bologna e in Romagna, a Fiorenza e Roma g'è grandisima peste: nui da Modena facemo grandissime garde e bona provixion per non se infetare più di quello che siamo.

Sabato adì 28 ditto.

Fu bruxato questa note pasata doe case a magistro Donin da Borgo in la vila de Albareto da uno suo mezdre, seconde se dice, e questo perché el voleva essere pagato da lui e non ge haveva el modo, e pegio è che ge lo voleva bruxare dentre lui e la mogliere, e como Dio volse saltorno de casa e bruxò ogni cosa.

Domenega adì 29 ditto.

La magnifica Comunità de Modena non ha fato corere el palio questo dì secondo el solito per la impotentia deli dinari, che al presente non pò havere tanta intrata che posa pagare la boleta ordinaria.

E sino adì 9 del presente in el Castelo de Modena se fece uno contrato del signor Enea di Pii, al presente governatore de Modena, et el signor Giberto del signor Alixandro fu del signor Giberto Pio suo fratello e dito signor Giberto zovene suo pronepote, del castelo de Spezan, che dito signor Giberto ha dato al dito signor Enea con tuto el dominio; è stato per tuto el tempo dela sua vita et *post mortem* retorna al signor Giberto e soi heredi, per el quale ge ha donato una bela posesion in quello de Spezan, et la fabrica che lui farà in uno palazzo che el fa a Spezan vole che dopo lui che la sia del dito ser Giberto e soi heredi, rogato miser Din Zinzan al presente commissario de Saxole.

Li sopra astanti al cavare dele fose fano murare li ussi fati in le mure pochi giorni fano, per li quali se g'è portata la tera dentre.

1527. Lunedì adì ultimo settembre.

Li monici de San Pedro hano finito de murare el duxilo del Canale Grande che pasa atraverse le fose dela cità ale soe spexe.

²⁷² Cfr. vol. II, *ad annum*.

²⁷³ *Samoza* = Samoggia.

²⁷⁴ *casoni* = capanni.

Martedì adì primo ottobre.
 Morì Antonio de ser Angelo Livizan zovene de anni 25.
 Ser Zan Batista Belencin ha comperato questo dì in Modena seda per ducati 800.

Nota como adì 29 settembre morì ser Francesco de Bertolamè Manzolo.

Mercordì adì 2 ditto.

Vene da Roma a Modena, ma non intrò dentre, el conto Francesco da Cexa molto male in ordine et è andato ala Tore de l'Oche²⁷⁵ et se aspeta ser Antonin Colombo che ancora lui vene da Roma, li quali ge erano in el tempo dela aflition de Roma fata da Spagnoli e Lanzenechi in nome dela maestà del re Carolo elletto imperatore de Romani.

Questo anno è stato le uve sin qui a maturare e ancora se fa li vin bruschi e le uve sono molte care a lire 7 in 8 la castelada dele comune; dele trebiane non se ne parla, perché sono brusche e care, e li vini se sono mal venduti questo anno pasato; el semenare va tardo, perché non habiamo ancora se non $\frac{1}{4}$ dela luna de settembre e lo tempo va suto; el staro del frumento se vende lire 4 al mancho e sino a lire 4 soldi 10 secondo la roba bela; grande carastia è del dinare, che la roba valerìa molto più s'el corese dinari per le Arte; la cità è asai sana al presente al rispetto ali mesi pasati che sono stati amalati asai de febre terzana, e alcuni infetati de peste et pochi n'è manchati de febre, ma de peste asai.

Nota como adì 28 settembre el signor Enea di Pii governatore de Modena fece fare la crida che nisuno non ardisca andare a soldo de signori nisuno, senza expresa licentia dela excelentia del ducha nostro signor.

Sabato adì 5 ditto.

Fu fato la crida como el Studio de Ferara era aperto, e comanda che nisuno debia andare in altro Studio che quello de Ferara, quanto sia per le tere del ducha Alfonso da Este nostro signor, ala pena de ducati 100 per ciascuno che contrafarà.

Esendo stato prexe certi garzon de Modena senza lume, circha numero 10, dicono che pagano ciascuno de lori ducati 13; la excelentia del ducha ha fato gratie asai ala Republica, ma guai chi ge cadrà in le man dela Rason, che el non ge valerà parenti né amici.

1527. Sabato adì 5 ottobre.

El staro del frumento belo s'è venduto questo dì in gabela lire 4 soldi 12, el staro dela fava lire 3 soldi 8, el staro del mìo soldi 50, el staro dela spelta soldi 20; la roba serìa ancora più cara s'el non fuse la carastia del dinare.

²⁷⁵ Torre delle Oche, nel comune di Maranello.

Domenega adì 6 ditto.

Vene nova como el re de Franza, zoè le zente francexe, hano prexe Pavia, se l'è vere.

Lunedì adì 7 ditto.

Pasò per de fora de Modena molti fanti che veneno de verso Roma e vano verso Milan.

Mercordì adì 9 ditto.

Vene la nova vera in Modena como lo exercito del re de Franza ha prexe Pavia adì 5 del presente da hore 22 con grande mortalità e sacho de quella città, e che pensano venire a queste bande per la via dela Stelata per andare a Roma a liberare la santità del papa Clemente VII dela casa di Medici da Fiorenza che è prexon de Spagnoli e Lanzenechi in Castel Santo Angelo in Roma.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto cassero del Santo Monto dela Piatà ho renonciato detto offitio ali presidenti bene e volontera, rogato ser Zironimo di Baroci nodare del ditto Monto, e lori hano elletto cassero ser Zan Lodovico di Capeli.

Zobia adì 10 ditto.

Morì ser Antonio fu de Batista Valentin.

Venerdì adì 11 ditto.

Morì madona Domicilia da Corte che già teniva a sua posta²⁷⁶ el conto Girardo Rangon e poi fu sua moglie.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato miser Augustino Belencin et ser Antonio Tasson a Ferara a parlare ala excelentia del ducha circha al fato de soldati deli soi che sono in le vile de Modonexe e mangiano li contadini, e pagande nui le tase a sua signoria non dovemo haver havuti soldati, e se pur li habiamo g'è da essere fate le spexe a compto dele ditte tasse.

1527. Sabato adì 12 ottobre.

Esendo questo anno andato le lune inanze et al presente habiamo el tondo dela luna de settembre, lo recolto è andato inanze, *etiam* el vendemiare et seminare, e questo dì è venuto grande quantità de castelade de uva, cussì dala montagna como del pian, e ancora g'è da vendemare, et questo dì è

²⁷⁶ *a sua posta* = come amante.

andato assai frumento fora da semenare questa setimana che vene e sin qui pochi hano ancora seminato e le terre erano molto seche e dure; pur è piouto alquanto et s'è più temperato che non era.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Pavia dicono che el sacho de dita cità è durato sei giorni con grande mortalità de Spagnoli fata da Francexi e che hano spianato una gran parte dele mure de dita cità da poi la prexa, e questo per memoria e vendeta dela maestà del re Francesco de Franza, che pochi anni fa fu prexo esendo lui a campo a dita cità et menato in Franza (*sic*) e roto tuto el suo exercito, benché el se dice che la voleno tuta destruzere e semenarge del sale per memoria dela prexa del dito re.

Item se dice che ditto exercito de Francexi vole venire ale bande de qua per andare a Roma a liberare la santità del papa Clemente, che è prexon in Castel Santo Angelo apostata de Spagnoli e Lanzeneche, li quali de novo se dice che sachezano Roma et sono circha 9.000 persone.

Domenega adì 13 ditto.

El conto Claude Rangon, con licentia dela excelentia del ducha Alfonso nostro signor, secondo che se dice, è andato a stafeta in el campo de Francexi per essere soldato del re de Franza più d'ano, e per essere stato infirmo era venuto a casa, ma haveva lasato in campo la sua compagnia, la quale haveva inanze che el ducha recuperase Modena.

Item el se ge ritrova ancora in campo de Francexi el magnifico conto Guido Rangon con una beletissima compagnia de soldati, ma lui non g'è con licentia del ducha, perché da poi la recuperation de Modena è stato chiamato insemo con li altri zintil homini ala obedientia e non ge ha voluto venire e li altri soi fratelli fano como lui, e per desobedientia la excelentia del ducha nostro ge ha tolto tuto el suo mobile et immobile *etiam* le castele con la obedientia et ne fa como de cosa sua propria, e pochi giorni fa inante la recuperatione de Modena el dito conto Guido era più che signore de questa cità de Modena et ne faceva como de cosa sua.

1527. Domenega adì 13 ottobre.

El signor Enea di Pii governatore ducale de Modena ha fato dare l'aqua ale fose, perché el se dubita che li Francexi vogliano venire in qua.

El se dice che monsignor de Lutreche capitano delo exercito francexe è venuto a Piaxenza e che lui ha mandato a domandare ala excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signor la cità de Rezo et de Modena, el castelo de Carpe e de Rubera, cussì se dice per el populo, e alcuni altri dicono che el ge domanda 100.000 ducati et 40 boche de artelaria grossa fornite; quello che succederà se verificherà per lo avenire, ma nui da Modena non stiamo senza suspete de grande disturbo sino non sapiamo s'el nostro ducha è ben d'acordo con Francexi sì o non.

Martedì adì 15 ditto.

Arivò ser Antonin Colombo da hore 24 ala sua teza con 4 Mantuan, el quale vene da Roma et è stato 30 dì per via e mai non è stato a coverto²⁷⁷ et è stato spogliato per via e con gran fatica arivato a Modena sano e salvo, e dice de grandissime cose de Roma che sono state fate dali Spagnoli e Lanzenche, et che el papa è in Castel Santo Angelo, e in fra li altri senestri e dexaxii g'è tanti pedochi che non ge pono vivere, *etiam* quelli cardinali che sono con lui e altre persone, et è ala man deli Spagnoli e Lanzenche, e che Roma non è più Roma, como nararà da metere in questa *Cronicha* quando el serà riposato, e dice esere morto miser Cesare Colombo suo nepote in Roma et uno suo fiolo, quale scriveva le litre al papa in zifare²⁷⁸ et erano molto inanze²⁷⁹ con el papa se fuseno scampati.

E adì 16 ditto vene da Roma miser Helia Carandin che ancora lui è stato in tanti pericoli dela vita.

Morì Francesco Rignan de sua morte.

Adì ditto.

Nota como io Thomasino ho principiato questo dì de fare la consegna deli pegni del Monto a ser Zan Lodovigo Capelo cassero novo elletto.

Sabato adì 19 ditto.

Vene nova como lo exercito francexe pasarà per el Stato del ducha Alfonso da Este nostro signore como amico e ben d'acordo per andare a Roma a conquistare la santità del papa Clemente VII, che è prexon in Castel Santo Angelo e in le man de Spagnoli e Lanzenche con certi cardinali e altri prelati.

1527. Domenega adì 20 ottobre.

Morì ser Zohane de ser Orio da Corte, el quale a mei giorni con li fratelli era povero et hano aquistato, secondo se dice, el valimento de miara 30 de lire e la mancha parte si è la sua, etc.

E adì 21 ditto fu sepolito al Carmene.

El se dice per persone degne de fede che questo anno sino a questo dì è morto in Fiorenza e teritorio suo persone 150.000 de peste et in Bologna e suo contado persone 15.000, e che da Milan a Roma, computà la mortalità de Roma con la peste et peste de Bologna e Fiorenza, è morte dele persone 500.000, e che de novo in Bologna de 6 dì in qua se g'è scoperta la peste in case 700.

²⁷⁷ *mai non è stato a coverto* = non si è mai alloggiato in alcuna abitazione.

²⁷⁸ *in zifare* = in cifre; erano cioè cifrate.

²⁷⁹ *molto inanze* = in eccellenti rapporti.

Lunedì adì 21 ditto.

Vene nova como li Francexi fano dieta²⁸⁰ a Piaxenza, se lori hano andare a Roma a liberare el papa e pasare per le cità e castele infetate de peste e con granda carastìa e pasare li monti per tempo de inverno, on vere fare la expedition de Milan in el quale se g'è ritirato circha 20.000 Spagnoli e zente imperiali, ancora non se sa la concluxion.

Adì dito.

El se dice che el conto Guido Rangon ha fato bono acordo con la excellentia del ducha Alfonso da Este nostro et suo signor e che el ge restituise tuto el suo, el quale al presente sta con la maestà del re de Franza, et se ritrova con soi soldati in lo exercito del dito re che è in Lombardia.

El s'è scoperto la peste in casa de ser Angelo Conselexo in Modena.

Martedì adì 22 ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho creato nodare imperiale Julio de ser Gaspar di Alberghini da Fanan in el mio camerin tereno verso la strata, rogato ser Zan Batista Festà.

El se cava a furia le fose dala porta Citanova e per uno cativissimo tempo, e li poveri contadin ge durano una grandissima fadiga et se dice che el vene li Francexi e ogni homo è sotosopra, e ancora non è amezato de seminare²⁸¹ per causa dela pioggia e dele lune che vano de uno meso in l'altro, e tuti dentre dala cità e di fora siamo de mala voglia.

1527. Martedì adì 22 ottobre.

Nota como questo dì s'è dato el loco del dormire al Monto dela Piatà per mi Thomasino Lanciloto cassero vechio a ser Zan Lodovigo Capelo casero novo et se g'è date tute le chiave, excepte una per fonticho che habiamo nui, e tutavia se seguita la consegna deli pegni.

E adì 23 ditto el s'è scoperto la peste in Modena de nove circha in 10 case.

E adì ditto molti contadini fuzeno le sue robe in Modena, perché se dubita delo exercito francexe che habia a venire a queste bande per andare a Roma a liberare el papa; ancora non se sa de certo se hano a venire amici o inimici del ducha Alfonso nostro signor, et anche non è fornita la dieta²⁸² che fa monsignor de Lutreche capo de dito exercito francexe, quale è in Piaxenza, perché se dice che el ducha de Milan vole che prima se facia la expedition de Milan, et più se dice che el vene grande numero de Lanzeneche contra

²⁸⁰ *fano dieta* = fanno consiglio.

²⁸¹ *non è amezato de seminare* = non si è ancora seminato metà del dovuto.

²⁸² *fornita la dieta* = terminato il consiglio.

a Francexi e che el papa ge manda dexe milia fanti contra a diti Francexi, perché cusì vole li Spagnoli che lo hano in le man in el Castel Santo Angelo.

Item se dice che li Spagnoli e Lanzeneche se sono fati forti in Roma in Borgo, aspetando li Francexi, e che hano sachezato el resto de Roma e portato in dito Borgo e che sono persone circha 15 milia.

Item el se dice che el ducha de Milan è in una parte de Milan, e che li Spagnoli se sono retirati apreso el castelo.

Nel tempo che viveva la santità del nostro signor papa Leon X dela casa di Medici da Fiorenza, ala statua de *Pasquin* in Roma se ge trovò inscripto la infrascripta cosa fata in forma de Evangelio e fu portata in Modena sino del 1518 et ocultata, perché el pareva che la fuse in vituperio dela Gexia e de sua santità, ma esendo acaduto in Roma la grande ruina che è acaduta ali mesi passati del anno presente al tempo dela santità del nostro signor papa Clemente 7° dela casa di Medici da Fiorenza, el quale ha voluto esere papa al dispeto de quanta zente è al mondo, ho notato ditta scriptura²⁸³ per esere al proposito al presente,²⁸⁴ e per esere acaduto quello che è acaduto è stato per le cause sottoscrute, perché el non se credeva se non in oro e argento, cavalcature, corte, ben vestire e meglio mangiare e la mancha parte era el culto divino, e la più parte era la ruina dela Italia e de tuta la cristianità, e Dio ha fato grande miraculo a punire tuta Roma da capo a piede con li Spagnoli e Lanzeneche como ha fato, et hano punito li boni et li trista e ancora non è finito, *videlicet*:

Dolus vobiscum, et cum comite tuo; frequentia falsi Evangelii secundum ariam auri et argenti. Gloria tibi auro et argento.

In illo tempore dixit Papa rapax Carpinalibus suis: "Cum venerit filius hominis ad sedes maestatis nostre dicat hostiarius illi amico: "Ad quod venisti?"; et si pulsaverit pulsans et nichil dans, ligatis manibus et pedibus, prohibeant eum in tenebras exteriores. Carpinales vero dixerunt ei: "Magister, quod faciendum pecuniam posidemus?". Ille vero respondit: "In lege quod scriptum est quomodo legitis diligite aurum et argentum ex toto corde vestro et ex tota anima vestra et pecuniam sicut vosmet ipsos: hoc facite in meam gratificationem et ut bene viditis". Tunc venit ad curiam quidam clericus valde pauper quod ipsus ab episcopo suo non poterat intrare ad illum quia pauperimus erat. Hostiarii autem ei eicientes percuserunt eum et dixerunt ei: "Vade retro filii Sathane quia non sapis quod nemo huc intrare per hoc hostia potest sine auro et argento". Pauper ille magis clamabat: "Miseremini mei, miseremini mei, saltem vos hostiarii mei Pape quia onus paupertatis tetigit me", at ille clamantes dixerunt: "Paupertas tua tecum sit in malam perditionem: non intrabis

²⁸³ "Ometto di riprodurre tale scritto satirico e prolisso *in forma di evangelo* perché non sarebbe di niun giovamento alla storia": così si esprimeva il Curatore Carlo Borghi.

²⁸⁴ *per esere al proposito al presente* = per essere opportuno oggi.

donec redideris minimum quadrantem". *Pauper ille statim habiit et vendidit omnia sua que habebat, deinde rediens dedit pecuniam hostiariis. At illi recipientes, ut viderunt munus exiguum. clamaverunt dicentes: "Quod haec [est] inter tantos?"*; tunc eum eicierunt foras cum iustibus et magnis calcibus.

Post modum venit ad curiam quidam episcopus simoniaticus et propter seditionem homicidium fuerat et in iuventute sua multa mala erat perpetratus, sed erat valde dives et multos magnos anulos grandissimi ponderis digitis suis habebat qui propter gemas valde lucebat; at illi cum vidissent carpinales valde letati clamaverunt dicentes: "Beneditus qui venit in nomine auri et argenti" et cum gaudio susceperunt eum. Tunc episcopus ille, apertis thesauris suis, primo dedit hostiariis, secundo carpinalibus, videlicet munera preciosa, vestes preciosas camerariis autem et canzelariis et arbitratis quod plus erant accepturi gemas et aurum in maxima quantitate, qui volens se giustificare apud Pontificem obtulit ei plus quam decem talenta auri et argenti. Audiens hoc, Papa qui infirmus erat usque ad mortem, et valde letatus est et continuo surexit. Episcopus autem transiens primam et secundam custodiam venit ad portam feream que ei ultro aperta est, et videns ditus episcopus quod Papa infirmabatur ad mortem, misit ad letum aurum et argentum propter quod episcopus statim liberatus est, cui surgens ab infermitate Papa dedit gloriam auro et argento, et osculatus eum dicens: "Bene huc venisti". Carpinales vero unanimiter et concorditer dixerunt: "Vere hic homo iustus est". Propter quod Papa respondit: "Si quod petierit in nomine auri et argenti fiat ei". Tunc Papa pro tribunali sedit in loco que dicitur "Avaritia" et dixit carpinalibus suis: "Beati dominantes et posidentes pecuniam quoniam ipsorum est regnum curie romane". Pauperibus vero qui non habent, expedit ut suspendatur ad cola eorum mola asinaria et preiciatur in profundum maris. Et iterum dixit: "Videte enim ne quis vos seducat; si quicumque ad vos voluerit pecuniam dare, ipsos statim introducite ut obtineant quod petant; qui autem non habent, ceci fiant et dicite eis: Nescio vos". Carpinales autem respondentes ei dixerunt: "Haec omnia in iuventute nostra servavimus". Audiens vero hoc Papa miratus est valde. Dixit: Amen! Amen! Dico vobis non inveni tantam fidem in Jerusalem quantam in vobis. Hoc semper facite in meam memoriam et perseverate in auri et argenti commemorationem; exemplum enim dedi vobis et exemplum relinquo vobis, et quem admodum ego facio et carpio ita vos faciatis et carpiatis. Laus auro et argento".²⁸⁵

²⁸⁵ "La frode sia con voi, e la frequentazione del falso Vangelo sia con il tuo compagno, secondo il profumo dell'oro e dell'argento. Gloria a te nell'oro e nell'argento.

In quel tempo disse il rapace Papa ai suoi Cardinali predatori: "Quando verrà il figlio dell'uomo alla sede della nostra maestà dica il portinaio che riceve le offerte a quell'amico: 'Perché sei venuto?'; e se busserà bussando e senza portare nulla, legate le mani e i piedi, lo gettino nelle tenebre esterne". I Cardinali predatori in verità dissero a lui: "Maestro, cosa

Sabato adì 26 ditto.

El s'è hauto questi di pasati grande paura deli Francexi che havevano a venire questo di e non sono venuti, né non sono per venire, perché non sono bene d'acorde insemi, chi vorìa che andaseno a Roma e chi vorìa che el se facesse la expedition de Milan, et anche se aspeta la resolution dela excelentia del ducha de Ferrara che habia a intrare in liga sì o non, e li imbasatori sono a Ferrara per stabilire e poi anderan dove haveran terminato.²⁸⁶

La peste s'è revegiata in Modena in alcune case et maxime di Falopia da Santa Agata et altri poveri.

dobbiamo fare per possedere denaro?”. Egli rispose: “Leggete nella Legge ciò che è scritto: Amate l'oro e l'argento con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima e il denaro così come amate voi stessi: fate ciò per mia gratificazione”. E affinché vi sia ben chiaro, quando venne in Curia un chierico così povero da non potere entrare dal suo vescovo perché era povero, i portinai gettandolo fuori lo percossero e gli dissero: “Vade retro, figlio di Satana! Non sai che nessuno può entrare per questa porta senza oro e argento?”. Quel povero gridava ancora di più: “Abbiate pietà di me, abbiate pietà di me, almeno voi che ricevete le offerte del mio Papa, perché il peso della povertà mi opprime”; ma quelli gridando dissero: “La tua povertà sia con te nella mala perdizione: non entrerai finché non riporterai almeno una piccola moneta”. Allora il povero subito si allontanò e vendette tutti i suoi beni, e poi ritornando diede il denaro a coloro che ricevevano le offerte. Ma quelli che le ricevevano come videro l'esiguo dono gridarono dicendo: “Che cos'è questo fra tante cose?”, e lo cacciarono fuori con giusti e grandi calci.

Qualche tempo dopo venne in Curia un vescovo simoniacò e c'era stato un omicidio per una rivolta, e in gioventù aveva commesso molti peccati, ma era molto ricco e aveva sulle dita molti grandi anelli di gran peso che grandemente brillavano per le gemme, e come lo videro i Cardinali predatori molto lieti gridarono dicendogli: “Benedetto colui che viene nel nome dell'oro e dell'argento”, e con gioia lo accolsero. Il vescovo, aperti i suoi tesori, per prima cosa offrì ai portinai, poi ai Cardinali predatori, doni preziosi, vesti preziose, ai camerieri e ai cancellieri e ai giudici, perché più erano per accettare gemme e oro in massima quantità; ed egli volendosi giustificare presso il Pontefice offrì a lui più di dieci talenti d'oro e d'argento. Udendo ciò il Papa, che era infermo in punto di morte, fu molto felice e subito si alzò in piedi; il vescovo poi, valicati il primo e il secondo corpo di guardia, venne alla porta ferrea che gli venne aperta, e vedendo il vescovo che il Papa era infermo a morte mise sul letto oro e argento; per questo motivo il vescovo fu immediatamente assolto, e a lui uscendo dall'infermità il Papa diede gloria all'oro e all'argento e lo baciò dicendo: “Bene hai fatto a venire”. I Cardinali predatori in verità unanimemente e concordemente dissero: “Veramente questo uomo è giusto”; e per questo motivo il Papa rispose: “Se chiederà qualcosa in nome dell'oro e dell'argento gli sarà dato”. Poi il Papa sedette come fosse in tribunale nel luogo che è detto Avarizia e disse ai suoi Cardinali predatori: “Beati i potenti e coloro che possiedono denaro, perché di essi è il regno della Curia romana”; invece ai poveri che non possiedono, ordinò che gli fosse appesa al collo una macina di quelle che fanno girare gli asini e fossero precipitati nel profondo del mare, e di nuovo disse: “State attenti che qualcuno non vi seduca; se qualcuno vi vorrà dare del denaro, introductetelo immediatamente affinché ottenga ciò che chiede; coloro invece che non hanno nulla siano accecati, e dite loro: “Non vi conosco”. I Cardinali predatori rispondendogli dissero: “Tutto ciò abbiamo seguito fin dalla nostra gioventù”. Il Papa molto ammirato per ciò disse: “Amen! Amen! Dico a voi: non ho trovato tanta fede in Hierusalemme quanta in voi; fate sempre ciò in mia memoria e perseverate nella commemorazione dell'oro e dell'argento; infatti ho dato a voi l'esempio e vi ho lasciato l'esempio, e tutto ciò che io faccio e predo, così voi fate e predate. Lode all'oro e all'argento”.

²⁸⁶ *terminato* = deciso.

Lunedì adì 28 ditto.

La peste s'è scoperta in casa de miser Siximonde Balugola et è morta sua madre madona Antonia et sepolita a Santa Cecilia da una hora e ½ de note, e sabato morì una sua masara.

1527. Lunedì adì 28 ottobre.

La peste s'è scoperta in casa de ser Zironimo Cavalarin, de Zan Maria Moran e de Zan Francesco Crema, in modo tale che tuta la città sta de mala voglia, perché el non se sa dove la venga.

E adì ditto el dice miser Alfonso Sadoletto, che 15 giorni fa vene da Fiorenza, che alhora fu fata la description dele persone morte de peste, fra de Fiorenza e suo contado erano persone 120.000, e dapoì n'è morti asai sino a questo dì.

E adì ditto vene nova como li Francexi non veneno più in zà verso Modena per andare a Roma, perché voleno fare la expedition de Milan, et anche perché la Signoria de Venetia ge ha protestato de non potere resistere ala imprexa de sua posta,²⁸⁷ se li Francexi se parteno, perché el vene 15.000 Lanzeneche in aiuto de Spagnoli.

E adì ditto el se dice che li Spagnoli de Roma e Lanzeneche hano mise la santità del papa in libertà, ma non se crede.

E adì ditto la pioggia è stata et è grandissima e fangi grandissimi e pochi giorni fano era lo seco grandissimo e lo tempo va ala roversa, li fruti de questo anno sono cativissimi, el simile li vini son tuti bruschi.

E adì ditto morì el fiolo de ser Pipion Cortexe dito lo *Homo d'arme*.

E adì 29 ditto el staro dela veza se vende in gabela lire 3 soldi 3, e lo staro dela orzarola lire 4, el staro del frumento se vende in la città in casa de citadin lire 5.

E adì 30 ditto vene in Modena uno imbasatore fiorentin che vene de campo de Francexi e dela liga che vole andare a Ferara e parlare al ducha, et g'è li altri imbasatori dela liga, *videlicet* del re de Franza, dela Signoria de Venetia, del re de Ingletera, del duca de Milan e del papa per fare parlamente del fato de liberare el papa, o dela expedition de Milan.

1527. Mercordì 30 ottobre.

El staro del frumento s'è venduto in gabela questo dì lire 5 soldi 5 et lire 5 soldi 8 et lire 5 soldi 10.

²⁸⁷ *de sua posta* = da sola.

Zobia adì 31 ditto.

Li signori Conservatori hano fato questo dì uno rebufo²⁸⁸ a mi Thomasin Lanciloto per havere dato la partita dele tasse con lo estimo dele vile al magnifico miser Baldesera dale Sale masaro duchale, et fato la mia scusa con lori se levò suxo Zan Lodovico de Acorsi uno deli Conservatori, ingnorante che non sa lezere né scrivere, e dise al canzelere: “Sie rogato como facio instantia che el sia privo dala Comunità”, al quale ge rispoxe: “Siate rogato como io ge voglio procedere contra de lui tanto quanto poso per vigore del privilegio mio, e per esere lui contra ala excelentia del ducha e de soi offitiali”, li quali Conservatori sono questi, *videlicet*: miser Zohane Castelvetro absente, miser Lionelo Biliarde, miser Francesco Belencin, miser Lodovigo dal Forne absente, ser Pipion Cortexe absente, ser Zan Antonio de Segonde Carandin, ser Baldesera dale Sele, ser Jacomo Beliarde, ser Bertolamè Fontana, ser Anzelin Zocho, ser Peregrin da Silva da Milan, Zan Lodovigo di Acorse.

Domenega adì 3 novembre.

Vene nova a Modena como ser Aurelio de ser Zan Batista Belencin è stato morto zobia pasata fra Parma e Piazenza.

E adì ditto esendo in prexon uno montanare di Cagnoli con dui compagni in Castelo per la vita,²⁸⁹ questa note pasata sono fugiti et con lori Nicolò di Zarlato che era in prexon per havere menazato a uno, e per tal fùzere cade in pena dela vita insemo con li altri, et mandato uno bando dela testa a chi li havese in casa e non li denontiasse, et cerchano per le case in Modena.

1527. Lunedì adì 4 novembre.

Nota como questo [dì] andò miser Zacharia di Descalzi in Castelo dal signor Enea di Pii governatore con miser Bertolamè da Festà suo procuratore et ser Zironimo Luchin nodare de una causa de certi Ferarexi che ge domandano ducati 4.000 per esere già state fate reprechaglie de lori in Modena da miser Filippo Nerlo governatore dela Gexia in Modena per comission de uno breve papale, el quale miser Zacharia ha produte una scriptura denanze al ditto signor Enea in Castelo ala presentia del magnifico miser ... di ... da Ferara Judice al Malefitio suo consultore de appellatione de una sententia data per dito signor governatore contra al dito miser Zacharia, et se ne apela al nostre signor ducha et a ciascuno altre giudice competente e tante volte quante volte lui non la admete, et fece esere rogato dito ser Zironimo di Luchin ala presentia del dito signor Enea et miser lo Judice, et chiamò per testimoni mi Thomasino Lanciloto e miser Zilio di Guidon, el quale signor

²⁸⁸ *rebufo* = rimprovero.

²⁸⁹ *per la vita* = cioè condannati a morte.

Enea ge rispose che lui la admeteva quanto sia per la excelentia del ducha, ma per altre persone non; e perché ditto miser Zacharia ge dise: “Io non voglio se non quello vole la rason”, dito signor Enea se coreciò perché lo dise più volte, et lo destene in Castelo e non voleva che lui usise de Castelo s’el non deva promesa per ducati 1.000, et ge romaxe sino a hore 22.

Item dito miser Zacharia dice che se lui ha voluto usire ha bisognato scanzelare quelle parole dela scriptura che dicevano a qualonche giudice competente e restare le parole in la appellatione del ducha, et lo ha lasato de Castelo e senza segurtà; questo ho notato perché io fu chiamato per testimonio in la partita soprascripta.

Martedì adì 5 ditto.

Esendo fuzito de preson de Castelo uno grandò ribaldo dito el Cagnolo da Baxexe con certi compagni sabato pasato la note venendo ala domenega et Nicolò Zarlalin, se ascoseno in Modena, et lo governatore signor Enea di Pii ha mandato bandi dela vita a chi li teniva in casa et de perdonare a uno de lore che acusase el compagno, in modo che ditto Nicolò Zarlalin citadin de Modena dise che s’el ge voleva perdonare lo acuserà, et ge dise de sì et ge lo insegnò, e como ge andò li biri per pigliarlo non lo trovarno; prexeno dito Nicolò, perché dito Cagnolo ribaldo se lo haveva pensato che lo acuserà, et lo menorno in prexon e tanto hano cerchato dito Cagnolo per Modena che è stato trovato da casa di Ronchi, e prexo questo dì da hore 24 e menato in Castelo e subito è stato impicato, el quale era grandò ladro e omicidiale in montagna, e nota che el governatore ne vole fare fare notomìa²⁹⁰ ali medici.

1527. Martedì adì 5 novembre.

El staro del frumento con veza dentre se vende in gabela lire 5 soldi 5.

E adì ditto el se dice che li Francexi veneno verso Modena per andare a Roma e la via si è guasta²⁹¹ per la grande pioggia che è al presente.

E adì ditto fu morto uno famio de ser Daniel Tasson e quello che lo amazzò fu prexe e menato in Castelo.

Mercordì adì 6 novembre.

Vene nova como la pace è fata fra la santità del papa, la maestà de lo imperatore et maestà del re de Franza a distrution de la Signoria de Venetia, la quale, secondo che se dice, per non haver fato el debito suo, la maestà del re de Franza fu prexo e ruinato a Pavia et *etiam* è stata causa de la ruina de Roma, cussì se dice, et che tuti li Francexi che erano in suxo el Piaxentin e Parmexan sono pasati de là da Po in suxo el Cremonexe.

²⁹⁰ *notomìa* = autopsia.

²⁹¹ Il testo dice *in polvere*, ma è un evidente *lapsus calami*.

Item se dice che ancora non è finito el consiglio che se fa in Ferara [fra] li imbasatori dela liga e la excelentia del ducha de Ferara.

Fu portato a Modena ser Aurelio de miser Zan Batista Belencin, el quale fu morto fra Parma e Piaxenza 8 dì fa, et è stato sepelito questo dì 6 de sira al Carmene.

Venerdì adì 8 ditto.

Fu sepelito in Domo honorevolmente don Zulian dela Zexa, el quale era mansionario et haveva renontiato li soi benefitii ala Comuna deli preti del Domo.

Vene nova como le artelarie e munion de Francexi sono a Borgo San Donin e che li Francexi non sono ancora mosi da Piaxenza per venire a queste bande per andare a Roma a liberare la santità del papa.

El se dice che ancora non è finito el consiglio che se fa a Ferara in el quale g'è tute le imbasarie dela cristianità; pur se dice che la excelentia del ducha è dela parte francexa; se cusì fuse poterìmo havere poco danno in el suo pasare per Modena e suo contade.

El staro del frumento se vende in gabela lire 5 soldi 12, e li citadini lo vendeno a casa lire 5 soldi 15 el staro e non se contentano, et vendeno del più bruto che habiano [a] dito pretio perché pensano de vendere el belo più pretio, e Dio sa como la serà; tale crede de andare in suxo che andarà soto tera et g'è avanzato el frumento.

Li fornari fano el pan bruto e negro de oncie 32 la tera al calmere de lire 5 el staro e dicono esere pan bianco afiorato et è como pan de masaria.

La peste s'è scuperta in casa de Benedeto Barbero, el quale questo anno è stato serato 3 volte et g'è morto 4 fioli et era stato aperto 3 dì fa, et adesa ha la giandusa²⁹² ala cosa et è stato per la cità tuti questi 3 dì.

Sabato adì 9 ditto.

Morì Benedeto di Barberi et uno suo fiole de peste.

Item morì de peste uno chierigo del vicario del vescovo.

Item è morto de peste uno on una in casa di Balugola.

Vene nova como el campo del ducha de Urbin è stato roto da Spagnoli in quella parte de Roma.

Questo dì et 15 dì fa è stato grande pioggia et li fangi grandisimi.

E adì 10 ditto morì la consorte de ser Ascanio Drageto per nome madona Manbilia et morì Antonio Mordan non de suspeti.

Vene nova como el campo francexe si è fra Piaxenza e Parma e che mon-

²⁹² *giandusa* = bubbone.

signor del Utreche suo capitano se dè trovare questo dì in Parma, e che el ducha de Ferara si è amico de Francexi, e che el conto Guido Rangon zintil homo modenexe si è acordato la cosa sua con la excelentia del ducha, el quale ge haveva tolto ogni cosa del suo per non havere voluto venire ala obedientia dela sua illustrissima signoria dopo la recuperation de Modena e andato al soldo del re de Franza senza sua licentia.

1527. Domenega adì 10 novembre.

Circha 4 dì fa vene da Ferara miser Augustino Belencin et ser Antonio Tassun, li quali ge mandò la Comunità più dì fa per el fato de soldati, e dicono essere venuti bene expediti.

Lunedì adì 11 ditto.

El magnifico miser Baldesera dala Sale masare duchale ha mandato li vini fati in casa del conto Guido Rangon a Rubera e a Ferara; se dice che sono de quelli del dito conto che ge ha tolto el ducha.

El se dice che li Francexi veneno in Modenexe d'acordo con el ducha; niente di mancho el s'è dato l'aqua ale fose et se pensa de fare altre provixion, e tuta la città con el contà sta in grande suspeto e pensano haver grandissimo danno in questo pasaze.

Martedì adì 12 ditto.

Vene nova da Parma como li Francexi sono in Parma e che non sono per venire a queste bande da questi dì, almancho per questo mese, e che se fornino de vituaria, et che el se trata la pace fra la maestà delo imperatore et re de Franza.

La excelentia del ducha ha scripto ala Comunità che debia fare provixion de farine e de biave acioché venende li Francexi se ge ne posa dare, acioché non nasca desordene, e del resto non faràno mancamento alcuno e pasarano como amici, e non dice quando.

Adì ditto.

Morì Antonio di Segize et Lodovigo di Bianchi de morte naturale per essere vechi.

Zobia adì 14 ditto.

Ser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie ha hauto questo dì el calmero del pan in rason de lire 6 el staro del frumento da farlo osservare ali fornari, e in gabela se vende el staro del frumento brutto lire 6 soldi 5, e li citadini lo vendeno a casa lire 6 soldi 10 el staro.

Venerdì adì 15 ditto.

El signor Zan Francesco Pico dala Mirandola fa fanti 400 et ge dà uno

scuto per ciascun per 15 dì e le spexe per guardare la Mirandola da Francexi, et se dice che la excelentia del ducha fa 4.000 fanti aposta de diti Francexi.

1527. Venerdì adì 15 novembre.

Esendo già stato prexe miser Zacharia di Descalzi da Modena dali soldati del ducha de Ferrara in Rubera in el quale g'era castelan ge fece pagare ducati 600 de taglia et per sua solitudine hebe uno breve da papa Clemente direttive al governatore de Modena miser Filippo Nerlo fiorentino che facesse represaglie de Ferarexi, a fin che dito miser Zacharia fuse satisfato deli soi ducati 600, e cussì fece de dui Ferarexi et uno preto ferarexe, tanto che furno costreti a dare segurtà de bancho in Bologna per ditti dinari e già ne ha hauti ducati 300 et ne resta havere altri ducati 300; et esendo tornato questa cità de Modena soto al ducha de Ferrara, el ducha ha perdonato a ogni homo et a miser Zacharia in spetialità, perché haveva ditto e fate cose grande contra a sua excelentia, et quando lo andò a visitare dise al ditto miser Zacharia: "Io ve perdono interamente, ma vui havete pasato el segno", et di poi pochi giorni esendo dito miser Zacharia infirmo g'è stato moso lite dali diti Frarexi et dal preto et ge domandano per suo danno ducati 2.000 per ciascuno, et lo hano mise in grande volta de lite e dicono g'è venuto una litra duchale che vista la presente debia presentarse in Ferrara denanze al Conseio de justitia, et questo dì, cussì infirmo como è, è andato a Ferrara a giustificare el caso suo con suo grandissimo danno et incomodo dela persona per causa dela infirmità; io non volio dire altre, etc.

E adì ditto ser Giacomo da Foian me ha fato zurare per lui in Palazzo per farne esaminare in una sua causa, rogato ser Bertolamè Mirandola.

Sabato adì 16 ditto.

El signor Enea di Pii con tuto el Regimento et el Consiglio de Modena, zoè li signori Conservatori, in suxo la rengerà del Palazzo con grande alegrezza ha fato publicare la liga fata del re de Franza, el re de Ingletera, la Signoria de Venetia, el ducha de Milan, li Fiorentin, el ducha de Ferrara et el reverendissimo cardinale Cibo per papa Clemente.

1527. Sabato adì 16 novembre.

El s'è fato falò in Piazza con grande alegrezza de campane e artelaria e altre per la predita liga publicata questo dì, et se prepara in Domo de fare doman procession solene.

E adì 17 non se fece procession, ma solo se cantò la mesa e non se fece più falò, ma alegrezza de campane e artelarie.

Adì ditto.

El staro del frumento si vende in gabela lire 6 soldi 10.

Domenega adì 17 ditto.

El Judice dale Vituarie ser Alberto Gastalde ha fato metere questo dì el pan deli fornari in doe botege a vendere, una in Pilizarìa et l'altra dalla Croce dala Preda.

Nota como pochi giorni fano el signor governatore ha fato inondare in torne a Modena per sospeto de Francexi che havevano a pasare, ma el non bisognerà più per esere fata la liga.

Lunedì adì 18 ditto.

El spetabile ser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie s'è acordato con la magnifica Comunità de Modena de darge lire 80 el mese dela vendita del pan che adì 17 de questo s'è posto in le botege, li quali dinari se hano a spendere in subsidio deli infetati de peste, e sopra de questo s'è butato el partito questo dì in li signori Conservatori et Adjonti et ottenuto, benché el ge fuse deli contrarii asai.

El s'è scoperto la peste in casa deli heredi de ser Uguzon Castelvedro.

Adì ditto.

Io Thomasin Lanciloto questo dì da hore 4 de note ho spoxato per mia consorte la honesta dona madona Margarita fiola del *quondam* ser Francesco Mazon *alias* Paganin in casa de miser Nicolò del *quondam* ser Siximondo Moran, ala presentia deli illustrissimi signori conti Ruberto et conto Zan Francesco di Buscheti e del ditto miser Nicolò, in la sua camera alta, rogato ser Antonio de ser Francesco di Pazan, presente ser Alberto Valentin, ser Francesco de Castelo et altri asai et Jachopin mio fiolo, et ha fato de dota tuto el suo mobile et immobile che lei se ritrova al presente havere e possedere, exepo lire 300 le quale vole poserle testare e lasare per l'anima et per el corpo, rogato el ditto, et da hore 5 ho menata a casa mia la ditta madona Margarita acompagnata honorevolmente con li prenommati, et io acompagnato con lei dopo la partita deli ditti.

1527. Zobia adì 21 novembre.

Miser Gaspar de miser Zohane Rangon con soi compagni hano tolta la maitinata²⁹³ de miser Thomasino Lanciloto et guardata già 3 note con questa futura de questo dì honorevolmente con soni e canti per havere mi tolto per mia consorte madona Margarita de ser Francesco Paganin e menata a casa adì 18 del presente.

Adì ditto.

Vene nova como la santità del nostro signor papa Clemente s'è acordato

²⁹³ Negli *Statuti* di Modena è detta *matutinata*. Era il fracasso causato da padelle, vasi rotti, etc., quando si risposavano delle persone vedove.

con li Spagnoli e Lanceneche a Roma che fano per la maestà delo imperatore e che voleno venire ale bande de qua per metere in Fiorenza la parte di Medici caciata da Fiorenza pochi mesi fano.

El s'è scoperto la peste in casa de ser Zironimo di Quatre Frà.

Sabato adì 23 ditto.

Li offitiali del Monto dela Farina hano comperato da uno forastero el staro del frumento belo lire 7 conduto in el Monto, che pexa libre 275 el sacho.

El se dice che la liga ha promese dare al ducha de Ferara el castel de Novo²⁹⁴ che è unito con Carpe, che al presente tene el signor Lionelo di Pii.

El se dice che el campo francese è apreso a Rezo 4 miglia e in suxo quello de Montechio, e che el non se sa dove vogliono andare, se pensa ala Mirandola e altri dicono a Milan.

Mercoledì adì 27 ditto.

Vene nova como dui dì fa lo illustrissimo ducha de Ferara ha hauto el castel de Novo che è in Carpexana, che tanti mexi fa ha tenuto el signor Lionelo di Pii per forza de zente e vituaria, el quale castelo ge l'ha fato dare la liga, perché in la dieta fata in Ferara adì pasati ge lo promiseno, et ge l'ha dato salvo la roba e le persone, con pato de potere condure via 50 cara de roba quale a lui piace, cussì d'acordo con lo imbasatore de monsignor del Utreco²⁹⁵ capitano de Francexi.

1527. Zobia adì 28 novembre.

El se dice che monsignor del Utreco capitano delo exercito de Francexe, che al presente si è in Parma, vole da Parmexan ducati 20.000 et la forteza de Parma, el simile da Piaxenza inanze che el se parta de quelle doe cità con lo suo exercito, e che el non è ben d'acordo con el reverendissimo cardinale Cibo Legato et uno altro cardinale che se ge trova, e quando haverà hauto diti dinari e fornite le forteze, vorà andare ala imprexa de Milan e non andare a Roma contra a Spagnoli e Lanzeneche per al presente per eserge lonze e male vie.

El se dice che dela famiglia dela santità del papa Clemente non ge n'è romaxe se non novi, e tuti li altri son morti de peste, de cortelo, de fame e alcuni fuziti e che sua santità è ancora in Castel Santo Angelo apostata de Spagnoli e Lanzeneche e che li ditti fano in Roma a suo modo como de prima.

In Modena è grande carastia de pan, vale el staro del frumento lire 7, e chi lo vende non se contenta et habiamo doe carastie, quella del 1526 et questa

²⁹⁴ *Novo* = Novi.

²⁹⁵ *Utreco* = Lautrec.

del 1527; li poveri moreno de fame e vano cridande per la cità, le Arte non fano nula, questa cità con tute le altre de Italia sono in grande estemità de guera, peste e fame, e se Dio non ge provvede asaisime zente moriran de fame.

Item el par deli capon se vendeno soldi 15, et ove 3 per soldi 1, e tute le altre cose da mangiare sono carissime.

Adì ditto.

Morì Pedre Crepona e fu sepelito in Santo Antonio in Modena.

Venerdì adì 29 ditto.

Morì madona Felicita Scanarola vecchia.

Fu impicato al Palazzo Alixandro da Corezo, el quale pochi anni fa fè atosicare una fiola de ser Helia Trimboco una con Zimignan Pignata, el quale fu impicato a Rezo, et ditto Alixandro ge fu moze una man a Ferrara, e per havere robato in Modena pochi di fa a madona Lucia Manzola è stato impicato questa note pasata.

1527. Venerdì adì 29 novembre.

Relation fatta questo dì per miser Aliprando Balugola sindaco del Santo Monto dela Piatà et ser Antonio Maria de ser Andrea Carandin rasonato elleti a fare li compti del ditto Monto da primo luio proximo pasato per tuto 15 del meso de ottobre et hano referito como *ut infra*, rogato ser Zironimo de ser Ziliolo Barozo nodare del ditto Monto, *videlicet*:

[*dare*]

Thomasino de ser Jachopino di Bianchi *alias* di Lanciloti dè dare per tanti pegni a lui consignati in fondigo de luio 1527 lire 16610 soldi 14 denari 8

E dè dare per tanti restò debitore in ditta relation lire 567 soldi 0 denari 2

E dè dare per tanti scossi de dinarin da primo luio per tuto 15 ottobre 1527 lire 107 soldi 14 denari 9

E dè dare per el dinarin dela sorte venduti in ditto tempo lire 29 soldi 19 denari 9

E dè dare per il dinarin de pegni smariti in fontico lire 3 soldi 10 denari 0

E dè dare per li sopravanzi de pegni venduti in sorte lire 45 soldi 17 denari 9
somma lire 17364 soldi 17 denari 1

[*havere*]

Thomasino contrascrito dè havere per tanti pegni consignati in fontico a ser Zan Lodovigo de ser Francesco Capelo casero novo elletto del meso de ottobre proximo pasato 1527 lire 14918 soldi 3 denari 1

E dè havere per tanti pagati al depositario da primo luglio sino adì 15 ottobre 1527 lire 1700 soldi 17 denari 3

E dè havere per el suo sallario da primo luio per tuto 15 ottobre 1527 a
lire 25 el meso lire 87 soldi 10 denari 0

E dè havere per spesa fata in la palancada che se alongò sino dal 1527
lire 9 soldi 16 denari 10

somma lire 16716 soldi 7 denari 2

lire 17364 soldi 17 denari 1 –

lire 16716 soldi 7 denari 2

Resto debitore lire 648 soldi 9 denari 11 computà uno debito de ser Pe-
dro Zavarixo
et de altri honorevoli cittadini.

Riporto lire 17315 soldi 9 denari 4

Riporto lire 16706 soldi 10 denari 4

Fato creditore el Monto in mio zornale *B* de lire 648 soldi 9 denari 11 adì
15 zenare 1528

Nota como miser Aliprande Balugola sindaco e ser Thomaxo Cavalarin
presidenti hano mandato per mi denanze al signor Enea di Pii governatore per
el soprascripto resto questo dì 4 dexembro 1527 più per gara che per carità.

Adì ditto.

Vene a Modena circha 60 cavali de quelli del signor conto Guido Ran-
gon, et el signor Enea di Pii governatore duchale non volse che intraseno
dentre dala città, ma li fece pasare et alozare in el borgo de Santa Agnexe, li
quali vano in Bolognexe e veneno del campo de Francexi e dito conto Guido
si è a Venetia: se dice che ha a pasare tuta la sua compagnia e che di curto
pasarà monsignor del Utreco capitano de Francexi con tuto lo exercito per
andare verso Roma con la grande pioggia e fango che è al presente.

1527. Lunedì adì 2 dexembro.

Per persone che veneno da Ferara dicono esere grande carastia como a
Modena e che el ge moriva dele persone de fame e de fredo e che hano fato
una provioxion de dinari et spendeno ogni dì ducati 25 in pan et ne dano uno
per persona da dinari 4 l'uno et albergo in certi logi asai boni.

In Modena g'è grande estremità del vivere per li poveri et se ne trova de
morti per soto li portichi; el staro del frumento se vende lire 7, e male se ne
trova del bon, e chi ne ha non lo vole vendere al presente pensande de ven-
derlo più pretio non faciande miser Jesu Christo altra provioxion.

El signor conto Ruberto et signor conto Zan Francesco di Buscheti se
meteno in ordino per andare domane a stare a Ferara con tuta la sua famiglia,
perché la excelentia del ducha ge dà provioxion et vole che tuti li zintil home-

ni de Modena stiano a Ferara; secondo se dice el g'è andato a stare el signor conto Uguzon Rangon.

El se dice che lo exercito francexe ha a pasare de curto per el Modenexe et se dice che se vano a invernare in Romagna, et se dice che li Spagnoli e Lanzeneche che son a Roma veneno a Sena per impugnare²⁹⁶ che li Francexi non vadano in quelle bande.

Martedì adì 3 ditto.

Se partì de Modena con tuta la sua famiglia li signori conti Ruberte Busc[h]eto et conto Zan Francesco suo fratelo et vano a stare a Ferara.

Adì ditto.

El Monto dela Farina ha comperato el staro del frumento belo lire 7 conduto al Monto, et lire 5 soldi 5 el staro dela fava, el staro dela veza se vende lire 4 soldi 15 et lire 5, el staro dela spelta se vende soldi 30. El peso dela farina de frumento se vende al Monto soldi 26.

Zobia adì 5 ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho legitimato Alixandre fiolo de ser Jacomo de ser Pedro da Silva, *alias* di Milan, citadin modenexo nato dela Lodoviga de Jacomo Brancolin de anni 18 o circha, in el studio de miser Pin da Prignan, rogato ser Zan Jacomo Pignata.

Item ho creato el dito Alexandro nodare appostolico e imperiale in dito loco, rogato el dito adì ditto.

1527. Zobia adì 5 dexembro.

Vene nova como sabato pasato in Bologna fu morto el conto Marchion di Manzoli bolognese homo de grande afare, e questo per haver nominato in el Consiglio li Bentivoglii, cussì se dice.

El se dice che miser Mexin dal Forno è in Novo aposta dela excelentia del ducha de Ferara, e che ha caso²⁹⁷ miser Batistin et miser Andrea Gastalde capitani dele fantarie de Nove, e che la maggior parte de ditti fanti erano amorbati.

El se dice che li Parmexan portano pericolo che siano sachegiati da Francexi e che ge fano pagare 20.000 ducati de taion, el simile a Piaxenza, e che el reverendissimo cardinale Cibo Legato se vorìa partire de Parma e che monsignor del Utreco capitano de Francexi non vole.

El se dice che Antonio da Leva capitano de Spagnoli è in campagna a Milan, e per questo li Francexi non veniran a disturbare el Modenexe in el pasazo per andare a Roma perché el bisogna contrastare con lori.

²⁹⁶ *impugnare* = impedire.

²⁹⁷ *caso* = licenziato.

El se dice che li Spagnoli e Lanzeneche con [I]taliani se sono partiti da Roma per venire a Sena per andare adose a Fiorentini, li quali hano grande paura e dubitano de andare a sacho.

Venerdì adì 6 ditte.

Vene a Modena el conto Claude Rangon soldato de Francexi per fare metere in ordino el suo palazzo per alozare monsignor del Utreco capitano de Francexi, el quale vole andare a Bologna e in Romagna ala guarnixon con tuto lo exercito fra 4 dì, perché el se dice che la santità del papa vene da Roma con 20.000 Spagnoli, Lanzeneche e [I]taliani contra a Francexi; quello che sucederà lo notarò piacende a Dio.

E adì ditto per el pasazo che ha a fare lo exercito francexe tuta la città de Modena con lo contado è de malisima voglia, perché apena se pò vivere per la grande carastìa che è al presente che el staro del frumento vale lire 7, e non se ne trova, la fava lire 5 soldi 5 el staro, la veza lire 4 soldi 10 el staro, la spelta soldi 30 el staro, el remolo soldi 20 el staro, e mai non fu tanti poveri in la città quanto al presente et se ne trova de morti soto ali portichi.

1527. Martedì adì 10 dexembro.

Li fereri²⁹⁸ de monsignor de Lutreco capitano de Francexi che al presente sono in suxo el Piaxentin e Parmexan hano signato in Modena li alozamenti per venire alozare adì 12 o adì 13 del presente per andare in Bolognese et in Romagna per stimolo de imbasatori fiorentini, che dubitano che li Spagnoli e Lanzeneche vengano a Fiorenza per metere li Medici in casa, et se dice che menano el papa con lori, et se dice che li imbasatori de Venetian protestano che el se vada ala imprexa de Milan.

E adì ditto vene da Castelvedro a Modena el reverendo monsignor Rangon con el conto Vincelave suo fratello et la sua consorte per suspeto de Francexi che stracoreran tuto el paexe.

Mercordì adì 11 ditto.

Li fereri francexi seguitano de signare li alozamenti in Modena a sua discription, ma el non se sa de certo se veniran, e questo perché el se dice che li Spagnoli hano represso Pavia et che miser Antonio da Leva si è in campagna, et che la Signoria de Venetia ge protesta che vadano ala imprexa de Milan, e li imbasatori fiorentin protestano che vadano inanze, perché el se dice che li Spagnoli e Lanzeneche sono partiti da Roma con la santità del papa e veneno verso Fiorenza per metere li Medici in casa, cusì se dice in Modena; quello sucederà lo notarò piacendo a Dio.

²⁹⁸ *fereri* = *furieri*.

El non fu mai questa città de Modena più pacifica quanto è al presente e ben governata, excepto che g'è la carastìa grande del pan e de dinari e le Arte fano male e li poveri contadini pegio, se Dio non ge provvede.

El staro del frumento vale lire 7, el staro dela fava lire 5 soldi 5, el staro dela veza lire 4 soldi 10, el staro dela spelta soldi 30.

El se dice che el signor conto Guido Rangon s'è partito del campo francexe e andato a trovare la santità del papa per la via de Venetia; ma non se sa de certo.

La magnifica Comunità de Modena ha fato fare molti ponti de ase et li manda a Santo Ambroxò, acioché li Francexi posano pasare vignande, e fa altre provixion asai.

1527. Venerdì adì 13 dexembro.

El se seguita de metere in ordine li alozamenti per la venuta de monsignor del Utreco francexe con suo exercito, se dice che veniran lunedì proximo futuro.

Fu fata la crida che el non se dovesse alozare nisuno, senza el boletin deli fereri francexi.

El se dice che el signor marchexe de Mantua cavalcha a nome dela liga.

El se dice che la santità del papa è fuzito del campo spagnolo e andato in el campo dela liga quale è alle bande de Roma; el serìa una gran cosa s'el fuse vero.

Biaxio mio famìo è cascato zoxe del mio cavallo questo dì facendolo corere da San Polo dove è la sua amoroxa e forse non se ne levarà perché el spuda el sangue.

Sabato adì 14 ditto.

Uno imbasatore fiorentino alozato in casa del magnifico fra Lodovico Molza se partì de Modena 9 dì fa e andò a Parma da monsignor del Utreco capitano de Francexi e dela liga; è tornato questo dì in dito alozamento e dice che inante la sua partita da Modena ebe lire como la santità del papa Clemente era fuzito dele mane de Spagnoli e Lanzeneche e andato a Riveto²⁹⁹ e che doman monsignor l'Utreco alozarà a Rezo e lunedì venirà a Modena.

E adì ditto la magnifica Comunità de Modena ha butato el partito e ottenuto che a miser Girardin Molza ge sia pagato el suo frumento prestato ala Comunità del anno pasato lire 6 el staro, per el quale ge haveva promisse ser Uguzon Castelvèdro thesaurero de dita Comunità de restituirgelo a tuti quelli che lo prestorno on vere ge fuse pagato lire 3 soldi 5 el staro e cusì fu pagato a molti, et alcuni lire 5, se non a questo avaron del dito miser Girardin che ha voluto lire 6, e cusì Dio ge dia gratia de non lo goldere, per esere homo che mete la carastìa in la città.

²⁹⁹ *Riveto* = Orvieto.

Sabato adì 14 dexembro.

La magnifica Comunità de Modena ha ottenuto el partito con li Adjonti de fare presento a monsignor del Utreco capitano de Francexi e dela liga quando sarà venuto da Rezo a Modena con lo exercito, el simile fare pagare la hostaria ali soi fereri, aciò se habiano a portar bene con li citadini in li alozamenti.

E adì ditto ha ottenuto el partito con li Adjonti che deli otto dinari per libra dela vendita del pan posto in le botege da dì 6 in suxo siano da distribuire in li poveri una con molti altri dinari de opere pie e de religioxi e citadini, ma el tocharia a fare tale elemosina ali avaroni che sono in Modena, che non cesano de crescere el pretio del frumento ogni dì; al presente vendeno el pexo dela farina de frumento ali fornari soldi 30, che vene a rason de uno sache de quello del calmere che pexa libre 257, detrate le moledure, lire 7 soldi 14 denari 4 el staro, e dicono de fare la tera del pan da denari 2 l'uno de oncie 11.

El staro dela fava se vende in gabela lire 6, et alcuni la dicono lire 6 soldi 5 el staro.

Domenega adì 15 ditto.

Pasò per Modena a stafeta el reverendissimo cardinale Cibo Legato de Bologna che vene da Parma e va a Bologna a fare provioxion de alozare monsignor del Utreco francexe con suo exercito, quale vene doman alozare in Modena in lo palazzo [che] era del conto Guido Rangon.

E adì ditto comenzò arivare de dite zente in Modena e non se manca de provioxion.

E adì ditto el spectabile miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie ha ordinato ali fornari che faciano el pan de oncie 22 la tera per soldi 2 denari 8, che vene in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento.

1527. Lunedì adì 16 dexembro.

Vene in Modena da hore 22 monsignor del Utreco capitano delo exercito francexe et è alozato in casa del signor conto Guido Rangon, quale al presente tene la Camera duchale, e tuto el suo exercito è alozato in Modena e in Modenexe, et se dice che sono dele persone 30.000, li quali vano verso Roma per contra de Spagnoli e Lanzeneche.

El se dice che la santità del papa non è fuzito e alcuni dicono esere stato lasato d'acordo.

Vene nova como miser Zacharia di Descalzi è stato destenuto in Ferara e posto in prexon per una lite che ge ha moso certi Ferarexi, quali a mesi pasati furno prexi in Modena al tempo dela Gexia per reprevaglia per uno breve del papa, per la prexa che fu fato del dito miser Zacharia in Rubera et ge feceno taglia ducati 600 et li pagò, e da poi fece fare dita reprevaglia de diti Ferarexi et déteno segurtà de pagare ducati 600 et ne ha hauto ducati 400, e domandava il

resto, e diti Ferarexi ge domandano a lui li soi dinari et ducati 4.000, e per questo è stato fato andare a Ferrara circha 20 dì fa esendo infirmo et è stato posto in prexon, el quale ha per moglie madona Peregrina di Bianchi molto bela.

E adì 17 ditto la matina a bonora da hore 11 comenzò a pasare l'artelaria, circha 25 peci, per Modena et esere conduta a Castelfranco con grande cara de munition e fantarie che hano dato grandissimo danno.

Nota che le doe ultime non pasorno, perché una cascò in el barbachan dela porta Citanova.

1527. Martedì adì 17 ditto.

Se partì de Modena e Modenexe grande quantità de soldati e son andati in Bolognese.

El se dice [che] ditto exercito francexe parte è andato per de sopra ala montagna, parte per Modena e soi borgi et parte per da Bomporte.

El se dice che lo exercito spagnolo che è in quello de Roma aspeta ditti Francexi con devotion,³⁰⁰ se pensa che faràno raxon insemo como se pono metere mane adoso.

El se dice che li Spagnoli da Milan darano da fare ala Signoria de Venetia et che aspetano 15.000 Lanzeneche in suo favore.

Monsignor de Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga non s'è ancora moso de Modena; se crede che doman andarà a Bologna con tuti li altri Francexi che sono in Modena.

In casa mia g'è alozato el capitano Crocho con 6 cavali e 8 boche.

E adì 18 ditto la matina a bonora fu conduto per suxe le fose le doe boche de artelaria che erano restate, de li quale una era cascata in el barbachan dela porta Citanova.

Zobia adì 19 ditto.

Se partì de Modena da hore 16 monsignor de Lutreco con tuta la sua corte et va a Bologna, et se parte ancora tuti li soi soldati et hano dato grandissimo danno in Modena e Modenexe.

El signor conto Guido Rangon zintil homo modenexo è stato reintegrato de tuto el suo stato et suo palazzo dala excelentia del ducha de Ferrara, et questo dì in la partita de monsignor Lutreco ha lasato in el suo palazzo el conto Lodovigo fratello del ditto conto Guido ala tenuta, in el quale ge steva miser Baldesera dala Sale masare ducale et el salinare, li quali se ne partirno sino adì 15 del presente. Et [è] stata fata dita reintegration per meglio del pre-

³⁰⁰ In senso ironico.

dito monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga per esere dito conto Guido soldato del re, etc.

Se dice che da hore 6 arivò la stafeta del ducha al dito monsignor dela gratia del ditto signor conto Guido.

1527. Zobia adì 19 dexembro.

Morì e fu sepolito a Santa Cecilia ser Zan Giacomo dala Porta, el quale era podestà de Spimlamberto apostata del ducha de Ferara.

Adì ditto.

In la partita che ha fato dela mia casa el capitano Crocho francexe alloggiato con 6 cavali et 8 boche con mio grandissimo danno, me ha pagato con quatrini 100, zoè dexe parpaiole da soldi 1 denari 8 l'una, ma per non fare rumore in la cità li ho lasati andare,³⁰¹ perché andaran in loco che faran conto con li Spagnoli, e ogni homo ge dà questa nontiadura³⁰² che non tornaràn mai indreto, che moriran de fame, de peste o de cortelo per man de Spagnoli e Lanzeneche che son in quello de Roma et li aspetano con grande devotion.

Venerdì adì 20 ditto.

Pasò per suxo le fose de Modena 26 bandere de fantarie de più nation, se dice che sono 6.000 che vano dreto al campo francexe che è andato alozare in quello de Bologna, e in el pasare el signor governatore ha fato tenere serato le porte aciò pasano presto in Bolognese.

Nota che ditte fantarie e le pasate hano fato grandissimo danno dove sono state et maxime in la mia casa da Santa Croxe, e ala mia posesion dala Nizola fato grande danno in el bruxare usi, fenestre, scale, taseli, lignami, letère, vaseti e altri oxiviglii.³⁰³

El conto Lodovigo Rangon è andato a tore la tenuta de Spinlamberto in nome del signor conto Guido suo fratello, quale ge ha tenuto la excelentia del ducha Alfonso da Este ducha de Modena da poi la nova recuperation de Modena, che fu de zugno proximo pasato.

Sabato adì 21 ditto.

Bruxò in el borgo de Salexè la note pasata la hostaria de Simon Bianchin che era alo incontro del palazzo de miser Zan Batista Valentin per causa de Guasconi che g'erano alozati.

1527. Sabato adì 21 dexembro.

Vene nova como le fantarie francexe che son pasate a colo a monte hano

³⁰¹ Evidentemente la cifra versata era inferiore agli accordi.

³⁰² *nontiatura* = predizione.

³⁰³ *oxiviglii* = utensili.

fato grandissimi danni e bruxamento de case, et a Castelnovo di Rangon lo hano voluto sachezare et se sono difese et ne amazorno de quelli de fora, et ge fu forza abandonar la imprexa e venire a Santo Ambroxio per pasare sempre robande e asasinande, et bruxorno in parte la casa del dito paso che è de miser fra Lodovigo Molza e molte case hano bruxato a Castelnovo.

El se dice che li Spagnoli e Lanzeneche hano sachezato Arezo de Toscana.

E adì ditto pasa de molti venturin per la strada, che vano dredo al campo descalzi e mal vestiti e morti de fredo, et sono quelli che fano male asai in el bruxare case.

El se aspeta che el pasa de molti soldati et maxime el redeguarda³⁰⁴ del campo francexe, e già sono in la vila de Albareto e Vilavara con grandissimo danno del contado.

El non fu mai olduto li maggior cridi de poveri quanto al presente per la fame e fredo e altri desasii asai. El staro del frumento vale lire 7 soldi 10 el bruto, e del belo non se ne trova perché ciascuno che ne ha da vendere pensa de venderlo uno ochio de cristian, la tera del pan da masarìa che doverìa esere bianco afiorato se fa de oncie 11 la tera da soldi 1 denari 4 per tera, ma li fano de oncie 22 per soldi 2 denari 8 la tera, el staro dela fava vale lire 6 e tute le altre biave carissime, e pochi dinari apare fra artexani perché li riconi avaroni li recogliono tuti e non li spendono.

Vene questo dì da Roma ser Zan Antonio de l'Er da Modena, qualo ge andò 40 dì fa, e dice che la santità del nostro signore papa Clemente 7° è arivato in libertà e con pocha corte, e che el non è con la parte imperiale, né con la parte francexa, e dice esere morto miser Daniello fiolo de miser Baldesera Fontana, el quale era prexon de Spagnoli con taglia de ducati 600, e dito miser Baldesera è stato tanto³⁰⁵ a mandarge Alberto suo fiole per scoderli che quando lo ha trovato in Roma era morto, e questo dì è venuto con la nova.

1527. Domenega adì 22 dexembro.

Cronicha atrovata scritta de man de ser Jachopin mio padre³⁰⁶ como del 1450 fu la guera del conto Francesco Sforza che andò a campo a Milan et lo mise in tanta estremità che li homini, done e puti andavano cridande per Milan: "Io moro de fame", et apozavase ale mure deli palaci e cascavano morti, et ge valeva la libra dela carne del cavallo et axino soldi 3, e in Milan non se ge atrovava cani né gati che tuti erano stati mangiati. Il mozo del frumento che era pexi 16, zoè lire 400, costava fiorin de oro n. 70; fu fata la description de li morti per la fame e morbo, furno 150.000 persone, e como fu intrato el conto

³⁰⁴ *redeguarda* = retroguardia.

³⁰⁵ *è stato tanto* = ha atteso tanto.

³⁰⁶ Cfr. JACOPINO DE' BIANCHI DETTO DE' LANCELOTTI, *Cronaca di Modena (1469-1502)*, a cura di ROLANDO BUSSI, Mantova 2013.

Francesco in Milan, zoè che lo ebe prexe, ge fece venire tanto frumento, pan e farina, e tanto ge ne fu menato per amore de Dio che in uno dì vene a lire 4 el mozo.

E nota che in quello tempo de l'aspera carastìa li Milanexi dicevano ali Venetian imbasatori: "Provedete che Milan non mora de fame", esendo in consiglio, et respoxeno superbamente: "Vui non aveti ancora mangiato li rati", e quello Milanexe che ge rispondeva dise: "Vui volete aspetare che nui mangiamo li rati?", e subito cazò mane a uno cortelo e ge dete in el peto a ditto imbasatore de Venetian et incontinente chiamorno ditto conto Francesco Sforza per suo ducha de Milan, etc. Chi leze intenda bene, etc.

Lunedì adì 23 ditto.

Antonio de Francesco Guadagnin da Saxolo è stato creato nodare apostolico e imperiale questo dì da mi Thomasin Lanciloto nobile e conto palatino apostolico e imperiale, rogato ser Zan Francesco Monzon citadin e nodare modenexe a prego de una litra dela signora Anna Rangona consorte del signor Giberto di Pii signore de Saxolo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et signori Adjonti dela cità de Modena hano ottenuto el partito de tore li ponti dela cità a magistro Helia Rainalde e molte altre cose contra de lui, e questo per una artelarìa de Francexe che rope el ponto de Citanova e cascò in el barbacan et ge dano la colpa a lui per li ponti tristi.

1527. Lunedì adì 23 dexembro.

Li signori Conservatori et Adjonti hano elletto magistro Zimignan Falopia muradore per inziagnere dela Comunità con sallario de soldi 50 el meso, per esere stato causa³⁰⁷ de cavare la artelarìa deli Francexi del barbacan dela porta Citanova.

Item hano ottenuto el partito de afitare tre o quattro posesion deli hospedali da distribuire li dinari a poveri che vano cridande per la cità: "Io more de fame", et adì pasati fu elletto miser Zohane Castelvetro, ser Zan Antonio Carandin, ser Jacomo Beliarde, ser Baldesera dale Sele et ser Zan Lodovigo di Acorsi che andaseno per la cità a fare scrivere li citadini quello che voleno dare ogni meso per tale opera pia da distribuire a poveri, et el simile dali monesteri e clero, e molti se ge sono scriti, ma al pagare starà el fato,³⁰⁸ e tutavia li poveri stano male ad axio, el pan se fa de oncie 11 la tera da soldi 1 denari 4 la tera, et de oncie 22 per soldi 2 denari 8 la tera, e lo frumento a lire 7 soldi 10.

³⁰⁷ *per essere stato causa* = per essere riuscito.

³⁰⁸ *ma al pagare starà el fato* = si vedrà poi concretamente se pagheranno.

Li signori Conservatori et Adjonti hano propoxe che el se facia lo estimo civile e la capacità deli alozamenti in la città.

Li soldati guasconi sono alozati al presente in Sorbara e in altre vile de soto con grandissimo dano de quelli paexi.

Ser Nicolò Calora e compagni rasonati elleti a fare li compti del *quondam* ser Uguzon Castelledro thesaurero già dela magnifica Comunità de Modena hano fata la sua relation como ditti heredi restano creditorì dela magnifica Comunità de lire 9.310 per tuto questo dì 23 dexembro 1527, e dito suo credito è stato causa dela morte sua.

Martedì adì 24 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha fato cridare in bando dela civiltà³⁰⁹ e altre cose asai contro de magistro Elia Rainalde ala rengerà del Palazzo del Comun per Francesco di Longi trombeta, e questo perché ge danno la colpa a lui de uno pece de artelaria che cascò in el barbacan dela porta Citanova, ma lui non è stato la causa, è stato el tristo provvedimento da soprastanti.

1527. Martedì adì 24 dexembro.

Molti soldati son pasati questo dì che vano alozare a Nonantola e molti ne sono alozati in vile de soto con grandissimo danno dela città e cittadini e poveri contadin e per uno grandissimo fredo.

Adì ditto.

Esendo stato bandito magistro Helia Rainaldo ala rengerà de Palazzo questo dì dela civiltà et molte altre pene corporale e pecuniare, è stato meso in Castelo in prexon per dare ad intendere al populo che in questa città non se manca de justitia contra a quelli che sono causa deli danni dela città; ma chi pescase a fondo in li grosi,³¹⁰ el se atrovàrà chi è stato la causa, como se poterà sapere con el tempo; ma questa si è la fabula di Ixopo de quello axino che mangiò li petrosemoli³¹¹ fu molto ben bastonato e li lupi che mangiorno li viteli non ge fu fato mal alcuno, etc.

Mercordì adì 25 ditto.

Vene nova como li Bolognexi voleno dare ducati 20.000 a monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga, acioché el se leva de Bologna e suo contado con ditto exercito, e non se vole levare se non a sua posta.

Questo dì de Nadale siamo in Modena senza soldati con grandissimo fredo e senza neve e con abondantia de poveri e grande clamore per la città per la carastia del pan che se vende oncie 22 per soldi 2 denari 8 in rason de lire

³⁰⁹ *dela civiltà* = dei diritti civili.

³¹⁰ *in li grosi* = nei maggiorenti.

³¹¹ *petrosemoli* = prezzemolo.

7 soldi 10 el staro del frumento. Se Dio non ge provide asai ne moriran de fame e de fredo, cusì de fora como in la cità.

Zobia adì 26 ditto.

Vene nova como la santità del nostro signor papa Clemente è arivato in libertà, et inanze che el se sia partito da Roma ha fato pagare ali Spagnoli e Lanzeneche una grande quantità de ducati per sua taglia et lasato ostadexi in le sue mane, et ge ha dato tre forteze, *videlicet* Hostia,³¹² Civitavechia e Civita Castelana, e lui sta cussì con pocha corte, e altre non fa al presente. Li soldati che sono in le vile de soto et a Nonantola tanti dì fano se portano molto male e fano grandissimo danno e non se ge provide.

1527. Venerdì adì 27 dexembro.

Vene nova como la santità del nostro signor papa Clemente ha donato la cità de Fan³¹³ al signor conto Guido Rangon zintil homo modenexo et che el ge ha fato uno breve de tanta autorità como posa havere sua santità, et se dice esere al presente in Bologna como papa, cusì se dice se l'è vere, ma meglio se chiarirà per lo avenire.

Item el se dice che el³¹⁴ vole donare uno belissimo cavale turcho per nome *el Serpente* a don Hercole fiolo delo illustrissimo signor Alfonso da Este ducha de Ferara et signor nostre con fornimenti a turchesca fati in Venetia, de valuta diti fornimenti ducati 400, a demonstration che è suo amico, benché el signor suo padre ge habia tolto el suo per 6 mesi con la intrada e da poi restituito senza intrada adì 19 del presente.

Morì e fu sepolito a Santo Angustino miser Ambroxio di Moren preposto dela gexia cathedrale de Modena.

Nui Thomasino Lanciloto, ser Bertolamè di Guidon, magistro Lodovigo Belezante, et magistro Zan Thomaxo Sudente mandatarii dele Arte siamo comparse questo dì 27 dexembro in Castelo denanze al signor Enea di Pii governatore et fato instantia che el se facia lo estimo civile, sì como ge ha ordinato la excelentia del ducha, e se dete ordino a magistro Zohane Castelvetro capo deli Conservatori che lunedì proximo futuro facese fare Consiglio con li Adjonti circa al fare ditto estimo, el quale magistro Zohane era presente.

Item se ge dete ricordo del calmere del pan.³¹⁵

Lunedì adì 30 ditto.

Li signori Conservatori et signori Adjonti hano ottenuto che el se facia

³¹² *Hostia* = Ostia.

³¹³ *Fan* = Fano.

³¹⁴ *el* = cioè il conte Guido Rangoni.

³¹⁵ *se ge dete ricordo* = gli si ricordò il calmere del pane.

la description dela capacità deli alozamenti in Modena e che el se facia lo estimo civile, rogato ser Andrea Manzolo et ser Andrea Barozo canzeleri.

Morì Zulian *alias* Zian Brancolin de morte naturale, el quale haveva lo offitio de seterare li amorbati, e tuto questo anno ha seterato li amorbati, e adeso che el se doveva riposare e goldere el mal guadagnato è morto.

1527. Martedì adì ultimo dexembro.

Vene nova in Modena como adì 30 ditto s'è partito lo exercito francexe de Bologna e andato a Imola.

1528

E adì primo zenare vene nova como diti Francexi sono ancora a Bologna, et g'è el signor conto Guido Rangon con grande autorità dala santità del papa.

Venerdì adì 3 zenare.

Morì e fu sepolito Zohane fiole de ser Thomaxe da Borgo zovene de anni 20 e da bene.

Sabato adì 4 ditto.

El calmere del pan si è de oncie 11 la tera da soldi 1 denari 4 como da masaria in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, et se vende el staro del frumento lire 7 soldi 16 fora de gabela et in gabela non ge n'è gran: el staro dela spelta lire 1 soldi 12, el staro dela melega soldi 50, el staro dela fava s'è venduto lire 6 et più, el staro del remolo soldi 26, el pexo del remolo maxenà soldi 18 in soldi 20, del pan bianco afiorà da Campoguaian se vende soldi 2 la man che pexa oncie 12, che vene in rason de lire 10 soldi 7 denari 9 secondo el mio calmere. Questa nostra città de Modena non fu mai in peggiore aseto quanto sia per la vituaria, ogni homo tene strete la roba e pare che habia a ruinare el celo; se Dio non ge provede stiamo male, tuti le Arte non fano nula e dinari non core, et 15 noxe per denari 2.

El magnifico masare duchale fa incantare³¹⁶ tuti li datii che sono in camera per afitarli. El ducha de Borbon capitano de Francexi e dela lega non s'è ancora partito da Bologna con una bona parte del suo exercito e parte n'è andato a Imola.

³¹⁶ *incantare* = mettere all'incanto.

Lunedì adì 6 ditto.

Tuta questa note pasata e tuto questo giorno è piouto fortemente e piove como s'el fuse de aprilo e non è fredeo; ogni homo judica esere tristo tempo per li frumenti seminati e fano judicio de lo arecolto futuro, e Dio sa como mangiaremos el presente, e questo fano per caricare el pretio del frumento a lire 8 el staro, cusì lo dice chi ne ha da vendere.

Mercordì adì 8 zenare.

Magistro Helia Rainalde, che pochi giorni fa fu destenuto in Castelo per li ponti roti dala artelarià francexa e cridato in bando, è usito de prexon sino adì 4 del presente e pare che nisuno lo habia fato pigliare: queste sono dele cose che se fano a Modena, etc., el quale bando fu fato a instantia dela magnifica Comunità.

E adì 9 ditto in zobia matina morì e fu sepelito magistro Helia Rainalde soprascripto dela doglia havuta del soprascripto bando, e per esere stato in prexon in Castelo da dì 24 dexembro proximo pasato sino adì 4 zenare presente che sono dì 12 con tanti afani e doglia che el s'è infirmato e morto et g'è stato fato torto expreso, perché lo instrumento dela sua conduta³¹⁷ non dice che lui habia a mantenere li ponti ala artelarià, e se lui havese homini che diceseno la sua rason formarìano una inquisition contra a chi ne fuse stato causa, e forse se ge insegnarià de governare la Republica, etc.

El staro dela fava s'è venduto in gabela lire 6 soldi 10 el staro, el staro del frumento fora de gabela è stato venduto a li fornari lire 7 soldi 15 che pesa libre 128; ogni homo crida: "Io moro de fame" e nisuno olde; se Dio non apre le orecchie li poveri stano male e chi ha frumento e altre biave da vendere stan bene.

Vene nova in Modena como monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe e dela liga è ancora in Bologna con ditto exercito e in el contado e con grandissimo danno de quella città, e non ge vale a lamentarse, et già sono giorni 21 che ge sono e li Bolognexi sono ale mane perché dicono esere stato li Pepuli che li hano introdate dentre.

Venerdì adì 10 ditto.

Morì magistro Manfredin Pela vechio.

Domenega adì 12 ditto.

Tuto sabato e tuta note e tuto questo dì è sempre piouto come s'el fuse de aprilo e pocho frede, le persone pronosticano male de questo anno in lo

³¹⁷ *perché lo instrumento dela sua conduta* = perché il documento che gli affidava l'incarico.

recolto, ma el serà quello che a Dio piacerà; le aque sono grosissime sopra la tera e li fangi grandissimi.

El se dice che li Francexi se sono partiti de Bologna e andati in Romagna e che el papa se aspeta a Bologna, ma non se sa de certo.

Nota che se partirno adì 10 del presente in venerdì.

El se dice che el papa ha fato capitoli con Spagnoli in fra li quali ge ha concesse una bola de vendere la decima parte deli beni dela Gexia in el Reamo de Napole, con questo che lui habia la mità e li Spagnoli e Lanzeneche l'altra mità.

1528. Domenega adì 12 zenare.

El Capitanio dala Piazza per comission dela excelentia del ducha fa la description dele biave in Modena questo dì, rogato ser Marco Antonio Sigize.

Capitoli tra la santità de nostro signor Clemente 7° pontefice maximo e li signori capitani del felicissimo exercito cesareo et ditto exercito, *videlicet*:

“Quantuncha li illustrissimi et molti excelenti signori capitani del felicissimo exercito cesareo et esso exercito fosero disposti ala liberatione del nostro signore et molto la desideraseno, sì per esere conveniente et debita, sì perché la cesarea maestà grandemente la desidera et efficacemente la manda, nondimeno le diverse natione del suo exercito et il comun popolo, quale per il vero restano creditori de molta quantità de dinari per il servitio passato et quale sono in fato dela iminentia dela guera, non si sono potuto desponere ad tale liberatione senza havere li pagamenti et cautele subsequeute; così per contra sua santità memore dela capitulatione qual se fece con esso exercito al tempo dela deditioe del Castello Santo Angelo di Roma al dì 7° de zugno del anno presente, sapendo che ditto exercito per virtù de epsa capitulatione ha da receive notabile quantità de dinari da sua santità o per opera di quela, et conosendo sua santità il bisogno de ditto exercito come desiderosa di fare cosa grata a sua maestà et darli adiuto con dare sostentamente a ditto exercito, è stata contenta volontariamente di venire ale infrascripta conventione et obligatione de ditti signori capitani et exercito cesareo, cioè

Che sua santità pagarà in termino de 10 giorni proximi, cominciando in termino de 5 giorni a pagare, de sorte che in ditto termino siano pagati tuti al thesaurero del ditto exercito scuti 73.169 dal sol,³¹⁸ mediante il quale numero subito sua santità serà mesa in total libertà et il medemo giorno che se finirà de sborsare ditti denari el Castelo Santo Angelo de Roma se relaxarà in total arbitrio de sua santità, et li capitani et stipendiati cesarei usirano fora del

³¹⁸ *scuti del sol* = così chiamati perché su un lato era raffigurato il sole.

ditto castelo et sua santità li poterà metere quele gente et guardia gli parerà et promitteno li ditti signori capitani che inmediate prefato ditto numero adimpirano la presente promessa de liberare sua santità e relasarli al dito castelo senza alcuna dilatione o expectione o difficoltà de qualoncha superiorità o dela propria cesarea maestà in contrario, obligando sopra ciò la fede de reali gentil homeni et signori.

Item sua santità farà pagare al ditto exercito scuti 35.000 inanti la liberatione preditta de sua santità, et pagate queste doe sume prometeno ditti capitani che faràno usir fora di Roma tuto lo exercito cesareo et andare ali alloggiamenti longo da Roma et in quelli lochi, como parerà ale lore signorie che ricercha la tassatione dela guera, né più li lasarano tornare in Roma.

Item sua santità promette che in termino de 15 giorni da poi ditti 10 et ditta liberatione farà pagare a ditto exercito in Roma altri scuti 44.984½.

Item sua santità promette che da poi ditti 15 di farà pagare in termino de uno mese al ditto exercito in Roma o in Bologna [ad] arbitrio de ditti signori capitani scuti 50.000, et altrotanto in uno altro mese che poi verà, che seràno in suma scuti 150.000 in tri mesi.

Item promette *ut supra* che in li medesimi termini de tri mesi ala rata faràno pagare al ditto exercito altri scuti 65.666 ²/₃.

Item perché sua santità per ritrovare al modo de haver et potere [pagare] deli dinari ha tolto per expediente de creare alcuni cardinali,³¹⁹ quali per la liberatione de sua santità hano da pagare diverse quantità de denari, et quali desiderano che la creatione fatta o che se farà de loro per sua santità avanti che sia in sua libertà, sia retificata da essa³²⁰ poi che serà in sua libertà; retificarà tale creatione con il consenso deli reverendissimi cardinali et con le solenità consuete in termino de dui o tri giorni al più tardo.

Item perché sua santità per prevalerse de dinari per satisfare ali prediti carichi et altri et anche per dare aiuto ala cesarea maestà et exercito ha concesso una bola che si possa vendere la decima parte de tuti li beni temporali dele giesie del Regno de Napoli et che la mità [vada] ala cesarea maestà, e tale concessione si trovarà fata avanti la liberatione de sua santità, et perhò ad ciò sia più valida sua santità promete che subito sia in sua libertà retificarà ditta concessione et bula et farà ogni expeditione oportuna per la executione di essa, et ditti signori capitani prometeno a sua santità che fata dita retifi-

³¹⁹ Nel Concistoro del 21 novembre vengono eletti otto cardinali: Antonio Sanseverino (1477-1543), Gianvincenzo Carafa (1477-1541), Andrea Matteo Palmieri (1493-1537), Antoine du Prat (1463-1535), Enrique de Cardona y Enriquez (1485-1530), Girolamo Grimaldi (?-1543), Pirro Gonzaga (1505-1529), eletto Vescovo di Modena il 5 settembre 1527 in Castel Sant'Angelo, ma dà le dimissioni pochi mesi dopo senza aver ricevuto la consacrazione episcopale o aver preso possesso della sede vescovile, Sígismondo Pappacoda (1456-1536); il 7 dicembre fu eletto Francisco de los Angeles Quinones (1475-1540); il 20 dicembre Francesco Cornaro (1478-1543).

³²⁰ *essa* = si intende il papa.

catione dela creatione de cardinali e dele bole et pagati ditti 44.984½, quali se hano da pagare in termino de dì 15 da poi la liberatione, como è dito de sopra, levaràno lo exercito dali alloggiamenti et lo condurano con ogni celerità possibile fora del Stato dela Giesia con mancho danno deli subditi si poterà, excepto perhò in caso che lo exercito o li exerciti deli inimici restase o venese nel Stato dela Giesia overe ali confine, in tal caso serà licito a diti signori capitani condurre lo exercito cesareo onde li parerà in lo Stato dela Giesia et oponerlo ali inimici o altramente como iudicarane essere expediente per il servitio dela cesarea maestà e delo exercito. Et sua santità promette che in ambidui li casi, o che lo exercito vada fora del Stato dela Giesia, o che stia dentre al contrasto de nemici como è dito, operarà et farà con effeto che per tute quante le cità, castele e tere dela Giesia inmediate et mediate onde acaderà ditto exercito pasare o andare, li serà dato allogiamento o vero vituaglia per pretii convenienti et honesti, como si sole fare ali exerciti amici.

Item per scurtate de ditto exercito, cioè per li preditti scuti 44.984½ in una parte et 150.000 in l'altra parte, restaran obstadegi li sei obstagii quali sono de presente nele forze dela natione alemana, et per secureza deli pagamenti deli sopraditti scuti 65.000, quali parimente si debeno pagare in tre mesi ala ratta como è dito de sopra, sua santità avanti la liberatione preditta cauterà diti signori capitani nel modo subsequente, cioè li darà pegni idonei e suficienti per la mità, cioè per scuti 32.500, e per l'altra mità li darà scurtade de banche et promesse de bancheri in Roma.

Item perché le gente de sua maestà hano scossi alcuna quantità de denari et grani et altre robe et entrate che spetavano ala Camera appostolica et ala entrata de essa per varie cause, adciò che quelli che hano veramente pagato non siano molestati in lo advenire, sua santità *ex nunc* li fa piena liberatione di tuto quello se trovarono havere pagato ali commissarii o agenti cesarei, et ha promesse non molestarli, né lasarli molestare per tal causa.

Item perché il sale che trovò in Roma al tempo del sacho de Roma per venire in forze de alcuni gentil homeni et soldati delo exercito, et li agenti cesarei fecero compositione con loro de pagarli per el pretio de esso sale scuti 3.000, adciò lo lasarono in gabela per vendere ad utilidade dela Camera, et hora ditto sale tuto remanerà in ditta gabela in dispositione di sua santità, et diti gentil homeni e soldati et donatarii non hano hauto il pagamento de ditti 3.000 scuti, però sua santità promette che pagarà ad esi o ad soi agenti overe a soi heredi in termino de sei mesi scuti 1.800, et il resto deli ditti scuti 3.000 con il suplemeento sino ala suma de scuti 1.500 si pagarane per sua santità in ditto termino al capitano Lodricho de Ripalta,³²¹ qual lasarà il sale in Hostia ad arbitrio de nostro signor.

³²¹ Rodrigo Ripalta († 1530).

Item sua santità promette che a tuti quelli delo exercito cesareo siano Italiani, Spagnoli, Thodeschi o di qualoncha altra nation, che haveràno hauto in pagamento case o vigne o altri beni, sive offitti o diritti in Roma o nel Stato de soi debitori per causa de represaglia, rasone sive riscato o taglia, operarà con effeto che siano conservati e mantenuti in posesione de tuto quello haveràno hauto in pagamento o per contrato volontario o per atto giudiciario, et per niuna causa posano esere molestati né travagliati da quelli de chi erano tal beni o di soi heredi, et in spetie sua santità promette dare comoda executione alo instrumento *de insolutum datione*³²² fato ala illustrissima signora marchesa de Mantua per la signora Felice dala Rovere Ursina,³²³ *non solum* contra lei ma ancho contra quelli che stano obligati de evitione³²⁴ o altramente, et più promette sua santità che a tute dite nation de Italiani, Spagnoli o Thodeschi, e tute le altre delo exercito tanto in particolare quanto in universo, farà boni tratamenti et che seràno resguardati et che poteràno liberamente et securamente habitare, stare, praticare et transire in Roma e nel Stato dela Giesia como boni amici et senza ofensione et lesione alcuna dele persone o dela roba et senza molestia o vexatione alcuna per causa pasata da qua indreto durante la guera, et per causa del sacho o de qualonche altra violentia che si pretendessero havere fato per el pasato *ut supra* o dependente da quello.

Item havendo sua santità per il bono animo [che] tene verso la cesarea maestà et lo exercito dato molti dinari et promesso de dare tute le sopra exprese sume in li termini antediti, et perhò trovandose creditore de scuti 135.253½ oltra quelli che se aspetavano da lei per virtù deli antediti capituli zoè de zugno pasato, ditti signori capitani parendoli conveniente che sua santità sia reimborsata, hano promeso et prometteno che deli primi dinari si scoderano dela porzione spetante ala cesarea maestà dele preditte decime, se darane et reimborsarane ad sua santità li ditti scuti 135.253½ et che el signor don Ugo de Monchada³²⁵ vice re de Napoli et ogni altro sucesore o sia ogni altro vice re farà exequire la promessa presente et prestarà ogni aiuto et favore per la exatione dela alienatione dela decima parte deli beni exati como de sopra.

Item promete sua santità che da poi la dita liberatione in termino de dui o tri dì retificarà et aprobarà la presente capitulatione insieme con li reverendissimi cardinali esistenti a sua santità, o in Roma collegialmente, et fato concistorio con le solenidade consuete in Castelo Santo Angelo in Roma, cioè in la camera de sua santità al giorno di martedì a 26 de novembre 1527”.

³²² La *datione* è il diritto di alienazione, di disporre liberamente dei propri beni, in questo caso evidentemente non rispettato.

³²³ Figlia naturale († 1536) di Giuliano della Rovere, sposò Giovanni Giordano Orsini.

³²⁴ La *evizione* è la perdita di un diritto ottenuto per trasferimento, causata dal preesistente diritto di un terzo.

³²⁵ Ugo di Moncada (1466-1528), viceré di Napoli dal settembre di quell'anno.

Capitula sanctissimi domini nostri pro liberatione sua cum agentibus pro Cesarea Majestate.

Martedì adì 14 ditto.

Magistro Zimignan Falopia inzignere dela magnifica Comunità ha principiato de fare le armadure per metere una *Nostra Dona* grande de releve in la fazada del Palazzo apreso ala rengerà verso mezo dì, la quale ha fato più dì fa e mesi magistro Antonio de magistro Zulian Begarelo modenexo, e la magnifica Comunità ge ha dato lire 100 de dita figura.³²⁶

Miser Girardin de miser Filippo Molza ha comperato el torazo de Zohane Campana con le tere che ge sono lire 140 la biolcha poste da Santa Agnexe, e questo pretio è lo più eccessivo che sia intorno Modena, ma lui ge lo pò dare perché el vende el frumento più pretio che nisuno, et vale al presente lire 7 denari 15 in lire 8 el staro.

1528. Martedì adì 14 zenare.

Miser Andrea dala Molza gobo ha tolto la seconda moglie sorela de miser Paulo e fratelli di Livizan.

Zobia adì 16 ditto.

Vene a Modena el signor conto Hercole Rangon zintil homo modenexo con dinari, se dice per fare 500 fanti et 100 cavali apostà dela Signoria de Venetia, per esere lui suo capitano.

Venerdì adì 17 ditto.

Madona Margarita Paganina mia consorte questo dì ha tenuto a batesimo uno fiolo de ser Nicolò Tibaldo et posto nome Hercole e Bertolamè e per compadre el signor conto Hercole Rangon et batezato a San Bernabè, la quale mia consorte lo ha tenuto in nome dela signoria de madona Damixela da Traucio Torela, per vigore de uno mandato fato a lei sotto dì 8 del presente in Rezo, rogato ser ...

Adì ditto.

Questo dì de Santo Antonio è el più belo dì che sia stato questo inverno, senza fredo e senza neve.

Sabato adì 18 ditto.

Li signori Conservatori con li Adjonti hano terminato de tore da uno forastere staia 500 frumento de quello de Cicilia, che vene de verso Frara a

³²⁶ Antonio Begarelli (1499-1565). La "Madonna della Piazza" è conservata al Museo Civico di Modena.

lire 8 soldi 5 el staro e che per adeso li bancheri lo togano apreso de lore, e se più se venderà el guadagno sia el suo, e s'el se darà per mancho la Comunità patissa,³²⁷ e questo perché el pan che fa al presente li fornari si è al calmere de lire 7 soldi 10 el staro. E perché la mazore parte deli citadin che hano frumento da vendere desiderano de venderlo molto più de lire 8 soldi 5, sono contenti che dito frumento se toga, ma non pensano che Dio ge veda per lori e forse più presto che non pensano, e pegio è che le Arte non fano nula e la carastia è grande in modo tale che li poveri moreno de fame; el staro del remolo se vende in Piazza soldi 26.

E adì ditto la peste s'è scoperta in Bernardin Scazera, qualo è morto, et uno suo fiolo è infetato, et dui altri poveri, in modo che la comenza a revegiare,³²⁸ se Dio non ge provede.

1528. Domenga adì 19 zenare.

El spectabile miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie ha fato metere in la botega de magistro Siximonde del Cato dala Croce dela Preda el pan da masaria che era portato a vendere in Piazza dali citadini che non sono in l'Arte deli fornari, e questo perché erano causa che el frumento creseva de pretio e che li fornari non vendevano el suo, et anche che el Judice non poteva cavare le lire 80 dela vendita che lui paga ala magnifica Comunità ogni mese d'acordo de dita vendita, e dito Judice paga lui li salariati che vendono dito pan e le pison³²⁹ dele botege e quello che ge sopra avanza è suo.

Lunedì adì 20 ditto.

Vene nova como monsignor de Lutreco capitano delo exercito francexe et dela liga ha fato restituire ala santità del papa in nome dela Gexia Parma e Piazenza che lui teniva, zoè monsignor dito.

Vene nova como la excelentia del ducha de Ferara haveva mandato miser Vincenzo de Mosto³³⁰ suo camarere imbasatore ala santità del papa et è torna- to senza expedition,³³¹ et hora ge ha mandato el conto Ruberto Boscheto³³² amicissimo de sua santità, se dice per volere fare uno suo fiolo cardinale, como ge ha promese la liga.

El staro del frumento se vende in gabela lire 8, la fava lire 7, la veza lire 6, la spelta soldi 32, la melega soldi 50.

³²⁷ *patissa* = ci rimetterà.

³²⁸ *revegiare* = risvegliarsi.

³²⁹ *pison* = affitti.

³³⁰ Vincenzo Mosti. Di lui (o forse del fratello Tommaso) la Galleria di Palazzo Pitti ospita un ritratto di Tiziano.

³³¹ *expedition* = risultato.

³³² Roberto Boschetti (1472-1529).

Item uno costo³³³ de verze soldi 1, et 15 noxe per denari 2; el pexe dela carne de porco soldi 30 e generalmente ogni cosa più care.

Mercordi adì 22 ditto da hore 22½ fu sepolito in Domo miser Francesco fiolo fu de miser Zohane Rangon che morì adì 21 da hore 2 de note de mal mazucho, zovene de anni 30 o circha, homo da bene, e sonato le campane a 4 boti, et g'è stato tute le Compagnie de Batuti, le Regole deli frati, tuti li capelani con le soe croce, tuti li preti con el Capitolo deli Canonici, portato da quelli del Terzo Ordine e accompagnato da sei cavalieri, *videlicet* dal magnifico miser Jacomo Scanarolo, magnifico miser Lionelo Biliarde dotori e cavalieri et magnifici miser Zan Filippo Cavalarin, miser Baldesera Fontana, miser Lodovigo dal Forno, et miser Alberto Cortexo cavalieri et lui vestito de morelo, et ge ha lasato sei fioli piccoli e la moglie gravida et era deli primi parentà de Modena, ma non hano fato adunation de persone perché al presente non se uxa.

Nota che da 8 mesi o circha in qua è morte li infrascritti homeni dela nostra città de inzegno e de fama che hano aquistato honori e roba in poco tempo, *videlicet*, li quali sono notati in questa *Cronica* in diversi tempi: ser Uguzon Castelvèdro mercadante da pano e seda e banchero et thesaurero dela magnifica Comunità, qualo ha da haver li soi heredi dala Comunità lire 9.300, ser Zohane dale Sele banchero e mercadante, ser Bernardin Cantù mercadante, ser Zohane da Corte nodare, mercadante e spetiale, ser Aurelio Belencin banchero e mercadante da seda, questo è stato morto,³³⁴ ser Zohane de ser Thomaxo da Borgo mercadante in l'Arte dela lana e seda: questi sono morti in Modena excepto ser Aurelio Belencin che fu morto fra Parma e Piaxenza.

Li infrascripti da Modena sono morti in Roma parte de peste e parte de male de altra sorta, *videlicet* el reverendissimo monsignor conto Hercole Rangon cardinale, el reverendissimo monsignor miser Vicenze dale Ole vescove, el magnifico conto e cavalero miser Cesaro Colombo e uno suo fiolo, miser Batista et miser Paulo del Er fratelli, miser Francesco Zinzan, don Paganin de Reno, miser ... de miser Baldesera Fontana, li quali tuti erano per pervenire in grandi honori e roba. Mato è chi se confida in questo falace mondo.

Domenga adì 26 ditto.

Fu fato la crida dele arme che nisuno le debia portare e che nisuno debia alozare forasteri senza denontiarli al signor governatore.

Vene nova como li Francexi hano sachezato una parte de Rimine e che

³³³ *costo* = cesto.

³³⁴ *questo è stato morto* = è stato ucciso.

el fiolle del signor Pandolfe da Rimine³³⁵ ha tolto per moglie una fiola del signor Zan Francesco dala Mirandola³³⁶ con dota de ducati 10.000.

1528. Lunedì adì 27 zenare.

Li Sopra astanti elletti dala magnifica Comunità ad alozare li poveri che vano per la cità hano dato principio de alozarli ali monesteri con provision de libre una de pan el dì per bocha et vin al bisogno e non altre; chi ge farà meglio serà meritato da Dio e chi li albergarà farà meglio, e de man in man li destrubuiseno per la cità ali cittadini, cosa ben fata e laudabile apreso a Dio et ala zente del mondo, perché el ne more asai de fame et adì 26 ne fu setrato a San Pedre più de 10 morti de fame in quello quaderno.³³⁷

E nota che li avaroni vendeno el staro del frumento lire 8, el staro dela fava lire 7, el staro dela veza lire 6 soldi 10 denari 0, el staro dela spelta soldi 32, el staro dela melega soldi 50, el staro del remolo soldi 26, el pexo dela farina de frumento soldi 32, la tera del pan de frumento denari 8, pan da soldi 2 denari 8 la tera, pesa oncie 22 et se vende in 3 botege, *videlicet* in casa de ser Zan Batista Malpiò in suxo el Canale Chiare, in casa de Viola in Pilizarìa, in casa de Siximonde del Cato dala Croce dala Preda, e lo Judice dele Vituare miser Alberto Gastalde paga ogni mese ala magnifica Comunità per ditta vendita lire 80 contanti.

Martedì adì 28 ditto da hore 4 de note.

Avendo menato moglie miser Andrea de miser Filippo Molza lui s'era acordato con miser Girardin suo fratelo el quale defendeva la maitinata,³³⁸ et fato questa sira la cena a molti compagni mandorno a dire a dito miser Andrea che el ge mandase li dinari delo acordo, e lui se ne fece befe, in modo tale che miser Girardin chiamò el Capitano dala Piazza e con molta zente, con tamburi, corni e altri instrumenti bestiali, et ge fè la maitinata et ge butorno zoxe la porta e la antiporta et andorno in casa et ge butorno le sele deli cavali in el pozo e ropeno el mantegno dela scala e uno uso in capo dela scala et ge ropeno uno credenzoto con tuti li bicheri, e altri andorno per casa de uno vicino in suxo li copi et ge rope el camin dela sua camera e introno in el granare e tute le noxe le butorno in el cortile e altri mali asai, in modo che non se volevano acordare in mancho de ducati centi; pur con pregi se acordorno in scuti 15 de oro, uno sacho de farina buratada et una bota de trebian del meglor che lui habia in caneva,³³⁹ e lui protestande che el se lamentarìa

³³⁵ Pandolfo IV Malatesta (1475-1534).

³³⁶ Giovanni Francesco II Pico (1469-1533).

³³⁷ *quaderno* = quartiere.

³³⁸ Cfr. nota n. 293.

³³⁹ *caneva* = cantina.

al ducha de tale soperchiarìa, e lori disene: “A vostra posta”,³⁴⁰ et se partirno e chi ebe male suo danno; cusì incontra ali avaroni che prometeno e non atendono: questo ho scripto per una piaxevoleza.

E adì 29 ditto miser Andrea s’è andato a lamentare al signor Enea di Pii governatore, e secondo che se dice ge ha dito che è suo danno e che el non dè romper le constitution³⁴¹ dela cità, che cusì se fa ali vedovi che toleno le vedove, e masime havendo tolto madona ... de Livizan che ge dà dela roba molto ben.

Mercordì adì 29 ditto.

Morì magistro Verzilio Pizolo bechare cirugico et ge ha lasato 8 fioli con poca roba.

Nota che molti cittadini sono infirmi de uno male bestiale como già era el begon.³⁴²

Guielmo de magistro Zan Maria dala Rocha dice havere venduto staia 6 frumento a Marco dal Olio per lire 8 soldi 10 el staro, e chi el vende non se contenta, e questo è lo più excesive pretio che se sia venduto in la cità et me l’ha dito lui.

Zobia adì 30 ditto.

El signor Enea di Pii governatore de Modena è andato questo dì a Ferrara et el signor Giberto di Pii signore de Saxolo, et ge ha andare la Signoria de Campoguaian e non se sa perché, se dice che el ducha vole che stiano a Ferrara.

1528. Venerdì adì ultimo zenare.

El reverendo monsignor miser ... di Baschera da Carpe già frate de San Francesco zochelante vescovo et sufraganeo del Domo de Modena questo dì dela festa del nostro glorioxo patron San Zimignan in pontificale è andato in pergolo³⁴³ in el Domo et principiato la predica de San Zimignan; da poi se fece cavare la mitria et la miseno dal lato dreto del pergolo, e lo piviale de borchà de oro dal altra banda e lo pastorale, et ge romaxe el rochetto con la stola e la sua breta in testa e fece una bela predica, e finita se fece aparare como de prima, e la mitria era quella che fu donata a San Zimignan, et disese dal pergolo et andò in segrestìa e tolse el brazo de San Zimignan e portolo

³⁴⁰ *A vostra posta* = A vostra disposizione.

³⁴¹ *constitution* = usanze.

³⁴² *begon* = è indicato anche come *mal mazucco*, un’epidemia che uccide in poche ore e presenta come sintomatologia un’acutissima emicrania: probabilmente meningite.

³⁴³ *pergolo* = pulpito.

in suxo el pontilo e dete la benediction consueta dare in tal dì, e da poi se fece aparare da mesa e cantò la mesa; tute queste cose ha fato con devotion et solenità, e mai ali giorni mei vide predicare vescovo aparato como ha fato questo, e molte persone se moseno a lacrimare vedendo tal vescovo aparato in pergolo, representande el nostro patron San Zimignan, et è stato molto laudato dal populo de havere fato in simile modo, et ge era grandissima quantità de persone, et a dita festa g'è stato el perdon solito concesso dala santità de papa Leon X e confermato dala santità de papa Clemente 7° et anche per esere asai bon tempo, ma grande carastìa.

In Piazza se vende 15 noxe al quattrin et 5 pome piccole per denari 2, la libra del rixo soldi 1 denari 8, la libra dele castagne seche soldi 1 denari 2, et 4 ove per soldi 1, la libra del butere soldi 3, la libra del peso soldi 1 denari 4, la libra del olio de oliva soldi 2; ogni cosa è più care et non è dinari, e ogni cosa se spaza.

Adì ditto.

Esendo stato dito che li ofitali voleno dare licentia che el se vada in maschara io Thomasino Lanciloto et ser Bertolamè Guidon habiamo recordato al magnifico podestà, magnifico Judice et magnifico vicario del magnifico podestà et magnifico miser Julio Graseto capo deli signori Conservatori et miser Angelo del Er uno capo deli Adjonti, et io como uno deli Adjonti et ser Bertolamè como mandatario dele Arte et como homo de populo, che per esere la carastìa grandissima che le persone moreno [de] fame et per la peste e per la guera che è in Italia e per qualche mal animo de questa cità, che per modo alcuno non debiano comportare che el se vada in maschara per non provocare la ira de Dio verso questa nostra cità de Modena, e molte altre bone cose ge habiamo ditto, et fu rispose che la excelentia del ducha ge lasava andare li Ferarexi e che a lui steva; pur risposeno che credevano che el sarìa ben fato a non ge andare, et io dise che io facio *Cronica*, che io notarò la provixion che se farà et notarò el suceso che seguirà delo andare in maschara s'el se ge andarà, etc.

La peste s'è scupertata in casa del reverendo vicario del vescovo et morì uno suo chierego 4 dì fa.

Vene nova como lo exercito francexe si è in el Stato de Urbin a Pexare e altre cità e castele et voleno andare in el Reamo de Napole, se ge seràno lasati andare da Spagnoli e Lanzeneche soi inimici e che teneno la parte imperiale, e dela santità del papa non se ne parla al presente.

Sabato adì primo febrare.

Fu sepolito ser Zirolimo Zandorio citadin asai richo e grande misero e desohonorevole et fastidioxo, e non lasava vivere suo fiolo et altra sua famiglia.

Lunedì adì 3 ditto.³⁴⁴

El peso dela carne de porcho frescha se vende soldi 36, la libra de la carne de porcho frescha se vende in becharia soldi 1 denari 2, la libra dela salciza rosa soldi 2, e la zala soldi 2 denari 8, ogni cosa è più care in Modena al presente, pochi dinari ge sono e le Arte fano malissimo.

Martedì adì 4 ditto.

Morì ser Antonio Bozale, se dice de una spina de peso³⁴⁵ che lui haveva in el stomego.

1528. Martedì adì 4 febrare.

Nota como questo di ala presentia del magnifico dottor de leze et Judice al avogà miser Angelo del *quondam* miser Serafin del Er è stata fata la division dela posesion del *quondam* Prunelio Cavalarin posta a Montezibio in loco ditto *ala Ruina* fra madona Ixabeta Cova consorte fu de Nadale dali Basti madre e tutrice de Domenego, Antonio e Thomaxe da una parte, et mi Thomasin de ser Jachopin di Bianchi *alias* di Lanciloti et Jachopin mio fiole dal altra parte, in casa del predito miser Angelo, rogato ser Zirolimo di Pilizari citadin e nodare modenexo, et a lei tocha la parte deli boschi verso Modena posta per la seconda parte che se domanda dele *pire moscardine*, et a nui tocha la parte di sopra dove è la vigna e la costa, posta per la prima parte, e con pato che el seminato del frumento sia comun, perché è stato semenato comun adherendose però, quanto sia dele graveze, alo instrumento dela donation fata ali ditti de ditta metà de posesion, rogato ser Zan Francesco di Naxi sotto di 8 zugno 1526.

Nota como adì 3 del presente ser Bertolamè di Guidon, magistro Lodovigo Belezante et magistro Zan Thomaxe Sudente, tri deli setti mandatarii dele Arte, presentorno ali signori Conservatori et Adjonti una copia de una litra delo illustrissimo ducha de Ferara nostro signor diretiva al signor Enea di Pii governatore de Modena de quelle cose che ge comette sua excelentia che lui habia a fare in governare alcune cose in dita città, per utilità dela Republica, et per lore fu fato instantia de farla lezere in el publico Consiglio e mai non ge déteno audientia circa a farla lezere, la quale appare registrata in questo a c. 273.

Zobia adì 6 ditto.

Li signori Conservatori per mostrare de obedire ala soprascrita litra du-

³⁴⁴ A margine: "Una nota in questo a c. 324".

³⁴⁵ *peso* = pesce.

chale et maxime circha alo estimo hano fato elletion de ser Jacomo Castelve-
dro, ser Zirolimo di Quatre Frà, ser Anzelin Zocho et ser Daniel Grilinzon
che siano con li quatre compilatori delo estimo, *videlicet* miser Lodovigo
Belencin, miser Zironimo Valentin, miser Julio Graseto et miser fra Lodo-
vigo Molza per fare lo estimo civile a suo modo, ma non como ordina la
excelentia del ducha in la sua litra soprascripta, in la quale ge dice che el sia
fato secondo li capitoli del marchexe Nicolò, et voleno fare tuto el contrario.

Nota che ditto estimo che g'era fu anulato del 1537 et ne fu causa miser
Nicolò Molza, et se a questo dì 21 aprilo 1548 el ge fusse el farìa bon servitio.³⁴⁶

1528. Zobia adì 6 febrare.

Esendo carastia de remolo in Modena per venderne ali contadin da man-
giare, uno mercadante ne ha fato condurre da Bologna molti cari, circha sei,
in suxe li quali ge n'è molti sachi, al presente se vende in Piazza soldi 26 el
staro.

El staro del frumento de gabela a lire 7 soldi 10, el staro dela fava a lire
7, el staro dela spelta comandata per soldati a soldi 30, el pexo dela farina de
frumento a soldi 32 e molto frumento forastere abonda de verso Ferara.

Sabato adì 8 ditto.

Morì ser Thomaxo de miser Gaspar Fontana.

Morì Zan Antonio de Lazaro marschalche.

Domenega adì 9 ditto.

El sottoscripto calmero è stato fato questo dì in casa de Batista Gavelo de
comission e presentia de miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie, rogato
ser Rafael del Bambaxo et ser Zironimo di Livizan soi nodari et meso del
dito Judice Thomaxo Bachin con presentia de Francesco Doxo et Andrea de
Michele fornare masari deli fornari et Thomaxo Bergolo fornare elletto dali
fornari de frumento tolto in li infrascritti lochi, *videlicet*:

Da miser fra Lodovigo Molza stara 1½

Da miser Jacomo Sadoleto stara 1½

Da miser Nicolò da Moran stara 1½

Da ser Jacomo da Ren stara 1½

[*somma*] stara 6

Pesa in gabela mondo libre 267.

Torna in farina con la moledura levata de lire 3 per cento libre 259.

Se ne cava de fiore libre 176.

Se ne cava de remezolo libre 24.

³⁴⁶ Aggiunta posteriore.

Se ne cava de remolo libre 56.

[*somma*] libre 256, cala libre 3.

Frumento stara 2, da lire 7 soldi 10 denari 0 el staro, lire 15 soldi 0 denari 0.

Maxena lire 0 soldi 1 denari 9.

Buratin lire 0 soldi 1 denari 4.

Fatura e cociedura lire 0 soldi 8 denari 0.

Vendita per lire 14 soldi 16 denari 0, a denari 8 per libra, lire 0 soldi 9 denari 10.

Guadagno ali fornari lire 0 soldi 4 denari 0.

[*somma*] lire 16 soldi 4 denari 11.

Tere $102\frac{3}{4}$ pan bianco de oncie 22 la tera, da denari 4 l'uno, monta lire 13 soldi 14 denari 0.

Man $16\frac{1}{2}$ pan secondo de oncie 22 la man, da denari 4 l'uno, monta lire 1 soldi 2 denari 0

Remole una mina $\frac{1}{2}$, da soldi 13 la mina, monta lire 0 soldi 19 denari 6.

[*somma*] lire 15 soldi 15 denari 6.

lire 16 soldi 4 denari 11 –

lire 15 soldi 15 denari 6

Se perde lire 0 soldi 9 denari 5

1528. Lunedì adì 10 febrare.

Morì Francesco Maria de fra Lonardo Carandin; essendo menato da Ronchajo a Modena in suxo uno caro è morto per la via, fu dito de suspeto.

Martedì adì 11 ditto.

Io Thomasino Lanciloto et ser Zan Colombo di Colombi et Francesco Maria Ambroxin fattore de miser Zan Mathè Colombo siamo andati ala Concordia per fare la rason del dito miser Zan Mathè con li rasonati delo illustrissimo signor Galeoto Pico signore dela Concordia del manegio fato per ditto miser Zan Mathè dela Mirandola e Concordia e de tuta la sua intrada, e cussì questo dì se siamo partiti de Modena et arivasemo in dita Concordia questo dì et alozasimo a casa de miser Pedro Balantin homo de la Concordia e amicisimo del dito ser Zan Colombo.

E adì 12, 13, 14 incontrasimo le rason del libro *H.* reportate in libro *J.* scriti de mane del predito miser Zan Mathè una con miser Lodovigo Riva milanexe suo comisario et miser Zironimo de la Uxana suo rasonato et ofiiale ali datii et sale dela Concordia.

Nota come el ditte miser Zironimo della Uxana morì del 1547 guastande una giesia nova de Nostra Dona: ge dette un legno nel petto e subito morì.³⁴⁷

³⁴⁷ Aggiunta posteriore.

E adì 15 ditto se comenzò a fare el conto dela salina dela Mirandola et volevano fondare debitore miser Zan Mathè Colombo predito de tuto el sale a soldi 13 denari 6 el pexo, senza darge calo alcuno, et io Thomasino et ser Zan Colombo non volseno, perché non era el dovere,³⁴⁸ ma fondare debitore la dita salina e chi l'ha manezata con li soi cali che cusì era el dovere; et per quello di restò la cosa imperfeta.

E adì 16 in domenega non se fece nula.

E adì 17 non se fece nula.

E adì 18 se fece el conto de nove de tuta la salina del dare et haver con molte parole et restò el conto imperfeto.

E adì 19 vene a Modena mi Thomasin con licentia del signor Galeoto predito et g'è restato ser Zan Colombo a completentia del signore.

1528. Mercordì adì 19 febraro.

Vene nova como sino adì 27 venende adì 28 dexembro 1527 morì el signor Fedrigo da Bozolo in Tode³⁴⁹ de uno dolore in hore 54, el quale haveva hauto tuto el suo dala liga et fato fare uno suo nepote cardinale et lui elletto ala imprexa contra a Milan con 16.000 fanti e in quello instante che lui usì dela camera deli signori dela liga ge prexe ditto dolore e non calò che el morì *ut supra*.

Morì dui di fa Sipion Cavalarin.

Item morì don Sebastian Cavazuto capelan de San Silvestre 4 di fa.

Item morì madona Peregrina de magistro Zulian marschalche.

Item morì magistro Thomaxo Segize 4 di fa tuti de mal mazucho.

Item morì ser Zan Francesco Straza de mal mazucho.

E adì ditto vene nova como el conto Zan Batista Bojarde conte de Scandian è morto 6 di fa, se dice de tosego.³⁵⁰

E adì dito vene nova como miser Paulo Lusasco³⁵¹ capitano de fantarè è morto.

Sabato adì 22 ditto.

Morì ser Dodo fu de ser Polo di Moran de mal mazucho.

Le porte dela cità già ruinate se coprino, et parte se sono coperte de copi.

La magnifica Comunità ha comperato da monsignor vescovo Rangon

³⁴⁸ *perché non era el dovere* = perché non si doveva fare così.

³⁴⁹ *Tode* = Todi.

³⁵⁰ *tosego* = veleno.

³⁵¹ Notizia non vera. Paolo Luzzasco morì nel 1555 ca.

staia 800 frumento a lire 8 el staro a termino, et lo fa tore ali fornari da fare el pan, da venderlo in le tre botege.

Vene nova da Bologna como mercordi onvere zobia pasata intrò dui lupi in Bologna et ge déteno dredo per amazarli e ancora non li hano morti.

Vene nova como la armada de Andrea de Orio per giudicio de Dio s'è rota in mare, el quale era aposto de Francexi contra alo imperatore, e pochi di fa se desarmò 12 galee per la fame.

1528. Domenega adì 23 febrare.

Se partì da Modena li homeni d'arme delo illustrissimo ducha de Ferrara nostro signor, li quali vano verso la Romagna in aiuto dela liga contra a Spagnoli che sono in Roma e Napole per la maestà delo imperatore, e per questo cavalcare se dice che in lo acorde che fece monsignor de Lutreco a Ferrara con el ducha che el fuse obligato a darge 100 homeni d'arme e pagare ogni mese una quantità de miara de ducati, e dita liga ge promise che la santità del papa ge farà uno suo fiolo cardinale, et se crede che a questa hora el sia fato, e che el signor conto Ruberto Buscheto imbasatore del ducha ge porterà el capelo a Ferrara quando lui se partirà d'apreso ala santità del papa.

Lunedì de carnevale adì 24 dito.

Morì miser Lionelo Beliarde³⁵² dotore e cavaliere fato per breve apostolico e non ge ha lasato de fioli, né ser Giacomo suo fratello ha fioli, et haveva paura de morire e de quella paura è morto, benché del 1523 quando el ducha de Ferrara volse pigliare Modena se ne fuzi a Bologna, et al presente non è fuzito in loco alcuno e la morte lo ha azonto a Modena alo improvixo, e questa città de Modena ne haverà uno gran danno, etc. El se dice che inanze che el morise ser Giacomo suo fratello ge dischiapò³⁵³ li forceri et ge tolse li dinari.

Vene nova como miser Vincenzo de Mosto camerere secreto del ducha de Ferrara nostro signor è stato atosicato et sta male da morire, e che già è morto uno suo fratello e molti altri sono atosicato.

Vene nova como miser Zacharia di Descalzi à asetà³⁵⁴ la cosa sua con quelli che lo teneno in prexon in Castelvechio in Ferrara con ducati 500 e ge dà ducati 1.000 de segurtà che mai per tempo alcuno non se lamenterà del torto che g'è fato, et bisogna dire gran mercede, etc.

1528. Lunedì adì 24 febrare.

El se dice per persone degne de fede che a Bologna, a Ferrara, a Rezo, a

³⁵² Su di lui si veda LEONELLO BELIARDI, *Cronaca della Città di Modena (1512-1518)*, a cura di ALBANO BIONDI e MICHELE OPPI, Modena 1981.

³⁵³ *dischiapò* = scassinò.

³⁵⁴ *à asetà* = ha sistemato.

Parma g'è uno male como a Modena, domandato mal de mazucho on vero begon, e che el ne more asai, e tute persone de valuta e richi, e li poveri moreno de fame; et se dice che è una peste domestica e che a tal monestere de Parma in uno dì ge n'è stato sepelito 40.

Martedì adì 25 ditto el dì de carnevale.

Fu sepelito miser Lionelo Beliaro dotore e cavaleiro a San Francesco da hore 22, el quale morì adì 24 de questo, et fu acompagnato la bara de 8 doctori e cavaleri, *videlicet* miser Lodovigo Belencin, miser Zirolimo Valentin, miser Zohane Castelvetro, miser Jacomo Scanarolo, miser Augustino Belencin, miser Zan Filippo Fontana, miser Antonio da Benedè, et miser Zohane Baranzon; lui era vestito de veluto e con la colana de oro e libri asai intorno ala bara e portato dali frati del Terzo Ordino, et g'era tute le Compagnie e li religiosi con tuto le capele e Capitolo deli preti, e persone asai g'era a vederlo per esere el dì de carnevale, et andando ala gexia pasorno per molti lochi dove se faceva feste et ge sonava li pifare e altri instrumenti in le case dove se balava, e ogni homo faceva el suo exercitio, e chi ha male suo danno e chi è morto suo danno.

Mercordì adì 26 ditto.

Morì Zan Batista del Manzo, se crede de sospeto de peste.

E adì ditto per el primo dì de quarexima el piove molte forte e lo carnevale è stato bon tempo e senza mascare.

1528. Mercordì adì 26 febrare el primo dì de quarexima.

El reverendo monsignor miser Jeronimo Baschera da Carpe vescovo et sofraganio dela giesia cathedrale de Modena questo dì ha principiato de predicare in suxo el pergolo de dita giesia e cusì predicarà questa quatragesima piacendo a Dio.

Venerdì adì 28 ditto.

El signor Enea di Pii governatore de Modena questo dì è tornato da Ferara.

Vene nova da Ferara como el primo dì de quarexima, che fu adì 26 del presente, fu sepelito miser Vincenzo de Mosto camerere secreto dela excellencia del ducha Alfonso da Este nostro signor et ducha de Ferara, de Modena e de Rezo con grande pompa ala dita sepultura, sì de lui como de religiosi, et acompagnato da tuta la corte del ducha et pioveva fortemente; el se dice che in fra le altre sue riccheze se trovava havere frumento per ducati 10.000, e ogni homo diceva como a lore pareva sì del tempo cativo como del frumento, e pochi giorni fano morì miser ... suo fratello et che ogni giorno more deli notabeli citadini de mal de mazucho overe male del begon; nota questo

verso: *El non è cussì alto ch'el non cada al baso al volere de colui che cognose quello che pare che nasa.*

El se dice como el campo francexe è a Pescara et a Gaeta con grande baterìa, in le quale tere g'è li Spagnoli aposta dela maestà delo imperatore.

El se dice che dala banda³⁵⁵ de Verona verso Trente che el vene 20.000 Lanzeneche in aiuto deli Spagnoli che son a Milan.

In Ferrara s'è fato grande feste questo carnevale e mascare e altre cose asai lasivie, e chi ha mal suo danno, e chi muore de mazucho e de fame suo danno.

1528. Venerdì adì 28 febrare.

El magnifico miser fra Lodovigo Molza me ha dito che questo dì ha fato acordo dela heredità de miser Francesco Molza con miser Andrea et miser Zironimo fratelli e fioli furno del magnifico miser Filippo Molza, rogato ser Zan Batista da Festà per lui et ser Zironimo di Pilizari per lori, e che pochi mesi fano se acordò con miser Girardin fratello deli ditti. Resta acordarse con miser Nicolò et miser Antonio fratelli deli diti, e una parte e l'altra hano spe-so grandissima quantità de ducati in Roma dal 1513 in qua e ancora piateza³⁵⁶ con li dui ultimi, e ala fin faran acordo se Dio vorà e la zente del mondo.

Domenega adì primo marzo.

Li signori Conservatori et li Adjonti ala presentia del signor Enea di Pii governatore in Castelo hano terminato³⁵⁷ che el se facia una imposta de soldi 15 per par de boi per subvenire ali infetati per la peste, et hano fato exatore mi Thomasino Lanciloto et ser Nicolò Calora.

El signor Enea di Pii governatore fa piantare 120 piante de diversi fruti in el zardin apreso al Castelo de Modena et fate venire de Ferrara el zandinero del ducha con le piante.

Morì e fu sepelito don Zohane viole fu de Galvan Gastalde guerzo, preto beneficiato.

E adì dito se dice esere morte 6 persone de diverse sorte fra de peste et de mal de mazucho, e la Comunità fa le spese a boche 60 e più.

Lunedì adì 2 dito.

Fu fato la crida che el fuse pagato a mi Thomasin Lanciloto la imposta nova fata per subvention dela peste et a ser Nicolò Calora la imposta vechia.

1528. Mercordì adì 4 marzo.

Morì de peste Batista Pasara e sin qui n'è morte 9 in casa sua e la peste se

³⁵⁵ *dala banda* = dalle parti.

³⁵⁶ *piateza* = litiga.

³⁵⁷ *terminato* = deciso.

va dilatande in le castele de Modenexe et in altre cità como Bologna, Fiorenza e per la Romagna e in Modena.

Item el non basta la peste che asai ne more de fame: el signor Enea di Pii governatore de Modena vole che li fornari togano del frumento de Zan Maria Alban menato de Albania per lire 8 soldi 5 el staro al suo dispeto, e pochi giorni fano la Comunità ge ne fece tore al suo dispeto di quello del vescovo Rangon a lire 8 el staro, e per la cità se vende lire 7 soldi 10 e voleno che li fornari faciano al suo dispeto el pan a lire 7 soldi 10 secondo el calmere per mostrare de dare el pan grosso al populo, e tutavia lo scorticano con el pretio del frumento e non g'è che ge proveda altre che Dio con la peste o altre male crudele; el non è bastato de questo che el se menaza de levare el pan forastero de Piazza.

E adì 5 ditto morì Zohane Pandin de male de begon.

Venerdì adì 6 ditto.

Vene nova per persone che se sono partiti da Roma 12 dì fa como li Spagnoli e Lanzeneche se sono partiti da Roma e andati verso Napole, e Roma è restata desfata, ruinata e asasinata e quasi inhabitabile, e la santità del papa sta a Rivete.³⁵⁸

Adì ditto.

El pan che portava a vendere li forasteri in Piazza par che el sia stato inibito che non ge lo portano, ancora non so la causa, quando la saprò la notarò, ma non ge sono venuti questo dì; ogni arte se fa per tenere el pretio del frumento alto, pur el se vende lire 7 e lire 7 soldi 5 et lire 7 soldi 10 e la Comunità lo ha comperato lire 8, e lo forastere lire 8 soldi 5 et lo fano lavorare ali fornari al calmere de lire 7 soldi 10 con sua grande perdita.

1528. Venerdì adì 6 marzo.

Vene nova in Modena como in Bologna è stato mozo la testa a miser Agamenon Marscoto³⁵⁹ adì 5 del presente.

Vene nova como madona Damixela Torela da Monte Chiarugole³⁶⁰ è morta, la quale si era madre dela signoria de madona Angela consorte del signor conte Vincelave Rangon.

Sabato adì 7 ditto.

Fu sepelito Simon Bianchin el quale già fu alevato in el loco publico,³⁶¹ e tuto el tempo dela sua vita non ha vi[s]uto da homo da bene et havendo già

³⁵⁸ *Rivete* = Orvieto.

³⁵⁹ Era figlio di Galeazzo Marescotti e di Antonia Rangoni.

³⁶⁰ *Monte Chiarugole* = Montechiarugolo.

³⁶¹ *in el loco publico* = nel postribolo.

dinari asai *per fas et nefas*³⁶² comprò una casa da Santa Croce in el borgo de Salexè et la fabricò a uxo de hostarìa dela quale mai non ne ha fato bene, hora una disgratia, hora una altra, e ala fin è meza bruxata et ge n'è cascato uno pezo adoso e di quello è morto; e asai tempo fa non ha mai fato rason con Dio se non al presente: questo ho scritto per exemplo de quelli che vivono male che debiano vivere bene e temere Dio.

Li eleti a fare lo estimo civile questo dì per la prima volta se sono adunati insemo e fato rasonamento del dito estimo e trovato li capitoli del marchexe Nicolò del 1439.

Adì 8 ditto.

Ser Bertolamè de Guidon, uno deli mandatarii dele Arte de Modena, s'è partito de Modena per andare a Ferara a fare intendere ala excelentia del ducha le extorsion grandissime che se fano in la città et masime del pan; tornò adì 11 ditto et ebe bona audientia et ge lasò el ricordo e dise che el ne faria sentire le nova.

Adì ditto.

Morì ser Jacomo fu de ser Pedro da Silva *alias* di Milan de mal mazucho, zovene de anni 45 et homo da bon tempo et asai richo, el quale pochi mesi fa fece el divortio de sua moglie, et io Thomasino ge legitimò uno suo fiolo, como appare in questo del 1527.

Domenga adì 8 marzo.

Vene nova da Ferara como la excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore ha dato moglie al suo fiolo primogenito don Hercole una fiola³⁶³ fu dela maestà del re Lodovigo de Franza³⁶⁴ cognada del presente re Francesco de Franza³⁶⁵ con dota de ... et più el ditto re Francesco ha tolto in sì³⁶⁶ la protetione del Stato del ditto ducha nostro, e questo per litra de sua excelentia mandata al signor Enea Pio governatore de Modena che la debia mostrare ala Comunità et a tuti li gentil homeni e cittadini che se ne debiano alegrare de tal parentà, e cusì ha fato.

Vene nova da Ferara como miser Julio Graseto nostro dottore modenexe et cavaliere era molto infirmo in Ferara e che in dita città et in Rezo e Parma ge more molti homini de valuta de mal mazucho, el simile fa in questa città de Modena; e poveri ne more asai de fame e de peste.

Lunedì adì 9 ditto.

Morì ser Marco Antonio Sigizo et fu sepolito.

³⁶² Con mezzi leciti e illeciti.

³⁶³ Renata di Francia (1510-1575).

³⁶⁴ Luigi XII (1462-1515).

³⁶⁵ Francesco I (1494-1547).

³⁶⁶ *ha tolto in sì* = ha preso su di sé.

Item fu sepelito ser Jacomo Milan e una di Pazan.

Item è morto altre zente de pocha valuta de fame e de peste numero 8 e molti sono infirmi.

La peste s'è scoperta questo dì in casa de miser Zan Batista Belencin et già g'è morte una puta.

La peste si è a Vignola, a Campi, a Castelvadre, ala Tore e Maranelo et se va dilatande, non ge faciande altra provision de più de quello che se ge fa.

Vene la nova como el reverendissimo cardinale Campeggi da Bologna è in Castel Santo Angelo in Roma apostata dela santità del papa, e che li Spagnoli e Lanzechenechi sono andati ala via de Napole.

Vene nova como don Hercole fiole del ducha Alfonso nostro signore se mete in ordino per andare in Franza dala sua spoxa.

1528. Lunedì adì 9 marzo.

Li panateri forasteri che ogni dì conducevano pan in Modena bianco e belo dicono non ge potere venire per essere stato fato comandamento dui dì fa ala pena de lire 10 da parte del signor Enea di Pii governatore che non ge ne condugano senza sua licentia, e questo perché li fornari posano spazare³⁶⁷ el frumento che lui ha fatto tore da Zan Maria Alban da lire 8 soldi 5 el staro, e li poveri cridano e non ge vale el suo cridare, se Dio non ge provvede.

Martedì adì 10 ditto.

Morì de peste Baldesera Agudo fattore de miser Zan Batista Belencin.

Vene nova como 10 dì fa morì miser Carlo Ruina³⁶⁸ a Rezo che era el primo dotore de Italia e gran tempo ha leto³⁶⁹ in Bologna, e che in Rezo ge ne more 30 el dì.

El signor Enea Pio nostro governatore de Modena et miser Lodovigo Belencin sono andati a Ferara; se dice che el signor Enea andarà in Franza con el fiolo del ducha.

Item el g'è andato a Ferara miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie.

Vene nova como miser Julio Graseto è gravemente infirmo in Ferara, se dubita dela morte, el quale è dotore e cavaliere modenexe.

Vene nova como don Hercole fiolo del ducha nostro se mete in ordine con molti zintil homini per andare in Franza dala cognata del re Francesco de Franza fiola fu del re Lodovigo che lui ha tolta per mogliere.

³⁶⁷ *spazare* = terminare.

³⁶⁸ *Carlo Ruina* = Carlo Ruino. Lo cita Girolamo Tiraboschi nella *Storia della letteratura italiana*, 1772-1782, vol. v, p. 308: "Fu di natura severo, e guardingo molto in lodare, et spezialmente gli scolari ...".

³⁶⁹ *ha leto* = ha insegnato.

Mercordì adì 11 ditto.

Peregrin fiole de Zulian Rose dal Finale che sta in casa de ser Zan Batista Cantù è stato creato nodare appostolico et imperiale da mi Thomasino Lanciloto in lo fondico del dito ser Zan Batista, rogato ser Alixandro Drageto.

1528. Mercordì adì 11 marzo.

Morì magistro Zimignan Zavarixo de mal mazucho.

Morì una fiola de miser Zan Batista Belencin de peste et n'è morti certi altri che non so el nome.

El peso de la farina de frumento se vende soldi 29 in soldi 30 e pochi giorni fa se vendiva soldi 34 in soldi 35.

El peso dela farina de fava se vende soldi 26, e pochi giorni fa non se ne trovava per soldi 30, el staro del frumento a lire 7 soldi 5 et lire 7, el staro dela fava a lire 6 in lire 6 soldi 10.

Zobia adì 12 ditto.

Vene nova como miser Julio Graseto dotore e cavalero modenexo è morto a Ferara.

Venerdì adì 13 ditto.

Nota como questo dì io Thomasino Lanciloto sono stato examinato in la causa di Molza denanze el magnifico miser Francesco Cataben da Ferara podestà de Modena, rogato ser Zohane fiolo de ser Zan Batista Festà et ser Ulise Pazan esaminatore, ser Zan Jacomo Pignata, et ser Zan Francesco di Naxi in la camera del dito podestà la matina.

Item fu examinato dopo dixinare da li diti in dita causa adì dito.

Morì fra Vicenze di Fornare guardian delo hospedale de Santa Maria di Batuti de mal mazucho.

Sabato adì 14 ditto.

El magnifico miser Francesco Cataben da Ferara podestà de Modena ha fato comandamento a miser Francesco Gastalde et altri di quella parte et a ser Daniel Tasson vechio et altri di quella parte et a miser Zironimo dal Forno et miser Gaspar dal Forno et altri di quella parte, per parte dela excelentia del ducha Alfonso da Este nostro signore et per litre haute questo dì, che tuti debiano andare a Ferara martedì proximo futuro che serà adì 17 del presente, perché el vole che faciano pace insemo per la morte de Mathè dal Forno, et che el ge vada ancora ser Zan Batista da Festà che fu rogato dela trega fata.

1528. Sabato adì 14 marzo.

In la gabela dela biava se ge vende el staro del frumento lire 7 soldi 10 et lire 7 soldi 5, el staro dela fava lire 6 soldi 10, la veza lire 6 el staro, la spelta sol-

di 31 in soldi 32 el staro, el pexo dela farina de frumento soldi 29 e fora de gabela se vende soldi 28 el pexo, el pan forastero per ancora non è stato portato ala Piazza, ma se dice che el ge serà portato lunedì on martedì proximo futuro.

El se dice che la santità del papa fa fare pace ala maestà delo imperatore con la maestà del re de Franza e che tuti andaran contra Turchi, che Dio el voglia.

Domenega adì 15 ditto.

Morì miser Zirolimo di Troti da Ferara salinare de Modena.

Item morì don Michele Antonio Falopia.

Item morì don Lodovigo Zafon de mal mazucho on vero de begon.

Morì una fiola de ser Zohane dale Lanze de peste.

Item se dice eserne morti deli altri de basa condition fra de peste e de begon questo dì, in tuto numero 16.

Al presente se ritrova infirmo a morte de male de mazucho miser Alberto dale Coreze, ser Guido Antonio Carandin, ser Alberto da Corte, miser Aliprande Balugola, ser Baldesera dale Sele e magistro Thomaxo Zarlata et ser Cexare Carandin et ser Anibalin Tasson.

Vene la nova vera da Ferara como miser Julio Graseto morì in Ferara adì 16 del presente.

Lunedì adì 16 ditto.

Le scole se sono serate questo dì per la peste.

Vene nova como miser Zan Francesco dal Forno è morto a Riveto dove se dice esere al presente la santità del papa Clemente, et era dotisimo, fiolo fu de ser Siximondo dal Forno modenexo.

El magnifico masare de Modena duchale ha fato tore ali fornari staia 100 frumento de quello del ducha a lire 7 soldi 15 el staro.

1528. Mercordì adì 18 marzo.

Morì miser Alberto dale Coreze vechio de mal mazucho.

E morì ser Cexare Carandin de mal mazucho.

Morì ser Guido Antonio Carandin uno deli Conservatori.

La peste s'è scuperta in casa de ser Francesco de Castelo et in casa de don Lodovigo Zafon che morì pochi dì fa.

Vene la nova vera como miser Julio Graseto dotore e cavalero e capo deli signori Conservatori è morto in Ferara adì 16 del presente, el quale venendo da Venetia se vide afondare dui navili de olio in mare denanze al suo burchio³⁷⁰ dove lui era, et ebe tanta paura che el s'è infirmato da befe e morto

³⁷⁰ *burchio* = battello.

da daverà;³⁷¹ questo homo haverìa fato ogni cosa per fare roba et non ha fato testamento et ge ha lasato fioli de doe madre; el ge serìa da dire asai e questo basta, etc.; a pochi homeni de Modena ge ha dogliuto dela sua morte per esere più de dano che utile.

Esendo venuto questo dì del pan forastero in Piazza el Judice dale Vituarie lo ha fato partire de Piazza, e questo acioché le munition del pan posano vendere e lui posa guadagnare le lire 80 da dare ala Comunità e lo sopra avanzo che è poi suo, et quale Judice si è miser Alberto Gastalde che lo fa per miser Francesco suo fratello, e non ge vale al popolo a lamentarse, che chi pò vole fare a suo modo; el se aspetarà che Dio ge provveda da poi che altre non ge provvede.

Questo dì è uno grande fredo che el pare da mezo inverno.

Morì Peregrin dala Colona e molti altri che non so el nome, e ogni dì ne more asai fra de peste e de mal mazucho.

Zobia adì 19 ditto.

Morì madona Verde consorte fu de miser Zohane Rangon et è stata sepolita a Domo, secondo che se dice in la sepultura dove fu sepolito miser Francesco suo fiole pochi dì fa.

1528. Zobia adì 19 marzo.

Fu sepolito questo dì miser Alberto dale Coreze a Santo Augustino molto honorevolmente da tuto el clero de Modena con el Capitolo e dale Compagnie con cira honorevole, portato da quelli del Terzo Ordine de San Francesco e acompagnato dali magnifici dotori miser Angelo del Er, miser Zohane Baranzon e dali magnifici cavalieri miser Lodovigo dal Forno, miser Hercole Carandin et miser Alberto Cortexo et da mi Thomasino Lanciloto nobile et conto palatino. Se dice che dito miser Alberto haveva anni circha 90 et era uno deli asetati³⁷² homeni de Modena et de bono consiglio naturale et ge ha lasato uno fiolo de anni 18 o circha belo e formoxe per nome miser Zironimo, et morì adì 18 del presente de mal de vechio, alcuni dice de mal mazucho.

Nota che a questo dì 14 dexembro 1532, s'el dito miser Alberto ha lasato dela roba a miser Zironimo suo fiole ala morte sua, al presente ne ha venduto molto bene, per le cose che ge sono acadute.³⁷³

Vene nova como li Francexi e Spagnoli hano fato fate d'arme in Puglia.

Vene nova como li Spagnoli e [I]taliani hano fato grande scaramuza a Milan, zoè li inimici l'uno con l'altre.

³⁷¹ *s'è infirmato da befe e morto da daverà* = si è ammalato per burla ed è morto davvero.

³⁷² *asetati* = per bene.

³⁷³ Aggiunta posteriore.

Vene nova como la excelentia del ducha Alfonso non manda più don Hercole suo fiole in Franza, perché el vene 26 milia Lanzeneche in nome dela maestà delo imperatore in favore de Milan e per dita causa diferise la andata a tore la sua spoxa e forse per altra causa che non se sa al presente.

Venerdì adì 20 ditto.

La peste s'è scuperta in casa de Giacomo Crepona et in certi altri lochi.

Certi homeni se sono vestiti da Batuti da una hora de note et andati a San Zimignan ala perdonanza et a San Francesco, la mazore parte vestiti de sachi e descalzi.

1528. Sabato adì 21 marzo.

El magnifico podestà de Modena miser Francesco Cataben da Ferara ha fate fare la crida che ogni homo posa tornare a vendere el pan forastero in Piazza secondo el solito, e questo ad instantia de mi Thomasin Lanciloto et ser Bertolamè di Guidon dui deli mandatari dele Arte, el quale era stato sollevato aciò se vendese stiaia 282 frumento de quello de Zan Maria Alban che haveva fato dare el signor Enea di Pii governatore de Modena ali fornari pochi di fa.

El Moro hosto è morto de morbe questo dì.

El se dice in gabela da la maxina lir 7 soldi 10 et lir 7 el staro del frumento, e lire 6 soldi 10 el staro dela fava e lir 6 soldi 4 el staro dela veza e in soldi 30 in 32 el staro dela spelta e soldi 50 el staro dela melega, e lire 5 el staro del mïo e soldi 28 el pexo dela farina de frumento e soldi 25 el pexo dela farina de fava, e poche se ne vende perché li poveri citadin e contadin non hano dinari.

Al presente molti vendeno farina e pochi di fa non se ne trovava per dinari, e questo perché la maggior parte deli cittadini fano mercantìa de frumento.

El se dice che li Lanzeneche veneno e che la santità del papa li fa vignire, e non se dice in favore de chi.

Domenga adì 22 ditto.

Morì ser Zan Andrea di Guidon de mal mazucho.

Morì magistro Siximondo del Cato de mal mazucho.

Morì la sora Sorega de mal mazucho.

Morì Bertan Frasca de suspete de peste e certi altri che non so el nome e la peste s'è scuperta in casa de Zironimo Frignan.

Lunedì adì 23 ditto.

Morì ... fiole de magistro Bernardin Saxo Guidan.

Morì madona ... moglie fu de fra Vincenzo di Forni che morì pochi di fa, el quale era guardian del Ospedale di Batuti e lei guardiana.

1528. Lunedì adì 23 marzo.

Li signori Conservatori hano elletto questo dì miser Zohane Castelvetro in loco de miser Julio Graseto a fare lo estimo civile et ser Thomaxo Cavalarin in loco de ser Guido Antonio Carandin a fare ditto estimo, li quali erano deli Conservatori al presente et sono morti, e li ditti elleti sono ancora lori al presente deli Conservatori, cosa fata contra li capitoli che li Conservatori posano havere offitio da guadagno, et contra ali capitoli del marchexo Nicolò che parlano del modo de fare ditto estimo del 1439 e del modo de elezere le persone a fare dito estimo.

E adì 24 ditto pasò uno cardinal per Modena che va ala corte, arivato con circha 30 cavali e non so el nome.

Vene nova como Andrea Falopia è stato morto in campo a Milan.

Vene nova como Jacomo de ser Zan Batista Belencin et Aurelio de miser Lodovigo Belencin sono stati morti verso Milan; che Dio voglia che el non sia vero. Non fu vero.

Morì Thomaxo Zarlata mercadante da pano de mal mazucho e pochi dì fa è morto uno fiole de ser Catelan Belencin.

Esendo uno fiole de uno dito Bexa che sta dala fontanina dal Castelo amorbato e serato in casa, per desperation del male per tempo de note pasata se butò zoxe in el canale et è morte in dito canale; e molti ne more per le case, chi de peste e chi de fame, et non se ge fa tropo bona provixion.

Li soprastanti dela peste hano tolte 10 casele in suxo el Canale dale Nave da ser Antonio Carafolo per meterge deli amorbati, perché la peste crese ogni dì.

Sabato adì 28 ditto.

El piove et 15 dì fa è sempre piouto pocho o asai et è fredo grande; se presume esere cativo tempo per le biave seminate.

Vene in Modena adì 27 del presente deli cavali grosi de quelli de don Hercole fiolo del ducha nostro, el quale se aspeta a ultimo di questo in Modena; se dice che el vole andare in Franza a tore la sua spoxa e con lui mena 100 zintil homini tuti bene in ordine. El se aspeta el conto Hercole Rangon che torna del campo dela Signoria, quale adì pasato fu morto asai dela sua compagnia dali Spagnoli che sono a Milan; se dice che la Signoria l'ha caso,³⁷⁴ et già sono arivati de soi cavali.

El se dice che el non vene più li 26 milia Lanzeneche che se diceva pochi giorni fa che venivano e che la era una baglia per fare stare el pretio del frumento a lire 8 soldi 5 el staro.

³⁷⁴ *caso* = licenziato.

In la città g'è grande clamore del pan piccolo de oncie 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, el qualo è fato al calmere de lire 7 soldi 10 et se vende per la città lire 7 el staro.

Domenega adì 29 ditto.

Morì la consorte de Zimignan Zucholo de peste.

Lunedì adì 30 ditto.

Li signori Conservatori hano suspexo la Rason per la peste. Conservatori novi elleti, *videlicet* miser Giacomo Scanarolo, miser fra Lodovigo Molza, ser Nicolò Cortexe, ser Zan Francesco Fontana, ser Augustino Maxeto, ser Zan Alberto de l'Er, ser Francesco Maria Valentin, ser Marsilio Pilizare, ser Zohane Toxabecho, ser Zohane Donzo et miser Gaspar di Ferari confirmato e miser Julio Graseto [che] è morto.

1528. Mercordì adì primo aprilo.

Morì don Zironimo fiole fu de miser Baron di Guidon de mal mazucho e certi altri poveri sono morti de peste circha numero 4 che non so el nome.

Tornò da Ferara miser Lodovigo Belencin; el signor Enea governatore è romase a Ferara.

Zobia adì 2 ditto.

Tornò da Ferara el signor Enea Pio nostro governatore et è venuto per fare provixion in Modena per la venuta dela excelentia de don Hercole fiole del ducha Alfonso nostro signore, quale se aspeta fra dui dì in Modena per andare in Franza a tore la sua spoxa con cavali numero ... e boche numero ... et ha fato fare le lista de diti alozamenti.

Li fornari sono stato questo dì in grande contrasto con li signori Conservatori, perché vorìano crescere el calmero del pan de oncie 22 la tera da soldi 2 denari 8 [in] oncie 24 et lo fano in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, e vorìano che lo facesino da lire 7 e darge del frumento che ha tolto la Comunità da monsignor Rangon per lire 8 el staro et staia 800, e diti fornari dicono che non lo voleno se non per lire 7 e che lori ne hano adoso de quello che g'è costato lire 8 soldi 5, lire 8 et lire 7 soldi 15, e dicono haverne circha staia 650, in modo che fra li Conservatori et el Judice dale Vituarie e li fornari g'è molto contrasti, *videlicet* con Francesco Doxo masare.

Li fornari hano domandato ali Conservatori licentia de tore uno che dica la sua rason denanze dele soe signorie et ge hano rispoxe eser ben fato.

Li fornari hano elletto mi Thomasino Lanciloto per suo sindaco con salario de lire 3 el meso, stande el pan in la muniton, ma quando haveran dita muniton de darne denari due per lira.

1528. Zobia adì 2 aprilo.

La pioggia si è terribile e le aque grose e li fangi grandissimi che el pare da mezo inverno e lo fredo grandissimo, e li poveri moreno de fame e de peste.

A questo dì s'è scuperte la peste in casa de Nicolò Bonisimo et de uno altro, se dice esergene al presente più de 30 case infetate.

Venerdì adì 3 ditto.

Morì magistro Lazaro da Parma magistro da fenestre de vedre³⁷⁵ de mal mazucho.

Item morì 7 persone de peste de basa condition che non so el nome.

Item la peste s'è scoperta in 7 case de povere persone.

Li signori Conservatori hano elletto miser Jacomo Scanarolo, ser Nicolò Cortexe, ser Antonio Francesco di Carandin et confirmado ser Thomaxo Cavalarin soprastanti ala peste.

Li signori Conservatori hano deliberato in tuto e per tuto che li fornari togano el frumento dela Comunità comperato da monsignor Rangon lire 8 el staro, et voleno che faciano el pan al calmero de lire 7 al suo dispeto e con perdita, cosa contra justitia.

El magnifico miser Lodovigo Belencin ha portato una litra da Ferara duchale diretiva ali Conservatori de Modena che li prega che lo vogliano fare exempto da ogni datio e gabela dela Comunità, sì como lui ge ha fato et como se trata li altri soi zintil homini, e dito miser Lodovigo l'ha apresentata questo dì ali Conservatori; queste sono grande cose che ge ha fato el ducha a lui, più che a nisuno altro cittadino de Modena, etc.

Sabato adì 4 ditto.

Morì magistro Zohane Antonio Manzolo de peste.

Lo illustrissimo don Hercole et reverendissimo don Impolito arcivescovo de Milan fioli delo illustrissimo signor et ducha nostro ducha Alfonso da Este sono intrati in Modena adì ditto da hore 19 per la porta Salexè et andati a desmontare in Castelo, et ditto don Hercole va in Franza a tore la sua sposa fiola fu del re Lodovigo.

1528. Sabato adì 4 aprilo.

Como forno smontati li illustrissimi signori don Hercole et don Impolito al Castelo andorno in Domo e tolseno la perdonanza a San Zimignan et poi andorno in suxo la Tore del Domo e in el tornare zoxe volseno vedere le reliquie che sono in lo archivio dela Tore, e in el tornare a casa feceno lasare

³⁷⁵ *magistro da fenestre de vedre* = vetraio.

de prexon quelli pochi prexoneri che erano in le prexon e tornorno in Castello, e uno era impicato, che ancora quello haverìa hautò la gratia.

Li signori Conservatori ge hano donato uno bacilo et uno bochale de arzento de valuta de scuti 82 comperati da miser Gaspar del Lin canonico modenexo, et fatoge metere l'arma dela magnifica Comunità, pexa libre 7 oncie 15.

Li signori Conservatori sono andati a visitare le soe eccellentie et ditoge che siano contenti de non lasare andare fora le biave dela cità, e che cometano al suo governatore et masare che non ge faciano boleta.

El masare duchale ha domandato ali offitiali dela Comunità che el vole che pagano el datio dele case dela peschera, le page morte³⁷⁶ deli offitiali e la paga delo inzignere, dapoiché el ducha ha prexe Modena sino al presente, che già se sole[va]no pagare inanze che Modena ge fuse tolta dala Gexia.

El fattore generale duchale ha scritto al masare duchale de Modena che facia fare le cride che tute quelle vile che erano solite andare a maxenare al molin de Panzan ge debiano andare ala pena de perdere cari, boi e robe; tute le cative usanze che solevano essere al tempo dela casa da Este sono meso suxo dal fattore presente che è di Trotti.³⁷⁷

Li signori Canonici de Modena hano donato alo illustrissimo e reverendissimo don Impolito fiole del ducha nostro braza 20 de veluto negro, altri dicono 25, per essere arcivescovo de Milan et se aspeta de essere cardinale.

1528. Domenega dela Oliva adì 5 aprilo.

Li illustrissimi signori don Hercole et don Impolito fioli del ducha Alfonso nostre signor ducha sono andati ala mesa in Domo a San Zimignan bene in ordine con tuta la sua corte et bene aparato dito altare e serato le prime grade, e li Canonici ge hano fato cantare una solene mesa e datoge la oliva et poi tornati al Castello a dixinare con sono de 7 notabili pifari, li quali andaran con lui in Franza secondo che se dice, et esendo in la sala del Castello diti signori per dixinare el signor Enea Pio governatore disse ale persone che erano in dita sala: "Andative con Dio canaglia, se non pigliarò uno baston".

Morì Zohane dela Freda de mal mazucho.

La peste s'è scuperta de novo in certe case e per questo el governatore non ha voluto che el se predica in nisuno loco questo dì dela Oliva dopo disinare como è usanza.

Se crede che questa setimana santa non se predicarà per suspete dela pe-

³⁷⁶ *le page morte* = le paghe che dovevano essere pagate in passato.

³⁷⁷ Che è cioè al servizio della famiglia Trotti di Ferrara.

ste, ma Dio li trovarà quelle persone che el vorà senza predica, ma la cosa è a levare el Verbo de Dio.

Morì Lorenzo de ser Francesco Valentin a Nonantola 8 dì fa de mal mazucho.

Le persone sono de mala voglia per la pioggia che è questo dì e che è stata adì pasati.

Lunedì adì 6 ditto.

Le prediche sono state bandite questa settimana santa per suspeto dela peste che va multiplicande, et acioché Dio se habia misericordia se leva el Verbo suo, e non fu mai pegio governata questa cità quanto è al presente, e Dio punisa chi n'è causa, perché non obstante el mal mazucho e la peste le persone moreno dela fame e la Comunità ha del frumento comperato lire 8 el staro et lo vole dare ali fornare per dito pretio e che faciano el pan da lire 7 el stare; a casa del Diavolo non se faria questo.

1528. Lunedì adì 6 aprilo.

Morì Zan Lodovigo di Acorsi de mal mazucho.

Se partì de Modena li illustrissimi signori don Hercole e don Impolito fioli delo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso da Este da hore 16 per andare a Rezo et poi in Franza a tore la sua spoxa, zoè don Hercole con cavali 100 deli soi et muli 30 et 12 zintil homini con 3 cavali e uno mulo per ciascuno, in li quali g'è el conto Uguzon Rangon da Modena, et non hano potuto fare veste de oro né de arzento, ma de altre sede e pano a suo modo; el se dice che don Impolito tornerà indreto da Rezo e andarà a Ferara.

Morì ser Zohane Savignan de mal mazucho.

Martedì adì 7 ditto.

Se partì de Modena la matina el signor Enea Pio governatore de Modena e andato a Rezo per andare in Franza con lo illustrissimo don Hercole fiole delo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor.

Item è stato fato una crida per parte del dito signor Enea che nisuno ardisca montare in suxe le mure dela cità, ala pena de ..., et sia obligato el padre per el fiole.

Morì la mogliere de magistro Siximondo Sigizo de begon o mazucho, zoè peste domestica.

Morì la mogliere de magistro Jacomo de Sete de begon o mazucho, zoè peste domestica.

Item se dice eserne morto deli altri poveri sino numero 7.

El magnifico miser Lodovico Belencin è stato fato questo dì exempto dala magnifica Comunità, per comision de una litra duchale.

Miser Bertolamè Belencin fiolo del predito miser Lodovigo è stato fato

capitanio dela campagna dalo illustrissimo signore nostre per tuto el Ducato de Modena et dele castele deli zintil homini et è stato fata la crida questo dì 7 ditto, e publicati li capitoli che son più longi che non è el *Pasio*³⁷⁸ che se dice questo dì, che è el martedì santo.

1528. Martedì adì 7 aprilo.

Lo illustrissimo signor nostro ha fato intendere ala Comunità che a Ferrara g'è arivato staia 15.000 de frumento e s'el ne bisogna ne mandarà.

La magnifica Comunità ha comandato a miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie che el facia tore ali fornare el resto de staia 800 frumento che ha comperato la Comunità da monsignor vescove Rangon lire 8 el staro tempo per tuto zugno proximo, e li fornari non lo voleno perché fano el pan al calmere de lire 7 el staro e tutavia apare del frumento da vendere a mancho pretio, e li protesti vano in volta fra la Comunità e lo Judice, e fra lo Judice e li fornari, vederèmo como pasarà la cosa.

Io credo che Dio provederà che ala fame, ala peste e al mal mazucho e ala campagna e a tute le altre cose mal fate ge farà superiore la morte che non guardarà in faccia a nisuno como fa al presente, et par che nesuno veda né olda, che ogni giorno andiamo de mal in pegio per defeto de chi se sia, etc.

Morì ser Francesco fiolo de ser Ziolimo Manzolo de mal mazucho.

Morì madona Antonia consorte de magistro Augustino da Cavola de mal mazucho.

Morì una fiola o vere consorte de Zohane de Bernardin Codebò.

Morì una fiola de Vidale Costrignan.

Mercordì adì 8 ditto.

Morì la consorte fu de ser Marion Carandin de mal mazucho.

Miser Carolo fiolo de ser Zironimo Codebò è stato aceptato in el Collegio deli dotore in leze de Modena in questo dì.

Zobia adì 9 ditto.

Tornò da Rezo a Modena el reverendissimo don Impolito fiolo del ducha nostro, el quale ha acompagnato lo illustrissimo don Hercole suo fratello che va in Franza a tore la sua spoxa.

Morì ser Cesaro de Castelo de mal mazucho.

Li signori Conservatori et miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie fano grande guera ali fornare, aciò togano circha staia 600 frumento de quello tolto da monsignor Rangon per lire 8 el staro e lore non lo voleno per esere el calmere del pan a lire 7 el staro et poi è lezere de peso e bruto in modo che

³⁷⁸ *Pasio* = È la Passione di Cristo nelle Sacre Scritture.

hanno deliberato non lo tore; non so chi perderà de lori, ogni arte se fa per tenere care el frumento, e lo populo et Arte fano ciò che pono per farlo calare.

Per nova hauta da Ferara la excelentia del ducha ne ha fato venire de Albania staia 15.000; se crede che el ne mandarà a Modena et ne farà migliore mercato che non fano quelli da Modena, se a lui piacerà.

Per persone degne de fede dicono che alcuni cittadini hanno venduto el staro del frumento in Modena lire 6 soldi 10, et crede venirà a mancho pretio.

Sabato Santo adì 11 ditto.

Lo illustrissimo don Impolito fiolo delo illustrissimo ducha nostro s'è partito questa matina de Modena e andato a Ferara.

Ser Bertolamè dale Sele, che vene da Bolzan, ha dito che a Ispruche³⁷⁹ ha fato la mostra 30.000 Lanzeneche et 3.000 cavali lezeri, e che a ottava de Pasqua se deno trovare a Trento per venire in Italia a danno de Francexi.

La peste s'è scuperta in li frati de Santa Cecilia, uno frate è morto e uno sta male e non sano dove la vengha, se non sono stati li poveri ala porta quando ge han dato elemosina.

Item s'è scoperta in altre case de poveri homini.

Li bechari questo dì hanno venduto la carne del videlo soldi 1 denari 2 con de quella de bò per videlo,³⁸⁰ e lo Judice dale Vituarie era alo ofitio in Domo, etc.

Lunedì adì 13 ditto.

Io Thomasino andò a Ferara a trovare miser Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena, mio debitore de lire 500.

1528. Venerdì adì 24 aprilo.

Tornò io Thomasino da Ferara e da dì 13 che io mi partite sino a questo dì ho trovato esere morto miser Zan Peregrin Lixignan che diceva esere cavallero et miser Zan Zironimo Camurana che faceva el procuratore, et magistro Zan Jacomo Lixignan e la consorte de ser Francesco Maria de ser Nicolò di Bianchi e molti altri de basa condition, chi de peste e chi de mal mazucho.

Item è venuto la nova como Lodovigo fiolo fu de Nicolò Sigizo mio cusino è stato morto a Rimine dala famiglia del signor Siximondo fiole del signor Pandolfo da Rimine, e questo è stato de uno meso in qua.

Lo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este ducha de Ferara, Modena e Rezo sino adì 20 del presente da hore 16 in el suo camerino sopra ala Via secreta in Ferara, fra el palazzo [e] el Castel vechio, ha creato cavallero a

³⁷⁹ *Ispruche* = Innsbruck.

³⁸⁰ *con de quella de bò per videlo* = con carne di bue spacciata come carne di vitello.

speron d'oro mi Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi et fatome exempto tuto el tempo dela mia vita, como per el mio decreto appare dato sotto di 21 ditto, al presente apreso de mi, e questo ala presentia deli infrascritti magnifici homini, *videlicet*: el magnifico miser Giacomo Alvaroto doctore e cavaleto padovano duchale consigliere me mise el primo speron, el magnifico miser Alberto Bendedio da Ferrara duchale secretario el secondo speron, el magnifico miser Mathè Casela da Faenza doctore e cavaleto duchale consigliere me cinse la spada ala presentia del ditto illustrissimo ducha, esistente³⁸¹ el magnifico miser Alfonso Troto ducale factore generale, el magnifico miser Jeronimo di Zilioli da Ferrara magistro Camerlengo duchale, el magnifico miser Obize de Remi da Ferrara duchale secretario, el magnifico miser Bonaventura Pistofero da Ferrara doctore e duchale secretario, miser Jeronimo da Sestola ditto *el Coglià* duchale comensale e familiare, et miser Orazio da Fermo camerero duchale, li quali tuti sono stati presenti a ditto creatione de cavaliato, e sua excelentia ge comisse a diti soi secretarii me facesino el mio decreto in ampla forma, e cusì hano fati, et è stato scripto per miser Pietro Antonio Azajolo on per altre de sua comission, in el quale decreto se ge fa mentione del privilegio a mi concesso per la felice memoria dela maestà de Maximigliano imperatore, e tute queste cose sono state fate a prego del signor miser Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena e de miser Andrea Borgo oratore cesareo e regio in Ferrara.

Fu registrato ditto decreto in libro dela gabela de Modena adì 27 aprilo 1528 de man de ser Bertolamè de ser Giacomo Brancolin.

Venerdì adì 24 aprilo.

In el monastere de Santa Cecilia g'è morte da dì 12 del presente sino a questi dì 8 frati de peste.

Vene nova como el vene 18.000 Lanzeneche pagati et 6.000 vinturin e 3.000 cavali ala borgognona e 500 cavali lezeri, li quali seràno in Italia fra 15 giorni, che veneno per nome dela maestà delo imperatore contra a Francexi, che al presente sono in el Reamo de Napole.

Lo illustrissimo ducha de Ferrara ha fato condure a Ferrara staia 15.000 frumento de Albania, et fa fare el pan in Ferrara al calmere de soldi 48 el suo staro che è una mina dele nostre, e nisuno altro cittadino non pò vendere frumento ali fornari se non el ducha, et lo vendono li cittadini soldi 40 el suo stare, che prima ne volevano lire 4 del suo stare.

La Comunità de Modena et miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie fano tore del frumento comperato a termino da monsignor Rangon ali stra-

³⁸¹ *existente* = essendo presenti.

vaganti che non sono fornari³⁸² a lire 8 el staro et lavorano el pan a lire 7 el staro et lo doveriano fare de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 per tera et lo fano oncie 21, 22 et 23 tristo e ribaldo et g'è comportato, e li fornari per non havere voluto ditto frumento sono stati suspexi che non faciano pane.

Grande pioge sono state adì pasati et al presente piove; el se tene che ditte piogie siano male per li frumenti.

Li Castaldi e li Tassoni sono andati a Ferara e li Forni soi inimici per fare pace insemo, e questo de comission del ducha.

Domenega adì 26 ditto.

Morì de peste la moglie de ser Marsilio di Pilizari e certi altri che non so el nome.

Lunedì adì 27 ditto.

Fu sepolito Angelo Zarlatin *Mozo naxe*³⁸³ et magistro Zimignan Careta morti de mal mazucho.

Nota che da dì 3 del presente sino a questo dì è morto de peste numero 77 e de mal mazucho numero 52.

1528. Lunedì adì 27 aprilo.

Ser Bertolamè de ser Giacomo Biancolin nodare in gabela ha registrato questo dì el mio decreto che me ha concesso lo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor a mi Thomasin de cavalero et de exemption in el libro dela dita gabela, de comission del magnifico miser Baldesera dala Sale da Ferara massare duchale in Modena.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano questo dì dato autorità a miser fra Lodovigo Molza, a miser Nicolò Cortexo, a ser Angustino Maxeto et a mi Thomasin Lanciloto de fare tore ali fornari staia 398 frumento dela Comunità tolto dal vescovo Rangon a lire 8 al staro, e dito vescovo per esere calato el pretio del frumento et per essere cativo ne lasa soldi 10 per staro e la Comunità vole perdere quello che lei pò perdere purché el se finisa, e che a nui sta de liberare el pan dele botege e meterlo in Piazza e liberare miser Alberto Gastalde Judice da lire 80 che lui paga per la vendita che lui tole ali fornari del pan, acioché el pan sia in libertà.

El Collegio deli bancheri ha donato questo dì lire 25 ala magnifica Comunità per aiuto dela peste.

El staro del frumento se vende lire 6 soldi 10 et alcuni lire 7 a termino.

³⁸² *stravaganti che non sono fornari* = sono fornai occasionali che hanno la facoltà, ma non l'obbligo, di fare il pane.

³⁸³ *Mozo naxe* = soprannominato *Naso mozzo*.

Martedì adì 28 ditto.

Nui miser fra Lodovigo Molza, miser Nicolò Cortexe, ser Augustino Maxeto et mi Thomasin Lanciloto elleti dali signori Conservatori habiamo fato la distribution in li fornari de staia 387 frumento del resto de staia 800 frumento de quello del reverendo vescovo Rangon, el quale ha lasato lire 200 ala Comunità per questa quantità del pretio de lire 8 el staro, se fa a lire 7 soldi 10, e detrate dite lire 200 con lire 160 dela vendita che doveva havere la Comunità se fan boni a ser Jacomo Castelvetro depositario de monsignor, et resta el pretio frumento lire 7 soldi 1 denari 4 el staro, ma li fornari non lo voleno per esere bruta roba e lezere de peso et doverìa pesare secondo el calmero libre 140 e non peseno libre 131 non mondo.

Adì ditto.

Vene in Modena per governatore el magnifico miser Jacomo Alvaroto da Padova duchale consigliere delo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor el quale si è doctore e cavalero excelentissimo.

1528. Mercordì adì 29 aprilo.

Morì el magnifico miser Francesco Cataben da Ferrara podestà de Modena homo doto e da ben, et è lo primo podestà che ge ha mese la excelentia del ducha Alfonso dopo la recuperation de Modena, e già suo padre morì in Modena in dito offitio de podestà et è stato portato da cavaleri e sepolito in Domo.

Morì ser Jacomin fiole de ser Batista Falopia zovene de anni 25 da bene e literato de mal mazucho.

Morì madona ... dona fu de magistro Verzilio Pizolo bechare.

Item morì de questo meso miser Marco Antonio Rangon de mal mazucho et morì Nicolò Bonisimo con soi fioli de peste.

Venerdì adì primo mazo.

Morì ser Paulo Sigize spetiale, el quale pochi anni fa era el primo spetiale de Modena e al presente era lo ultimo, cusì de credito como de altre.

Item el n'è morto alcuni de peste e certe case se sono scuperte dela peste.

Vene nova como lo exercito francexe ha prexe Napole con grandissimo danno de Spagnoli, se cussì è la verità, e che li Lanzeneche non veneno più in Italia per al presente e che hano venduto la sua vituaria, ma non se ne crede de nisuna dele dite cose, ma el contrario.

Sabato adì 2 ditto.

Morì de peste Zanon hosto.

Morì don Nicolò Tavan de mazucho.

Morì ser Nicolò de Quatre Fra de mazucho.

Morì Lodovigo Dena de mazucho.

Morì una masara in casa de miser fra Lodovigo Molza de peste, e non sa donde venga, se non è stato la moltitudine deli poveri che andavano per elemosina a casa sua, e la dita masara era quella che ge deva la elemosina, e questo scoprire de peste ha molto smarito li cittadini e asai pensano andare a stare de fora in vila, e lo dito miser fra Lodovigo el simile.

Item certe case se sono scoperto de peste morti et morti de mazucho che non so el nome.

1528. Sabato adì 2 mazo.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto ha questa mattina fato fare la crida dele arme.

Item dela biastema, item del gioco, item del frumento che non sia condotto fora de Modena senza sua licentia, item che li hosti non alozano forasteri senza licentia, el simile li monesteri e altri cittadini, item che el non se afita casa a barateri.

Item che nisuno debia andare a Ferara, a Rezo, a Carpe, né in altre soe tere senza la patente dela sanità de man del suo canzelere e sigilata del suo sigilo e molte altre cose asai, como in dita crida fata e publicata per Francesco di Longi trombeta ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena da parte delo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este nostro signore.

E adì 3 dito fu reiterata dita crida.

Adì ditto.

El staro dela fava vale in gabela lire 6 soldi 6, el staro dela veza lire 6, el staro dela spelta soldi 30, poche ge n'è, e poche se ne vende perché el non è dinari e li poveri moreno de fame per non havere el modo a comperare, e li richi moreno de peste e de mal mazucho.

Item el staro del frumento se vende in la cità a termino lire 7 soldi 10 e forse che el non è bono como el poterà essere.

Domenega adì 3 ditto.

Morì miser Zironimo Tibalde arcipreto del Domo de Modena.

Morì ser Zohane del *quondam* ser Antonio Livizan tuti dui de mazucho.

Nota como ser Daniel Tason con soi adherenti et miser Francesco Gastalde e soi adherenti tuti dui da una parte, et miser Julio dal Forno e miser Lodovigo dal Forno e soi adherenti da una altra parte, hano fato pace in Ferara sino adì 25 del presente ala presentia delo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signore et dato segurtà de ducati 2.000 per ciascuno, ultra ala segurtà che ge ha fato la sua excelentia per una parte e per l'altra, e questa pace è stata per causa dela morte de Mathè dal Forno, per la quale fu prexo Tito Tasson, ser Polo Toto e Lodovigo de ser Daniel Tasson e Impolito fiole de miser Francesco Gastalde e furno decapitati adì 2 e adì 22 aprilo 1526, como appare in questa *Cronica*.

1528. Domenega adì 3 mazo.

Nota como da dì 16 febreare 1528 per tuto dì 27 marzo miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie non ha dispensato dele staia 800 frumento comperato da monsignor Rangon se non staia 146, e da dì 27 marzo sino adì 28 aprilo se non staia 267, e adì 28 aprilo ge dete da distribuire staia 387, el quale promette distribuirlo e fare fare el pan de oncie 25 la tera da soldi 2 denari 8 per tera in rason de lire 7 soldi 1 denari 4 per staro, presente miser fra Lodovico Molza, miser Nicolò Cortexo, ser Augustino Maxeto et miser Thomasin Lanciloto eleti dali Conservatori de Modena a fare distribuire ditto frumento, e questo acordo è stato fato questo dì 28 aprilo 1528 in casa de miser fra Lodovigo. E da poi dise lo farìa fare ali stravaganti de oncie 24 la tera, perché li fornari non lo voleno fare.

El predito frumento che resta a dispensare che è staia 387, a farlo in pan de oncie 24 la tera da tere 106 per ogni sacho de staia 2 frumento, che suma in tuto tere 20.511, e a dispensare in la munition staia 25 frumento el dì sono tere 1.325 el dì, e vene a durare dite pan e dite munition dì 15½ che seràno finiti adì 15 mazo a mezo dì, perché el fu comenzato a fare dito pan adì 30 aprilo.

Morì Andrea fiole de ser Zorzo Valentin de mazucho.

Morì madona ... consorte fu de Angelo Zarlatin *Mozo naxo*, e dito suo marito morì circha 8 dì fa.

La peste s'è scuperta in alcune case in Modena questo dì.

Lunedì adì 4 ditto.

El signor governatore fa fare la description dele boche in la cità de Modena, per vedere s'el g'è vituaria.

El signor Zironimo di Pii è in Modena se dice per fare fanti apostata del ducha nostro.

El frumento dela magnifica Comunità comperato dal reverendo monsignor Rangon questo dì è finito de darlo ali stravaganti, cussì ha refferito Zulian Agazan capo deli stravaganti.

Miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie questo dì 5 dito, ala presentia del signor governatore miser Jacomo Alvaroto, ha dito che sabato proximo futuro serà finito de vendere el pan fato del frumento comperato da monsignor Rangon.

1528. Martedì adì 5 mazo.

Vene nova como el conto Francesco fratello del signor conto Guido Rangon è morto in el Reamo de Napole.

Mercordì adì 6 ditto.

La peste s'è scuperta questo dì in alcune case et va multiplicande, se Dio

e la sua Madre con el nostro patron San Zimignan, San Sebastian e San Rocho non se aiuta.

Adì ditto.

Vene nova per stafeta che va a Mantua como el signor conto Guido Rangon è molto infirmo in la cità de Capua che è in el Reamo de Napole, et che lo exercito spagnolo s'è retirato in Napole et fato forte e caciate fora la maggior parte del populo de Napole, et maxime la parte francexa.

El se dice che el vene li Lanzeneche in aiuto de Spagnoli e che in breve seràno in Italia, e la Signorìa de Venetia fa fanti a furia per obstare ala sua venuta.

El signor ducha Alfonso nostro signor ha mandato in Modena el signor Zironimo Pio, se dice per fare fanti, altri dicono per fortificare la cità, e in signo de ciò è stato comandato molti guastadori.

Morì ... per nome el Rizo in lo hospedale dela Morte dove sta la Compagnia, se ten che el sia morto de suspeto de peste; questo era uno homo asai zovene forastero, el quale stete al hospedale de Santa Maria di Batuti per spatio de 6 anni o circha e pò li ala Morte, el quale andava vestito de una veste longa de bixo con scarpe a l'apostolica e senza breta, e andava per tute le perdonanze de Modena; lui è stato a San Jacomo de Galitia, a Santa Maria de Loreto e a Roma per sua devotion; le done de Modena ge prestavano grande credito credande che el fuse uno santo, et ge era fato molte elemosine; ala fin è morto, ancora non se sa de sua santità, né se lui ha dinari alcuno.

Nota como li sagrati dele capele sono cusì pieni de corpi morti, che più non se ge ne pò seplire.

Fu seplito madona ... consorte de ... di Careta da San Zorzo al Carmene.
Morì magistro Cesare Borgomoze de mal mazucho.

1528. Venerdì adì 8 mazo.

Morì ser Marchiorio Marscoto de mal mazucho.

Sabato adì 9 ditto.

El magnifico miser Zan Andrea di Augustini da Ferrara Judice ale Appellatione de Modena è intrato questo dì podestà de Modena per esere homo da bene e literato.

El s'è fata la crida che la biava non se lasa andare fora, tutavia questo dì el ge ne va atrasato (*sic*) le cara, pur a lire 7 soldi 10 el staro del frumento.

Vene nova a Modena como ser Folcho Belencin podestà de Sulera³⁸⁴ è morto de peste in dito loco con la sua famiglia che lui haveva in dito loco.

Morì miser Antonio de miser Filippo Molza de mal mazucho.

Morì magistro Bertolamè Livizan *alias* Verderolo de mazucho.

³⁸⁴ *Sulera* = Soliera.

Domenega adì 10 ditto.

Fu sepolito miser Antonio de miser Filippo Molza al Domo con tute le Regole excepto Santa Cecilia et con tuto el Capitolo, portato da quelli del Terzo Ordine e con torze 32 acese; questo miser Antonio è stato sempre ustinato de non se volere acordare con miser fra Lodovigo Molza dela heredità de miser Francesco Molza, dela quale tuti li altri fratelli excepto miser Nicolò se sono acordati con dito miser fra Lodovigo, e quello che lui non ha fato in vita, loro lo faràno dopo la sua vita per esere soi heredi e per non avere fioli alcuni; questo homo era de nisuna utilità in la città de Modena, etc.

Morì de peste la consorte de Ruberto Carandin con uno suo puto o puta.

Item morì certi altri de peste che non so el nome.

Pasò per suxe le fose de Modena se dice 500 fanti et certi cavali dela Gexia che vano a Parma e Piaxenza et pasano molti streti³⁸⁵ e senza danno alcuno, e per qualche suspeto le porte sono serate. El se dice che el conto Guido Rangon sta male in Capua.

El se dice che li Lanzeneche sono zonti in Italia a favor de Spagnoli.

1528. Domenega adì 10 mazo.

Morì madona Lena consorte fu de miser Silvio Milan de mazucho.

Lunedì adì 11 ditto.

Morì ser Zohanin di Milan de mal mazucho e la sua consorte sta malissimo.

El Monto dela Farina ha fato fare del pan bianco afiorato de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et del pan secondo de oncie 24 la man de 4 pan per soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 27 el peso dela farina, che vene in rason de lire 6 soldi 18 denari 9 el staro del frumento per venderlo al suo fontico.

El Judice dale Vituarie miser Alberto Gastalde ha fato tore el soprascrito pan de dentre el Monto et lo ha fato portare in la sua muniton, et io Thomasino Lanciloto uno deli mandatari dele Arte con li presidenti del Monto siamo andati a dolerse dal governatore, e lui se ha chiamato el pan in deposito, et che a hore 20 se habia andare da lui con li Conservatori e Judice dale Vituarie per terminare ditto pan.

E adì ditto da hore 20 li Conservatori et Judice dale Vituarie con li presidenti del Monto dala Farina una con miser Zohan Castelvetro suo avvocato et io Thomasino Lanciloto suo mandatario habiamo fato instantia dela relasation del prebito pan, e sua signorìa lo ha relasato et s'è venduto al Monto a gran furia per esere bianco, belo e ben coto, et de novo adì 12 se ge ha andare a parlare per concludere lo ordine e modo che se ha a tenere in fare el dito pan al Monto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano elletto li infrascritti signori quali

³⁸⁵ *pasano molti streti* = passano molto vicini.

habiano quella autorità che hano tuti lori in obligare la intrada dela magnifica Comunità per atrovare dinari da provedere per la peste, *videlicet* miser Giacomo Scanarolo, ser Nicolò Cortexe, ser Girardo Boxelo et mi Thomasin Lanciloto.

Nota che da poi feceno ellectione de miser Gaspar di Ferari e de ser Zan Francesco Fontana dui deli Conservatori in loco de miser Giacomo Scanarolo e de ser Nicolò Cortexo et ser Girardo Boxelo e mi Thomasino Lanciloto.

1528. Martedì adì 12 mazo.

Morì ser Augustino fiole de miser Lodovigo Colombo de male mazucho zovene de anni 25 o circha.

Morì madona Francesca consorte fu de ser Zohanin Milan de male mazucho e lui morì adì 11 dito.

El signor governatore ha dato licentia ali mandatari dele Arte et presidenti del Monto dela Farina et a miser Zohane Castelvetro avvocato che dito Monto facia tanto pan quanto el pò fare, purché el se observa el calmero.

Mercordì adì 13 ditto.

Morì ser Peregrin da Milan de mal mazucho.

Morì ser Zorzo Valentin de mal mazucho.

Item n'è morti certi altri de pocha condition numero 10, parte de peste e parte de mazucho.

El signor governatore ha capitolato³⁸⁶ con li mandatari dele Arte circha a fare pan al Monto dela Farina et lo hano aceptato, rogato ser Zan Batista da Festà.

Vene in Modena el signor miser Andrea Duro già cesareo locotenente in Modena per volere esere satisfato dali heredi de miser Cesare Colombo del danno patito per sua causa in Modena del 1514 de novembre.

Zobia adì 14 ditto.

Vene nova in Modena como li Lanzeneche sono pasati de sopra da Vicenza et sono 24.000 et 3.000 cavali borgognoni.

La peste s'è scuperta in li frati de Santo Augustino in Modena et in casa de ser Angelo Conselexe.

Fu impicato uno contadin che haveva robato la munition del pan et ge haveva tolto circha libre 100.

1528. Sabato adì 16 mazo.

Vene nova como li Spagnoli hano ripigliato Pavia.

Vene nova como la excelentia del ducha de Ferrara manda in Modena stiaia 1.000 de frumento.

³⁸⁶ *ha capitolato* = ha fissato le regole.

Adì ditto.

Morì don Bernardin abà che steva ala Nostra Dona dala Fosa de mal mazucho.

Lunedì adì 18 ditto.

Morì ser Batista di Bianchi de mal mazucho.

Morì la consorte de ser Nicolò Calora de mal mazucho.

Morì la madre de ser Zohane Toxabecho de mal mazucho.

Morì don Lorenzo Livaldin de mal mazucho.

Vene nova como li Lanzenechi sono a Peschera e che già hano bruxato una tera dela Signorìa de Venetia.

El Monto dela Farina ha comperato questo dì staia 300 frumento da ser Zan Antonio Rizado da Ferara per lire 6 soldi 14 el staro, tempo a pagare per tuto zugno proximo.

El ducha nostro ha mandato miser Batistin Strozo da Ferara per fare fantarie in Modena per defension dela cità, se dice numero 600.

El signor miser Andrea de Duro già cesareo locotenente in Modena questo dì 18 mazo ha fato citare li heredi de miser Cesare Colombo denanze al magnifico miser Jacomo Alvaroto locotenente in Modena per lo illustrissimo ducha de Ferara, e questo per la captività fata de dito miser Andrea adì 2 novembre 1528,³⁸⁷ rogato ser Zan Batista Festà, suo procuratore miser Lodovigo Sechiare, et advocato miser Zohane Castelvetro et miser Lodovigo Belencin.

La excelentia del ducha nostro ha fato principiare de cavare le fose de Modena da San Francesco.

1528. Martedì adì 19 mazo.

El signor miser Andrea de Dur s'è partito questo dì de Modena per andare a Ferara dala excelentia del ducha, per comission del signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto.

Morì magistro Zan Peregrin Sulera spetiale de mazucho.

Morì magistro Cesaro da Cesa de male de peste.

Adì ditto.

La excelentia del ducha ha fato condurre a Modena staia 1.000 de frumento et se distribuise in li fornari a lire 6 soldi 19 el staro a pan venduto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto fa depinzere in el torion delo horologio l'arma duchale, la sua e quella dela magnifica Comunità, e prima g'era dipinto l'arma del papa Lion di Medici e quella de miser Francesco Guizardin governatore e quella dela Comunità.

³⁸⁷ In realtà 1514.

Zobia adì 21 ditto.

Morì Zohane fu de ser Zironimo Pazan vechio e donzelo.³⁸⁸

Morì Francesco Maria Tartajon, tuti dui de mal mazucho.

Morì Sebastian Paxin, e 3 dì fa la sua dona de peste.

Per el calde excessive che è al presente le biave e altri fruti dela tera stano male, e se Dio non ge provide mostra carastia grande per lo anno a venire, che Dio se ne guarda; niente di mancho el frumento ge poteria avanzare per la mortalità che è in tuta Italia de fame, de peste e de mal mazucho o vere begon e de guera, et al presente è zonto in Italia 24.000 Lanzeneche, 3.000 cavali borgognon et 500 cavali lezeri et fano dieta a Peschera de andare a Napolè contra a Francexi o in Lombardia in favore de Milan e rompere guera a Venetian o destruzere li Fiorentin.

Morì ser Angelo Conselexe a Ferara de mal mazucho. Vene la nova a Modena questo dì; fu da poi dito che el non era morto, ma che el stava malissimo.

1528. Zobia adì 21 mazo el dì dela Sensa.

Vene nova como li Lanzeneche sono apreso a Mantua 15 mìà con quantità de scale, care e nave, et el signor marchexe ge dà vituarie; ancora non se sa a quale via vogliono andare et che hano brusato doe castele ali Venetiani, e per dita venuta el frumento è cresuto de pretio in Mantua.

Morì fra Francesco da Saxolo el quale andava a visitare molti infirmi et ha prexe de quello mal mazucho e masime da ser Augustino Colombo, el quale fra era del Ordine de San Domenego.

Questo dì che è el dì dela Sensa el se careza fen³⁸⁹ como s'el fuse el sabato, el non se serva più leze de Dio, né bona usanza; se Dio manda dele per cose non se ne facciamo maravegljo.

La peste s'è scuperta questo dì in alcune case in Modena e ogni dì ne more asai fra de peste, de mal mazucho e de fame, e ogni dì se va de male in pegio.

Morì magistro Filippo da Corte spetiale vechio donzelo.

Venerdì adì 22 ditto.

Morì ser Zohane Vignola uno deli nodare del *Memoriale*, homo da bene et de tempo anni 68 o circha.

Nui miser Gaspar di Ferari, ser Zan Francesco Fontana del numero deli signori Conservatori et ser Girarde Boxelo e mi Thomasin Lancilote del numero deli Adjonti, elleti a provvedere de dinari per la peste, habiamo elletti questo dì de comission deli signori Conservatori et parte deli Adjonti miser

³⁸⁸ donzelo = scapolo.

³⁸⁹ el se careza fen = si taglia il fieno.

Lodovigo Belencin, miser Zan Filippo Fontana et ser Andrea Carandin che habiano afitare alo incanto deli beni immobile di tute le Opere Pie de Modena per atrovare dinari per la peste.

1528. Venerdi adì 22 mazo.

S'è scoperto la peste in casa deli heredi de ser Bernardin Cantù.

Morì madona Lodoviga Pinceta *alias* Pedrezana de mazucho.

Li fornari et li stravaganti fano del pan del frumento de Albania dele staia 1.000 che ha mandato la excelentia del ducha, el quale puza et è molto cativo da mangiare e ogni homo se ne lamenta.

El se fa gran guarda ala città de Modena per suspeto che quelli della Gexia fano fantarie, e al presente non se sa dove habiano andare.

Sabato adì 23 ditto.

El signor governatore ha fato comandare molti guastadori con barele³⁹⁰ da lavorare intorne ala città per meterge artelarie bisognande.

Lucha Buzale et el fiole del Bozo quali già havevano la posta deli cavalari in la hostaria del Canaletto et al presente ge sta ditto Lucha e Zimignan Zucholo, se hano dato molto bene dele ferite uno l'altro, e Lucha ha la peggiore et è stato portato in Modena a casa sua ferito, e a quello altro g'è andato dreto li cavali lezeri del ducha per pigliarlo.

Domenega adì 24 ditto.

La peste s'è scuperta in casa de ser Zironimo e fratello di Luchin et in casa de ser Gregore Maciolo et in el Carmene.

Vene nova como li Lanzecheneche voleno andare ala volta de Zenova per imbarcarse e andare a socorere Napole, che Dio voglia che non vengano per questa strada de Lombardia.

Vene nova como li Francexi hano requistato tuto el Reamo de Napole, excepto Napole quale combateno tutavia, et se tene che li Francexi lo haveràno non ge andande el soccorso presto, perché a questa hora ge hano tolte le tranzere e li Spagnoli stano male dela peste e vituaria e in li Francexi g'è 6.000 infirmi de mal mazucho, cusì se dice.

1528. Domenega adì 24 mazo.

In le munition del pan non se ge ha pan se non tristo e doloroxe fate de frumento de Albania per nome giavardon de quelle staia 1.000 che ha mandato el ducha nostro e dispensato in li fornari per lire 6 soldi 19 el staro; el Monto dela Farina fa fare el pan biancho e belo e se vende a grande furia: pur

³⁹⁰ *barele* = sorta di carriole.

ge ne fuse del frumento de Romagna da lire 6 soldi 14 el staro et soldi 27 el pexo dela farina de quella sorte al dito Monte, e per la città se vende soldi 30 el pexo dela farina de frumento nostran che vene in rason de lire 7 soldi 10 el staro e più.

Li dui anni pasati sono stati molto carastioxi e mal se pensa del anno presente 1528 per essere caldo eccessivo e inordinato e la campagna non sta tropo bene, *etiam* el brocho; niente di mancho poterìa essere più abondantia che non pensa le persone per le grande zente che moreno in le città de Italia, parte de peste, parte de mal mazucho, parte de fame e parte in la guera, che sono 4 male cose che al presente regnano.

Martedì adì 26 ditto.

Fu fata la crida che nisuno se debia aproximare ali impestati a braza 10, ala pena de essere serato in casa, e de pagare lire ... $\frac{1}{3}$ ala Camera, $\frac{1}{3}$ alo acusatore, $\frac{1}{3}$ ali impestati ...

Morì Marco Antonio de miser Vincenzo da San Pietro bolognese de mazucho in casa dove sta miser fra Lodovigo Molza da Santa Agnese, el quale fu fiolo de sua fiola, et erano andati de fora per suspetto più di fa.

Mercordì adì 27 ditto.

Morì Francesco de ser Zohane dala Scala in manche de dui dì, ancora non è chiaro se son sospeti sì o non.

Vene la nova vera como Angelo Conselexe da Modena è morto a Ferrara de mal mazucho, el quale g'era andato per governare don Cechino fiolo del ducha nostre, seconde che se dice con provision de lui e dela sua consorte, per essere homo glorioxo e de bona vita, ma la morte non ha guardato a tante cose, che ela l'ha voluto governare lui.

1528. Zobia adì 28 mazo.

Morì de peste Galeaze de ser Zohane dala Scala et una fiola de Martin Salvadege.

Morì ser Peregrin di Rubera Rasonato dela magnifica Comunità de Modena de mal mazucho.

La carastia è granda in la città, el staro del frumento se vende lire 7 soldi 10 e lo pexo dela farina soldi 32; de frumento, de fava e veza non se ne trova, la spelta soldi 40 el staro, el pan se fa in la munition de frumento del ducha conduto de Albanìa e che puza in rason de lire 6 soldi 19 el staro molto tristo e doloroxe, el Monto dela Farina fa del pan de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, bianco e belo in rason de soldi 27 el pexo dela farina de frumento, li polastri e altre robe sono carissime, e più sono cari li dinari che altra cosa, e se Dio non se aiuta siamo ala fin, etc.

Venerdì adì 29 ditto.

Questo dì è stato fata elletion de miser Lodovigo Belencin, miser Zan Filippo Cavalarin, miser Zan Filippo Fontana, ser Thomaxo Carandin soprastanti ala peste e comenza el suo offitio a primo zugno, et è caso³⁹¹ miser Giacomo Scanarolo, ser Nicolò Cortexe e ser Antonio Francesco Carandin.

Vene nova como li Lanzecheneche vano ala volta de Milan per andare a Zenova e pigliarla e metere el duxe³⁹² in casa, la quale tene Francexi, e che le tere del ducha de Ferara non patiran per la venuta de diti Lanzecheneche.

La peste s'è scuperta in casa de miser Jachopin Cimixelo e in certe altre case et de magistro Aurelio Livizan.

Sabato adì 30 ditto.

La peste s'è scuperta in casa de miser Zan Batista Valentin, de Zan Vicenze da Prate e dela Zohana Pelada.

1528. Sabato adì 30 mazo.

Soto el portico del Vescovà g'è grande quantità de poveri contadin con la sua famiola tuti azachati³⁹³ per tera, desabandonati, afliti che pareno la morte, e nisuno ge dice nula, et in molti altri logi per la cità ge n'è de ditti poveri, e tante n'è morte e ne more che l'è una compassion, e la maggior parte de fame, perché le elemosine sono cesate per la peste e per la carastìa che è a casa de asaisimi citadin.

El staro del frumento se vende a termino da citadini lire 8 soldi 10, e alcuni hano dito lire 9, ma non lo so de certo, el staro dela spelta a termino lire 2, el peso dela farina a termino soldi 33 el pexo, che vene lire 8 soldi 5 el staro; tale lo vende che non scoderà, perché Dio vorà fare prima rason con el venditore.

El staro dela melega in gabela soldi 48, altra biava non g'è.

El pexo dela farina de frumento con veza soldi 30, el pexo dela farina de fava soldi 29 denanze ala porta dela gabela.

Morì de mal mazucho ... fiolo fu de ser Gaspar del Lin; quanto sia per li maschi che posano hereditare dita casa è finita.

El Monto dala Farina fa fare del pan a furia, e se quello non fuse el se staria male, perché quello dele munition è tristissimo.

Asaisimi citadin vano a stare in vila per la peste che è in Modena; le Arte fano malissimo e ogni cosa è carissimo.

El signor governatore miser Giacomo Alvaroto ha fato depinzere l'arma

³⁹¹ *caso* = cancellato.

³⁹² *duxe* = doge.

³⁹³ *azachati* = distesi.

del ducha Alfonso sopra la porta dela guarda dela Piazza, in el quale loco g'era l'arma del papa Lion, et quando ge fu depinto quella del papa el g'era quella dela maestà delo imperatore, e quando ge fu depinto quella delo imperatore el g'era quella del ducha Alfonso da Este, quale al presente g'è stato depinta.

Item è stato fato la armadura ala rengerà per sculpire via l'arma del papa e de miser Francesco Guizardin già governatore dela Gexia.

1528. Domenega adì ultimo mazo el dì de Pasqua roxada.

El s'è trovato questo dì molti poveri morti per la cità soto ali portichi in li ledami, la magior parte de fame, perché li cittadini che facevano elemosine non le fano per la peste, e molti sono andati a stare in vila, e li diti poveri sono fati sepolire da quelli del hospedale dela Morte.

Vene nova como in Ferara g'è 1.500 case infetate de peste e che la excellentia del ducha ha fato serare molti usi in el palazzo per eserge morti alcuni cortesani de peste, et che in casa de madona Diana di Contrarii³⁹⁴ g'è morto 5 persone e tuti hano sgomberati e andati a stare in vila.

Vene nova como el reverendo miser Gaspar dal Forno è gravemente infirmo a Gorzan apreso la Casa di Copi, el quale se ge ha fato portare da Ferara, el quale è canonico modenese.

El se dice che miser Julio Cortexe canonico modenexe è morto in Modena sino adì 22 del presente, e che lo teneno secreto in casa per amore deli benefitii che lui ha.

Vene nova como una grande parte deli soldati del conto Guido Rangon sono morti e che lui sta male in el Reamo, alcuni dicono esere morti de mal mazucho, alcuni dicono esere stati atosegati, Dio sa como l'è.

El Monto dela Piatà ha donato centi scuti del dinarin ali infetati dela peste, acioché li soprastanti ge posano fare le spese, le quale si è de tere 500 de pan el dì da soldi 2 denari 8 per tera che importano ogni dì de pan solamente lire 66 soldi 13 denari 4, e le altre cose importano più de altri tanti como è carne, vin, legne, olio, sale, spetiarià e altre. El se crede che el non se ge poterà suplire, se Dio non fa cesare la peste, e dito Monto ge presta ala Comunità da subvenire ali impestati scuti doxente, ultra ali donati.

Lunedì adì primo zugno.

Vene nova como venerdì proximo pasato a hore 22 miser Zacharia di Descalzi nobile modenexe fu rilasato de preson de Castelvechio de Ferara, in el quale g'è stato prexon circha mesi 7 et è stato forza acordarse de pagare scuti 580, *videlicet* scuti 200 che lui resta havere in Bologna e scuti 100 paga al presente e lo resto con termino, e questo perché nel tempo che Modena era soto

³⁹⁴ Diana d'Este (? - 1555), sposò Uguccone Contrari, conte di Vignola.

la Gexia fu mandato da miser Francesco Guizardin governatore per podestà de Rubera, e li soldati del ducha Alfonso lo prexeno et ge feceno taglia et pagò deli scuti 60 e più, e di poi lui andò a Roma dala santità de papa Leon X et obtene uno breve de fare represaglie de Ferarexi e cusì fece de certi Ferarexi, li quali se obligorno a pagare diti dinari che lui haveva pagati; e da poi esendo andato la città de Modena sotto el dominio del ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara el quale haveva perdonato a ogni homo et masime al dito miser Zacharia e ditoge: “Vui havete ben dito inanze asai”, ge perdonò interamente, e dito miser Zacharia, non stande contento ale predite, fece ogni opera de raxon per volere essere pagato da uno banchero bolognese el suo resto deli dinari promessi, e lo dito banchero lo fece intendere ali Ferarexi, per li quali lui haveva promise, e diti Ferarexi lo fecino intendere al ducha de quello ge faceva miser Zacharia, el quale comisse che lui andase a Ferrara et ge fu forza andarge con la febre quartana e fu meso in prexon, et g’è sempre stato con suo grandissimo danno e spesa sino a venerdì proximo pasato e ancora non se pò partire de Ferrara per el presente, e tal gratia ha impetrato el reverendissimo don Impolito fiole del prebito ducha a pregi de amici et de magnifica madona Peregrina di Bianchi consorte del dito miser Zacharia, dona da bene et honestissima e fidelissima al suo miser consorte, e per gratia de Dio venirà presto a Modena: questo ho scripto per una memoria, etc.

Nota como el signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha fato depingere ala porta Salexè et Citanova e ali merli apreso al Castelo le arme duchale, che prima g’era quelle del papa Leon et papa Clemente dela casa di Medici.

Martedì adì 2 zugno.

El signor governatore de Modena miser Jacomo Alvaroto ha fato comandamento al Judice dele Vituarie miser Alberto Gastalde che facia vendere el pan in Piazza e che più non se venda in le munition, aciò se spaza el frumento del ducha.

1528. Martedì adì 2 zugno.

El signor governatore fa cunzare el bastion verso San Rocho.

Vene nova como li Lanzeneche vano ala volta de Milan per andare a pigliare Zenova che sta apostata del re de Franza.

La peste s’è scuperta in casa de madona Diamanta consorte fu de ser Francesco de Moran e in altre case di poveri homini, in sei case.

Molto stara de orzo sono state condute in la gabela dela biava et lo dicono lire 4 el staro, ma non ge lo vendono, se dice essere staia 100 e altre staia 100 ne ha a casa Beltramo da Modena.

Per la descretion³⁹⁵ fata se trova essere serate case 122 fra de peste e de suspete.

³⁹⁵ *descretion* = descrizione, cioè controllo, censimento.

Miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie ha fato comperare ali fornari staia 200 frumento da uno forastero lire 8 el staro, e questo aciò chi ha frumento da vendere non perdano, se bene fuseno soi parenti.

Mercordì adì 3 ditto.

Vene la nova como Zironimo de Antonio Maria Nadale, *alias el Profumin* nostro vicino, è morto a Mantua de mal mazucho adì ultimo mazo proximo.

El se dice che in Ferara g'è 800 case infetate de peste.

Magistro Paulo Taiapreda ha screpelato via la arma del papa e de miser Francesco Guizardin governatore, quale erano in la rengerà nova del Palazzo del Comun de Modena, le quale ge furno fate al tempo che la Gexia signorezava Modena.

1528. Zobia adì 4 zugno.

Morì madona Margarita consorte del magnifico miser Lodovigo Belencin de mal mazucho.

La peste se va molto dilatande per la cità et se trova ogni note molti poveri morti in li ledami e soto ali portichi, perché nisuno non li vole per suspeto dela peste.

Li frati de San Francesco sono infetati de peste et già n'è morti numero ..., el simile li frati de le Gratie, e già molti di fano se impostò li frati del Carmene e de Santa Cecilia; nui stiamo male se Dio non ge provede.

El Judice dale Vituarie miser Alberto Gastalde non ha ancora lasato andare a vendere el pan in Piazza ali fornari, perché, perché, etc. El pan che se fa al presente in le munion non poria esere più cativo, quanto che l'è vero è che el procede dal frumento de Albania che ge ha mandato el magnifico miser Alfonso Troto fattore generale delo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor, et se dice esere frumento de dito ducha, e per questo le persone taceño al meglio che pono, ma è molto cativo e puzolente.

Adì ditto.

Nota como esendo io Thomasino Lanciloto ala mesa in Domo apreso a ser Jacomo Mirandola nodare del Vescovà de Modena alo altare dela Nostra Dona, la qual mesa celebrava fra Zohane Mascarelo cantore in Domo per l'anima de morti, io vide miser Thomaxo del *quondam* magistro Zohane Zuffo modenexe vestito da mondano in Domo, et domandai al ditto ser Jacomo se dito miser Thomaxo era arcipreto del Domo de Modena como io haveva intexo, e lui me dise che a questa hora lui era arcipreto, se ser Antonio Pazan non portava altre in contrario, el quale era andato ala santità del papa per la derogation deli 20 di; et io li dise: "Io mi maraveglio che dito miser Thomaso non vada in habito de preto, havendo tal dignità e beneficio", e lui mi rispoxe che dito miser Thomaxe haveva li pani fati da meterse, ma che lui aspetava el

sì o el non de ser Antonio Pazan che era andato per altre persone, e finita la mesa con salutation uno con l'altro se partesimo de semo.

E adì ditto da hore circha 15 pasando el dito miser Thomaxo Zuffo da casa de mi Thomasino Lanciloto con don Andrea Civolin vestito tuti dui in habito de preti ge fece grande alerezza de dito habito che lui haveva a rispetto quello dela matina, et li menai in el mio camerin tereno et con molta exortation al ben fare como è mia solita usanza de fare ali zoveni, benché el non acadese³⁹⁶ per esere persone discrete; ge mostrai li mei privilegii imperiale, papale e decreti duchale et *post multa* me diseno che questa matina pasata lui è stato in coro como arciprete vestito da prete con la cota e muza e che del tuto n'era stato rogato ser Jacomo Mirandola nodare del Vescovà, e de più che lui haveva fato dito don Andrea Civolin suo capelan in Domo et lo haveva presentato denanze el reverendo miser Domingo Sigisbaldo vicario del vescove de Modena, rogato el dito ser Jacomo, cussì me hano dito lori dui, e con lore g'era uno quale non so el nome che va dreto al dito miser Thomaxo; et se partirno da mì con molte exortation fate a lui et lui molte proferte fate a mì, e dicendo de volere seguitare de bene in meglio como è suo debito e usanza e questo tale benefitio haverà per una reserva hauta in Roma per esere stato molti anni con el sacrista del papa.

1528. Zobia adì 4 zugno.

Vene nova como miser Gaspar dal Forno canonico et primiciero modenexe è morto a Ferara martedì pasato che fu adì 2 del presente.

Venerdì adì 5 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano terminato de atrovare sino a ducati 1.000 ad interesse per subvenire ali infetati dela peste in Modena, per le quale ge va una grandissima spesa, dicono eserge boche 700 da fare le spexe.

Adì dito.

Morì madona Catherina consorte fu de ser Nicolò Grilinzon.

Fu dito che questo dì li Cortexi volevano fare sepelire miser Julio fiolo fu de ser Zohane Cortexe, el quale è morto e non se sa el dì dela sua morte, et era canonico del Domo de Modena ben beneficiato zoveno e innamorato, etc. Lo altissimo Creatore da uno anno in qua ha tirato a sì molti prelati modenexi, perché g'erano d'avanze³⁹⁷ e forse non dispensavano li soi benefitii secondo li canoni dela Giexia.

Nota che da uno anno in qua tuti li preti del Domo feceno una constitution,

³⁹⁶ *el non acadese* = non ce ne fosse bisogno.

³⁹⁷ *perché g'erano davanze* = ce n'erano fin troppi.

che $\frac{1}{3}$ de lori steseno a ofitiare in Domo e li $\frac{2}{3}$ andaseno a solazo, del che io Thomasino Lanciloto scriptore presente ge dise a quelli che andavano a solazo che guardaseno che Dio non lo havese per male de tal suo male ofitiare, perché quando le tribulatione sono sopra ala terra, como sono stati del 1527 et 1528 de fame, de peste, de guera e de mal mazucho, che a questo tempo se voria multiplicare le oratione et fano el contrario; lori alegavano che lo facevano per salute del corpe e per non se infetare, et io ge dise: “Guardate che Dio non lo habia per male, e che li $\frac{2}{3}$ de vui non siano schiumati”, e cusì ha fato.

1528. Venerdì adì 5 zugno.

Vene nova como li Lanzecheneche han prexe et sachezati certi soldati che erano a Bresa, el simile el Bresan, e che veneno ala via de Parma per andare a Zenova, che se tene apostata del re de Franza, et expedito che haveràno Zenova voleno andare a socorere Napole, al quale g'è li Francexi a campo, e ancora non lo hano prexo.

Tornò da Ferrara miser Andrea Duro e aloza in casa mia.

Vene nova como Paulo Luzascho s'è partito delo campo dela Signoria e andato in el campo de Lanzecheneche con 500 cavali lezeri, e questo è stato più d'ì fa, et ge hano posto una taglia de 3.000 ducati vivo et 2.000 ducati morto, e s'el serà fanto a pede la taglia è 500 fanti tuto el tempo de sua vita, e s'el serà cavale lezere 500 cavali e s'el serà homo d'arme 100 homini d'arme e la taglia, e cavarà dui de bando, cusì se dice se l'è vere.

Sabato adì 6 ditto.

El se dice che questo d'ì asai contadini voleno comenzare de medere e questo procede dal grande calde che è stato de uno meso in qua, et minacia essere tristo raccolto questo anno; quasi de ogni cosa tute le robe sono carissime.

E adì ditto da hore 13.

Fu sepolito in Domo in la sepultura deli Canonici che è denanze al *Crucifixo*, dove sta quasi sopra la lampada, miser Julio fiole fu de ser Zohane Cortexo canonico modenexe, el quale morì sino adì 22 de mazo como ne appare nota in questo adì ultimo mazo, secondo che fu ditto, et era el più brutto morte che mai fuse veduto, tuto infiato el volte e le man seche, che demonstravano essere morte più presto³⁹⁸ che al presente, e puzava che el non se ge poteva stare apreso.

1528. Sabato adì 6 zugno.

El se dice che miser Zan Maria di Guidon fiole de ser Nicolò Maria di Guidon canonico modenexe è morto più d'ì fa, e non lo hano revelato per amor deli benefitii, et se dice che lo hano seterato in el suo orto.

³⁹⁸ *più presto* = parecchio tempo prima.

El paro deli polastri se vendeno questo dì in Piazza soldi 7, soldi 8, soldi 9 et soldi 10, et ove 3 al soldo.

Morì don Fiorio Begarelo de peste.

Morì ser Antonin Colombo in 4 dì de mal mazucho: questo homo è stato uno deli grandi litiganti de Modena et maxime con li soi fratelli; sempre lui diceva: “Tu non poi fare meglio como metere tempo a megio ale toe facende e metere le scripture insieme”, tantoché del tuto vene la fin; lui ha già platezato con miser Nicolò Sadoletto, con ser Alberto dala Rocha, con fra Alberto Colombo suo fratel, con Borse et Gabrielo e Zan Zironimo di Marchexi, con li Cochapan da Carpe, ultimamente con miser Cesaro Colombo suo nepote a Roma e tuti sono morti, e al presente platezava con miser Zan Mathè suo fratelo in Modena, e lo tempo meso in megio è venuto che lui è morto e non platezarà più, ma haverà lasato da platezare ali soi heredi quali sono, detrato li legati, miser Lodovigo et Zan Colombo di Colombi per la mità et Zan Marco Colombo per l'altra mità, rogato ser Zan Batista da Festà adì 5 del presente, e sino a questa hora più zente domandano che non vale doe volte la sua heredità e tuti sarànò pagati a uno modo, e Dio sa como l'andarà.

Lunedì adì 8 dito.

Morì miser Zan Batista Valentin non de suspeto de peste al suo palazzo da Santa Croxe.

El s'è scuperto la peste circha in 6 case de persone non trope ricche.

1528. Martedì adì 9 zugno.

Miser Zan Batista Valentin che è morto adì 8 de questo como de suspeto, è stato sepelito non suspeto con molti preti e frati, e suo fiolo Augustino, secondo che se dice, s'è vestito de bianco per alegreza de dito suo padre morto, e andato a tore la tenuta de tuti li soi beni per volere la parte sua, e questo perché dito suo padre lo ha privato e datoge la maledition per li soi tristi portamenti fati verso dito suo padre; questo ho notato per vedere el suceso de dito suo fiole maledito.

Nota che questo dì 14 dexembro 1532 lui si è tuto piagato de mal francioxo³⁹⁹ e va con uno bastone per Modena et ha trista ciera, ma lingua asai.⁴⁰⁰

Miser Alberto Gastalde Judice dale Vituarie fa cavare dela muniton el pan fato del giavardon del ducha bruto, tristo, doloroxe e marze, et vole che li fornari de chi è dito pan se lo togliano indreto, e sin qui non ha mai voluto se venda in Piazza, non obstante che martedì pasato el signor governatore ge fese comandare che lo lasase vendere in Piazza; se pensa che da questo dì inanze li fornari venderano el suo pan in Piazza.

³⁹⁹ *mal francioxo* = sifilide.

⁴⁰⁰ Aggiunta posteriore.

Magistro Baron di Baroci fixico homo pericolisissimo e che non ha servato li pati e convention e juramento fato in el Colegio deli medici de non andare a vedere infirmi, sino non habiano veduto 4 volte le urine et examinato molto ben el caso, s'è infetato de peste con la sua casa et masime sua madre per esere andato lui con presumption e senza rispetto a vedere infirmi che se sono ritrovati impestati, e lui praticava poi in casa de citadini; ala fin ha impestato la sua casa per el suo mal governo.

1528. Martedì adì 10 zugno.

Li fornari vendeno el pan marzo cavato dela muniton in Piazza, che sin qui s'è venduto in le muniton apostata de miser Alberto Gastalde Judice, el quale pagava lire 80 el mese ala Comunità dele vendite del pan e lo resto era suo.

El signor governatore duchale miser Jacomo Alvaroto fece principiare adì 8 del presente de fare uno muro a traverso lo andito che va al Socorse del Castelo, in el quale Socorso ge vole fare la intrata dela porta Albareto, che le cara vengano dentre e da poi escano fora per quello loco dove già solea esere uno ponto, el quale per la guera de papa Julio fu guasto et al presente se ge ritorna ditto ponte, e fato che serà dita fabrica se serarà la porta dove al presente se entra e n'ese, la quale se domanda la porta de Albareto, e questo per segurezza dela città.

E nota che del 1546 è stato guasto ditto muro verso el ponto dentre dalla città per la fabrica che al presente se fa in Castello.⁴⁰¹

Item fa recunzare el bastion che era ruinato in la fosa alo incontro de San Rocho et ge fa fare le bombardere, et per dita fabrica ha fato tagliare lignami forti e dolci che erano in suxe le strade comune e fatti condurre in Castelo per comun da fare diti lavoreri, et ge lavora guastadori comandati, excepto li magistri de lignami e muro che son pagati.

Vene nova como li Lanzecheneche sono fra Crema e Cremona con grandissimo danno di quelli paexi.

Vene nova como eri che fu adì 9 del presente li 4.000 fanti fatti in Bologna con altre zente dela Gexia sono andati a Rimine, in la quale se g'è fato Signor el signor Siximondo Malatesta, che già suo padre el signor Pandolfo ne era Signor, e per li soi mal portamenti fu caciato de dita città, e dito signor Siximondo ha caciato via suo padre, el quale sta a Ferrara, e lui se porta pegio che non faceva el padre e lo populo non ge lo vole, et voleno la Giexia.

1528. Mercordì adì 10 zugno la vigilia del Corpo de Christo.

El s'è ordinato che doman non se facia la procession del Corpo de Cri-

⁴⁰¹ Aggiunta posteriore.

sto, per suspeto dela peste, e se pur se facese non serà solemne per non fare adunation de persone.

Per litre mandate dalo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor da Ferrara al magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena lo avisa como lo illustrissimo don Hercole suo fiolo ha fato el matrimonio con la regina Renea de Franza fiola fu del re Lodovigo re de Franza et cognata del presente re Francesco in San German, e che el grande Canzelere ha dite le parole de presente, et fu adì 28 de mazo del anno presente e che adì ... de ... hano andare in Parise a consumare el matrimonio, e che sua magnificencia debia fare alegreza con li citadini de Modena.

Zobia adì 11 ditto el dì del Corpo de Cristo.

Li preti del Domo hano fato uno poco de procession del Corpo de Cristo per la Pilizarìa e dredo la strada verso Santo Antonio e tornato in Piazza e di poi dato la benediction senza el vescovo con pochissima gente in procesion et in Piazza, e questo per causa dela peste.

La peste s'è scuperta in casa de magistro Zohan da Lucha et sono andati a stare in la mia casa da Santa Croxe.

Venerdì adì 12 ditto.

El signor governatore miser Jacomo Alvarote ha fato chiamare li Conservatori in Castello et li Sopra astanti ala peste, et propoxe como che è de bisogno provedere de dinari per la peste, e fu ordinato de redopiare li datii dela Comunità a questo fin de haver dinari, e che ogni homo havese a pagare, *videlicet* li zintil homini, preti, frati, sore, e altri exempti una con li pagadori, per haver dinari, e questo pagare habia a durare tanto quanto durarà la peste intervegnandoge el consenso dela excelentia del ducha.

1528. Venerdì adì 12 zugno.

Li signori Conservatori et Adjonti hano terminato⁴⁰² che el se acresca li datii dela Comunità per subvention dela peste, *videlicet* soldi 1 per uno caro de legne, fassi et uva, ultra a soldi 2 che paga al Comun et ala Camera, item denari 2 per sacho de frumento, ultra ad altri denari 2 che è solito pagare.

Item voleno lire 700 dali offitali dela becharìa in prestito e con respon-sion, item crescono ala gabelina che dè havere denari 4 per lira delo estimo, dela mercantia denari 2 per libra.

Item el datio del vino che paga soldi 6 per quartare, che paga soldi 1, e certe altre cose, e sopra tuto dita provixion sia aprobata per lo illustrissimo ducha signor nostro, e con pato che el paga li gentil homini, li preti, frati,

⁴⁰² *terminato* = stabilito.

sore et borgexani exempti et ogni altre pagadori, e cusì de comuna concordia son andati dal magnifico miser Giacomo Alvaroto governatore in Castelo che scriva ala excelentia del ducha la dita provixion fata acioché sua excelentia la aprova.

Sabato adì 13 ditto.

Fu impicato in Piazza per ladro Francesco fiole de Bernardin Panirale che haveva robato in più case de citadin in Modena.

Morì miser Domenego Paganelo procuratore eclesiastiaco de mal mazucho.

El staro del frumento novo è stato conperato in Piazza da magistro Zimignan de Sete lire 4 soldi 18.

Domenega adì 14 ditto.

Morì don Zohane Turbanelo capelan de San Zorzo de mal mazucho.

Vene nova a Modena como miser Zacharia di Discalci da Modena, che è stato prexon in Ferara circha mesi 8 et relasato per Ferara con segurtà, è fuzito de Ferara et ha 100 scuti con lui, quali doveva pagare per causa de dita captura con altri dinari asai.

1528. Lunedì adì 15 zugno.

Morì de peste ... fiolo fu de Zohane dala Freda in poco termino.

Item la peste s'è scuperta in casa de miser Zohane Castelvedro.

Martedì adì 16 ditto.

Morì magistro Pedro di Salvadegi de mal mazucho.

Per dite de homeni asai pratici ala vila, dicono che el se aparechia una altra grande carastìa, como è stata dui anni pasati, e questo per esere pochissimi frumenti e bruti e per le grande piogie dela vernata et primavera, e per el grandò seche che è stato da meglio aprilo sino a questo dì; le fave e veze e altri marzadexi non se haverà la somenza e del brocho n'è pochissimo, excepte dela uva; el se pensa che Dio farà la abondantia con la mortalità dele persone che è al presente per la peste, la carastia, el mal mazucho e la guera, che Dio se defenda da tanti mali con la sua glorioxa Madre: neanche per questo le persone fano meglio del solito, anze pegio per la pocha fede che hano in lo Altissimo Creatore.

Per persone che veneno da Ferara dicono che el g'è grande mortalità de persone de mal mazucho con peste, e che la maggiore parte de Ferarexi sono andati a stare fora.

Mercordì adì 17 ditto.

Morì ser Sandre dala Porta fixico.

La magnifica Comunità de Modena fa le spese a boche 1.200 serate per causa dela peste.

Morì de peste ser Cesare da Festà, la sua dona et una fiola a San Martin da Sechia 10 dì fa.

1528. Mercordì adì 17 zugno.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha suspexe questo dì tuta la audientia dela Rason, cusì denanze da lui como dal magnifico podestà per 15 dì, per suspeto dela peste, e non vole che nisuno vada in Castelo senza sua licentia.

El capitano dela guarda del Castelo miser Alberto Grimane vicentino ha fato restituire el pegno a Pedro Cavalò mio mezzadre, quale g'era stato tolto per el bastion del Castelo, e questo per causa dela exemption fata a mi per la excelentia del ducha, el quale pegno era stato tolto da parte de ser Nicolò Cimixelo Judice ale aque de sopra: meglio me fa li forasteri che li tereri, *quia nemo profeta acceptus est in patria sua*, etc.

Vene nova como li Francexi e Spagnoli hano fato fate d'arme insemo a Napole, e che sono morti asai de una parte e del altra, e che li Francexi sono dentre de Napole e li Spagnoli in el castelo, cusì se dice se l'è vero, perché longa via grande boxìa.⁴⁰³

Item el se dice che li Lanzenecche sono atorno a Como et a Crema, quale città tene la Signoria de Venetia.

La peste s'è scoperta in casa de Peregrin Sulera fornare e in casa de una di Sigize e in alcuni balestreri del ducha, e in Modena chi se pò anetare se aneta.⁴⁰⁴

El signor ducha nostro s'è serato in el Castel Vechio de Ferrara e nisuno ge pò parlare, se non el signor fattore e dala longa,⁴⁰⁵ e questo fa per paura dela peste, e questo ha fato da 15 giorni in qua, e quando li Ferarexi hano veduto fare cusì al ducha la magior parte se sono anetati de Ferrara e andati a stare in vila, e de quelli de Ferrara che ge sono romaxi ne more asai, chi de peste, chi de fame o mal mazucho; se Dio non se aiuta siamo a mal porto tuti.

1528. Zobia adì 18 zugno.

La peste s'è scuperta in li monici de San Pedre.

Vene nova como el signor Siximondo Malatesta è stato caciato fora de Rimine dal campo dela Gexia e de miser Zohane Sasadela.⁴⁰⁶

Vene nova como li Spagnoli sono a campe a Lodo e che in Piaxenza è stato fato la crida [che] chi vole menare vituaria in el campo spagnolo, che el governatore del papa ge farà la patente.

⁴⁰³ *boxìa* = bugia.

⁴⁰⁴ *chi se pò anetare se aneta* = chi può disinfettarsi, tenersi pulito, lo fa.

⁴⁰⁵ *dala longa* = tenendosi lontano.

⁴⁰⁶ Giovanni Sassatelli detto "Cagnaccio" (1480-1539).

Morì madona Zohana Zuffo de begon.
 Morì ser Filipo Carafolo 8 dì fa de begon.
 Morì Thomaxo de Pasquin Bonzanin de postema.⁴⁰⁷

Sabato adì 20 ditto.
 Vene nova como li Lanzeneche hano prexe Lode per nome dela maestà delo imperatore.
 Morì la Fina fiola de Piston venetian hosto ala Campana de mal de screlenticia.

Domenega adì 21 ditto.
 Francesco de ser Zan Jacomo Pazan è stato destenuto in Castello per suspeto del Stato, per parole che lui ha dito.

Lunedì adì 22 ditto.
 La peste s'è scuperta in casa de ser Francesco Forcirolo et de magistro Benedete de l'Er.
 Morì magistro Nicolò Pecenin canevarolo de mal mazucho.
 Vene nova como li Lanzeneche e Spagnoli non hano prexe Lode, ma che ge hano poste le artelarè.
 Vene nova como lo exercito francexe s'è discostato da Napole 8 mìà per la puza deli cavali et corpi morti, per la scaramuza fata pochi giorni fa.

1528. Martedì adì 23 zugno.
 Morì madona ... consorte fu de magistro Pedre Salvadege, el quale morì adì 16 del presente de mal mazucho.
 Morì a Rezo madona Impolita consorte fu de miser Hercole di Ferari et portata a Modena a sepelire, e pochi dì fa morì una sua fiola maridada a Rezo, se dise esere stata atosicata, etc.
 El piove questo dì che asai dì fa non è piouto et è uno grande fredo che volontera se tene li pani atorno per la vigilia de San Zohane Batista.
 In Modena g'è pochissima zente per esere morti asai persone et andati a stare in vila per suspeto dela peste, ma spero in Dio che el non ge valerà a fuzere: quando serà el tempo la morte li trovarà per tuto; al tempo de homini antiqui che siano vivi non fu mai la Italia in tanti afani como è al presente de carastìa, guera, peste e mal mazucho, e dinari non se trovano se non in mane de cagnaci et avaroni che fano morire li poveri de fame.

Mercordì adì 24 ditto.
 Morì magistro Domenego Pasara più dì fa de peste, et questo dì è morto la sua dona.

⁴⁰⁷ *postema* = escrescenza, bubbone.

Item morì adì 23 Pedro Maria Bergolo de mazucho.

Li masari dele Arte et li mandatarii dele Arte hano elletto li offitali del Collegio dele Arte *alias* Monto da Farina questo dì 24 ditto el dì de San Zohane Batista in el fondico del ditto Collegio, rogato ser Zan Augustino fiolo de ser Zan Giacomo Pignata nodare del ditto Colegio et sono questi, *videlicet*: ser Nicolò Calora, ser Francesco Maria Mirandola, ser Bertolamè Guidon, magistro Zan Thomaxo Sudente, Batista Viola et Pedre Magno presidenti et ser Celan Pelumo, ser Zohane Donze, magistro Zimignan Falopia et magistro Vicenze Bergola sindici.

Vene a Modena miser Francesco Belencin el quale è podestà de Parma con la sua dona et miser Bortolameo Grilenzon suo vicario tuti impestati, et g'è morto Brusco suo famìo de peste a Parma et se sono separati dala sua famiglia e andati a stare de fora.

1528. Mercordì adì 24 zugno.

Vene nova como li Lanceneche voleno intrare in Milan e non se sa perché.

Vene nova como in Mantua ge more de mal mazucho con peste persone 50 in 60 el dì et in Parma e Rezo, Venetia e Ferara ge more persone asai, e nisuno pò andare a Venetia.

Questo dì è morte persone asai de peste in Modena e non so el numero.

In Piazza non g'è tropo pan et è brutto e piccolo e doe sire fa g'è manchato el pan; el staro dele mondie se vende per frumento lire 7 el staro de quello de miser Lodovigo Colombo; ogni homo pensa che el non se habia a recolgere frumento questo anno per fare dele ostie e tal se lamenta che el ge avvanzarà el pan coto perché Dio vole punire li tristi cristiani crudeli e infideli.

In Modena g'è pochissimi cittadini da qualche cosa,⁴⁰⁸ el pare la cità vedova, per tanti che sono andati a stare de fora in vila; e poveri asai sono serati in casa per suspete, e alcuni se fano suspeti⁴⁰⁹ accioché el ge sia fato le spexe, e andande per la cità el non se vede se non ussi inchiodati, e strade sbarate e pagni⁴¹⁰ fora de amorbati; el se pensa che se Dio non ge provede che andremo de male in pegio, cussì in la cità como de fora.

La Comunità non pò atrovare tanti dinari che facia le spexe ali impestati per tanto numero che sono da farge le spexe.

Zobia adì 25 ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho legitimato Julio fiole fu naturale del *quondam* miser Zan Batista Valentin del *quondam* miser Antonio Valentin e dela

⁴⁰⁸ *citadini da qualche cosa* = cittadini benestanti.

⁴⁰⁹ *se fano suspeti* = fanno finta di avere la peste.

⁴¹⁰ *pagni* = abiti.

Lodoviga sua masara in el mio camerin in la casa dela mia abitation, rogato ser Zironimo di Pilizari cittadin e nodare modenexe.

Ser Antonio Pazan che vene da Roma dice che la santità de papa Clemente si è a Viterbo con 14 cardinali, e che in Roma g'è li offitiali dela corte che expedisenò e che non g'è peste in Roma, né per el viaggio, e che el g'è in Viterbo li capitani deli Lanzeneche che sono in Lombardia che hano auto el paso da lui et vituaria per andare a la via de Napole, el quale se tene apostata delo imperatore, e che pochi giorni fa fecene gran zuffa insieme con mortalità de persone.

Venerdì adì 26 ditto.

La peste s'è scuperta in magistro Nicolò Maria Spinelò medico e non sa a che modo, et lui se guardava più de tuti li altri, et stava 4 giorni inanze che el volesse vedere la orina de uno infirmo et altri 4 giorni inanze che el ge volesse andare in casa, e con grande difficoltà ge andava et ha doe gnocole ale cose et dui carboni et è molto smarito.

Domenega adì 28 dito.

Ser Ascanio Drageto è morto questa note pasada in 8 ore de pesta ala Salexeda, ultra a multi dela sua famiglia che sono morti in dito loco et in Modena.

Lunedì adì 29 ditto.

Morì da hore 8 de peste magistro Nicolò Maria Spinelò fisico, al quale se ge scoperse la peste venerdì pasato, et non ge ha bastato la provixion de cinque altri medici fixici et uno medico forastero in casa, con quanti remedii habiano posuto fare che per uno carbon che lui haveva in suxo una cosa non sia morto, et ha molto spauriti li medici che al primo giorno ge andorno in casa a visitarlo e tocarli el polso; e ultra de loro tuta la cità si è impaurita e ogni homo pensa andare fora.

1528. Lunedì adì 29 zugno.

La peste s'è scuperta in casa de ser Antonio Tasson e morto una sua puta.

La magnifica Comunità ha ottenuto che ogni homo paga la porta asenti e non asenti⁴¹¹ per causa dela peste con consenso delo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor ultra a quello se pagava, e questo per la determination de dì 12 del presente, como appare in questo a c. 351.

Magistro Nicolò Maria Spinelò medico che è morto questo dì de peste è stato portato a sepelire a Santo Augustino in una casa, e portato dali setramorti amorbati da hore 24 con adunation deli frati de Santo Augustino et 40 preti, quasi como s'el non fuse stato amorbato, et g'era grande moltitudine de perso-

⁴¹¹ *asenti e non asenti* = esenti e non esenti.

ne a vedere, la quale cosa è stata molto biaxemata per esere causa de amorbare tuta la cità, e se li Soprastanti non ge fano migliore provision de quello ge hano fato sin qui el non se liverarà la festa che lori e altri asai moriran de peste.

El stare del frumento se vende lire sete del novo.

Martedì adì 30 ditto.

El magnifico conto Hercole Rangon eri sira era sano e salvo et andò a vedere magistro Nicolò Maria Spino quando lo volseno portare a sepelire, per esere medico suo e dela sua casa, el quale medico fu a casa sua zobia passata et se ne partì con doglia de testa, de quella infirmità [che] è morto adì 29 dito; e dito conto Hercole da hore 5 de note ge prexe uno grandissimo male, in modo tale che Dio sa como pasarà la cosa fra de paura e de altre male; questo ho notato per una memoria da recontare a chi non fuse stato ali tempi moderni in questi afani, e Dio ge dia gratia de liberare lui e nui.

E adì ditto se liberò da ditta doglia con la gratia de Dio e deli medici. Se ritornò a infirmare gravemente como appare in questo a c. 156 adì 4 luio.

1528. Martedì adì 30 zugno.

El signor governatore ha fato metere certe boche de artelarìa ale mure dela cità de Modena ali lochi consueti da poterle adoperare acadende.

El se dice che la santità del papa Clemente fa metere in ordine uno exercito per andare a campo a Fiorenza, per metere li Medici in casa, e che li Lanzeneche che sono in Lombardia vano in suo aiuto e non se sa per quale via vogliono andare; chi dice per da Poltremoli e chi dice per la strada Claudia e per el Modenexe.

Morì de peste don Gaspar dala Rocha e la Caterina sua sorela consorte de Augustino de Sete et 2 altre persone in la contrada de San Michele.

Morì una fiola de ser Antonio Sechiare de peste e certi altri poveri.

La magnifica Comunità ha fato una tassa sopra ali citadin per la peste de lire 7.000 o circha e dicono li restituiran poi, ma credo che pochi ne riscoderano per esere al presente pochi citadini in Modena, li quali sono andati a stare in vila, chi per suspeto e chi per paura et ancora perché non voleno pagare.

Mercordì adì primo luio.

In Piazza da hore 22 ge manca el pan el quale se fa de oncie 24 la tera como da massarìa, el staro del frumento se vende dui scuti che sono lire 7 soldi 6, e chi lo vende non se contenta perché pensano venderlo uno ochio de homo e pare che el non ne habia a esere da fare dele hostie, et io penso al contrario che tale crede venderlo che non lo golderà, e questo mancamento procede ancora da non potere maxenare per el manchamento dele aque per el secho et per non esere ancora comenzato de batere se non per recrearse, tutavia la previxion è trista dal cante de miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie.

El mal mazucho on vere de begon è cesato et mò è venuto febre terzane e pochi ne more de ditto male, ma asai de peste, e più de poveri che de richi e più de fame che de male.

1528. Zobia adì 2 luio.

El se sta in suspeto in la cità e più in el contà, perché el se dice che el vene deli soldati dela Gexia che voleno pasare per andare a Parma e Piazenza, chi dice 4.000 fanti e chi dice 400 e non se sa el numero per nui, ma sì ben per el ducha che si ha a defendere; ma se ten per certo che pasaràno de gratia senza alozare in Modenexe e Rexan.

El capitano Batistin Strozo fa cridare per la cità chi vole dinari vada da lui che ge ne darà, e questo se fa per multiplicare le garde e per fornire Rubera per ogni rispetto.

Magistro Marco Stagno, medico aprovisionato per la peste, dice esere morto questa note pasata e questo dì più de 16 persone de peste de basa condition.

Li soprastanti dela peste sono de mala voglia, perché non pono provedere a trovare dinari da pagare el pan da dare ali impestati, e già sono stati 4 giorni che a una bona parte non ge hano dato pan, né altra vituaria, e se moreno non se faciano maraviglia, perché moreno de fame e dicono che moreno de peste.

Venerdì adì 3 ditto.

El signor governatore ha fato comandare molti guastadori et fa serare la porta Salexè verso Bologna et lavorare in Castello, per suspete dele zente dela Gexia che voleno venire ali danni del ducha, seconde che se dice.

Uno grande desordine è in questa cità per causa dela peste, perché non se ge pò provedere a dinari da comperare pan, e per el disturbo che se dubita de guera, e per el disturbo de atrovare li dinari del frumento che dete la Camera duchale ali fornari, e per el frumento che dete el vescovo Rangon ala Comunità e dita Comunità ali fornari, deli quali el Judice miser Alberto Gastalde ne haveva cura; et sono stati tanto sbalanzati in qua e in là e fato mercantìa, che questo dì danno da suspirare a chi ge sia debitore in eserli tolto li pegni, ma non sono tolti al Judice che ne ha fato fare mercantìa, e per desgratia le povere persone gravate non pono trovare dinari a nisuno bancho, né al zudio, e non sano dove batere la testa; el bisogna che Dio ge proveda et credo che con li flageli de più sorte ge provederà.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto governatore duchale in persona fa serare la porta del Castelo et apre el Socorse, perché el vole se faccia la intrata per quello loco, et se taglia tuti li fichi e altri arbori che sono in fondo del canale alo incontro del Castelo verso San Domingo, e tuto questo se fa per suspeto del campo dela Gexia.

Item io Thomasino Lanciloto, essendo el signor governatore predito in el loco soprascripto, ge ho fato offerta dela persona mia, tanto quanto poso e vaglio per nome delo illustrissimo signor ducha e de sua signoria, e che a sua signoria sta a comandare e a mi a obedire como bono subdito de sua signoria et lui dise: “Andate, como el bisogna ve farò domandare, et ve rengratio per parte de sua illustrissima signoria et mia”.

El signor governatore ha fato chiuxare li canali per dare aqua ale fose e per inondare intorno ala città et è grandò desordine per el maxenare, el tuto se fa a bon fin.

Sabato adì 4 luio ditto da hore 20½.

Morì la signora Angela Torela consorte del signor conto Vincelave Rangon in Modena, e questo per havere hauto tanto male a una teta e non se havere lasato medegare a loco e tempo; el g'è soprazonte le febre con la paura de magistro Nicolò Maria Spinelo, el quale l'andò a vedere adì 25 de zugno et era impestato, e adì 29 morì lui de peste et ge haveva toco el polso, in modo tale che lei si è morta forse de suspeto.

1528. Sabato adì 4 luio.

El signor conto Hercole Rangon se infirmò adì 30 zugno de una infermità repentina e parse se liberase e poi recadese, de modo che adì 3 del presente ha fato el suo testamento, rogato ser Gregore Maciolo in Modena in casa sua, in el quale *post multa* ha fato mention dele robe e dinari dela Angela Greca che lui teniva a sua posta madre de Zan Francesco che al presente sta in casa mia, et non sta tropo bene ditto conto, et è morto sua cognata questo dì como appare *ut supra* in questo.

La paura che era eri deli soldati che venivano ali danni de Modena è cesata e più non se ne parla, ma se pensa che la renesirà una altra cosa.

El staro del frumento se vende in la città lire 7 soldi 6 e lire 7 soldi 10.

Per ser Andrea Macio m'è stato mostrato una copia de una patente che ha fato monsignor Lutreco al signor conto Guido Rangon zintil homo modenexe, al presente in el Reamo de Napole, de questo tenore in parte, *videlicet*:

Guidoni Rangono ordinis S.ti Michaelis, prefecto militum Regis, ac hujus regni neapolitani magno comestabulo regio, fideli, dilectissimo etc ... et post molte altre cose, prerogative et laude dice videlicet. Te ipsum regni Neapolitani magni comestabulum tunc vite perdurante creamus, facimus, constituimus et deputamus etc. e con molti capitoli; ha de provixion onze doe de oro el zorno per tempo de guera et onze una per tempo de pace e ala fin dice: *has patentes literas per infrascriptum secretarium nostrum fieri, ac manu nostra subscripsimus sigili nostri jussimus et fecimus aprensione communiri. Datum in nostris castris felici prope Neapolim die xv junii 1528.*

1528. Domenega adì 5 luio.

Morì eri magistro Adam de Seti de peste in 24 hore.

El non se parla più de soldati, como s'è fato 3 dì fa; el pare ale persone che el sia stato fato per fare venire dentre le biave, e questo perché el non se poteva haver pan per la cità e per li impestati, et anche per scodere uno tajon de lire 7.000 che è stato butato da miser Lodovigo Belencin, miser Zan Filippo Fontana, ser Francesco Maxeto, ser Zironimo Quatre Fra, ser Nicolò Calora et ser Thomaxo Cavalarin, et dicono havere fato fare la crida che ogni homo paga la sua tasa; e per non essere stato olduto la crida e non pagato questo dì se retene tuti li frumenti ala porta Citanova et Bazohara, perché le altre doe sono serate, e fano pagare a ogni homo la sua tasa et soldi 10 per ciascuno ali fanti; tute queste estorsion e ribaldarie sono proposte da homeni che mai volseno bene ala patria sua de Modena e mai hano voluto pagare tasa alcuna, ma spero in Dio che uno giorno pagaran; per el tuto grande clamore è stato questo dì denanze al governatore per causa de diti frumenti retenuti et seguitaràno ogni giorno sino siano scosi, ma non serà retenuti quelli deli prenominati, perché lori non se seran posti in lista e doveriano essere li primi a pagare, e se pur ge seran posti serà per forma⁴¹² e non pagaràno.

El signor conto Vincelavo Rangon questa sira a meza hora de note ha mandato a sepelire la signora Angela Torela sua consorte et era in una casa pegolata, acompagnata la bara da brunati portata da molti incapuzati, e da 50 torze in mane a homini incapuzati, e non hano fato strepito per el signor conto Hercole che sta molto male, et senza religioxi è portata a Santa Cecilia de fora per la portexela del Socorso del Castelo, per essere serato quella porta et la porta Salexè, e forse che li frati de Santa Cecilia ge seràno venuti incontra; se dice che el la vole fare portare a Rezo in le sore bianche.

1528. Lunedì adì 6 luio.

Vene nova como el ducha de Urbin capitano dela Signoria de Venetia s'è spicato dala Signoria e unito con el papa et con lo imperatore et con li Lanzeneche, et se dice che sono in quello de Parma per venire in qua, ma non se sa de certo, chi dice che voleno andare contra al ducha nostro, e chi dice che voleno andare a Fiorenza; staremo a vedere, ma disturbo non se mancha.

El se continua de retenire li frumenti ale porte et fare pagare el tajon per la peste, e questi ultra lo augumento fato sopra ali datii dela Comunità.

Conservatori novi elletti a primo del presente per le liste nove.

Miser Alfonso Sadoletto, miser Lodovigo dal Forno, ser Pipion Cortexe, ser Zan Antonio de Lanciloto Carandin, ser Thomaxo Cavalarin, ser Zan Batista Silingarde, ser Paulo Livizan, ser Zohane Fontana, ser Francesco

⁴¹² *per forma* = pro forma.

Maria Valentin, ser Francesco Zocho, confirmati ser Jacomo Scanarolo, miser fra Lodovigo Molza.

Martedì adì 7 ditto.

Morì madona ... consorte de miser Zohane Castelvetro de mazucho o altre male non suspeto.

Mercordì adì 8 ditto.

Morì ser Marchiorio Pazan *alias el Corbela* gotoxe.

Item morì dui dì fa la madre de ser Ulise Pazan, non de peste.

1528. Mercordì adì 8 luio.

El Monto dala Farina ha comperato cara doe de frumento de Ravarin non tropo bele lire 5 soldi 13 el staro.

Adì ditto.

Morì la Antonia fiola de Zironimo Venetian de peste.

Adì ditto.

Morì Jachopin fiole de Bernardin Viola de begon.

Venerdì adì 10 ditto.

Li Soprastanti dela peste hano questo dì fato menare ala Misericordia circha persone 60 infetati de peste dela contrada de San Zohane e de San Pedre, ma penso che pochi ne tornaràn dentre al tempo suo per esere tristo stare in dito loco, e se camparan haveran grande ventura, e non ha mai potuto fare tanto la fortuna che in dito loco se ge sia fato uno lazareto como più volte è stato ordinato, ma la non tocha se non a povere persone; se la tochase ali richi ge farìano provixion e bona, ma li poveri metili pur là, etc. Dio sa como ge serà provisto deli soi bisogni.

Zobia adì 16 ditto.

Esendo venuto alozare in Albareto deli soldati de Paulo Luzascho contra la voglia del signor governatore incontinente fece chiamare li Conservatori e altri cittadini et ge mandò a fare intendere che se doveseno levare e andare in Bolognese, altramente ge farìa provixion, e subito fece metere in ordine le fantarie e artelarie per andarli a caciare via, e tornò el meso pregandolo che per questo dì havese patientia, che doman se partiràno e andariàno in Bolognese, ma questi soldati hano dato grandissimo danno in molte altre vile de Modenexe per li soi mal portamenti.

Morì miser Alberto Grimane da Vicenza capitano dela guarda del Castello de Modena.

1528. Zobia adì 16 luio.

Morì Zohane Rubera de mazucho.

Morì de peste una fiola de ser Antonio Pazan.

Morì Thomaxe Mignon de peste.

Morì de peste Bernardin fiole de Baron Trombeta.

Morì de peste uno fiole de magistro Adam de Sete.

Morì de peste Augustino fu de magistro Cechin de Sete.

Venerdì adì 17 dito.

Morì madona Zilia di Trombeta madre de Thomasin et fiola fu de magistro Thomasin di Bianchi, sorela de mio padre de anni più de 80 de mal de vecchiechia, et è l'ultima et ultimo dela nostra casa et morì adì del presente.

Adì dito.

Questa matina è manchato el pan in Piazza e questo per el manchamento del maxenare, per le aque achiuxate per le fose che se impine, e grande clamore è per la cità per tale maxenare per li cittadini che non hano pan, né farina: questo è uno malissimo anno pegio che li dui pasati, e questo per el grandò caldo e secho e per la grande carastia de tute le robe, *videlicet* el staro del frumento lire 7 et lire 6 soldi 15, dela fava non s'è colto la somenza e cusì la veza, la spelta soldi 25, el par deli capon soldi 15, el par deli polastri soldi 12, el par deli pavari soldi 16, deli anadraci soldi 14, dele pire 5 per dui denari de quelle bone e altre numero 12 per denari 2, ortajo carissimo e poco, e comunemente ogni cosa carissimo, ove numero 3 per soldi 1, civole 2 per denari 2, e tute le robe non sono in sua perfetion como soleno esere.

1528. Venerdì adì 17 ditto.

Uno miracholo: le pome ranze se sono vendute da soldi 3 l'uno sino a soldi 7 le bone. Io credo che siamo ala fin del mondo de tanti infirmi, chi de peste, chi de mazucho overo begon, chi de febre terzane, chi de febre continua, ogni dì ne more quantità dentre e de fora e le cose vano de male in pegio.

Asaisimi cittadini e contadini non recoglino questo anno la somenza dele soe tere e quello recolto si è vena, lojo, veza e gioton; molte posesion restaran non semenate.

Se Dio non ge provede con la morte el venirà che se mangiaremos uno l'altro; le tere non furno mai pegio lavorate como sono al presente.

Mai fu manche dinari in questa cità che andaseno intorno quanto sono al presente; el non se ne trova a interesse de 12 per cento, e questo procede da tanta quantità che se sono spexi in frumento questo anno pasato; pensiamo como se farà lo anno presente avignire che el mancha più biava che lo anno pasati.

Li hebrei non prestano, né el Monto dela Piatà, per suspeto dela peste, ogni homo ha paura dela peste e dela morte e altri mali e ogni dì ne more asai et ge avanza la roba; el ge seria da scrivere asai, etc.

Regnò questo dì uno teribile vente per el due dì dela luna de luio in modo tale che esendo el caldo eccessivo era quasi fredo.

Morì Julio fiole de miser Jacomo Sadoletto, et lo ha fato portare a sepolire ali preti con li soi duperoli acesi et era de età de anni 12 o circha, non so che voglia dire questa nova fogia.

Morì una fiola fu de Napolion Cimixelo de mazucho e certi altri che non so el nome, nominavasi madonna Madalena.

Sabato adì 18 ditto.

Pasò per dala Nizola 3 bandere de fantarìe che vano verso Parma, e asai se facevano menare in suxe le cara per esere vilani e per non imbratate le scarpe, e sono soldati dela Gexia che erano alozati a San Cexare con danno de quello loco.

1528. Sabato adì 18 luio.

El castello de Magreda del Ducato de Modena con tuta la sua jurisdiction, excepto el Criminale che è sotoposto a Formizene, fu fato lo instrumento dela donation adì 26 febrare 1497 in Ferara, rogato miser Tibaldo secretario, fata a miser Zordan di Pinceta da Modena, non obstante che el ge fuse stato donato in parole e dato in goldimento sino dal 1472 dalo illustrissimo ducha Hercole da Este, el quale castello fu dela rason deli heredi del signor Galase di Pii da Carpe, li quali de 7 fratelli e una sorela, *videlicet* 3 e dita sorela, feceno tratado contra alo illustrissimo ducha Borso da Este, predecessore al dito ducha Hercole, de amazarlo e fu scuperto el tratado et fece decapitare Zan Marcho e Zan Lodovigo di Pii fratelli e uno Zan Nicolò fuzi et la sorela, e per esere confiscati li soi beni ala Camera fu dato dito castelo al predito miser Zordan per li soi benemeriti et boni portamenti asai tempi fati et fidelità uxata verso la casa Estensa in sua zoventù, e de tale donation ne fu rogato miser Lionelo Receta canzelere duchale.

Del anno 1500 adì 10 settembre in Ferara fu fata la permutation dela mità de Carpe che era del signor Giberto di Pii in Saxolo de Modena per lo illustrissimo ducha Herchole da Este con el signor Alixandre fiolo fu del dito signor Giberto, rogato miser Lionelo Receta.

Li soprascripti dui ricordi ho hauti questo dì 18 luio 1528 de miser Hercole fiole fu del predito miser Zordan Pinceta.

Domenega adì 19 ditto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha fato cantare in Domo una bela mesa per la nova hauta delo illustrissimo don Hercole fiole de lo illustrissimo ducha Alfonso nostro signore che ha consumato el matrimonio in la cognata dela maestà del re Francesco re de Franza in la città de Parixo in Franza adì 5 del presente de l'ano presente, e dopo la mesa fato procession

acompannata dali ofitali et Conservatori e altri honorevoli cittadini et pregato Dio che li conserva, *etiam* el nostro signor ducha, et el masare duchale ha dato staja 2 frumento ali preti per elemosina, el simile ali monesteri acioché pregano Dio per lori.

Item se cantò ancora el vespero solemne.

1528. Domenga adì 19 luio.

Morì magistro Francesco Salvadego de mal mazucho.

Morì madonna ... consorte de ser Zironimo Manzolo de infirmità vecchia.

Morì una dona di Monzorzi de mal mazucho.

La porta Albareto vecchia fu murata adì 3 del presente et adì 11 dito fu aperto l'altra porta che g'è apreso del Socorse, e per de quello loco vene le cara e altre persone.

Le persone venute da Ferara dicono che questa settimana pasata g'è morto persone 1.733 de più e diversi mali.

Li soldati dela Gexia che pasorno per de sopra da Modena adì 18 de questo sono tornati indreto et alozati a San Cexare.

Esendo el bancheto in Piazza de magistro Francesco Doxo masare deli fornari per vendere pan, et havendoge una stora⁴¹³ sopra, vene dal celo uno samo de bege da mele⁴¹⁴ et se butò in suxo dita stora e lui lo ha prexo e posto in uno buxo e portato a casa, e per questo samo molte persone ge dano asai interpretatione in bona parte et eser bono prodigio per lo avvenire.

Pantalion tesare e che cantava in bancho morì de peste 8 dì fa.

Lunedì adì 20 ditto.

Ser Antonio Quattrin è venuto da Ferara, el quale g'era stato mandato dali parenti de miser Hercole Carandin con litra dela magnifica Comunità de aricomandation, e questo perché ditto miser Hercole 15 dì fa esendo in Bologna e Bolognese ha ditto e fatto mille matriaze contra ala ecellentia del ducha de Ferara nostro signore de dire: "Nui andremo a pigliare Modena per la Gexia et io voglio esere el capo, et la santità del papa vole fare uno mio fiolo vescovo de Modena", e certe altre papolate che non sono da suo pare, benché sempre ha hauto uno cantere ala *Casa Mata*, perché dela casa de li Carandini ge ne sono stati deli altri et maxime *Barba Gniocho*; et havendo presentito el ducha tal ditato più dì fano, ge ha fato tore tuto el suo che ha in Modenexe et la sua intrada, e per questo li soi parenti hano domandato aiuto dala Comunità de la predita litra, e sua ecellentia ha comissa la causa al magnifico miser Giacomo

⁴¹³ *stora* = coperta.

⁴¹⁴ *samo de bege da mele* = uno sciame di api da miele.

Alvaroto governatore *ad referendum*, e che questo non è peccato da restare impunito, perché li soi parenti lo voleno fare⁴¹⁵ mato; questo serà uno belo honore che faràno ala sua cavalarià che ge fece papa Adriano, quando andò imbasatore per la Comunità una con li altri, ma in vero lui era el più mato.

1528. Lunedì adì 20 luio.

Ser Antonio Quatrin che vene da Ferrara dice che per dito di persone de Ferrara dicono esere morto da Nadale in qua dele persone 18.000 de ogni sorte e de ogni male in Ferrara, e che al presente ne more ogni dì 150 et 160 e più, e che lui ne ha veduto menare dele carete a setrare piene de morti et che el g'è sette carete da 4 rode a quello offitio, e quella Comunità spende ogni dì ducati 200 in dita imprexa, e che in Ferrara non ge pare⁴¹⁶ persone, perché tuti che ha el modo sono andati in vila e li stentano in villa et ge moreno e deli boni dela città per non havere la comodità di medici e medicine, et ala sua partita ne era morti deli primi dela città più de doe para, e che la excelentia del ducha con tuta la sua corte stano serati in Castelvechio, e che in Ferrara non ge fu mai più da fare como al presente, e sono de mala voglia, e nisuno pò parlare al ducha se non con grandissima difficoltà, e quando lui ge parlò era in el barcolo con 6 persone in mezo a circha 500 capi de vache che lui era andato a vedere.

Li spetiali de Modena comprano al presente el centonaro de zuchero da madera (*sic*) lire 65 de bolognin, che già pochi anni fa se vendiva lire 17 el centonaro in Modena e mancho.

Martedì adì 21 ditto.

Morì magistro Augustino Scazera de mazucho.

Mercordì adì 22 ditto.

Li signori Canonici hano fato procession questo dì per la pioggia che venga et hano portato el legno dela Croce con altre reliquie et g'era el signor governatore con altri offitiali et altri honorevoli cittadini, ma pochi e nisuna dona: la terra è arsa dal grandò secho e caldo che è stato tanti dì fa, in modo che le tere non se pono arare e tuti li fruti dela tera che se mangiano sono tristi e cativi.

Zobia adì 23 ditto.

Morì magistro Lazaro cartolare de mazucho, e da pochi dì in qua è morto dele persone 14 che praticavano ala sua merzarià⁴¹⁷ a zugare a scacho.

⁴¹⁵ *fare* = far dichiarare.

⁴¹⁶ *non ge pare* = non si vede.

⁴¹⁷ *praticavano ala sua merzarià* = che frequentavano la sua merceria.

1528. Domenega adì 26 luio.

Li signori Canonici questo dì hano fato la procession del Corpo de Cristo, la quale non se fece solemne al tempo suo per rispetto dela peste, et per essere cesato la peste et el mal mazucho se sono deliberati farla questo dì, ala quale g'è stato el magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore et altri ofitali, li Conservatori et altri cittadini, ma pochi, et sono andati per Pilizaria in suxo la strada sino a Santo Antonio e da San Lorenzo e in Piazza et g'è stato pochissime persone, e de tale Compagnia de Batuti non ge n'è stato se non 5, et io Thomasino ho portato el baldachino dala grada del Domo sino in suxo la strata [con] el baston denanze a man drita per essere cavaleto et al altro miser Baldesera Fontana cavaleto, per non ge essere tanti del numero deli Conservatori che bastase.

E adì ditto miser Lodovigo Belencin uno deli soprastanti dela peste dice essere morte de peste in Modena persone numero 812 da Nadale sino a questo dì.

El se dice che el campe francexe che è ala imprexa de Napole se convien partirse per la grande quantità dele persone che ge moreno, et masime per manchamente dele aque, per el grande seche che è stato 3 mesi fa che el non è mai piouto se non pocho in alcuno loco, e le tere con li fruti che al presente se sono sechi e arsi e apena che le persone pono vivere per el grande calde ch'è al presente.

Lunedì adì 27 ditto.

Avendo magistro Jacomo da Carpe medico cirugico e fisico ecelente⁴¹⁸ dixinato de fora al palazzo del conto Hercole Rangon, parse a miser Lodovigo Sechiare, a Francesco Cirvela et Alberto Foian farge una piasevoleza de torge la sua mula bestiale e maledeta, e con inzegno in sua absentia la imbalzono e la ligorno e se la miseno in suxo una careta con campanozi, la feceno condure per Modena et ge la tolse li famigli del conto Hercole Rangon et la miseno zoxe dela careta per essere stata tolta al suo palazzo sotto el suo nome, et *post multa* ge la restituì et la menorno in Castelo; questo ho notato per vedere el suceso.

1528. Martedì adì 28 luio.

Esendo eri stato tolto a magistro Jacomo da Carpe fisico et cirugico la sua mula, como in questo appare, ha formato secondo dice lui una inquisition contra a miser Lodovico Sechiare, Francesco Cirvela e Alberto Foian de uno libelo de injuria et dela sua mula et soi danni e interessi, e lo signor governatore ha comisse al podestà che ge faccia rason.

⁴¹⁸ Jacopo Berengario, pseudonimo di Jacopo Barigazzi (Carpi 1466 – Ferrara 24 novembre 1530).

Io ho notato questa materia per vedere la fin de questa cosa, perché ogni dì se hano fato dele berte uno al altro, ma questa ha pasato el segno in lo honore; starò a vedere la fin, perché ale volte el se vene dali *Madoni*⁴¹⁹ ali sasi e dali sasi ale arme, etc.

El staro del frumento asai belo se vende lire 7 per la cità, et el frumento bruto lire 6 soldi 10.

Venerdì adì ultimo ditto.

Per uno fiolo de ser Gaspar Mongardin che vene de Venetia dice che el g'è arivato mile cavali turchi da guera e che [a]spetano 40.000 fanti turchi e che ditta Signorìa ha hauto dal Turcho la trata del frumento de quanto ge ne bisogna, e questo perché el cala 20.000 Lanzeneche in nome del re Ferdinando re de Ongarìa et vice imperatore contra a Venetian in el Friulo, e li Turchi voleno tenere in pede li Venetian, perché al presente lo imperatore ha Milan, Roma e Napole, e s'el pacificase la Italia et la sottometese ditto imperatore, andarìa contra al Turcho, e per questo el Turcho fa ogni cosa perché el non ge vada; altri dicono 3.000 cavali et fantarìe, in suma 8.000 persone.

Sabato adì primo agoste.

Morì Biaxio Pasarin non de suspeto.

Domenga adì 2 dito.

Morì Antonin Artuxo non de suspeto.

1528. Domenega adì 2 agoste.

Vene nova como esendo alogiato in suxo quello dala Concordia et maxime a San Posidonio certi soldati ventureri delo imperatore, li quale facevano mala compagnia ali contadini, et havendo hauto el signor Galioto Pico dala Concordia molti rechiami et dogliutose con el signor miser Antonio da Leve, che è condutere dele zente imperiale, deli mali portamenti de tali soldati, se dice che el ge ha rispoxi che li boni soldati e homini da bene stano in campo con li altri e che non vano mangiande li vilani; et inteso tal risposta secretamente ha mise in ordine una bona quantità de soldati et in la hora del dixinare questo dì g'è dato adoso a San Posidonio, ala Fosa e in altri logi circonvicini, in modo tale che el se dice che n'è stato morto più de 300 et menati 4 capi a prexon ala sua signorìa ala Concordia con le soe bandere, e subito como ge furno denanze li fece tagliare a peci, cussì se dice, e de ditti soldati n'è a Coreze e in altri logi asai e in tuti se ge portano malissimo.

⁴¹⁹ *Madoni* = bestemmie.

E adì 3 ditto li Conservatori et Adjonti hano proposto che el se debia trovare frumento per sustentare la cità, e che la ecelentia del ducha darà tuti li favori siano possibile, et già è stato elletto ser Jacomo Castelvetro, ser Zironimo 4 Fra et ser Thomaxo Cavalarin soprastanti ala abbondantia.

E adì ditto fu ditto in el Consiglio predito del fare lo estimo civile et ogni homo fu contento che el se facesse per salute dela cità, et secondo li capitoli del signor marchexe Nicolò che sono in registro dela Comunità del 1439, et cussì è la intention dela ecelentia del ducha Alfonso nostro signor, et ottenuto el partito pochi giorni fa.

El se dice che li Lanzeneche che erano in Lombardia se son partiti una bona parte e tornano a casa, altri dicono che vano in el Friulo a unirse con altri Lanzeneche che veneno a danno de Venetiani.

1528. Lunedì adì 3 agoste.

Li signori Conservatori et Adjonti hano determinato de signare li capitoli ali fornari et dati a miser Alfonso Sadoletto che li habia a studiare per essere capo deli Conservatori.

Se comenzò a tenere Rason publica in Palazzo del magnifico Comun al banco del magnifico podestà, et lui sede a banco et è revocato la suspension fatta sino al San Michelo proximo futuro, e questo per essere cesata la peste.

Martedì adì 4 ditto.

Vene nova como li Francexi che veneno de novo de Franza contra a Spagnoli e Lanzeneche al presente sono ala Stradela in Lombardia, et pare che li tanti Lanzeneche che erano in Lombardia siano andati in fumo, credo che questo siano fabule.

Mercordì adì 5 ditto.

Vene da Roma a Modena el magnifico conto Ruberto Boschetto, quale a mesi pasati ge mandò lo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor per imbasatore ala santità de papa Clemente.

E adì 6 andò a Ferara dalo illustrissimo ducha.

Zobia adì 6 ditto.

Esendo stato circha 3 mesi che non è piouto o pocho et el caldo grandissimo et le tere e fruti et persone sechi et arsi, con la gratia de Dio questo dì con la note sequente è piouto alquanto, in modo che el pare che ogni cosa sia reverdito.

La peste s'è scupertata in casa de uno hebreo revenderolo de pani.

Morì Cristoforo Cirvela non suspeto.

La infirmità che era del male mazucho si è butata in febre terzane, e in

tal case sono tuti amalati, et quelli cittadini che erano andati a stare in vila per la peste asai se ne amala et se fano portare in Modena, vero è che la pesta è cesata.

1528. Zobia adì 6 agoste.

Li soldati dela Gexia che sono alozati a Panzan ge hano fato una mala compagnia de torge soe robe, ultra el mangiare, et sono stati Baioneschi⁴²⁰ che vano verso Parma e Piaxenza, cità che tene la Gexia al presente.

Item el conto Bernardin dala Antogniola, e alozato adì pasati a San Cexare et in Modenexe et poi tornato a San Cexare, ge ha fato con soi soldati malisima compagnia, et al presente è alozato a Corlo et altre vile con suo grandissimo danno de quelle vile, e questo perché del anno passato el signor de Saxole con soe zente, quando li Marscoti erano a Castelfranco con Bentivoglii per andare a Bologna e poi non ge potèno andare, déteno grandissimo danno a Bolognexi, et al presente li Bolognexi li mandano volontera adoso a dito signore de Saxolo, ma el bisognaria che li soi homini non portaseno la pena, ma chi fuse stato causa del male; a mi pare che siamo in man de Turche a essere in man deli diti soldati dela Gexia, perché doveriano essere li migliori et sono li più tristi, ma spero in Dio che ala fin seràno puniti e chi n'è causa dele guere de Italia.

Ancora se dice che Napole se tene apostata dela maestà delo imperatore, e che lo exercito francexe si è levato dala imprexa per tanto che ge ne moriva de malatia e de sete.

Ancora se dice che Milan, Pavia e altre cità de Lombardia se tenene apostata dela maestà delo imperatore.

El staro del frumento belo se vende in Modena lire 7 soldi 6 et se ne vende a più pretii, mancho sino a lire 6 per essere bruto, e questo anno la maggior parte sono stati bruti et se fa brutissimi pan ala Piazza; ogni cose è rarissimo e dinari pochissimi, e se Dio non aiuta li poveri con la morte o fare cascare la man[n]a el non è possibile che vivano questo anno per essere stato tristissimo raccolto: asai non hanno colto apena la somenza del seminato per el grande secho che è stato.

1528. Venerdì adì 7 agoste.

Morì magistro Pedre Magno non de suspeto, el quale era fattore del hospedale di Batuti, e pochi dì fa morì Francesco Salvadego che era fattore, e pochi mesi fano morì ser Guido Carandin massare del ditto hospedale et fra Vicenze Fornare guardian con la sua dona, li quali tuti sono scripti in questa *Cronicha*.

Morì don Zironimo Gretio capelan et retore da San Jacomo in Modena,

⁴²⁰ *Baioneschi* = soldati di Malatesta Baglioni.

el quale una con magistro Zohane suo fratello, morto più mesi fano, hano disipato el suo patrimonio che havevano, quasi tuto dreto a uno molino da man da maxenare frumento; finalmente g'è restato el molino, et uno suo nepote che ge ha sempre servito ali soi bisogni ala fin ha renontiato el benefitio a miser Lorenzo Borgomoze, se dice ancora el patronale, e a soi nipoti nula; cusì fa le persone ingrante como sono preti de simil sorte, e in el tempo che lui impetrò quello benefitio suo fratello se ge disfece in mandarge dinari a Roma, e ala fin ali fioli né gran, né grana, etc.

Sabato adì 8 ditto.

Morì don Francesco Campana familiare del reverendo monsignor Rangon vescove de Rezo e medicato da magistro Antonio Maria de Beto, magistro Giacomo da Carpe, magistro Zohane Grilenzon, magistro Silvio Tasson e magistro Nicolò Machelo, e con più ge n'è pegio se fa.

Domenga adì 9 ditto.

Morì Zan Batista fiole fu de Paulo de miser Lodovigo Colombo alevato in casa de ser Pedro Jan Paulo Malchiavelo suo misere de età de anni 12 o circha belo, discreto, doto e da bene, e scampando haverìa mantenuto la casa di Colombi in pede, e como ha piaciuto a Dio lo ha fato uno angelo del Paradixo. Miser Lodovico suo misere da parte de padre et suo misere da parte de madre non ge sono manchati de diligentia con medici e altre per aiutarlo e non hano potuto, e dela casa del ditto miser Lodovigo non g'è se non uno putino de 6 mesi che fu fiole de Augustino suo fiole, e dela casa del Malchiavelo non ge n'è nisuno de maschi.

1528. Domenga adì 9 agoste.

Vene nova como el signor Gironimo Pio⁴²¹ che era ala guarda de Rezo è stato prexo dal Roso dala Malvaxia capitano de fanti dela excelentia del ducha nostro, ancora non se sa perché, ma più giorni fano è andato in volta el conto Bernardin dela Antogniola con molti cavali e fanti soldati dela Gexia e pasato più volte per el Modenexe con grandissimo danno del contà; se pensa che lui volese fare uno tra[ta]to a Modena e a Reze e altre forteze del ducha, et ha parse che ditto signor Zirolimo sia de suspeto e per questo è stato prexo, per lo avvenire se chiarirà meglio.

Adì ditto.

Nui miser Giacomo Scanarolo, miser fra Lodovigo Molza et mi Thomasin Lanciloto per comissione deli signori Conservatori siamo andati a vedere questo dì la spesa fata per Francesco Cavaza in li dui ponti dela porta del

⁴²¹ Girolamo Pio (1486) venne decapitato a Ferrara nell'ottobre 1528. Cfr. più oltre.

Castelo, fati in la via fata de novo dove solea esere el Socorso del Castelo et lo gabelin fato de novo in la casa dela Molenaza, per potere metere dita spesa in la estima deli altri ponti al ditto Francesco.

Nota como miser Jacomo Alvaroto governatore ha fato principiare uno muro in el Castello apreso al porton che va in Castelo apreso al ponto dentre dopo la saraxinescha, atraverso a quello andito dredo ala mura verso San Domenego per potere serare quello andito a qualche bono fine.

Lunedì adì 10 ditto.

Morì la Lucretia moiere de ser Cesaro Grilenzon non de suspeto, fiola de Zohane de Bernardin Colombo.

Morì Zan Antonio de Peregrin Sulera sarto non de peste.

Morì magistro Simon di Grasi non de peste.

Morì Francesco Patin de peste.

Vene nova como el signor Zironimo di Pii, che ha prexo a Rezo el Roso dala Malvaxia, è stato menato a Ferara con uno altro prexon che el non se sa el nomo, altri dice in Rubera.

Io Thomasino Lanciloto, magistro Lodovigo Belezante et magistro Zan Thomaxo Sudente tri mandatarii dele Arte habiamo presentato la provixion dela maxena a miser Jacomo Alvarote governatore aciò la faccia observare.

1528. Martedì adì 11 agoste.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto questa matina è andato a Rubera con molti cavali e fanti, se dice che è stato per causa del signor Zironimo Pio che era ala guarda de Rezo, el qualo è stato prexo dal Roso dala Malvaxia de comission delo illustrissimo signor nostre e menato in la rocha de Rubera, e che vole esaminare el ditto signor Zironimo, alcuni dicono esere stato menato a Ferara.

Tornò ditto signor governatore da Rubera adì ditto.

Mercordì adì 12 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano terminato de pagare soldi 3 denari 6 per staro de frumento forastero de provixion a tuti quelli che ne conduràno a Modena et farne fare la crida.

Zobia adì 13 ditto.

Io Thomasino Lanciloto conto palatino ho creato nodare appostolico e imperiale Tadè de Peregrin da Vaglio del Frignan et Zohane de Marco da Aquarìa del Ducato de Modena, rogato ser Zironimo di Pilizari cittadino et nodare modenexe in el mio camerin teren verso el cortile.

Adì ditto.

Morì magistro Gregore di Schieti, non de suspeto.

Morì madona Lucretia consorte fu de ser Andrea Sigize, non suspeto.

Adì ditto.

El signore Zironimo Pio che era ala guarda de Rezo, e che fu prexe adì 9 del presente e menato in la rocha de Rubera, è stato menato questo dì in la basa ora in el Castelo de Modena in suxo una mula con una man ligata dal lato de dredo al stracale dela mula et una gamba ligata al stafilo, acompagnato da molti fanti dela guarda de Modena.

E adì 14 ditto questa note pasata el ditto signor Zironimo è stato menato a Ferrara acompagnato da molti fanti; el se tene che el non farà tropo bene s'el se trova in dolo de havere fato tratato de havere voluto dare via Rezo como se dice.

1528. Domenega adì 16 agoste.

Per persone che veneno da Ferrara dicono eserge stato menato el signor Zironimo di Pii a Ferrara, e che l'è stato prexo el zardinero del ducha per nome Zironimo Tafon per tratato che lui voleva fare contra al ducha de tore zente dentre per la pontexela del zardin, dala porta de San Benedeto, per la quale via el ducha ge va inanze e indreto quando el va al suo boschetto, e dito Zironimo era quello che sempre faceva aprire dita pontexela, e como el ducha era intrato voleva andare ala porta de Castelvechio a fare aprirla in nome del ducha e farge intrare dentre le persone del tratato e pigliare el castelo, e per questo li soldati dela Gexia andavano torniande per el paexe, e como ha piaciuto a Dio el s'è scoperto el tratato, ma el se pensa che el se ne scoprirà deli altri che seràno stato in tratato e che el ducha farà iustitia contra de lori, et se dice che el g'era stato promeso 70.000 ducati; se l'è vere era una bela posta.

Adì ditto.

Morì madonna ... consorte de magistro Antonio Malagola non suspeta.

Lunedì adì 17 ditto.

Molti mesi fano non è piouto et era ogni cosa arso e con la gratia de Dio ha comenzato piovere questo dì, e sin qui li contadini, asai che sono, non hano arato le sue tere e asai pensano non seminare per non havere raccolto questo anno frumento, ma loio, vena e altra ribaldaria e poco frumento e pensano aiutarse uno pezo con la uva e da poi con la morte, perché non hano da vendere, né da impignare. Se Dio non li aiuta asaisimi moriran de fame, *etiam* in la cità, perché le Arte non fano nula e lo stare del frumento non tropo belo vale lire 7 de bolognin e tute le altre cose carissime.

Mercordì adì 19 ditto.

Morì de peste una sorela de ser Alixandro del Sale da Bologna in San Vicenze.

Miser Imilio Marscoto è stato detenuto in Castelo de Modena per causa dela prexa del signor Zironimo Pio.

1528. Mercordì adì 19 agosto.

Questo dì ho hauto una lista de man de miser Jacomo Scanarolo et uno deli soprastanti ala peste, *videlicet* numero de persone morte da principio de zenare 1528 per tuto marzo, *videlicet*

de peste per tuto

marzo n. 142

aprilo n. 88

mazo n. 186

zugno n. 120

luio per tuto dì 24 n. 76

soma numero 612

Senza peste per tuto marzo n. 73

aprilo n. 67

mazo n. 92

zugno n. 56

lujo per tuto dì 24 n. 53

suma n. 341 + 612

suma numero 953

Nota che molti ne sono morti per li hospedali, per li ledami e per soto li portici che io credo che non siano nominati in el soprascripto compto, el simile in li borghi dela cità.

In gabela g'è del frumento da lire 7 el staro non tropo belo e da lire 6 soldi 15 più brutto e da lire 6 soldi 10 più brutto e da lire 6 più brutto e da lire 5 più brutto, et pare mondie, e pocho de ciascuno et non se ne vende e questo per non esere dinari in li poveri artexan et stano a pan comperato; el pan se fa como da masaria de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 per tera. El centonaro del zucharo da madera se vende lire 70 de bolognin; la libra de l'olio de oliva se vende soldi 2 denari 6, ogni cosa è carissimo sino ale scalonge, se ne dà n. 5 per denari 2, et 2 civolete per soldi ... ; pensate come se vende el resto.

Venerdì adì 21 agosto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha fato scoprire el cuperto denanze al ponto del Castelo dove è el rastelo, per fare butare zoxe ogni cosa e la casa che era de magistro Zohane de Paxe per fortificare el Castelo.

Sabato adì 22 ditto.

Item ha fatto misurare le fose da la porta Citanova sino al torexelo dela Mixericordia, per fare cavare dite fose.

El magnifico massare de Modena tri dì fa ha fate cavare de casa de miser Hercole Carandin li tinaci⁴²² e vaseli e fato menare in el Castelare, zoè in la piaceta, per meterli in palazzo da farge buiere⁴²³ le uve dele sue posesion che ge ha tolto la Camera, per le parolaze che lui ha ditta in Bologna e Bolognexe adì pasati.

Domenega adì 23 ditto.

Fu sepolito madona Antonia Marscota fiola fu de miser Lanfranco Rangon e consorte fu de miser ... Marscoto, la quale ha fato testamento e lasato la sua roba a miser Bernardin Marscoto suo cognato, el quale ge steva in casa tanti anni fa e non voleva vedere el suo proprio fiole, e ditto miser Bernardin et miser Lanfrancho fiole de dita madona Antonia a questa hora se hano fato rumore insemo d'arme per causa de dita heredità, perché lei ha privato el fiolo dela dita heredità e l'ha fata a miser Bernardin *ut supra*, el quale è belo homo et belo parladore e lei belisima morta et più bela viva, etc.; fu sepolita a San Francesco.

Morì e fu sepolita a San Francesco madona Impolita neza de miser fra Lodovigo Molza e consorte fu de miser Bertolamè Moran cavaleiro, et è morta in casa del ditto miser fra Lodovico et g'è stato alquanto rumore fra miser Nicolò Moran che era suo cognato et ditto miser fra Lodovigo per certi legati e robe.

Item li soprastanti dela peste dicono eser morte questo dì persone circha 10 de basa condition quasi tuti de mal de corpo.

1528. Domenega adì 23 agoste.

Morì la signora Ana consorte del signor Giberto Pio signor de Saxolo in Modena in casa del signor conto Claude Rangon suo fratello, e per cosa che se dice è stata pocho infirma.

E adì 24 da hore 22 fu sepolita dita madona Ana a San Francesco.

Martedì adì 25 ditto.

La magnifica Comunità questo dì ha ordinato che tuti li poveri che albergavano soto li portici e per li ledami albergano al hospedale, e cusì ser Batista Falopia e ser Zan Antonio de Secondo Carandin ne hano cura de farli alozare.

Zobia adì 27 ditto.

La porta Salexè che asai dì fa è stata serata et interata, questo dì el signor

⁴²² *tinaci* = tini.

⁴²³ *buiere* = bollire, cioè fermentare.

governatore la fa aprire del tuto, acioché le cara e altre posano andare e tornare como se solea fare per non essere la città più in suspete.

Morì ser Zan Batista Silingarde de malatia longa.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Andrea di Augustini da Ferrara podestà de Modena et compagni al bancho dela Rason, dopo che hano fatto le condenatione ad instantia de mi Thomasino Lanciloto consorte de madona Margarita fiola fu de ser Francesco Mazon *alias* Paganin citadin e nodare modenexo et già consorte de ser Paulo Pontio nodare modenexe et nodare dela abadia de Nonantola e sua herede, che li instrumenti del ditto *quondam* ser Paulo existente apreso di lei siano dati a Jachopino mio fiole a levare, per utile dele persone che voleno li soi instrumenti levati in autenticha forma; el ditto magnifico podestà e compagni ge li hano concessi e lui jurante presente e che accepta, rogato ser Zan Batista de ser Francesco Scudobio citadin e nodare modenexo et uno deli nodare del *Memoriale*.

Sabato adì 29 agoste.

Fu sepolito a Santa Cecilia una putina per nome ... fiola del signor conto Claude Rangon, e tuti li frati de Santa Cecilia e li preti havevano uno dupiere de lire 1 per ciascuno; lei si è andata in Paradixo con questa dote.

Martedì adì primo settembre.

Fu sepolito ser Daniel fu de miser Simon Tasson.

Adì ditto.

Fu sepolito ser Gregoro Manzolo e la dona de Augustino Scacera.

Zobia adì 3 ditto.

Fu sepolito ser Francesco Maria Castelvetro.

Fu sepolito miser don Bernardin del Lin canonico.

Venerdì adì 4 ditto.

Vene nova in Modena como monsignor Lutreco capitano delo exercito francexe in el Reamo de Napole è morto de sua morte⁴²⁴ e che li Spagnoli che sono in Napole hano prexe monsignor ... suo nipote, e che lo exercito si è retirato lontan da Napole 60 miglia; questo è bono per la maestà delo imperatore, se l'è vero, e la causa si è stata per miser Andrea de Orio capitano dela armata francexa, qualo s'è voltato ale voglie delo imperatore et ha dato socorse a Napole. Se tene che li Francexi seràno perditore da poi che sin qui non sono stati vincitore per essere stati tuta questa estate ala campagna e non

⁴²⁴ è morto de sua morte = è morto di morte naturale.

hanno potuto pigliare Napole, né Milan; pegio faràno la vernata⁴²⁵ et anche per eserge voltato la sua armata.

El se dice che li Zenovexi voleno fare uno duxe imperiale⁴²⁶ e a questo modo li Francexi usirano de Italia.

1528. Lunedì adì 7 settembre.

Caso ocorso martedì pasato adì primo del presente: essendo don Zohane Carafolo ala Nostra Dona dala Fosa alo altare e dicendo mesa ala quinta oratione dopo lo Introito, havendo el calice in suxo lo altare ge lo tolse Zan Francesco fiolo fu de Baldesera Zarlattin e fuzì via per li orti, et ge lasò la capa e la breta e fuzì verso Santa Catelina e la zente dredo tanto che el butò zoxe el calice, el quale fu portato a don Zohane che finì la mesa, e dito Zan Francesco non fece mai se non corere e tornò a Modena dredo al Canale Grande, e dete dela testa in l'uso di Monzon et retornò corendo ala gexiola, zoè ala Nostra Dona, e lì stete, tantoché li soi ge andorno et a gran fatica lo ligorno et lo portorno sino ala porta, et dise: "Desligateme che io andarò da mia posta";⁴²⁷ e como fu desligato corse in Santa Cecilia e li soi parenti e altri asai dreto, et se caciò in el refetorio deli frati che volevano dixerare, e sentande tal rumore e non sapendo tuti furno smariti e tuti prexeno li soi zocholi in mane per fare defesa, e intesa la cosa fu prexo quello Zan Francesco e ligato e portato in Modena a casa sua; ma li poveri frati non dixerorno de bona voglia, neanche el preto celebrò la mesa di bona voglia, pur se acunzò⁴²⁸ in ridere, e questo ha causato uno humore melenconico.

Questa sottoscrita si è la linea de mi Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi *videlicet*:

Magistro Lanciloto di Bianchi generò Thomasino, Zohane, e don Jacomo.

Thomasino generò Jachopino, Polo, Lodovigo, Zimignan, Antonio, e Francesco.

Jachopino generò Thomasino, don Martino, et Lanciloto.

Thomasino generò Zohane Andrea e Jachopino che al presente è vivo e Zan Andrea è morto.

1528. Lunedì adì 7 settembre.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto pochi giorni fano ha man-

⁴²⁵ *la vernata* = durante l'inverno.

⁴²⁶ *voleno fare uno duxe imperiale* = vogliono eleggere un doge favorevole all'Impero.

⁴²⁷ *da mia posta* = da solo, con le mie gambe.

⁴²⁸ *se acunzò* = terminò.

dato litre a tute le castele del Ducato che debiano venire a tore la parte sua che ge tocha de pertiche 366 de fosa dela cità che se ha a cavare, cominzande dala porta Bazohara sino al troxelo dala Misericordia.

Martedì adì 8 ditto.

Vene nova in Modena como li Francexi che sono in el Reame de Napole furno roti da Spagnoli sino adì 28 del pasato, cusì se dice.

Mercordì adì 9 ditto.

Vene in Modena molti guastadori da Monfestin et altre castele per cavare le fose dala porta Bazohara sino ala Misericordia e comenzano questo dì.

Zobia adì 10 ditto.

Per una copia de una litra venuta da Parma, se dice esere stata scripta de man de miser Zironimo Moron in Napole adì 29 agoste proximo pasato, avisa uno signore como el campo francexe è stato roto e morto da Spagnoli adì 29 ditto, e che già Capua e Anversa sono ala voglia dela maestà delo imperatore, e che el pensa che questa si è la fin dela guera, che Dio el voglia.

El signor Zan Francesco dala Mirandola fa grande alegrezza de dita rota.

Venerdì adì 11 ditto.

Morì Jacomo fiolo fu de ser Zan Andrea Grilizon de malatia longa.

Adì ditto.

El se dice che da dì 17 agosto sino a questo dì non se sa nova alcuna del signor conto Guido Rangon che era in el Regno de Napole Magno Conestabulo;⁴²⁹ se pensa che el sia stato fato prexon da Spagnoli a Napole.

El se dice che de 800 homini d'arme francexi non se ne trova 60 che erano in el Reame de Napole et a campo a Napole e che è prexo più de 70 capitani, e tutavia li Spagnoli seguitano la vitoria e che el marchexo de Salucio è prexo.

1528. Domenega adì 13 settembre.

El nostro signor ducha fa ingrosare le fantarie dela guarda de Modena per più rispetto e segurezza dela cità.

El signor governatore ha fato trare zoxe da 5 dì in qua la casa de madona Jacoma de Paxe che era apreso al Castelo, et ha fato butare zoxe la stantia dove steva la guarda denanze al Castello acìo sia più forte e spatioxo.

Item sua signoria sollicita de fare cavare le fose.

El se dice che la santità del papa Clemente con quelli cardinali che son con lui, che al presente sono a Viterbo, non sano quello che se faciano per la

⁴²⁹ *Magno Conestabulo* = Gran Conestabile.

rota de Francexi, perché dubitano che Spagnoli non li tornano a sachezare como feceno lo anno pasato e pensano de tornare a Riveto⁴³⁰ o andare in altro loco più sicuro se Dio vorà, cussì se dice.

Adì ditto.

Don Bernardin Trombeta preto et mansionario modenexo è morto adì 12 de questo et sepolito questo dì in Domo e restato li soi benefitii a don Marchiorio suo nipote fiolo de Baron suo fratello.

Morì uno fiolo fu de miser Francesco Rangon.

Mercordì adì 16 ditto.

Vene nova como el conto Ugo di Pepuli da Bologna era morto in campo de Francexi a Napole, et seguita la verità che Francesi sono stati roti da Spagnoli a Napole.

El staro del frumento belo se vende lire 7 in Modena e quello più bruto se vende lire 6 et lire 6 soldi 10 el staro, el pan se fa de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 la tera non trope bianche.

Per el secho che è stato questo anno da 24 aprilo sino al presente ha causato che la mità dele tere da seminare questo anno non se seminaran per non essere stato arate e sono salde como le prade, e de quelle arate molte non se seminaran, perché alcuni pa[d]ron e la mazore parte deli mezadri non seminaran per non haver frumento et vale lire 7 el staro.

1528. Zobia adì 17 settembre.

La peste è talmente cesata in Modena che più non se nomina, et non ge va tere 60 de pan el dì a quelli che sono serati in casa più dì fano per suspeto.

Item del mal mazucho non se ne parla, pur alcuno moreno del mal del corpo, ma pochi.

Questo anno è stato abundantia de uva a soldi 50 la castelada intorne a Modena 3 mìa e più lontan lire 3 soldi 10 in lire 3 soldi 14 et lire 4 al presente secondo li lochi, ma poche se n'è vendute per la carastìa deli dinari e per le Arte che fano malissimo e del resto del vivere carissimo, el simile le opere de magistri e de lavorenti de ogni sorta carissime, e per ditta care[n]za molti fariano lavorare che non lo fano, e ditti lavorenti voleno inanze stentare e morire de fame che lavorare per bon mercato e guadagnare la spesa.

Adì ditto.

Vene nova da Mirandola como Andrea Dorio con la sua armada ha prexe Zenova aposta dela maestà delo imperatore, el quale a mesi pasati la prexe aposta del re de Franza, e al presente ha voltato et è stato causa dela rota de Francexi in el Reamo de Napole.

⁴³⁰ *Riveto* = Orvieto.

Sabato adì 19 ditto.

Arivò a Modena uno Francexe e non lo lasorno intrare in Modena, el quale vene del Reame de Napole, e dice esere la verità che li Spagnoli de Napole hano roto li Francexi, como s'è ditto, et prexi li capitani e in fra li altri el signor conto Guido Rangon nostro zintil homo modenexe, el marchexe de Salucio e molti altri, e questo è stato el primo Francexe che è venuto dopo la rota che se sapia, et va cerchande per amor de Dio.

1528. Domenega adì 20 settembre.

Morì ... di Galina lardarolo.

Morì uno mexo fa magistro Cristoforo dale Brete.

Vene nova como el signor Renze da Ceri se ritrova al Aquila con circha 10.000 persone in favore de Francexi e che in Roma se ne remete asai e fano testa al Aquila per expugnare li Spagnoli e le tere prese e pigliare Napole se lore poteràno, pur se dice che non faran nula e Fiorentin ge danno aiuto.

Item el se dice che pochi giorni fa li Francexi prexeno Pavia per forza et la teneno al presente.

In Piazza ge abonda del pan forastere piccolo de oncie 1 per denari 2 che vene venduto el staro del frumento lire 10 soldi 7 denari 9, e li fornari lo fano como da masaria de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che vene el staro del frumento lire 7 soldi 10 denari 0, e chi ge doveria provvedere non ge vede, etc. La libra de le candele de seio se vendeno soldi 2 denari 6 et non se ne pò havere perché el seio zetà è condotto fora dela città senza provvedimento, la libra de l'olio de noxe se vende soldi 2 denari 4, ogni cosa è più cara.

Martedì adì 22 ditto.

Morì Andrea di Munari fornare.

Mercordì adì 23 ditto.

El signor conto Uguzon Rangon è questo dì venuto in Modena, el quale a mexi pasati andò in Franza con el signor don Hercole da Este, e lui è per via.

1528. Mercordì adì 23 settembre.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha dito questo dì ali signori Conservatori che el signor don Hercole fiolo delo illustrissimo ducha nostro vene de Franza con la sua spoxa e con grande comitiva, e che havendo deliberato per la carastia che è al presente la excelentia del ducha de non volere le spelte, ma ha mandato preposito per la venuta de ditte zente de volerle, e che soe signorie faciano avisato chi le ha a dare le dia, e circha al pretio farà tanto quanto se contene in li capitoli concessi, e cussì se ha a metere in ordine a pagare ditte spese.

E adì ditto tuto questo dì è tirato uno teribile vento con grande fredo.

E adì 24 regna ditto vento con gran fredo e senza pioggia, le tere non se hano posuto arare⁴³¹ per el gran secho e pegio per lo avvenire, e asai seràno che non seminaran per non haver potuto lavorare le tere et asai per non haver frumento, et vale al presente el belo da seminare lire 7 el staro et alcuni lo dicono lire 7 soldi 8 in lire 7 soldi 10.

Morì la Madalena de Bertolamè Civolin de malatia.

Venerdì adì 25 ditto.

Morì de suspeto de peste Borso fiolo fu de Lodovigo Dainere.

El vento che è regnato dui dì fa regna ancora questo dì con grande fredo.

Ser Baldesera e fratelli fioli furno de magistro Jacomo dale Sele hano finito la sua bela residentia onvero bancho posto sotto el Palazzo dela Spelta in suxo la strada Claudia, la quale era de Alberto Pedrezan et la più bela residentia de Modena per banchero.

E adì 17 ottobre ge sono andati a stare in ditta residentia finita de legname.

1528. Sabato adì 26 settembre.

Asai Francexi pasano per suxo le fose de Modena, che veneno del Reamo de Napole del campo roto da Spagnoli e vano verso Milan, e dicono esere la verità del campo roto da Spagnoli.

Le fose dela cità dala porta Bazohara sino dala Misericordia se cavano a furia et g'è comandate tute le castele del Ducato de Modena et el destreto.

El staro del frumento se vende in gabela el belo lire 7, et ge n'è de bruto da più pretii sino a lire 5 soldi 10, ma sono como veza, gioton e vena, e pocho se ne vende.

El staro dela veza se dice in gabela lire 5 soldi 10.

Vene nova como el signor Antonioto Adorne duxe de Zenova⁴³² è morto a Milan, el quale era fora de Zenova per esere imperiale, e pensava al presente intrare in casa per esere voltata ala voglia delo imperatore per mezo de Andrea de Orio, qualo era francexo et ora è imperiale et ha roto la armata del re in Provenza.

Zan Francesco fiolo fu de magistro Lionelo Sigizo è andato a Bologna per andare a Roma da soi barba.

Martedì adì 29 ditto.

El palio che se soleva corere questo dì de San Michele in Modena non se corse questo dì, e questo per esere la Comunità debita[ta] per causa dela

⁴³¹ Talvolta il Cronista usa i termini "arore" e "arote" per arate.

⁴³² Antoniotto Adorno (1479-1528), quarantacinquesimo doge della Repubblica di Genova.

peste et per esere la cità mal consolata per la carastìa grande che è al presente e che el staro del frumento vale lire 7 et non se ne trova, et per la tribulation dele persone morte questo anno de mal mazucho, el quale palio si è braza 20 de veludo alexandrin.

1528. Mercordì adì ultimo settembre.

Morì magistro Bernardin Manzolo da uno mese in qua.

Morì magistro Francesco Cartolare da uno mese in qua.

Morì magistro Benedeto del Er da uno mese in qua.

Zobia adì primo ottobre.

Per esere cesata la peste in Modena li magistri dale scole questo dì hano principiato tenere scola.

El secho è grande, le persone dubitano del semenare per esere male arate le tere et asai non sono arate, già sono mesi 5 che el non è piuto se non pochissimo; già una altra volta fu uno secho che durò sino a Nadale et se semenò in le tere malissime arate, in modo che li cason de tera⁴³³ se rompevano con le segure⁴³⁴ e la note de Nadale nevò et stete tuta la vernata la neve in tera, e lo anno seguente fu el migliore recolto che sia mai stato da l'ora in qua e questo fu più de anni 30 che fu ditto secho.

El se dice che la peste si è in Reze in 80 case.

Venerdì adì 2 ottobre.

Fu sepolita madona Lixe Rangona vechia fiola fu de miser Alberto Rangon già fratello deli padri deli magnifici conto Girardo et conto Francesco Maria Rangon.

Morì adì primo del presente magistro Domenego de Zanelo calzolare *alias* ditto *Mezo mantelo*, el quale nome ge lo [à] poste li hebrei, ali quali sino del 1518 ge fece movere lite contra a diti hebrei dale Arte perché non observavano li soi capitoli, e con sua solitudine fece tanti che furno costreti ad acordarse e pagare lire 100 l'anno ala magnifica Comunità de Modena, la quale li deputò al Monto dela Piatà, e già ne hano havuto lire 900, e perché dito acordo fu danoxe e vicioxe se referà, et se pensa cavarne molto più perché de novo s'è principiato la lite quale sollicitava el dito.

1528. Sabato adì 3 ottobre.

Morì ser Nicolò de ser Bertolamè da Corte de peste.

Morì magistro Nicolò de magistro Bertolamè da Corte oredexe, de malatia.

⁴³³ *li cason de tera* = le zolle.

⁴³⁴ *segure* = scure, ma più probabilmente zappe.

Martedì adì 6 ditto.

Da don Zan Francesco Sadoletto che è venuto da Roma dice che la santità del papa era a Viterbo e in ditto loco g'è carastìa del vivere, e che el rugio del gran ge vale ducati 14 e che el suo tinelo è stato dui dì senza vituaria, per esere le cose in grande desordine, e che ha mandato dui cardinali a Roma per expedire dele cose necessarie, e che el g'è più de doe para de cardinale che non hano la sua famiglia,⁴³⁵ e che non fano el tinele,⁴³⁶ exepto el cardinale Gonzaga che sta forte ala spesa, e le cose dela corte vano ogni dì de male in pegio e che lui g'è stato più de 50 dì inanze che habia potuto fare uno spatio per esere la corte stremenata⁴³⁷ in qua e in là, in tal modo che la magior parte dele suplication sono robate dapoiché sono al registro, e che el non fu mai visto tanta confusion e tanto desordine, e che Roma non è più Roma e che non è per tornare in sì da qui a molti anni, e questo crede che sia giudicio de Dio.

El signor governatore fa dare l'aqua ale fose che se sono cavate de novo et ale altre, e più non se ge lavora al presente.

Item el s'è fate cride che el se debia netare la cità dali ledami e zochi⁴³⁸ e altre inmonditie, perché el se aspetta lo illustrissimo don Hercole da Este nostro signore zovene con la sua spoxa francexa et se dice che farà le noze in Modena et ge staran questa vernata e forse ge venirà lo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor et suo patre.

Mercordì adì 7 ottobre.

Morì don Peregrin Garuto preto modenexo.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto miser Baldesera Fontana ad andare a Ferara dal magnifico fattore circha al fato dele spelte che lui domanda ali contadin per la venuta che farà lo illustrissimo don Hercole con la sua spoxa de Franza a Modena, e questo per esere li comun exhausti dala carastìa non hano spelta questo anno da dare ala Camera, e per questa causa se ge manda ditto miser Baldesera.

Sabato adì 11 ditto.

Vene nova como la santità del papa Clemente si è andato a stare a Roma e che lui si è ben d'acordo con la maestà delo imperatore, e che el g'è stato restituito forteze e ostadexi,⁴³⁹ e che li Spagnoli voleno venire ali dani de Fiorenza.

Le persone havevano paura se semenavano el frumento de non haverne questo anno a vignire per el grande secho che è stato 6 mesi fa che el non se

⁴³⁵ *la sua famiglia* = il loro seguito.

⁴³⁶ *non fano el tinele* = non ricevono.

⁴³⁷ *stremenata* = sparsa.

⁴³⁸ *zochi* = rifiuti.

⁴³⁹ *ostadexi* = ostaggi.

ha posuto arompere, né arare le tere; ma è venuto tanto belo e bon tempo de aqua che ogni homo semina a furia et se pensa haver bon raccolto lo anno a vignire, per esere le somenze in la luna vechia de settembre, che Dio el voglia, perché ogni homo sta male.

El staro del frumento vale lire 7, et lire 7 soldi 10 che non è belo e a fatica se ne trova. Non so como pasarà da qui inanze se Dio non se aiuta.

El se dice che la montagna ha più castagne che la havese mai; ma le voleno per lore e poche ne vene da nui.

La città de Pavia circha 20 dì fa fu prexa da Francexi e da Venetian con grande mortalità et sachezata, la quale teneva Spagnoli apostata dela maestà delo imperatore.

1528. Domenega adì 11 ottobre.

Miser Baldesera Fontana questo dì è andato a Ferrara per nome dela magnifica Comunità circha al fato de la spelta che vole el magnifico fattore dali contadini per impetrare gratia dalo illustrissimo ducha che havendo bisogno de ditta spelta che el sia contento comperarla perché li contadini non ne hano questo anno per la grande carastia, e volendola comperare diti contadini ge costarà uno ochio e poi non hano dinari da comperarla.

Adì ditto se partì de Modena uno Spagnolo imbasatore dela maestà delo imperatore che è stato alozato in casa de miser fra Lodovigo Molza circha 6 dì, et se ha fato portare a Bologna a homini comandati per esere infirmo, el quale era venuto dala Mirandola.

Lunedì adì 12 ditto.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto esendo in Domo a mesa ge vene voglia andare in suxo la Tore del Domo, e finita la mesa ge andò, et el magnifico podestà, el magnifico masare miser Lodovigo Belencin, miser Angelo del Er et mi Thomasin e molti altri sino circha 25 persone; la causa perché non la so, ma guardò molto la città intorno.

Martedì adì 13 ditto.

Vene nova como la santità del papa si è in Roma ben d'acordo con la maestà delo imperatore.

Vene nova como li Zenovexi non voleno più che se faccia el duxe et voleno obedire alo imperatore.

Mercordì adì 14 ditto.

Morì questa note pasada Alfonso fiolo fu de ser Zohane Cortexe, qualo se faceva preto et piatezava la Pompoxa con miser Thomaxo Zuffo.

1528. Venerdì adì 16 ottobre.

Li signori Conservatori hano elletto ser Zironimo Manzolo, miser Paulo Livizan et mi Thomasin sopra ali alozamenti de 1.500 cavali che hano a venire delo illustrissimo don Hercole da Este con la sua spoxa, che veneno de Franza, et se ha a celebrare le noze in Modena.

El signor governatore ha fato depinzere l'arma delo illustrissimo don Hercole et dela sua sposa francexe al Castel de Modena.

Andò alozare a Marzaia certi cavali del conto Guido Rangon che vane ala guarnixon in Parmexana e in Piasentina.

El magnifico fattore duchale ha mandato a Modena uno exatore per le spelte per nome miser Jacomo del Grande ferarexe.

Vene nova como lo illustrissimo don Hercole ha hautò 101 lanza dela maestà del re de Franza et è fato capitano generale de Fiorentin.

Morì don Andrea dale Arme preto zope.

Domenega adì 18 ditto.

Questo dì miser Sipion di Bomle da Ferrara secalcho delo illustrissimo signor ducha et nui alogiatori elletti dala Comunità habiamo dato principio de vedere li alogiamenti dela cità per la venuta che ha a fare lo illustrissimo signor don Hercole con la sua sposa de Franza et se ha a fare le noze in Modena, ale quale se ge dè trovare el ducha de Milan et el marchexo de Mantua, el ducha nostro con Francesi e altri signori in tuto cavali 1.500 e persone 2.000 e tuti ale spese dela corte, cussì dice ditto secalcho et el signor governatore; pur se fa grandò preparamento de vituaria per homini e per cavali, e in Modena non g'è peste al presente.

1528. Domenega adì 18 ottobre.

El se dice che li Spagnoli da Napole veneno in qua e che già sono pasato el Tronto, se pensa che vogliano andare in el Stato de Urbin, et expedito che el sia venire ala via de Fiorenza, ala quale tante volte ge hano minaciato.

El se dice che la maestà del re de Franza è morto, ma non se crede; niente di mancho se saperà la verità in pochi giorni.

Lunedì adì 19 ditto.

Fu sepolito miser don Zan Lodovigo Cirvela preposto de San Lucha, el quale haveva de boni benefitii, ultra a San Luca, et se dice che lui haveva de boni ducati e asai roba in casa.

Mercordì adì 21 ditto.

Morì madona ... di Guidon nora de ser Zan Francesco di Naxi.

Adì ditto.

Per litra che vene de Franza de dì 9 ottobre avisa miser Sipion di Bomle

secalcho duchale al presente in Modena como lo illustrissimo don Hercole vene piano piano e a paso de galina, e che el crede che non arivaran a Rezo sino ala fin de novembre, e questo perché li Svizari li intrateneno con soi tamburi e visitation de capitani, in modo tale che forza è a darge manza, e s'el spenderà ducati 100 el dì el bisogna spenderne 200 per le dite visite.

Item che a Lion sono molte lanze et 2.000 Svizari che aspetano dinari per venire in Italia.

El se lavora gagliardamente in Castelo per meterlo in ordine per la venuta del signor don Hercole con la sposa.

1528. Mercordì adì 21 ottobre.

La imagine dela Nostra Dona posta in el Palazzo apreso la rengerà è stata finita de colorire 4 dì fa, la quale è stata fata de man de magistro Antonio fiole de magistro Zulian Begarelo da Modena et costa ala magnifica Comunità lire 120, senza lo adornamento che ha intorne de marmore.

Adì dito.

Miser Baldesera Fontana imbasadore dela magnifica Comunità che andò a Ferara pochi dì fa vene adì 20 del presente, el quale g'era andato circha al pagare dele spelte e venuto con resolution che el sia remisso li dui quinti de dite spelte a tuti li pagadori, e che el Signore la pagarà soldi 20 el staro questo anno per li $\frac{3}{5}$ che se ge daran.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì miser Sipion de Bomle sechalche duchale et ser Zironimo Manzolo, miser Paulo Livizan et mi Thomasin Lanciloto eleti alloggiadori dala magnifica Comunità per la venuta che ha a fare lo illustrissimo don Hercole da Este con la sua spoxa de Franza, habiamo finito de atrovare li alloggiamenti in Modena per persone e cavali et se ge trova leti numero 638 et per cavali numero 1.278 e più, e dito sechalcho ne ha hauto uno compendio.⁴⁴⁰

Per persone degne de fede che veneno da Bologna dicono che li Bolognexi dubitano molte forte del ducha de Ferara per tanta zente che se aspeta in Modena ale noze, e che ogni dì se apre le porte a hore 16, el tuto se fa per suspeto che Bologna non sia prexa.

Venerdì adì 23 ditto.

Morì la mogliere de Pedre Maria dala Cela.

Io Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale ho creato nodare appostolico e imperiale Guido del *quondam* miser Engetio di Vicedomini da Montechio, che al presente insegna ali fioli de ser Zohane del

⁴⁴⁰ *compendio* = riassunto, resoconto.

Er in Modena, rogato ser Zan Jacomo del *quondam* ser Zohane Pignata in el mio camerin teren.

1528. Domenega adì 25 ottobre.

El signor governatore et el magnifico masare hano ordinato che el sia conduto grande quantità de calcina e zeso da fabricare in Castelo per la venuta che ha a fare in Modena lo illustrissimo don Hercole da Este de Franza con la sua spoxa per fare le noze in Modena, ale quale se ge trovarà el ducha de Milan, el marchexe de Mantua, li imbasatori de Fiorentini e de Venetian e altri signori con illustrissimo signor ducha Alfonso nostro signore.

Item ha ordinato che el sia scoso le spelte dali contadin per li $\frac{3}{5}$ et $\frac{2}{5}$ ge ne ha remeso de gratia a prego dela magnifica Comunità per la carastia che è al presente et ge la paga soldi 20 el staro, benché la vale soldi 30 a chi bisognerà comperarla e più.

Item se fa provioxion de libre 3.000 zuchero et libre 3.000 cira e de tuti li oxeladori da salvadexine⁴⁴¹ per tuto el Ducato de Modena.

Item se fa altre grande provioxion de fen, legne, farine, carne e altre per el bisogno, pur che⁴⁴² la carastia non fuse, e da questi dì non fu mai visto el più belo e bon tempo.

Item el secalcho ducale sta a mangiare in la casa de miser Hercole Carandin ale spese dela Camera e la consorte del ditto miser Hercole ge fa e fa fare la cucina o voglia o non, et la chiamano la casa del ducha: questo è quello che lui ha guadagnato a dire parole contra ala excelentia del ducha, ultraché ha perso tuta la intrata.

1528. Lunedì adì 26 ottobre.

Questa matina da hore circha 14 esendo belo sereno è stato veduto uno foco che è pasato sopra la Piazza de Modena, dala Tore andare verso el loco publico, dicono esere una cometa, et è stata veduta da circha persone 10 che erano in Piazza et masime dui famiglii deli soprastanti ala peste.

E adì ditto ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità dice che per questo dì se ha a dare pan a quelli che sono serati in casa per suspeto dela peste, e poi non più perché seràno licentiati⁴⁴³ e con la gratia de Dio la peste si è extinta, che Dio se conserva in sanità e in pace.

Morì madona ... Suardina.

Martedì adì 27 ditto.

Se partì de Modena el reverendo vicario del vescovo miser Domenego

⁴⁴¹ *oxeladori da salvadexine* = catturatori di selvaggina.

⁴⁴² *purché* = come se.

⁴⁴³ *licentiati* = lasciati liberi di uscire.

Sigisbaldo da ... el quale g'è stati circha anni 6 in ditto offitio, et è uno homo da bene e doto et va vicario del vescovo de Parma.

El ditto tornò vicario de Modena adì de ... 1531.⁴⁴⁴

Mercordì adì 28 ditto.

El se lavora a furia in Castelo perché lo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor se aspeta, e de curto zonzerà el signor don Hercole de Franza con la sua spoxa et se crede che a San Martin serà in Modena.

Zobia adì 29 ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho creato nodare appostolico e imperiale Bernardino del *quondam* ser Pietro Antonio di Cavola da Saxolo in el mio camerin tereno, in la casa dela mia habitation, in la parte denanze, rogato ser Antonin de magistro Nicolò dale Coltre citadin e nodare modenexe.

1528. Zobia adì 29 ottobre.

El magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena ha fato questo dì chiamare li signori Conservatori et li Adjonti in Castelo et exortati e confortati a fare honore alo illustrissimo signor don Hercole fiolo delo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso, el quale in pochi giorni serà in Modena con la sua spoxa fiola fu del re Lodovigo de Franza, et se ha a celebrare le noze in questa città de Modena, ale quale ge intervenirà molti signori et imbasatori e gentil homini asai, *etiam* el nostro ducha Alfonso, ala quale proposta ge fu rispoxe dal magnifico miser Joan Filipo Cavalarin capo deli Conservatori molto degnamente de farge honore a tuta sua justa posanza deli Conservatori, el simile dise li Adjonti, el quale signor governatore romaxe molto ben satisfato, e cussì se fa provixion de farge uno belo presente et altre cose honorevole a simile feste.

Lo illustrissimo ducha Alfonso ha elletto el signor conto Ruberto Buscheto sopra a tuti li alloggiamenti e vituarie generale comissario.

Arivò a Modena 24 cara de tapezarie, leti et altri adobamenti per la venuta dela sposa del ducha, le quale robe veneno da Ferara.

Item muli 12 con casse de zucharo e cira per le noze.

Item in Castelo se ge fabrica a furia.

Item el signor governatore s'è partito de Castelo e andato a stare in la casa del conto Bersanin dal Castelo, per dare le stantie del Castelo dove el steva ala excelentia del ducha, che se aspeta de hora in hora.

Venerdì adì 30 ditto.

Li signori Conservatori hano elletto⁴⁴⁵ 20 zoveni dela città honorevoli che

⁴⁴⁴ Aggiunta posteriore.

⁴⁴⁵ *elletto* = scelto.

habiano andare in contra ala spoxa, infra li quale g'è Jachopin mio fiolo, e li altri seràno notati in una lista *ut infra*.

1528. Venerdì adì 30 ottobre.

Questo dì è stato comandato da parte de ... ali masare dele vile che debiano comandare in le soe vile uno par de capon et 15 ove per par de boi, ancora non so se li voleno in don, overe pagarli, e che se habiano a portare ala corte.

E adì ditto el signor governatore ha fato fare la crida che tuti quelli che hano spelta la debiano denontiare la mità al soprastante ala spelta, che ge la pagarà soldi 35 el staro, et portarla al granare per la corte alo officiale deputato.

E adì ditto el s'è comenzato a dare li alozamenti et masime a quelli che hano le tapezarie del ducha.

El se dice che la ecelentia del ducha fece mozare la testa al signor Jeronimo Pio adì 25 venende adì 26 del presente in Ferrara, el quale era prexon per havere menato tratato contra a sua signoria et al Stato adì pasati, e questo se dice havere fato el dito ducha acioché aspetande la sposa, como se fa che lei ge lo haveria domandato de gratia, e non ge lo haveria potuto negare de dargelo, et ge ha tolto la fatica e punito uno rebelo. Ali soi giorni del ditto signor Jeronimo ha fato tante matriole⁴⁴⁶ de pigliare già Saxolo a uno suo nepote e altre cose asai, tantoché l'è venuto lo fin de lui in suo danno e vergogna dela casa sua.

Domenega adì primo novembre.

In Castello se ge lavora a furia, perché se aspeta doman lo illustrissimo signor ducha Alfonso nostro signor.

Item el s'è dato la lista deli alozamenti ali soi fereri.

Morì madona ... consorte fu de miser Lodovigo Verzaia.

1528. Lunedì adì 2 novembre.

Questo dì se aspeta lo illustrissimo ducha Alfonso e tuta questa note pasato è piouto et al presente piove con neve et è grande fredo più delo uxado, e sei mesi fa non è piouto che haveria bisognato, e al presente che siame per fare le sue noze Dio vol mandare cativo tempo et bisogneria bono.

Adì ditto.

Arivò in Modena da hore circha 19 lo illustrissimo ducha Alfonso da Este nostro signor con sua comitiva de zintil homini, de secretarii, de sechalchi, homini d'arme, cavali lezeri, alabarderi e altri et è alozato in casa del signor conto Uguzon Rangon la sua persona con li soi servitori, lo resto alloggiato in casa de cittadini ale spese dela corte, excepto el logiamento per ser

⁴⁴⁶ *matriole* = pazzie.

Zironimo Manzolo et mi Thomasin Lanciloto in absentia de miser Paulo Livizan alogiatori, se dice per vedere la provixion che se fa per la venuta che ha a fare in Modena lo illustrissimo don Hercole suo fiolo con madama Rainera de Franza sua spoxa, et se dice che el vole andare a vedere la provixion de Rezo e de Berselo.

E adì 3 ditto è poiuto la magior parte de questo dì.

E adì ditto la magnifica Comunità fa provixion de dare fen, paia e legne a 90 cavali che hano acompagnato el ducha, e questo acioché non vadano in le vile.

La magnifica Comunità ha comperato 6 forme de formaze piaxentin che pesano libre 815 a lire 19 soldi 10 el centonaro, per donare alo illustrissimo don Hercole con altre robe asai quando el vignirà.

Mercordì adì 3 ditto.

L'arma del signor don Hercole e dela sua sposa è stata depinta in la fazada del Palazzo.

1528. Zobia adì 5 novembre.

Lo illustrissimo ducha nostro ha mandato 20 zintil homini incontra al signor don Hercole et ala sua spoxa, quali al presente se trovano a Pavia.

Venerdì adì 6 ditto.

Lo illustrissimo ducha ha fato principiare de invidare questo dì circha 70 done de Modena honorevole e bele, tute maridate, ala sua festa che se farà quando serà venuto lo illustrissimo don Hercole suo fiolo con la sua spoxa in Modena, et io Thomasino Lanciloto sono stato lo invitatore de comission de miser Sipion di Bomle suo secalcho, le quale done seràno notate in questa quando seràno tute invitate per numero 73.

El signor ducha se fa metere in ordine pan e altre vituarie per andare a Rezo per fare fare le provixion per la spoxa che se aspeta a questo San Martin.

Sabato adì 7 ditto.

Lo illustrissimo ducha questa matina a bonora s'è partito de Modena con la corte e andato a Rezo con grande pioggia; el pare che la disgratia voglia che quando sua ecelentia cavalcha che el piova.

El fornare del signor ducha fa el pan a sua excelentia de frumento purissimo et lo fa mondare ale sore a gran a gran,⁴⁴⁷ et paga soldi 20 del sacho; el staro del frumento ge costa in Modena dui scuti che sono lire 7 soldi 6 el staro.

⁴⁴⁷ *lo fa mondare ale sore a gran a gran* = lo fa mondare dale suore chicco per chicco.

1528. Sabato adì 7 novembre.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto li infrascritti imbasadori ad andare incontra alo illustrissimo sposo don Hercole da Este, che vene de Franza con la sua sposa, *videlicet*:

El magnifico doctore e cavaleo miser Joan Filippo Fontana
 El magnifico doctore e cavaleo miser Antonio da Benedè
 El magnifico cavaleo miser Lodovigo dal Forno
 El magnifico cavaleo miser Gaspar di Ferari
 Item el magnifico et nobile miser Jeronimo dala Molza

Domenega adì 8 ditto.

Tuto questo dì è piouto fortemente.

Lunedì adì 9 ditto.

Lista dele done bele de Modena maridate, invidate per mi Thomasino Lanciloto da dì 6 de questo per tuto questo dì ala festa e noze delo illustrissimo signor don Hercole da Este fiolo delo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este nostre signore, quale se aspeta in Modena con la illustrissima madama signora Rinera fiola fu dela maestà del re Lodovico re de Franza; el quale invido ho fatto de comission del magnifico secalcho duchale miser Sipion di Bomle et del magnifico et signor conto Uguzon Rangon, diseno haver comission dal ditto signor ducha, et sono le infrascripte, *videlicet*:

Signora Elea Bentivoglia
 Signora Lucretia Rangona Claudia
 Signora Lucretia Rangona Uguzona⁴⁴⁸
 Signora cavalea del Forno de miser Lodovico
 Signora cavalea Cortexa de miser Alberto
 Madona Domicilia de miser Nicolò Molza
 Madona Liona de miser Nicolò Moran
 Madona Laura del conto Ventura da Cexa
 Madona Barbara de miser Augustino Belencin
 Madona Mesina nora de miser Tubia Rangon consorte de miser Lodovico
 Madona Violante de miser Zironimo Valentin
 Madona Pulisena de miser Zan Filippo Fontana
 Madona Maria de miser Batista Cortexe
 Madona Bertolomea de ser Fontana di Fontana
 Madona Orsina de ser Bertolamè Fontana
 Madona Cornelia de ser Bonano Fontana

⁴⁴⁸ *Uguzona*, e alla riga precedente *Claudia*, indicano i nomi dei mariti, Uguzzone e Claudio Rangoni.

Madona Ixabela de ser Alberto da Corte
 Madona Margarita de ser Lodovico de ser Antonio Francesco Carandin
 Madona Margarita de miser Bertolamè Belencin
 Madona Orsina de miser Aurelio Belencin
 Madona Anna de ser Francesco Maria Baranzon
 Madona Ixabela de ser Nicolò Fontana
 Madona Paula de ser Augustino Maxeto
 Madona Calidora de ser Zan Francesco dal Forno
 Madona Francesca de miser Bertolamè Marscoto
 Madona Mesina de miser Francesco Maria Molza
 Madona Impolita Buscheta consorte de miser Pendaja
 Madona Zenevre de ser Francesco Maria Valentin
 Madona Beatrice de miser Zironimo Cochapan
 Madona Barbara de ser Zan Pedre Fuxare
 Madona Beatrice de ser Francesco Fontana
 Madona Camila de ser Bertolamè dale Selle
 Madona Stela de ser Baldesera Forcirolo
 Signora Anna de miser Zan Filippo Sertorio
 Madona Cleofe de miser Gaspar di Ferari
 Madona Zenevere de ser Antonio Foian
 Madona Thomaxa de miser Julio Rangon
 Madona Lucretia de ser Alberto Belencin
 Madona Lucretia de ser Gabriel Quatre Fra
 Madona Emilia de miser Zironimo dale Coreze
 Madona Diamante de magistro Alixandro Fontana medico
 Madona Antonia de ser Batista Tasson fiola de ser Zan Batista Malpiò
 Madona Catherina de ser Francesco Moran
 Madona Anna de miser Zironimo de miser Lucretio Tasson
 Madona Margarita de miser Alberto Tasson
 Madona Julia de miser Antonio da Benedè
 Madona Francesca Falcona de Zan Batista de Tote
 Madona Ixabetina de miser Alberto Gastalde
 Madona Orsina de miser Tadè Zandorio
 Madona Peregrina de miser Zacharia Descalze
 Madona Suxana de ser Nicolò Silingarde
 Madona Duratia de miser Paulo da Coreze
 Madona Fede de ser Petro Paulo Calora
 Madona Cornelia de ser Franceschin Gastalde
 Madona Lucretia de miser Cesare Rangon
 Madona Lucretia de ser Daniel Grilenzon
 Madona Bertolamea de ... di ... fiola de miser Francesco Cavola
 Madona Cornelia de ser Zohane Codebò

Madona Bertolamea de ser Francesco Codebò
 Madona Bertolamea de ser Giacomo Calora
 Madona Cintia de ser Daniel Tasson
 Madona Margarita de miser Lodovigo Sadoletto
 Madona Lucretia de ser Giacomo da Ren
 Madona Anna de ser Thomaxo Carandin
 Madona Anna de ser Zohane Zocho
 Madona Ixabeta de ser Zan Batista Marscoto
 Madona Aurelia del Roso Sigize
 Madona Anna de magistro Guielmo Spinela medico
 Madona Barbara de ... di Naxeli fiola de ser Pompeo Tasson
 Madona Lodoviga Naxa de miser Cir^o Thodescho
 Madona Nicoloxa de miser Thomaxo Fontana
 Madona Costanza de ser Francesco di Odofredi
 Madona Zenevre de ser Lucha Mantuan

1528. Lunedì adì 9 novembre.

La magnifica Comunità de Modena ha preparato uno baldachin de seda de raxo bianco da andare contra ala sposa, et vole che li zoveni dela cità che ge andaran incontra lo portano e che lo strazano a suo piacere, e lori seràno quelli che haveràno el cavallo dela spoxa.

Li tapezeri del signor ducha hano adobato el Castelo de tapezarie bellissime tute le stantie del Castelo de Modena, in el quale ge ha a stare lo illustrissimo don Hercole con la sua sposa.

Item hano adobato el palazzo de miser Gaspar Rangon, in el quale ge aloza la signora marchexana de Mantua sorela del nostro signor ducha.

Item lo illustrissimo signor ducha nostro alogia in el palazzo del signor conto Uguzon Rangon.⁴⁴⁹

Item la spenderia è in casa del signor conto Guido e poche stantie del suo palazzo se adoperaran a queste noze, per esere desfornito de tute quello faria bisogno per adobarlo.

Item in el granare del Vescovà g'è la spelta che ge dà li citadin, la quale hano promeso pagargela soldi 35 el staro.

El non fu mai la magiore carastia del vivere human quanto è al presente; el staro del frumento se vende dui scuti che son lire 7 soldi 6 et lire 8 el più belo, la spelta soldi 40 el staro; fava, veza, orzo, mìa, melega non g'è.

1528. Martedì adì 10 novembre.

La magnifica Comunità de Modena ha posto fora uno palio de braza 20

⁴⁴⁹ "Ora palazzo de Marchesi Tacoli da S. Domenico" (nota del Curatore Carlo Borghi).

veluto alionà, da eser corso con li barbari⁴⁵⁰ per la venuta dela illustrissima madama Rinera sposa delo illustrissimo don Hercole da Este fiole delo illustrissimo ducha Alfonso nostro signor.

Item ha fato cunzare li anzoli delo horologio che vadano intorno, che 20 anni fa non ge sono andati.

El se aspeta questa sira la illustrissima marchexana de Mantua che vene a Modena ale noze, et ha alozare in casa de miser Gaspar Rangon, dove g'è stato fato lo aparato dali secalchi del ducha.

Vene in Modena da hore doe de note.

Mercordì adì 11 ditto.

Questo dì è belo tempo, ma questa note pasata è piouto teribilmente.

Vene la nova como la illustrissima madama è arivata a Rezo eri sira e che doman venirà in Modena, e perché le strade erano tute fangoxe se anetano a furia.

La magnifica Comunità de Modena ha posto fora uno palio de raxo de zale dorà, de braza 20 o circha, da essere corso dale done.

Zobia adì 12 ditto.

La magnifica Comunità fa grande provixion de falò per la strada dove ha a venire la sposa et per la cità, et de lumere per tuta la cità, e tute le botege sono serate como s'el fuse festa per honorare la venuta del illustrissimo don Hercole con la sua spoxa et comitiva francexa.

Zobia adì 12 novembre.

Crida fata per parte delo illustrissimo signor ducha, ala pena dela forcha, che nisuno non ardisca metere man ala mula dela illustrissima madama et sposa delo illustrissimo don Hercole suo fiolo, né ala sua leticha, né a strazare baldachin, né a metere man ad arme, perché lui vole essere quello che distribuì el presente che lei farà ali zoveni de Modena deputati ad andarge incontra, e questo fa per obviare ali scandoli.

Nota che havendo voluto li zoveni de Rezo fare simili atti como è dito de sopra sono venuti ale man con li soi alabarderi todeschi et n'è stato ferito 5 de quelli de Rezo.

E adì ditto da hore 23½ intrò in Modena la illustrissima madama Rajnera consorte delo illustrissimo don Hercole da Este fiolo delo illustrissimo signore nostre ducha Alfonso in una leticha e le soe donzele in suxo le chinee⁴⁵¹ e con lei dui imbasatori francexi, uno de Venetian, uno de Fiorentin et molti altri zintil homini francexi et el signor don Hercole con tuti li soi zintil

⁴⁵⁰ *barbari* = cavalli berberi.

⁴⁵¹ *chinee* = la chinea era un cavallo bianco presentato dal re di Napoli al pontefice in segno di vassallaggio. L'uso risaliva a Carlo d'Angiò.

homini, li quali veneno tuti de Franza, e la dita spoxa fu fiola dela maestà del re Lodovigo re de Franza predecessore del presente re Francesco.

Item era acompagnata dalo illustrissimo ducha, quale ge andò incontra a Rezo et a Berselo et l'ha acompagnata a Modena, et g'era li 4 imbasatori che haveva mandato la magnifica Comunità a Rezo per honorare la venuta dela ditta spoxa, et g'è andato incontra li signori Conservatori con el baldachin de seda bianca, portato da circha 30 zoveni de Modena vestiti con saion de veluto et zipon de seda, molti honorevoli, in fra li quali g'era miser Thomaxo Cavalarin, miser Antonio Francesco Carandin, miser Alberto Foian capi de ditti zoveni, et ge andorno incontra ala porta Citanova et la tolseno sotto el baldachin et vene dreto la strada et per Pilizarìa, per Piazza e dala salina e dreto la strada sino ala Croce dela Preda et al Castelo, e como furno apreso el Castelo uno presumtuoxo forastero comenzò a volere strazare el baldachin et furno tuti sottosopra, perché erano romaxe d'acordo de non lo strazare per comission del ducha per la crida fata, tanto che el fu tuto strazato e non steteno per miser Jacomo Alvaroto governatore che ge cridase, e dopo che la sposa fu usita dela leticha li ditti zoveni ge tolseno le mule che la portavano et la leticha la portorno via, e in lo intrare in Castelo se fece molte alegrezza con trare de artelarìe, et le fantarìe descaricorno tuti li soi archibuxi e con falò, lumere, sono de campane, pifari e trombeti che el pareva che l'aere et el celo ruinase, et hogni homo andò ali soi alozamenti hordinati per ser Zironimo Manzolo, miser Paulo Livizan et mi Thomasin Lanciloto e tuti senza strepito, e in Castelo g'era la signora marchexana de Mantua con molte zintil done de Modena e citadine honorevole e tuti ale spexe dela corte.

1528. Zobia adì 12 novembre da hore 23½.

Item tuto questo dì le botege sono state serate et ogni homo vestiti da festa, e tanta zente era per le strade e ale finestre che era una cosa inestimabile cridande: “Alfonso! Alfonso!”, e “Ducha! Duch!”.

Lo illustrissimo ducha Alfonso questa matina in la citadela de Rezo fece cavaliere miser Zironimo fiolo fu de miser Filippo Molza, el quale ge era andato per uno deli 4 imbasatori in nome dela magnifica Comunità de Modena a farli reverentia ali spoxi in nome dela magnifica Comunità e rengratiarli dela sua venuta che voleno fare a Modena, e a offerirge tuto el potere dela città per farge honore ale sue noze.

Li Resani non ge hano fato presente per ducati 300 seconde che se dice, et el ducha ha fato donare ali zoveni de Rezo che ge andorno incontra ducati 25, zoè scuti.

Venerdì adì 13 ditto.

El signor conto Ruberto Buscheto ha voluto dare questa matina ali zoveni de Modena scuti 30 de manza per le mule e leticha che hano tolte ala

sposa del ducha, et non li hano voluti dicendo che a Resani ge hano dato scuti 25 e che lori sono da più che Resani, e che più presto ge ne voleno fare uno presente.

Vene in Modena uno imbasatore fiorentin per visitare el signor don Hercole suo capitano et anche lo vole presentare in nome dela Comunità de Fiorenza.

1528. Venerdì adì 13 novembre.

Lo illustrissimo don Hercole ha fato balare in la sala del Castelo e comenzato da hora una de note et g'era poche done modenexe; se pensa ge ne sarà più per lo avenire; e como se comenzò la festa el signor ducha vecchio se partì e andò al suo palazzo dove è alogiato in casa del signor conto Uguzon.

Sabato adì 14 ditto.

Li zoveni hano fatto uno presente dele mule o muli et leticha che tolseno ala sposa adì 12 del presente alo illustrissimo don Hercole, e questo perché non ge hano voluto donare più che scuti 30 e lori non li hano voluti, dicendo che ali Resani g'è stato donato scuti 25 e perché sono da più che Resani meritano maggiore presente e più presto ge ne hano voluto fare uno presente; a mio iudicio era meglio torne 30 scuti che non haverne nisuno como ge poterà acadere, ma hano voluto servare la sua reputatione.

Nota che in la mia *Chronica* a c. ... adì ... de ... l'anno ... uno instrumento et sententia como li Resani sono obligati a cavare li stivali ali Modenexi in viaggio e altre cose como in quella appare, a dimostrare che Modena si è da più che Rezo, etc.

El signor conto Guido Rangon questa matina ha mandato miser Saxolo suo canzelere a fare uno beletissimo presente de cira lavorata bianca, de forme de formaze, fasani, pavoni, pernice, caponi, videli, manzi, vino e spelta, el numero del quale serà notato in questa quando haverò la lista del secalcho duchale de tuti li presenti, et se estima che el sia de valuta scuti 200 o circha.

1528. Sabato adì 14 novembre.

Li signori Conservatori con molti dotori e cavalieri et honorevoli cittadini sono andati a visitare la illustrissima Madama, con el megio del magnifico miser Giacomo Alvaroto governatore, e lei ge ha fato bona cera, benché lei non sapia parlare [i]taliana, ma parlava per via de uno interpreto.

Item volevano visitare lo illustrissimo signor don Hercole et era andato a visitare uno imbasatore fiorentino.

Item li ditti signori Conservatori hano fato fare uno beletissimo presente alo illustrissimo signor ducha Alfonso de formaze, capon, spelta e tribian, et alo illustrissimo don Hercole et ala illustrissima sua sposa pece doe de borchè d'oro, pece 4 de veluto de diversi colori et pece 4 de raxo e dalmasco de

diversi colori, el quale è de valuta ducati 800 o circha, como più chiaramente serà notato in questa quando haverò la lista, item videli e manzi.

Nota che al presente el staro del frumento vale lire 7 soldi 10 et lire 8 e non se ne trova, et questo dì è manchato el pan ala Piazza; asai stentano e moreno de fame e altri goldeno e trionfano, e chi ha male suo dano, sì che ogni homo cercha a non venire povero, etc.

Domenega adì 15 ditto.

Molti presenti sono stati fati al ducha questo dì da molte castele de Resana e de Modenexi, e da zintil homini e cittadini.

Morì magistro Benedeto di Manzoli spetiale.

1528. Domenega adì 15 novembre.

La illustrissima Madama da hore 20 è andata ala mesa in Domo con 16 chinee beletissime, in suxe le quale era sua excelentia con soe donzele e molti dela sua corte et fece dire mesa alo altare de San Thomaxo el quale era aparato.

Nota che li signori Canonici havevano aparato lo altare de San Zimignan con molte reliquie e non ebene offerta alcuna da lei questo dì, né venerdì pasato dal signor don Hercole suo spoxo, el quale andò a mesa in Domo con tuta la corte.

El secalcho duchale miser Sipion di Bomle et el signor conto Uguzon Rangon questo dì hano fate reinvidare circha 12 done de Modena bele per la festa de questa sira, con protestation che siano meglio tratate che non furno zobia de sira pasata che se partirne senza cena de Castelo et senza compagnia, e con pensere de non ge tornare più, e per esere andate a visitare madama per la prima volta ge fu fato tristo honore, e lo manchamento fu dali secalchi del Castelo, ma non dalo illustrissimo ducha.

E adì ditto la sira se fa festa in Castelo et se ge bala a son de pifari bonissimi et g'è molta zente et masime el signor ducha Alfonso.

Questo dì è belissimo tempo e fredo, el se dice che martedì se fa le noze publiche et se corerà li palii, e poi ogni homo a casa sua.

Lunedì adì 16 ditto.

Questo dì el non s'è fato festa in Castelo, se dice che doman se fa le noze.

1528. Lunedì adì 16 novembre.

Lista deli presenti fatti alo illustrissimo signor nostro ducha Alfonso per tuto dì 15 ditto, cussì in Rezo como in Modena, *videlicet*:

Da miser Lodovigo Belencin

pernix n. 10

lepore n. 2

Da don Zanon

lepore n. 2
 pere n. 30
 pome paradixe n. 100
 Da miser Mesin dal Forne
 manzi n. 1
 Dal conto Ruberto Buscheto
 pavon n. 6
 Dala Comunità de San Cesare
 capon n. 118
 Da Alberto di Vicenzi
 manza n. 1
 anatre n. 6
 Dala Comunità de Regio
 manzi de sopra anni n. 6
 Dal Comun de Rubera
 manzi de sopra anni n. 6
 Dal podestà de Rubera
 manzi de sopra anni n. 1
 Dal Comun de Baese
 viteli n. 2
 Dal conto Fontanela in Regio
 forme de formazo n. 2
 torze bianche n. 4
 spelta a misura de Regio staia 16
 manzeti sopra neli n. 1
 Da miser Tadìo di Manfredi per el Comun de Borzan
 torze bianche n. 6
 capon n. 20
 viteli n. 3
 spelta sachi 8
 Da miser Giberto da Carpe
 pernixe n. 16
 Da miser Alixandro di Zoboli
 vin bote n. 2
 spelta a misura de Regio staia 16
 viteli n. 2
 Da miser Alexio di Tacoli
 torze bianche n. 2
 forme de formaze n. 2
 spelta sachi n. 6
 Dal conto Lodovico Manfredo
 vitelo n. 1

lepore n. 4
 capon n. 20
 forme de formazi n. 1
 olive botesin n. 1
 Da Patachio da Regio
 vitelo n. 1
 forme de formaze n. 1
 Dal conto Hercole de Berne
 forme de formaze n. 1
 lepore n. 3
 capon n. 6
 salcizo piateli n. 1
 biava sachi n. 2
 Dali frati de Santa Maria de Gratia
 pernixe n. 2
 capon n. 8
 Dal conto Paulo Manfredo
 torze bianche n. 6
 capon n. 20
 viteli n. 2
 spelta staia 20
 Dal conto di Quatre Castele
 pernixe n. 19
 capon n. 20
 tordi n. 80
 spelta staia 15
 viteli n. 2
 Da miser Vicenze Scajola
 fasani n. 4
 pernixe n. 16
 tordi n. 36
 conigli n. 4
 lepore n. 4
 capon n. 20
 salami n. 11
 lingue n. 8
 persuti n. 2
 forme de formazo n. 1
 vitelo n. 1
 vino bote n. 5
 Da miser Lelio di Zoboli
 spelta a misura de Regio staia 16

moscatello bote n. 1
 capon n. 14
 manzo de sopra anno n. 1
 vitelo n. 1
 Dal Comun de Castelnovo de Grafagnana
 viteli n. 6
 formazi de pecora n. 34
 Dala Podestaria de Felino
 viteli n. 3
 Dala Comunità de Albinea
 manzo sopra anno n. 1
 Da miser Jeronimo Guarnero
 fasani n. 3
 Dala Comunità de Baiso
 viteli n. 2
 Dala Comunità de Regio
 caponi n. 84
 pernixe n. 14
 lepore n. 2
 conigli n. 19
 candeloti bianchi n. 60
 torze bianche n. 54
 manzoli n. 5
 forme de formaze n. 6
 spelta staia 18
 vitelo n. 1
 spelta sachi n. 12
 forme de formaze n. 2
 viteli de bosco n. 2
 caponi n. 40
 Dala Comunità de Rubera
 manzoli n. 6
 caponi n. 80
 torze bianche n. 6
 forme de formaze n. 2
 mezene salade n. 2
 Dal podestà de Rubera
 manzolo n. 1
 caponi n. 12
 cucholi botexin n. 1
 pere e pome cesta 1
 Dal cavalero Canerate

viteli n. 2
 castroni n. 2
 caponi n. 18
 forme de formaze n. 1
 olive barile n. 1
 Da miser Joan Batista e miser Lodovigo Belencin
 manzi sopra anno n. 2
 viteli n. 2
 caponi n. 32
 pernixe n. 24
 lepore n. 20
 Dal conto Ventura da Cesa
 torze bianche n. 6
 viteli n. 2
 caponi n. 16
 Dala Comunità de Nonantola
 manzi apasta n. 4
 caponi n. 100
 torze bianche n. 10
 Dal conto Guido Rangon
 spelta mista de frumento staia 93
 pavoni n. 8
 fasani n. 20
 pernixe n. 32
 caponi vivi n. 98
 torze bianche grande n. 10
 torze bianche de libre 2 n. 16
 torzeti bianchi n. 80
 forme de formaze grande n. 4
 manzi n. 4
 viteli n. 4
 tribian bote n. 4
 Da miser Angustino Belencin
 manzi de sopra anni n. 2
 viteli n. 2
 Da miser Jeronimo dala Molza
 manzo n. 1
 viteli n. 2
 caponi n. 20
 pernixe n. 20
 forme de formaze n. 2
 salami n. 35

Dala Comunità de Rebocco

manzo n. 1

lepore n. 2

Da fra Lodovigo Molza

manzo n. 1

caponi n. 40

spelta staia 12

Dala Comunità de Modena al signor ducha

manzo bianco n. 1

manzo rosso n. 1

manza rossa n. 1

manzo bianco grande n. 1

viteli n. 4

caponi n. 100

vino tribiano e toscho quartare 20

spelta staia 50

forme de formazo piacentino grande de peso libre 815 n. 6

Dala ditta Comunità al signor don Hercole

veluto incarnato braza 30

damasco zezolino braza 30

veluto verde braza 30

raso turchino braza 30

veluto zezolino braza 30

Dala ditta Comunità ala illustrissima Madama

damasco azuro braza 30

veluto zalo braza 30

raxo carmesino braza 30

borchato de oro pavonazo braza 30

borchato de oro bertino braza 30

Dala Comunità de Castelnovo de Parmexana

manzo n. 1

forme de formazo n. 2

caponi n. 20

spelta sachi n. 7

Da miser Jeronimo dal Forno

caponi n. 12

anatraci n. 4

manzo n. 1

forma de formazo n. 1

Dali frati de Santo Benedeto, zoè monici de San Pedro

caponi n. 16

forme de formaze n. 1

spelta sachi n. 4
 torze bianche n. 10
 vitelo n. 1
 brazadele ceste n. 2
 Dal conto Julio Boiardo
 caponi n. 40
 capriolo n. 1
 viteli n. 10
 pernixe n. 22
 lepore n. 8
 vino bote n. 4
 Dal conto Uguzon Rangon
 caponi n. 60
 lepore n. 8
 pavoni n. 4
 fasani n. 16
 pernixe n. 40
 torze bianche n. 12
 torzeti bianchi n. 50
 viteli n. 4
 salami n. 50
 frute panera n. 1
 maroni sachi n. 2
 persuti n. 11
 spelta sachi n. 8

Seguitarano li altri presenti in questo a c. 368, etc.

Martedì adì 17 novembre.

Miser Nicolò fiole fu de miser Siximondo Moran citadin modenexe questa matina da hore 15 è stato fato cavaleiro a speron d'oro dalo illustrissimo signor ducha nostro ducha Alfonso da Este a prego del signor conto Ruberto Buscheto suo socero in el suo camerin del ditto ducha in casa del signor conto Uguzon Rangon in Modena.

Item sua eccellentia ha fatto cavaleiro in ditto loco miser Vicenze Scaiola da Regio.

Nota che del 1534 è morto inanze Nadale.⁴⁵²

La eccellentia del signor ducha s'è partito de Modena per andare a Rubera. E adì ditto tornò sua excelentia da Rubera.

⁴⁵² Aggiunta posteriore.

Mercordì adì 18 ditto.

Questo dì se corse tri palii, *videlicet* uno de veluto zezolino con li barbari et lo ha hauto el barbare del cavaliere di Obizi da Ferara, item uno de raso roso con cavali paexan et l'ha hauto el cavalo del magnifico miser Lodovigo Belencin, item uno de raso in colore de paglia et lo ha hauto una femina del loco publico; quello deli barbari et dele femine lo ha fato corere la magnifica Comunità e quello deli cavali li bechari, et hano corse dala banda dela porta Citanova sino a Santo Antonio e li palii erano in suxo la rengerà de ser Zohane dala Scala, e la causa si è stata perché la illustrissima madama era a casa del signor conte Claude Rangon⁴⁵³ con tute le soe donzele et le signore Rangone con molte altre zintil done asai, el signor don Hercole a cavale per la strada con tuta la corte sua e del signor ducha, e tuta la città questo dì è stata in trionfo e le botege serate.

1528. Mercordì adì 18 novembre.

El signor ducha non s'è moso dal suo alozamento per vedere corere palio, perché quando li altri fano festa e gloria lui sta vigilante, etc.

El se mete in ordine stantie per 100 boche per la venuta de uno imbasatore vinentian, quale aspetava la sposa a Ferara et s'è deliberato⁴⁵⁴ venirla a trovare qui in Modena, et se dice a presentarla.⁴⁵⁵

E adì ditto la sera s'è fato festa in Castele et g'era dele done modenexe, ma poche.

Zobia adì 19 ditto.

Vene in Modena da hore 1 de note dui imbasatori vinentian per visitare el signor don Hercole et la illustrissima Madama sua sposa et alozano in casa de miser fra Lodovigo Molza. Molti presenti sono stato fatto alo illustrissimo signor ducha da 15 del presente per tuto questo dì, li quali non sono ancora notati in questa *Cronicha* et se ge notaran quando se haverà el compendio dal magnifico miser Sipion de Bomle secalcho duchale.

Da dì 12 del presente che vene la illustrissima Madama per tuto questo dì 19 ditto è stato bonissimo tempo et inanze è stato malissimo tempo et maxime da primo de questo sino adì 12.

Molti poveri cridano per la città: "Io moro de fame e de fredo", e nisuno non li olde, e ogni dì se ne trovano deli morti soto ali portichi; roba asai se dispensa in la corte, ma in li poveri niente, e chi ha male suo danno.

⁴⁵³ "Ora palazzo del Conte Bellentani" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁵⁴ s'è *deliberato* = ha deciso.

⁴⁵⁵ a *presentarla* = a offrirle doni.

1528. Zobia adì 19 novembre.

Morì Gaspar da Borgogna modenexe.

Morì Zan Francesco fratello fu de ser Daniel Tasson.

El se dice che uno deli dui imbasatori francexi che sono venuti con Madama è morto in casa del conto Guido Rangon, ma non se publica⁴⁵⁶ per non disturbare le noze che se fano in Modena.

Venerdì adì 20 ditto.

Fu sepolito in San Lorenzo uno imbasatore francese vescovo, quale era alogiato in casa del conto Guido Rangon, el quale era venuto con la illustrissima Madama de Franza et ha lasato scuti 50 ala ditta capela.

Li dui imbasatori de Venetian, uno miser Andrea da casa Leon et miser Victore da casa Griman, che sono alogiati in casa de miser fra Lodovico Molza con sonatori, cantori, donzeli e bufoni, dopo el dixinare hano fato sonare e cantare con galantaria et bufonezare, e in quello instante g'è arivato miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena mandato dal signor ducha con molti honorevoli zintil homini e citadini a torli e acompagnarli al palazo del conto Uguzon Rangon dove è alogiato el signor ducha, li quali ge sono andati con grande pompa de veste grande de carmexin de pelo fodrate de vare et altre bele veste soto e berete de veluto, con soi scuderi benisimi vestiti a pede tuti; el signor ducha g'è venuto incontra ala scala con molti soi zintil homini et acetati con molta reverentia e di sopra da lui li ha menati in la sua camera, quello che seguirà lo notarò.

1528. Venerdì adì 20 novembre.

Seguita li presenti fati alo illustrissimo signor ducha da dì 15 del presente per tuto dì 19 ditto como appare in questo a c. 365.

Dala Comunità de Bazan e Scuran
manzi n. 3

Da miser Zan Francesco da Busan
manzi n. 3

Dala Comunità de Canosa
manzi n. 1

tordi n. 60

Dala Comunità de Guìa
trebian bote n. 3

manzi n. 4

maron sachi n. 2

⁴⁵⁶ *non se publica* = non si dice apertamente.

Dal podestà de Guìa
 trebian bote n. 1
 pernixe n. 42
 lepore n. 12
 Dal conto Antonio Maria Fontanela
 vitelo n. 1
 caponi n. 20
 lepore n. 8
 capriolo n. 1
 salami n. 16
 Dala Comunità de Montechio
 manzi n. 4
 pernixe n. 20
 lepore n. 5
 forme de formaze n. 2
 caponi n. 48
 torze bianche n. 12
 Da Zimignan da Ziose
 pernixe n. 15
 viteli n. 2
 Da miser Mesin dal Forno
 ultra al manzo caponi n. 20
 vino bota n. 1
 Dal conto Cabriote dale Quatre Castele
 caponi n. 16
 lepore n. 4
 manzo n. 1
 spelta corbe n. 8
 Da Bonaiuto hebreo da Modena
 oche grase n. 2
 torze bianche n. 8
 viteli n. 2
 caponi n. 36
 forme de formaze n. 1
 spelta staia 16
 torteli de pasta reale n. 20
 Dala Comunità dele Carpenede
 vino fusti n. 10
 spelta staia 50
 caponi n. 100
 manzi n. 2
 ove n. 400

Da Francesco Montecatino da Cente
 pernixe n. 13
 Dala Comunità de Montecuchulo
 manzi et sopra anni n. 14
 Da miser Francesco Lombardino
 pernixe n. 19
 caponi n. 30
 pignoli barili n. 15
 tortore n. 20
 Dala Comunità de Bismantua
 sopra anni n. 2
 Dal conto Bersanino
 caponi n. 24
 lepore n. 5
 pernixe n. 14
 tazoni d'arzente n. 2
 Dal conto Hercole et conto Vincelavo Rangon
 fasani n. 16
 pernixe n. 50
 pavoni n. 4
 lepore n. 7
 caponi n. 54
 forme de formazo n. 4
 viteli n. 8
 spelta staia 50
 Dala Comunità de Cento
 caponi n. 36
 bacilo d'arzento con bronzo n. 1
 Dal commissario de Cente
 fasani vivi n. 6
 pernixe n. 18
 lepore n. 4
 caponi n. 10
 Dala Comunità de Sarzana
 manzo n. 1
 Dala Comunità de Codegoro
 scudi n. 10
 Da Giacomo da Castagneda
 caponi n. 18
 lepore n. 12
 pernixe n. 30
 viteli n. 1

tribiano vaselo n. 1
 Da Montetortore
 lepore n. 4
 pere ceste n. 2
 maroni sachi n. 1
 viteli n. 2
 Dala Comunità dela Pieve
 caponi n. 24
 manzo n. 1
 confetera de arzento n. 1
 torze bianche n. 6
 Dala Podestaria de Menozo
 viteli n. 8
 formele n. 10
 utri de olio n. 2
 Dala Comunità del Finale
 manzi n. 2
 forme de formazo n. 2
 torze bianche n. 12
 Dala Podestaria de Tonan (*sic*)
 viteli n. 4
 lepore n. 2
 Dala Podestaria de Aquarie
 viteli n. 1
 lepore n. 2
 Dala Comunità de Medola
 manzo n. 1
 viteli n. 4
 sopra anno n. 1
 Dali signori imbasatori de Fiorenza
 una peza de borchà d'oro rizo sopra rizo de pretio scuti n. 1.000
 Dala comunità de San Felixe
 vino bote n. 10
 manzi n. 6
 Da tuto el clero de Modena al signor don Hercole et a Madama
 tazon de arzento n. 2
 borchà de oro una peza
 Dala Comunità de Regio al signore don Hercole et a Madama
 uno bacilo de arzento n. 1
 bochale n. 1
 tazon de arzento n. 2 e questo ultra a uno altro presento
 Dala Podestaria de Montefiorin

videli n. 8
 tauri some n. 1
 Dali signori imbasadori venetiani
 doe magne veste de carmesino da pelo fodrate de panze de vare, dite
 manti, donate ala illustrissima Madama n. 2 estimate ducati 400 in 500.

Nota como miser Sipion di Bomle secalcho duchale me ha fato dare la
 copia deli presenti soprascripti et antescrpti a ser Daniel Grilenzon, e adi
 3 dexembro ho dato una copia a miser Baldesera dala Sale masare duchale.

Item se dice che quelli da Sestola ge hano donato al signor ducha scuti 200
 Item quelli da Camporzan scuti 40
 Item quelli da Carpe scuti 300
 Item quelli de Lugo e Bagnacavale scuti 200
 Item quelli d'Arzenta scuti 30.

1528. Venerdì adì 20 novembre.

Molti zentil homini dela corte del signor ducha et altri se sono partiti
 questo dì de Modena et andati a casa sua e le noze se venene finende, *etiam*
 el presentare se finise.

Li signori imbasatori venetiani da hore 23 sono andati in Castello a visi-
 tare el signor don Hercole et Madama, e como se sono partiti se hano cavate
 de doso una veste per ciascuno grandisima de veluto carmexin fodrata de
 panze de vare et le hano lasate in quella camera de Madama et lori fatose
 acompagnare con torze bianche grosissime acese al suo alogiamento a casa de
 miser fra Lodovigo Molza, che ge faran altri presenti.

E nota che el signor ducha Alfonso ha sempre portato la breta de rosato
 da poi che vene la sposa sino a questo dì, et questo dì se l'è mesa negra et
 la haveva negra quando li soprascripti imbasatori lo hano visitato; se pensa
 che lui lo habia fato per la morte delo imbasatore francexe, qualo questo dì
 è stato sepolito a San Lorenzo, perché era logiato in casa del signor conto
 Guido Rangon.

Sabato adì 21 ditto.

El signor ducha è andato ala mesa in Domo e dopo la mesa disse ali si-
 gnori Canonici che ge atrovaseno uno loco per una capela per lui, che el la
 vole dotare.

E adì ditto li signori imbasatori venetian sono andati ala mesa in Domo
 e fatose cantare al suo capelan una solenissima mesa con soni e canti sole-
 nissimi, e li imbasatori fiorentini che erano a mesa a San Zimignan subito se
 partirne.

1528. Sabato adì 21 novembre.

La illustrissima Madama mandò eri a donare a uno imbasatore francese alogiato in casa del cavaleto Sertorio una de quelle doe veste de carmexin che ge lasò in la sua camera li dui imbasatori venetiani, e l'altra la donò al conto Galeazo di Tasson zentil homo del ducha.

Alo illustrissimo signor ducha è stato dato aviso como questa matina è stato veduto ala Croxeta in Bolognese 200 cavali lezeri, li quali poi sono andati sino al Canale del Navilo dala Casa di Copi e in Camposanto per imboscada, et se dice che 3 dì fa ge sono andati pensando che sua excelentia dovese andare a Ferrara, forse ge haveriano fato adispiacere, perché con lui g'è miser Hanibal Bentivoglio ultra ali altri signori e zintil homini, ma quando lui ge andarà haverà bona provixion de soldati.

Nota che per scusa de ditta imboscada se dice che havevano acompagnato el cardinale Gonzaga fiole del signor Lodovigo da Bozole,⁴⁵⁷ quale se fa vescovo de Modena et el signor ducha ha li fruti et lo tene per monsignor don Impolito suo fiolo arcivescovo de Milan, e questo perché la liga ge promise dito Vescovà e la santità del papa non ge lo vole dare al ducha.

El signor ducha ha mandato el conto Galeazo Tasson in posta a Roma a dolerse dela imboscada al papa.

Domenega adì 22 ditto.

Li imbasatori venetian sono andati con grande comitiva ala mesa a San Domingo, e hano fatto cantare una mesa solene con soni e canti che hano con lori.

1528. Domenega adì 22 novembre.

Lo illustrissimo signor don Hercole ha fato invidare circha 12 bele done de Modena per mi Thomasin Lanciloto questa sira a noze in Castelo et ala festa, nota che poche ge ne andò.

Li Judici dale aque han destenuto eri circha cara 100 de nostri contadini, se pensa che el ducha se voglia partire uno dì che ogni homo non lo sapia e levare ogni cosa in suxo li cari, *etiam* li presenti a lui donati, e a questa hora ha mandato roba asai a Ferrara et anche s'è partito boche asai; queste noze non sono state come se pensava de corte bandita, anzi sono state fate con grande massarìa e misura, e chi non sa fare massarìa impara da chi la sa fare, etc. perché la roba sta con li boni massari e chi non ha oro o argento a questo tempo non è tenuto savio né saputo.

Lunedì adì 23 ditto.

Lo illustrissimo signor ducha Alfonso questa matina da hore 15 s'è par-

⁴⁵⁷ Pirro Gonzaga (1505-1529), cardinale dal 1527, figlio di Ludovico Gonzaga (1481-1540).

tito de Modena e andato ala via de Carpe per andare a Carpe, a Novi, a San Felixe, al Finale e a Ferrara, e con lui g'è andati molti zintil homini, et resta al presente in Modena el signor don Hercole con la sua sposa et sua corte.

Sua eccellentia per ditte noze ha fate poche gratie a Modenexe in particolare, né ala Comunità dele supplicatione a sua signoria presentate. Poteria essere che le signaria a Ferrara più riposadamente e con più satisfation deli supplicanti, etc.

1528. Lunedì adì 23 novembre.

Nui Modenexi se siamo sforciati fare honore alo illustrissimo signor ducha, alo illustrissimo don Hercole suo fiolo et ala illustrissima Madama Rynera sua spoxa nel tempo dele noze che sono durate da dì 12 del presente per tuto dì 22 ditto de darge alogiamenti honorevoli in la città per tuta la corte et per li imbasatori francexi, venetian, fiorentini et altri forasteri, et a cavali 100 fra homini d'arme e cavali lezeri, a tuti senza strepito alcuno e serviti de cari e boi et homini per le fation necessarie et paia, fen e legne ali soldati et coverto, benché la Comunità non fuse obligata, ma s'è fato perché non andaseno in le vile a ruinare li poveri homeni, et el signor ducha s'è molto bene contentato da tuta la città, e questo perché tuti li citadini et citadine honorevoli hano honorato tuta la corte in visitation e altri apiaceri, benché el tempo non lo habia tropo bene comportato per la peste che è stata questo anno in la città e contà con el mal mazucho et è morto dele persone 4.000, et per le guere de Italia et per la grande carastia che è al presente che el stare del frumento vale lire 7 soldi 10 et lire 8, fava e veza pocho se trova e cara, la spelta soldi 36 in 40 el staro, oncie 1½ de pan per denari 2 non trope bianche, tute le altre robe del vivere carissime, li caponi soldi 20 el par e più, la carne de porco soldi 20 el pexo, le ove numero 2 per soldi 1, le castagne soldi 4 la quartarola piccola, civole numero 4 piccole per soldi 1, aglii menuti soldi 4 el centinara, carne de videlo grosso soldi 1 denari 2 la libra, formazo piaxentin soldi 5 la libra, peso soldi 1 denari 4 la libra, olio de oliva soldi 2 denari 4 la libra, olio de noxe soldi 2 denari 6 la libra, el staro del remolo soldi 20 la mina, del remezole soldi 30 che pare remolo maxenà; pochi dinari core per li artexani e pur bisogna vivere e ogni cosa se spaza ala Piazza; tanti poveri vano cridande per la città: "Io moro de fame", che l'è una compassion a vederli e poche elemosine g'è fate dala corte; le persone che sono state a queste noze de forasteri secondo che dice el panatere che è alogiato in casa mia, sono state circha boche 3.000 al più e tute hano trionfati et g'è stato dato el pan bianco de oncie 8 l'uno et dui per bocha el dì; e questo discorso ho fato per mostrare a chi leze in che termino se ritrova al presente questa città, ma non ha guardato a cosa alcuna per fare suo debito verso al suo Signore como populo amorevole al suo Signor, che la Comunità in fra le altre spese che ha fato li citadini in vestirse lori e soe done ha spese ducati 1.000 e più,

computà el presente fatte a sue signorìe; sì che lectore advertise bene a questa *Cronicha* quello che se bisogna fare quando el tuo signor vene a casa tua con li soi cortesani et altri soi amici, che el non bisogna guardare a cosa alcuna a farge honore, né estimare faticha e spesa, etc.

Mercordì adì 25 ditto.

Vene nova como el signor ducha è arivato a Ferara.

El signor don Hercole fa deli zintil homini per la sua corte et vole fare una compagnia de 200 homini d'arme per li signori fiorentini per esere suo capitano et 101 home d'arme per el re de Franza, per esere dela compagnia deli cavaleri de San Michele de Franza.

1528. Mercordì adì 25 novembre.

El Collegio deli bancheri ha aceptato questo dì ser Zan Pedre Fuxare in el Collegio deli bancheri et ha fato una bela colation a tuta la compagnia de pignocati, brazadele, c[i]aldon e trebian secondo la usanza.

Item el ditto Colegio ha bandito certi quarti da l'aquila da soldi 11, che non se spendono se non per soldi 10.

Zobia adì 26 ditto.

El signor don Hercole ha fato invidare circha 12 done per mi Thomasino Lanciloto per fare festa questa sira in Castelo e lui è andato questo dì a caza con sua corte et zintil homini e cittadini.

Nota che pochi homini e done ge andò.

Nota como adì 17 venendo adì 18 del presente da hore 4 de note la Peregrina di Lazari da Spimlamberto fece amazare Julio de Giacomo di Trenta da Modena con ferite 39 et el ditto Jacomo con ferite 29 in casa sua in Spilamberto, la quale era sua moglie del dito Julio, e quello che lo ha amazato ha nome Zan Andrea, fiole bastarde de miser Bernardin di Pii, qualo era innamorato dela ditta Peregrina, e la ge faceva lume quando li amazava e lei si è prexa a Spilamberto, et el signor conto Guido la farà morire como vole justitia.

Nota che adì ... dexembro la ditta se amazò in prexon con uno cortelo che lei se cazò in el coro per non esere squartata, como era stata sententiata per la Rason.

1528. Venerdì adì 27 novembre.

La illustrissima signora marchesana de Mantua questa matina s'è partita de Modena con sua corte e andata a Mantua.

El signor ducha ha remandato indreto li cavali lezeri et homini d'arme che lo acompagnorno lui a Ferara lunedì pasato, e questo ha fato perché habiano acompagnare el signor don Hercole con la duchesa che voleno andare a Ferara, e con lui andarà li imbasatori venetian e fiorentin e francexi.

Item ha mandato una bona banda de archibuxeri che sono alogiati dala Bastia in zoxe per acompagnare el predito don Hercole con la spoxa et imbasatori e altri che sono alogiati in Modena, e voleno andare a Ferara presto; nota che el ducha andò a Carpe e a Novo, e per de là da Sechia andò in Sacheta e montò in barcha e andò a Ferara.

Morì Schiaperla Brichadelo et Antonio di Sigize dito Baron più mesi fano, che non furno scriti in questa.

Domenega adì 29 ditto.

Lo illustrissimo signor don Hercole da Este s'è partito de Modena con la illustrissima Madama Rynera sua sposa da hore 15 con tuta la sua corte e con tuti li imbasatori et zintil homini modenexe e vano verso Ferara, e nisuno de lori sono restato in Modena, sino ali cochi et altri servitori et officiale sono andati via e fato menar via tute le tapezarie et altre robe, et è stato acompagnato da molti cavali lezeri et homini d'arme et archibuxeri, e perché ha menato con lui tuta la guarda de Modena tuto questo dì è stato serato le porte dela città, excepto la porta del Castello.

1528. Domenega adì 29 novembre.

Sumario deli presenti fati alo illustrissimo signor ducha Alfonso da Este et alo illustrissimo don Hercole suo fiolo et ala illustrissima Madama Rynera sua sposa da dì 10 novembre sino adì 20 del 1528 cussi de Regio con el suo Ducato et in Modena e suo Ducato et de altre città e castelle fora del Ducato et dali imbasatori venetiani et imbasatori fiorentini, como appare in questo da c. 363 sino a c. 365 et da c. 367 sino a c. 368 a partita per partita, li quali sono stati apretiati da mi Thomasino scriptore per vedere la montanza del tuto per lo modo infrascripto, *videlicet*

pernix paia 210 a soldi 20 el pare lire 210 soldi 0 denari 0
 lepore n. 120 a soldi 15 l'una lire 90 soldi 0 denari 0
 manzi n. 48 a lire 25 l'uno lire 1.200 soldi 0 denari 0
 pavoni paia 11 a lire 7 el pare lire 77 soldi 0 denari 0
 caponi paia 715 a soldi 20 el pare lire 715 soldi 0 denari 0
 anatre paia 5 a soldi 16 el pare lire 4 soldi 0 denari 0
 viteli sopra anni n. 49 a lire 12 l'uno lire 588 soldi 0 denari 0
 viteli de late n. 96 a lire 5 l'uno lire 480 soldi 0 denari 0
 forme de formaze grande da libre 125 l'una, capo e pede n. 40 a lire 20 el
 centonaro lire 1.000 soldi 0 denari 0
 torze bianche de più sorte estimate libre 2 l'una de peso n. 172 a soldi 20
 l'una lire 172 soldi 0 denari 0
 spelta staia 371 a soldi 35 el staro lire 652 soldi 5 denari 0
 salami n. 122 a soldi 10 l'uno lire 61 soldi 0 denari 0

tordi n. 176 a soldi 2 el pare lire 8 soldi 16 denari 0
 coniglii numero 23 a soldi 30 el pare lire 34 soldi 10 denari 0
 somma lire 5.292 soldi 11 denari 0

fasani n. 65 a soldi 35 l'uno lire 113 soldi 15 denari 0
 lingue salate n. 8 a soldi 10 l'una lire 4 soldi 0 denari 0
 persuti n. 13 a soldi 40 l'uno lire 26 soldi 0 denari 0
 vino de più sorte intendendo che ciascuna bota sia de quartare 4, bote
 n. 20 a soldi 40 el quartare lire 160 soldi 0 denari 0
 tribiano intendendo che ciascuna bota sia quartare 4, bote n. 14 a lire 4
 el quartare lire 224 soldi 0 denari 0
 moscatelo una bota intendendo che la sia de quartare 4, bote n. 1 a lire 4
 el quartare lire 16 soldi 0 denari 0
 vino de monte, fusti dexi a paroli 6 per fusto n. 10 a soldi 40 el quartare
 lire 10 soldi 0 denari 0
 formele de pecora n. 44 a soldi 10 l'una lire 22 soldi 0 denari 0
 candeloti de cira bianca n. 190 a soldi 4 l'uno lire 38 soldi 0 denari 0
 mezene de carne salada intendande che siano libre 150 n. 2 a soldi 2
 la libra lire 15 soldi 0 denari 0
 olive cunze barili n. 2 a soldi 40 l'uno lire 4 soldi 0 denari 0
 castroni grassi n. 2 a soldi 40 l'uno lire 4 soldi 0 denari 0
 veluto de più sorte intendande che la peza sia braza 30 peze n. 4 a lire 5
 soldi 5 el brazo lire 630 soldi 0 denari 0
 damasco de più sorte intendande che la peza sia braza 30 peze n. 2
 a lire 3 soldi 5 el brazo lire 195 soldi 0 denari 0
 raxo intendande che la sia braza 30 peza n. 1 a lire 3 soldi 5 el brazo
 lire 97 soldi 10 denari 0
 somma lire 1.559 soldi 5 denari 0

raxo carmesin intendande che la sia braza 30 peze n. 1 a lire 6 el brazo
 lire 180 soldi 0 denari 0
 borchà de oro intendande che la peza sia braza 30 peze n. 3 a lire 15
 el brazo lire 1.350 soldi 0 denari 0
 brazadele a n. 50 per cesta ceste n. 2 soldi 1 l'una lire 5 soldi 0 denari 0
 caprioli n. 2 a lire 7 l'uno lire 14 soldi 0 denari 0
 maroni staia 10 a lire 3 soldi 10 el staro lire 35 soldi 0 denari 0
 oche grase da zudè n. 2 a soldi 30 l'una lire 3 soldi 0 denari 0
 torteli de pasta reale n. 20 a soldi 5 l'uno lire 5 soldi 0 denari 0.
 ove n. 400 a n. 3 per soldi 1 lire 6 soldi 12 denari 0
 pignoli barili n. 15 a soldi 20 l'uno lire 15 soldi 0 denari 0
 tortore n. 20 a soldi 5 l'una lire 5 soldi 0 denari 0
 tazoni d'arzeno n. 6 a scuti 20 l'un lire 438 soldi 0 denari 0

bacili con bronzi de arzento n. 2 a scuti 80 l'un lire 584 soldi 0 denari 0
 scuti de oro n. 10 a soldi 73 l'uno lire 36 soldi 10 denari 0
 confetera de arzento n. 1 scuti 15 lire 54 soldi 15 denari 0
 utri de olio de oliva intendande che pesano libre 300 l'uno n. 2 a lire 10
 el centonaro lire 30 soldi 0 denari 0
 borchà de oro rizo soprarizo de pretio scuti 1.000 n. 1 per scuti 1.000
 lire 3.650 soldi 0 denari 0
 veste de carmexin grande ditte manti, fodrate de panze de vare, n. 2
 a scuti 250 l'una lire 1.825 soldi 0 denari 0
 soma lire 8.236 soldi 17 denari 0

tauri some n. 1 per n. 200 lire 5 soldi 0 denari 0
 pere ceste n. 3 a soldi 20 l'una lire 3 soldi 0 denari 0
 pome panere n. 2 a soldi 20 l'una lire 2 soldi 0 denari 0
 soma lire 10 soldi 0 denari 0

Somme precedenti lire 8.236 soldi 17 denari 0
 1.559 soldi 5 denari 0
 5.292 soldi 11 denari 0
 soma lire 15.098 soldi 13 denari 0

Le preditte lire 15.098 soldi 13 fano scuti 4.136 lire 2 soldi 5 in rason
 de soldi 73 per scuto, *videlicet* scuti 4.136 lire 2 soldi 5 denari 0.
 Item se dice haverge presentato la Comunità de Carpe scuti 300
 Item se dice haverge presentato la Podesteria de Sestola scuti 200
 Item se dice haverge presentato la Comunità de Camporzan scuti 40
 Item se dice haverge presentato la Comunità de Lugo e Bagnacavalo
 scuti 200
 Soma scuti 4.876 lire 2 soldi 5 denari 0
 Item se dice havere hauta da Arzenta scuti n. 30

Nota como sino adì 23 del presente, secondo che se dice, morì miser
 Lodovigo di Pancera preto modenexe, el quale haveva la plebe de Salexè et
 quella de Tore de Prede Bon; el se dice che lui la ha renontiat a uno fiole
 de miser Lodovigo di Ariosti da Ferara, el quale è morte molto presto, e de
 pochi giorni inanze io lo haveva veduto soto el suo portico et haveva ciera
 de scampare cente anni.

1528. Lunedì adì 30 novembre.

Le porte dela cità sono serate, excepto la porta Albareto, e questo perché
 la guarda è andata acompagnare el signor don Hercole.

Adì ditto.

Vene nova como li Pepuli con soi sequaci et adherenti sono constreti dala santità del papa n'esire de Bologna, e la causa perché e dove se vadano non se sa al presente.

Martedì adì primo dexembro.

Morì madona Jacoma consorte de ser Francesco Forcirolo.

Adì ditto.

Le porte sono state serate perché la guarda andò con el signore don Hercole.

E adì 2 le porte sono aperte per esere tornato li fanti dela guarda de Modena che havevano acompagnato el signor don Hercole.

Vene nova como la santità de papa Clemente, con el Collegio de quelli pochi cardinali ha con lui, pochi giorni fano hano confiscato tuto quello deli Bentivoglii ala Camera et misege taglia a miser Hanibal et altri de lori, e che per esere el papa d'acordo con la maestà delo imperatore ha fato tore ali Spagnoli in Lombardia el valore che ge haveva miser Alixandro Bentivoglio de ducati 25.000, e questo ultra ala taglia che hano, e che ditti Bentivoglii soleano havere dali hebrei de Bologna una tassa de scuti 1.200 l'anno, la quale hano golduto sempre sin qui, ge l'[h]anno tolta da pagare fanti che atendono ale porte de Bologna; tuto questo è proceso dala andata da Castelfranco, e che de undexe porte che sono in Bologna ne hano murato sei, e questo hano fato perché ge havevano date le confine a Raguxa e lori non ge hano voluto andare e miser Hanibal sta a Ferara.

Item el se dice che la santità del papa paga ala maestà delo imperatore, zoè ali soi agenti in Italia, ducati 400.000 acioché el ge dia Cervia e Ravena, Modena e Rezo e che el ge mantenga Parma e Piasenza; se questo non è vero l'è stato uno belo trovare; per lo avenire vederèmo se ge serèmo e se poterèmo vedere e intendere che non habiamo altro che fare.

Zobia adì 3 ditto.

El magnifico miser Jacomo Alvaroto governatore de Modena ha fato fare la crida dele arme che presumtuoxamente porta alcuno da poi la venuta del signor ducha, e non vole che nisuno le porta se non quelli che hano licentia, la quale debia esere presentata in termino de dui di.

Item ha fato fare la crida che li bechari da questo dì inanze debiano servare el statuto dele carne, *videlicet* a soldi 1 la libra dela carne del videlo, denari 10 del manzo e bò graso, denari 8 dele vache e dele altre carne secondo la provixion ala pena, etc.

Item chi ha fen da vendere lo debia vendere a chi ne vole per soldi 7 el carro e non più.

Nota che del pan non se ne parla, perché li poveri comprano el pan, nisuno dice per lori, e li richi comprano la carne, la crida se fa per lori.

El se dice che la santità del papa più di fano ha fato parentà con li Colonexi per esere dela parte imperiale.

1528. Sabato adì 5 dexembro.

Miser Hercole Carandin al quale el signor ducha ge ha fato tore tuto el suo, che ha in suo dominio, è andate doe note fa ale sue posesion [che] ha al Montale e ala Stradela et ha tolto tuto el bestiamo ali mezadri e menato in Bolognese. Li soi parenti havevano suplicato ala excelentia del ducha per haver gratia, e questa tolta⁴⁵⁸ ge ne farà fuzere la voglia de fargela, benché lui ne havese poca voglia.

El peso dela carne de porco se vende in mercato soldi 35.

La mina del remolo forastero se vende in Piazza soldi 12 denari 6, in gabela se vende lire 7 el staro del frumento brutissimo, et soldi 32 el peso dela farina de frumento et soldi 13 el peso dela farina de melega, et lire 3 el staro dela melega, e soldi 35 el staro dela spelta, e lire 6 soldi 10 el staro dela veza forastera. In Piazza g'è pan de frumento brutissimo de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et g'è pan forastero bianco como neva da oncie 1 per denari 2 che vene lire 10 soldi 7 el staro.

Item miser Paulo Livizan ha fato condure del frumento forastero et lo vende lire 8 el staro.

Item per nova da Roma el rugio del gran vale ducati 18; se dice esergene arivato asai e calarà de pretio.

Item per persone che veneno da Venetia dicono eserne arivato a Venetia molti navili carichi de frumento, e che el n'è per via da esere conduti a Modena.

In Piazza se vende el rixo soldi 1 denari 6 la libra, la quartarola piccola da n. 16 per uno staro de maroni se vende soldi 5, el pexo dele castagne seche soldi 25, uno capuzo soldi 1 denari 6, li navoni da Ferara denari 4 l'uno, le noxe n. 12 per denari 2, le castagne cote piccole n. 18 per denari 2, et tute le altre robe del vivere carissime.

Item li bechari hano lasato manchare la carne in becharia perché el governatore ha fata la crida che la diano per soldi 1 el videlo che lo vendevano soldi 1 denari 2.

1528. Sabato adì 5 dexembro.

Madona Bertolomea fiola fu de miser Jacomin de Compagno e de madona Ixabeta Zarlata sua consorte, et già consorte ditta madona Bertolomea de miser Cesaro già fiolo de miser Zan Mathè Colombo, esendo vedova s'è partita da suo miser e andata a stare in una caseta con masara e famiglio e abandonato li fioli per potere meglio fare a suo modo, etc. Ale volte Dio

⁴⁵⁸ *questa tolta* = la sottrazione del bestiame.

permete che li fioli deli patri vadano a male per le iniquità del padre; io credo che in tuto la città de Modena [non] se fusse trovato el maggiore inimico dela sua patria del ditto miser Cesare, essendo stato in altura⁴⁵⁹ al tempo che Modena era soto ala maestà delo imperatore, ma ge fece uno bene al mondo, e pegio quando è stato con papa Clemente, tanto che li Spagnoli lo azonseno in Roma de zugno del 1527 et lo scaltizorno tanto che el stentò asai; finalmente morì de peste. Questo miser Cesare fu quello che scanzelò⁴⁶⁰ la mia *Cronicha* del 1514 la quale parlava deli fati soi asai honorevolmente, etc. Suo patre è ancora vivo, ma more cente volte el giorno ali afani dela nora e de soi nepoti, e non faciando meglio de quello che fano andarano in dispersione.

Domenega adì 6 ditto.

Jachopino fiole de mi Thomasino di Bianchi *alias* di Lanciloti questo dì ha tenuto a batesimo uno puto a ser Zohane de magistro Zan Batista Barozo, nato de madona Margarita Borzana sua consorte, et per comadre madona Liona fiola del signor conto Ruberto Busc[h]eto et consorte de miser Nicolò Moran, e batezato per le man de don Andrea dala Luna capelan de San Jacomo in Modena, et ge hano posto nome Lodovigo e Michele, e ditto Jachopin compirà anni 21 adì 8 zenare 1529 et nasì adì 8 zenare 1507.

Domenega adì 6 dexembro.

El signor conto Zan Francesco Buscheto pochi giorni fa si è andato a Fiorenza a stafeta, mandato dalo illustrissimo don Hercole da Este ad accettare li capitoli de essere capitano de ditti Fiorentini de 200 lanze et a rengriarli, cussi ho inteso questo dì.

Lunedì adì 7 ditto.

Per persone che veneno da Venetia dicono che la Signorìa ha fate condurre dele staia 18.000 de frumento o circha et staia 60.000 de fava, et al presente non voleno dare la trata a nisuno.

Item el signor conto Guido Rangon al presente sta in Venetia con la sua consorte con circha 50 boche in casa, et ha fato grande feste a tuti quelli da Modena che lo sono andato a visitare, e sta con gran spesa, ma quando stava in Modena stava con più grande spesa, perché haveva tuta la città in suo dominio e guarda, inanze che la excelentia del ducha pigliase Modena, e questo fu al tempo dela santità del nostro signor felice memoria de papa Leon X, et al tempo dela santità del nostro signor papa Clemente 7.^o che al presente regna.

⁴⁵⁹ *in altura* = in auge.

⁴⁶⁰ *scanzelò* = cancellò.

Martedì adì 8 ditto.

Questo dì se festa solemnemente per essere el dì dela Conception dela Nostra Dona.

Per persone che veneno da Ferara dicono che adì primo de dexembro on adì 2 la illustrissima Madama Rynera fece la intrada in Ferara per la porta de San Polo e tuta la strada era coperta de pani divisati, e lei con le soe donzele erano vestite de borchato de arzente, et el signor don Hercole vestito ancora lui de borcato de arzente, et ge andò incontra la signora marchexana de Mantua con molte zintildone ferarexe et erano carete più de dexe, et el vescovo con el clero et baldachino acompagnati con circha 50 zoveni dela tera ben vestiti, e dita sposa con la corona in testa la conduseno in Vescovato e tolse la perdonna e poi el vescovo ge dete la beneditione, et a pede fu menata de Vescovà in palazzo con aiuto delo illustrissimo signor ducha Alfonso da una banda et el signor don Impolito suo fiole da l'altra banda, con grande alegreza de lumere, perché era sira, de falò, trombe, pifari, et 600 archibuxeri et 80 boche de artellarìa grosa che el pareva che Ferara ruinase, e altra festa non se fece quella sira.

El se dice che la eccelentia del ducha fece presentare certi chiave in uno bacilo de oro, ma ancora non l'ho per chiara, et che fu liberati alcuni presoneri e non se sa a che modo, se chiarirà per l'avenire.

Item el se dice che domenega pasata che fu adì 6 del presento feceno festa, e che se pensavano non fariano tropo festa per esere la maggior parte de Ferarexi tribulati per la peste hauta questo anno, e ancora non sono fora, per eserse scoperta novamente in casa de uno medico, et se dice che li Ferarexi ancora non ge hano fato presenti.

La peste s'è scoperta in Modena in casa de Francesco fu de Nicolò Sigize dala Pompoxa in la contrada di Zochi.

Venerdì adì 11 ditto.

Tornò da Ferara uno imbasatore francexe de quelli che veneno con la sposa, et è alogiato in casa de monsignor Santa Severina⁴⁶¹ in Modena dove stete adì pasati.

1528. Venerdì adì 11 dexembro.

Vene nova in Modena como per el grande trare dele artellarie che feceno in Ferara pochi giorni fano, quando Madama Rinera fece la intrata, feceno grande paura ale done gravide, in fra le quale una fiola de miser Guido Strozo ha disperso⁴⁶² et è morta, e questo ultra ali altri danni dati in li casamenti.

Vene nova che la maestà delo imperatore ha scripto ala santità del papa et

⁴⁶¹ "Ora case del Marchese Coccapani nella Rua del Muro" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁶² *ha disperso* = ha abortito.

ali exerciti imperiali che sono in Italia che el vole che el se facia la pace generale, che Dio el voglia; se non la faràno lore, Dio ge la farà fare al suo dispeto con la morte deli grandi e piccoli cussì de Stati como de roba.

Ser Giacomo de magistro Nicolò Castelvèdro haveva mandato a tore frumenti in lonze parte per mare et g'è stato tolto parte da Venetiani e parte da altre persone; quello deli Venetiani se piatise a Venetia, del altro non haverà mai niente et è in tuto staia ..., e ser Giacomo s'è amalato de doglia.

Morì ser Biaxio Maria de Castello *alias* dala Sache dala Mirandola habitante in Modena, e pochi giorni fa ge fu tolte de casa da certi soi parenti de molti dinari, secondo che se dice.

El signor governatore miser Giacomo Alvaroto con parte deli signori Conservatori et miser Alberto Gastalde Judice ale Vituarie et altri cittadini et li masari deli fornari hano deliberato che el se facia una partita de frumento de stara 300 da lire 7 el stare e che el se dia a lavorare ali fornari per tuto questo mexe per non movere el calmero de oncie 24 la tera da soldi 2 denari 8.

1528. Venerdì adì 11 dexembro.

Miser Paulo Livizan et ser Zan Francesco Fontana compagni vendeno el staro del frumento forastero lire 8 e voleno li scuti per soldi 73 l'uno, e quelli che comprano el frumento ge li bisogna comperare al bancho et ge costano soldi 75 e li duchati largi ge costano soldi 77 et ge li conviene dare per soldi 75 l'uno, sì che notate che vene el staro de questo frumento; ogni homo vorìa potere vendere el suo frumento asaisimo pretio, ma non pensano che Dio ge vede. Io ho già leto uno certo ditto de questo tenore, *videlicet: Melius est modicum juste quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*, e in altro loco questo ditto, *videlicet: "El non è cussì alto che non cada al baso al volere de Colui che al primo ciglio cognobe tuto quello che pare che nasi"*, etc.

Notate vui letore a che tempo siamo nui che siamo a questa etade, che del 1507 el staro del frumento non valeva se non soldi 14 el staro, et se mangiava più brazadele che pan, et se lamentava le persone, e al presente se lamentano, piangono per le strate e per li portici e moreno di fame per li ledami e per le strade, e pegio è che li contadini non hano che mangiare e abandonano le posesion e asai moreno de fame, e molte posesion sono restate in Modenexe che non se sono seminate per non ge havere hauto el modo li mezadri e mancho li patroni per la maggior parte, se habiamo causa de lamentarse.

Adì ditto.

Morì madona ... consorte de miser Saxolo che sta con el signor conto Guido Rangon, de parto.

Fu sepolita adì 15 ditto perché el se aspetava lui che non era in el paexe.

1528. Sabato adì 12 dexembro.

Molti porci grosi e grasi circha 300 questo dì sono stati conduti in suxo el

mercato de Modena pensande venderli soldi 35 el pexo como fu fato sabato pasato, e non ne hano venduto tanto como pensavano né tanto pretio, ma soldi 30 in soldi 32 el peso per non ge essere stato li mercadanti veronesi li quali li comperavano a soldi 35.

Uno mercadante ha oferto ali fornari sachi 200 de frumento a lire 7 soldi 15 el staro conduto a Modena de verso Verona et vole tanto oro, ma al presente scuti 400, lo resto con tempo, e li fornari lo levariano se el signore governatore volesse che abasaseno el peso del pan, ma el vole che el pan se faccia al calmero de lire 7 como g'è stato ordinato adi 11 de questo.

Li bechari vendone le carne al pretio como facevano inanze che el signore governatore facesse fare la crida, zoè soldi 1 denari 2 la libra del videlo, soldi 1 denari 10 el manzo, e lire 60 denari 8 la vacha e le altre bestie al pretio usato, e tute le altre robe del vivere sono carissime e pochi dinari se spende per li artesani, e tutavia ogni gioteniola⁴⁶³ da mangiare che sia portata in Piazza, sia che sorta se voglia, se vende carissima e tute se spazano.

Per una persona che vene da Roma questo dì dice che la santità del papa Clemente si è in el palazzo in Roma, et se tene per firmo che sua santità sia d'acordo con la maestà delo imperatore, e che lui aspeta uno certo frato già mandato a sua maestà che porta la pace o la guera, el quale sua santità lo ha fatto cardinale e non so el nome.

1528. Sabato adì 12 dexembro.

Item dice la soprascripta persona che volendo andare uno fiole del signor Renze da Cere con certi Orsini a socorere Barleta in Puia, in la quale g'è el signor Renzo asediato da Spagnoli, che la fortuna⁴⁶⁴ li ha portati in li saxi⁴⁶⁵ et parte se sono anegati con el fiolo del signor Renzo e li altri tagliati a peze, et che li Spagnoli hano presentate le artelarìa ale mure de dita forteza.

Nota como questo dì sono anni 14 che miser Vito Furst cesareo locotenente in Modena fu sachegiato in el Castello de Modena et prexe lui con miser Cesaro Colombo, et questa città de Modena per la seconda volta intrò soto el dominio dela Gesia et g'è stata sino adì 6 zugno 1527, che quello di intrò Signore lo illustrissimo signore ducha Alfonso da Este ducha terzo, et ge siamo al presente in santa pace et justitia, ma con grande carastia per essere universale per tuta la Italia.

Adì ditto.

Morì don Zohane di Acorsi sino adì 6 del presente in domenega e fu sepolito adì 10 secondo m'è stato dito, et è stato tenuto oculuto per rispetto deli benefitii.

Item morì magistro Nicolò di Bastardi più mesi fano.

⁴⁶³ *gioteniola* = cosa di poco valore.

⁴⁶⁴ *fortuna* = cattiva sorte o fortunale.

⁴⁶⁵ *saxi* = scogli.

Martedì adì 15 ditto.

Li masari deli formenti hano mercadato staia 400 frumento forastero che ha a essere condotto da Verona in rason de lire 7 soldi 10 el staro; è bela roba et ge hano dato de capara scuti 400 et dè essere condotto de zenare proximo et se rescode in li citadin una partita de frumento de staia 300 che ha a servire ali fornari per tuto el meso presente a lire 7 el staro, brutissima roba.

Mercordì da hore 22 adì 16 dexembro.

Fu publicato ala rengerà del Palazzo del Comun de Modena per Thomasin Beletto trombete, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità de Modena, la gratia che ha fatto lo illustrissimo signor ducha Alfonso nostro signore a Prospero fiolo fu de ser Siximondo dal Forno zenere fu de miser Lodovigo Belencin de ogni omicidio et ogni altra cosa che lui havese fato sino a questo dì, e per magior solenità [h]a sonato a tre trombade, e la magior parte dele persone hano biasimato tal cosa, zoè dela crida, e che el bastava havere hautò la gratia dele cose fate sin qui, etc., e dita gratia se estende per li soi sequaci ancora.

Nota che Francesco del *quondam* Cesare Gastalde fu morto adì ... de ... como appare in questo a c. ..., et fu dato la colpa al predite Prospero e per dita morte ha hautò la gratia.

Esende in casa de magistro ... di Tantin da San Bertolamè adì 15 de questo uno mortale⁴⁶⁶ con polvere da bombarde, se ge atachò el foco dentre e parse che el fuse una artelaria che trese, et trete una sponda de dita casa per tera e la porta in mezo la strada alo incontro dela casa de ser Marco Antonio Pazan; altro male non fece, ma fu uno grande pericolo s'el ge fuse stato persone.

Zobia adì 17 ditto.

Per una persona che vene de Piamonte dice che lo exercito francexe che s'è ritirato in Monferato moreno de fame; e che li vilani se sono mese al forte per non ge dare vituaria, e che se ne voleno el bisogna che se la guadagnano a bota per bota con l'arme in mane.

Item che el signor conto Claude Rangon zintil homo modenexe che è in ditto loco al soldo del re de Franza haveva grande desasio de vituaria et andò a combattere uno forto castelo in ditto Monferato, et lo prexe con mortalità de persone et s'è fornito de vituaria per lui.

Item che in ditto Monferato g'è andato de quelli de Andrea de Orio soldato delo imperatore, et hano dato la bataglia a uno castelo dove era uno capitano de Francesi per nome lo Abato de Farfa, et ge hano dato la bataglia et ge hano morto circha persone 150 e preso li altri a preson, con el quale g'era molti zintil homini romani fora usati, e tuti sono stati morti e prexi, e che indubitamente li Francexi de quello exercito stano malissimo.

⁴⁶⁶ *mortale* = mortaio.

Item per altre persone se dice che li Lanceneche che erano in Milan se ne sono partiti per la fame et restato in Milan circha 500 Spagnoli in la forteza.

Item el se dice che el cala 17.000 Lanceneche, quali fa venire papa Clemente in Italia, e che la Signoria de Venetia manda zente a Verona per mandarli a obstare che non pasano.

Item el se dice che la santità del papa, la maestà delo imperatore et el re de Ingletera hano fato liga insemo contra a Francexi, et dato termino ala Signoria de Venetia a intrare in liga per tuto questo mese.

Item el se dice che li fereri deli Lanceneche sono arivati a Piaxenza e che domandano lo paso per li Lanceneche; el non se sa se sono quelli che erano in Milan on per quelli che veneno.

1528. Zobia adì 19 dexembro.

Vene nova da Ferara como la excelentia del ducha fa preparare da fare comedie in queste feste de Nadale che vene, s'el non ge serà altro impedimento.

Item che la peste s'è scoperta in Ferara in 4 case e dubitan de pegio.

Item che pasato le feste el signor don Hercole vole venire a Modena a fare 200 homini d'arme per Fiorentini et 100 per el re de Franza, e che li vole vernare in Modena e in Rezo et altre castele circonvicine per defension del Stato e per altre cause; nui non posiamo stare se non male, perché questo anno habiamo hauto la peste, el male mazucho, habiamo la carastia grande, e como havemo li soldati adoso non possiamo stare pegio.

El se dice che el ducha ha mandato 500 poveri che erano in Ferara in suxo el Poxino de Rovigo et che li Bolognexi ne hano caciato via asai e molti ne sono venuti a Modena, et ge n'è tanti che sono per mangiarse nui, e non se ge pò provedere perché li $\frac{3}{4}$ deli cittadini de Modena stano a frumento e pan comperato e da lire 7 soldi 10 el staro del frumento che pare mondia et lire 8 el più belo; e computà el lazo del oro, perché non voleno se non oro, ge costa lire 8 soldi 10 el stare, sì che letori guardate a che tempo se ritrovamo nui che siamo al mondo al presente, de peste, de carastia e de guera et siamo per havere pegio se Dio non se aiuta.

1528. Sabato adì 19 dexembro.

In gabela dela maxena se vende el staro dela melega lire 3, el staro dela fava lire 7 soldi 6, el staro dela spelta soldi 40, el staro del remolo soldi 28, frumento non g'era.

El Monto dela Farina vende el peso, zoè libre 25 dela farina de frumento, soldi 30, e apreso ala gabela soldi 32 da uno forastero.

El frumento forastero se vende el staro lire 8, ma vole miser Paulo Livizan li scuti per soldi 73, che costano soldi 75, e li ducati largi per soldi 75 che costano soldi 77 et soldi 78.

Li fornari fano el pan como da masaria de oncie 24 la tera de 8 pan da

soldi 2 denari 8 per tera, e la maggior parte [h]a loio⁴⁶⁷ perché li cittadini che ge dano el frumento è brutissimo con loio e vena et altre ribaldarie, et ge lo vendeno lire 7 el staro. Già del 1507 valeva el staro del frumento belo soldi 14 in soldi 15 el staro et se mangiava più brazadele che pan bianco grosso de oncie 8 per denari 2. Al presente se mangia più lacrime, guai e sospiri che bocon.

Io credo che li $\frac{3}{4}$ dela città de Modena non habiano frumento per suo vivere, et è tanti poveri che vano cercande che l'è una compassion et ogni dì ne more quantità et non se ge pò provvedere perché ogni homo ha da fare a casa sua. Tristo chi se trova senza roba a questo tempo perché el non vale li parenti et amici che ogni homo vole el suo per sé, e perhò vui che legete questa *Cronica* fati masaria quando potete e che havete abundantia, perché a questi tempi calamitosi ogni grano è bono da mangiare. Io non dico deli contadini che stentano a seti celi, etc. Se tu sapese la vita che fano venerà compassion ali cani.

1528. Lunedì adì 21 dexembro.

Nota como Jachopino fiolo de mi Thomasino di Bianchi *alias* di Lanciloti naque de la Bertolomea già mia consorte adì 8 zenare 1507 da hore 12 $\frac{1}{2}$ in venerdì, e adì 10 del dito in domenega da hore 21 fu batezato a San Lorenzo per le mane de don Gaspar Biondin, per compadre fu miser Lodovico Belencin e comadre madona Pandora da la Badia e compirà adì 8 zenare 1529 anni 22.

Nota che a questo dì 10 febreare 1537 è vivo e sano, de età de anni 30 adì 8 zenare proximo pasato, et è nodare et giovene galante et ha mogliere e una putina de anni 5.⁴⁶⁸

Adì ditto.

Morì Batista Zuffo nochiere.⁴⁶⁹

Morì madona Pulisena fiola dela magnifica madona Costanza consorte fu del magnifico conto Siximondo Rangon.

Item adì 22 fu sepelita a Santa Cecilia.

Martedì adì 22 ditto.

Antonio fiolo de ser Nicolò di Calora è stato questo dì creato nodare appostolico et imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto palatino, rogato el predito ser Nicolò in la sua botega de Piazza.

El Collegio deli nodare ha fato fare una bela coverta de carmesin con li cusin de veluto morelo et una veste da dotore de veluto morelo da metere indoso ali nodari quando seràno portati ala sepultura pagande al Collegio per ciascun che adoperarà la cuperta e vesta soldi ...

⁴⁶⁷ *loio* = loglio.

⁴⁶⁸ Aggiunta posteriore.

⁴⁶⁹ *nochiere* = conduttore di barche.

1528. Martedì adì 23 dexembro.

Domenego fiolo de Simon Tabela dala Troxela già magistro deli fioli de ser Pedro Zavarixo è stato questo dì creato nodare appostolico e imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto palatino, rogato ser Antonio de ser Thomaxo Zavarixo, in la mia residentia terena in casa mia in la parte denanze.

Morì ... da Rodea habitatore in Modena.

Zobia adì 24 dexembro la vigilia de Nadale.

Questo dì è uno belissimo tempo e poco freddo et non se fa alegrezza alcuna che sia Nadale per rispetto dela grande carastìa, le botege fano male a questa festa e ogni homo par siano adormentati, perché ogni persona se lamenta e poche gente domanda: “Bono cavaliere”,⁴⁷⁰ como se solea fare.

Ser Zohano Tosabecho che è venuto da Roma sei giorni fa e che g'è stato circha 3 mesi per haver roba de uno suo barba, che era scriptore appostolico, dice che el papa si è in Roma e che el crede che el non habia 10 cavalcadure, e che el g'è circha 12 cardinali e tuti hano pochissima corte, in fra li quali el ge n'è uno che se chiama el cardinale *dala Materia*⁴⁷¹ che ha fato el papa et ha pagato tanti dinari che l'è restato povere et cavalcha per Roma in suxo una mula e li soi servitori a pede, et ne ha circha numero 6 in tuto, e che le monete che se spendono in Roma sono quadre, da uno lato la testa de San Pietro et San Paulo e dal altro lato l'arma del papa et ne fano da più pretio, e che Roma se va restaurande e li magistri de ligname, de mure e da chiavature voleno soldi 50 el giorno per lavorare e se non ge ne pono havere tanti che bastano, et li scrittori e altri offitiali asasinano chi ge va per li mane, et g'è stato dito in suxo la faccia da don Polo Zarlata da Modena: “Li Lancenechi non ve hano potuto purgare quando sachegiorno Roma de zugno 1527; el venirà li Turchi a purgarve, stati de bona voglia”. La carastìa g'è grande, el ge vale el rugio del grano ducati 12 e tute le altre robe carissime; el se tene che el papa sia in liga con la maestà delo imperatore, e certi Spagnoli che sono in Roma sono apretati⁴⁷² dal papa, e chi se trova in Roma al presente con qualche aviamente⁴⁷³ guadagna bene.

Monsignor miser Ugo vescovo di Rangon da Modena circha dexi giorni fa andò a Roma, se dice per farse cardinale, che Dio el voglia.

El signor conto Claude Rangon gentil homo modenexe adì 20 del presente si è venuto de Lombardia, in el quale loco a quelle bande ge ha le soe stantie dala maestà del re de Franza contra a Spagnoli imperiali e che teneno Milan; se dice esere venuto per fare 1.000 fanti et 200 cavali aposta del re de

⁴⁷⁰ Chiede cioè l'elemosina.

⁴⁷¹ Cardinale non identificato.

⁴⁷² *apretati* = stipendiati.

⁴⁷³ *aviamente* = attività economica.

Franza, s'el ducha vorà lasare cavare le zente dele soe tere; ancora non ha licentia dal ducha.

La magnifica Comunità de Modena ha fato uno presente al signor governatore miser Giacomo Alvaroto de uno videlo, dui marzapan et para 6 de capon.

1528. Venerdì adì 25 dexembro.

Miser Francesco Rocozolo⁴⁷⁴ poeta laureato et al presente magistro da scola homo da bene è stato sepolito a San Francesco honorevolmente con la coverta deli nodare de carmexin e lui vestito deli soi pani che el portava et con una grilanda de laure in testa e con libri in la bara, portato dala sua Compagnia de San Zimignan e acompagnata la bara dali honorevoli nodari; el se dice che lui si è morto tri dì fa, ma per farge belo honore lo hano sepolito questo dì de Nadale dopo vespero.

Morì madona ... consorte de Francesco di Longi la quale più de anni 6 suo marito non l'ha mai voluta vedere, anze farne mancho stima che dele poltrone che lui teniva⁴⁷⁵ e mai non se ha voluto amendare per repression che ge habia fato li Conservatori per essere suo trombeta, sino a suspenderge el sallario tanto che la povereta se g'è tolta deli pedi. Questo ho notato per vedere el fin che farà dito Francesco e notarlo in questa *Cronica*, perhò penso che el non habia a essere tropo bono, non faciando meglio de quello che al presente fa, etc. Fu detto non era morta.

Questo dì de Nadale è bonissimo tempo con alquanto fredo e zelato e senza neve al piano, ma povertà asai in questa cità et contà per la grande carastia ch'è al presente et serà maggiore andare sino al raccolto se Dio non ge provvede.

Item el dì de San Stefano bonissimo tempo che fu adì 26.

Domenega adì 27 ditto.

Don Andrea fiolo de Guidon di Guidon questo dì ha cantato la sua prima mesa in Domo solenemente, et ha hauto una bela offerta da soi parenti et amici et g'era el signor governatore con tuti li Rezimenti, et ha fato uno belo pasto con alegra de trombeti e pifari, et ha mangiato in casa sua dele persone 100.

Questo dì è stato la mità tempo chiaro et l'altra mità tempo nualoxe con alquanto vento; pur la sira bon tempo con fredo e giazo, ma non tropo.

Adì ditto.

Morì madona Zintile consorte de Zan Batista da Feltre.

⁴⁷⁴ È autore della *Mutineis*. Su di essa si veda THOMAS HAYE, *Die Mutineis des Francesco Rocciolo: Ein lateinisches Epos der renaissance*, Hildesheim 2006, e IDEM, *Francesco Rocciolos "Mutineis: Interpretation und Kommentar*, *ibidem* 2009.

⁴⁷⁵ *poltrone che lui teniva* = prostitute che manteneva.

Lunedì adì 28 ditto.

Questo dì de li Pueri⁴⁷⁶ si è belissimo tempo con alquanto fredo et vento. Adì ditto.

El se dice che el signor Giberto fiolo fu del signor Alixandro di Pii al presente signor de Saxolo tole per sua moglie la fiola⁴⁷⁷ fu del reverendissimo signor cardinale don Impolito da Este fratello delo illustrissimo signor ducha Alfonso nostro signore, ala quale el ditto signor cardinale ge lasò de dota ducati 12.000, e che alo incontro⁴⁷⁸ dela ditto dota el ducha ge dà li beni del signor Gironimo Pio confiscati ala Camera, et a lui fatoge mozare la testa dui mesi fa per causa de tratato fato contra al dito ducha, el quale era barba del ditto signor Giberto, e questo per aseto⁴⁷⁹ de una parte et l'altra.

El se dice che miser Lodovigo di Cati consigliero va in Franza al governo de quelle cinque cità che ha dato el re de Franza per dota delo illustrissimo signor don Hercole da Este, dove al presente g'è el signor Enea Pio governatore, al quale governo g'era stato elieto el signor conto Ruberto Buscheto gentil homo modenexo e per infermità non ge ha potuto andare.

1528. Martedì adì 29 dexembro.

Questo dì è stato bonissimo e belo tempo e con honesto fredo da questo tempo.

In casa, zoè palazzo del signor conto Guido Rangon in Modena, et in la sua stala dove teniva circha 30 cavali turchi beli et honorevoli, g'è stato alozato da uno mercadante ditto el Pretaciolo Falopia circha porci 200 maremin,⁴⁸⁰ zoè in el suo palazzo in Modena, e quando lui stava in Modena, inanze che el ducha de Ferrara la pigliase, li ditti porci né el mercadante non se ge sarìa acostato a una balestrata, et io me ne ho fato grande maraveglia per honore de sua signorìa et ditto questo verso, *videlicet*: “El non è cussì alto ch'el non cada al basso al volere de Colui che al primo ciglio cognobe tuto quello che par che nasi”.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto fa tagliare ogni matina el giazo dele fose de Modena intorno ala cità verso la strada, et lui in persona ge va a vedere tagliarlo, e tute le porte dela cità, excepto quella del Castelo, se seràno a hore 23 et se ge fa grande guarda dì e note per suspeto e non se dichi⁴⁸¹ de chi.

Miser Gaspar fu de miser Zohane Rangon con li soi nepoti hano fato

⁴⁷⁶ *dì de li Pueri* = È il giorno della Strage degli innocenti.

⁴⁷⁷ Elisabetta d'Este, avuta da Dalida de Puti.

⁴⁷⁸ *alo incontro* = in cambio.

⁴⁷⁹ *aseto* = accordo.

⁴⁸⁰ *maremin* = maremmani.

⁴⁸¹ *dichi* = dice.

acordo con li heredi de miser ... di Stroci da Frara dela heredità fu de miser Cristoforo Rangon, che già tanto tempo fano sono stati in lite, et n'è stato meglio⁴⁸² miser Zohane Castelvèdro, e questo acòrdo è stato fato in Ferrara del meso presente.

Mercordì adì 30 ditto.

Questo dì è nevato la note pasata et neva, le persone se ne feceno maraviglia per esere stato bono e belo tempo asai dì fa e non mostrava segno di nevare; questo è volontà de Dio aciò che el venga dela vituaria ala cità che ge serà conduta con le lelze.⁴⁸³

Li signori Conservatori de Modena hano levato via la graveza posta ale porte et altri datii dela cità, quanto sia per quelli imposti per causa dela peste, e da primo de zenare proximo futuro inanze non se scoderan più, e chi serà creditore per dito compto dela peste serà satisfato da quelli sopra ali quali fu fato una imposta sopra ciò che restano a pagare, e poi ge seràno restituiti ala fogia che restituise la Comunità li altri dinari quando ge sono prestati, etc.; tale revocation è stata fata sei giorni fa o circha.

El se dice che Zan Batista fiolo fu de ser Siximondo dal Forno ditto *El Pretino*, al quale miser Gaspar suo fratello ge renontìo benefitii de intra-ta circha ducati 700, li ha renontiatì al reverendissimo signor cardinale de Mantua per potere tore madama Camila fiola de miser Lodovigo Belencino vedua e consorte fu de ser Bertolamè Gastalde,⁴⁸⁴ la quale ha dui fioli maschi piccoli et è stata molti anni vedua; lei poterìa quasi esere matre del ditto *Pretino*: ogni persona dice che meglio era a stare como stava che tore uno zoveneto qualo pocho la estimarà in breve tempo; e circha ali benefitii lori cercano de cavare uno fratello del ditto *Pretino* deli monici de San Pietro de Modena, che per ancora la santità del papa non ge ha voluto consentire né el priore dela sua Religion per non metere questa spina a man, e n'esende de monestero che dito cardinale ge renontiarà li benefitii se a lui piacerà. Io ho notà questa memoria per vedere el suceso se a Dio piacerà perché penso più el male che el bene.

Zobia adì ultimo dexembro.

Questo dì è stato grandò fredo per esere la neve in tera et par tempo de venire de l'altra neve; per questo ultimo dì de l'anno 1528 non g'è altre de novo.

⁴⁸² *et n'è stato meglio* = ne è stato mediatore.

⁴⁸³ *lelze* = tipo particolare di carro. Cfr. nota n. 493.

⁴⁸⁴ Aggiunta posteriore: "Morì la dita adì ... de ... 1535".

1529

Venerdì adì primo zenare.

Morì miser Siximondo fiolo fu de miser Pedro Antonio da Balugola, chi dice de mal di costa e chi dice de mal de mazucho.

Io Thomasino Lanciloto a giorni pasati domandò ala excelentia del ducha Alfonso nostro signor de essere exatore dele tasse del Duchato de Modena, et sua signoria mi dise: “Lasate fare a mi”; non obstante la mia supplica data a sua excelentia et altri ricordi e sino a questo dì non ho havuto offitio alcuno, ma bene ho inteso per persone che veneno da Ferara che tuti li offitii se incantano a Ferara; io per me non lo voglio, se sua signoria non me lo dà *gratis et amore*, e non lo havendo reputo che el sia per volontà de Dio.

Lunedì adì 4 zenare.

Madona Lionora fiola fu de ser Gaspar di Ferari e moglie in el primo loco de miser Galase Quatre Fra, et moglie in secondo loco de Zan Maria di Moren, et moglie in terzo loco de miser Antonio dala Molza, questo dì s'è publicato per la città de Modena che lei si è maridata in el magnifico miser Mathè Casela da Imola al presente consigliere delo illustrissimo nostro signor ducha Alfonso da Este, el quale è el quarto marito. Lei ha una bela roba che ge lasò suo fiolo che era fiolo de miser Galaso predito con grande lite con li Quatre Fra; non so como pasarà la cosa, ma io so bene che una deli Panceri che haveva roba asai se maridò a Ferara e poi fu tratata da una bestia, etc. El proverbio dice: El primo marito como tu vogli, el secondo como lui vole, el terzo guardate da lui, el quarto va che Dio te aiuta, etc. Piacendo a Dio notarò el successo.

Ser Batista Falopia adì 5 del presente ha maridato sua fiola in ser Zan Polo di Guidon con dota de duchati 1.000.

Uno iuditio de miser Jacomo Petra Melaria da Bologna fato adì 29 dexembro 1528 per l'anno 1529⁴⁸⁵ dice l'ano 1529 per 9 mesi ha a essere cativissimo et lo recolto mediocre, ma parerà bono per la grande zente che morirà, e che la corba del frumento non pasarà soldi 40 et valerà mancho s'el non fusse quelli che lo governano in munition,⁴⁸⁶ ma dal anno 1530 sino ad anni 18 serà tanta abbondantia che nisuno lo riponerà in li granari e chi ne vorà ne pigliarà in li campi, e ogni cosa serà quasi comune et serà la età aurea e molti altre cose in la prima parte.

⁴⁸⁵ *Iacobi Petramellarii Pronosticon in anni* [sic] 1529, Bologna, per Giustiniano da Rubiera [1528].

⁴⁸⁶ *munition* = magazzini del grano.

In la seconda parte, circha ala guera, fra mesi novi seràno estinti li influxi e seràno fati molti moti de guera, ma di poco momento per esere li signori affliti, et ala pace dediti, vedendo resultare poco utile et molto male dala guera per la insuportabile spesa et affani incredibili, per la ruina dele Republiche e per el diminuire le intrade per la mortalità deli homeni e per molti altri rispeti, ma fra potenti seràno dui che pensano molto ala guera e Dio per sua potentia ne privarà uno del mondo⁴⁸⁷ e le cose se pacificaràno.

In la terza parte, circha ala sanità, in la primavera e dopo lo raccolto seràno molte infermità et masime de peste, ma in fine del anno ogni felicità serà sopra la terra e li homini per la più parte che pasaràno questo anno arivaràno ad anni cento per la optima disposition del celo.

In la quarta parte l'anno seguente la medicina per esere tuta falsa et senza effeto alcuno et trovata per adulation con morte de infinite persone serà totalmente dismesa e per nula reputata; e parte de quella, como è de vacuare el corpo e cavare sangue, serà fra li barberi, e li altri medici fisici andaràno a oblivione con li advocati, procuratori e altre gente de simile sorte, che accumulane richeze con l'inganare la povertà che ge va per le mane, et li signori daràno gratissima audientia e faràno iustitia, pensando esere più utile ala generation humana che la cavilation de quelli homini scandalosi, etc.

Lunedì adì 4 zenare.

Ogni sira va cridande sotto li portici per la cità asai poveri che dicono: "Io moro de fame e de fredo", ma cridano quanto voleno perché la magior parte deli citadin hano a fare a farse le spexe a lori, e quelli che ge hano el modo non li oldono sino a tanto che Dio non ge apra le orecchie, et ogni mattina se ne atrova de morti.

Martedì adì 5 ditto.

Nota como adì primo del presente el Collegio deli nodari ha elletto li infrascritti signori quatre massari, *videlicet* ser Zirolimo Manzolo, ser Francesco Maxelo, ser Pedro et ser Andrea Manzolo, et suo nodare ser Zan Lorenzo Vilan.

Item nota che adì due del ditto in sabato volseno vedere lo instrumento dele intrate [che] fece mi Thomasin Lanciloto in ditto Collegio, et ge lo mostrai, et senza exception alcuna me imbusulorne⁴⁸⁸ et fu chiamato, benché el non mi tocasse offitio, e durò ditto dare de offitio sino a hore circha doe de note in Palazzo in la camera deli signori Conservatori a lume de torze.

El se dice che lo illustrissimo signor ducha Alfonso ha donato al magnifico miser Lodovico Belencin le posesion che sua excelentia ha tolto a miser

⁴⁸⁷ *ne privarà uno del mondo* = ne farà morire uno.

⁴⁸⁸ *me imbusulorne* = mi inserirono tra gli eleggibili.

Hercole Carandin modenexo *motu proprio* e che lui non le vole, ma el vole che el ge le cambia.

Nota in questo adì 8 ditto.⁴⁸⁹

Item che ditto signor ducha ha donato ala consorte del preditto miser Hercole doe case del ditto miser Hercole per la sua dote et altre dote.

Zobia adì 7 ditto.

El se dice che la santità del papa et la maestà delo imperatore et maestà del re de Franza fano acordo insemo; s'el serà vero ne venirà la nova.

El magnifico conto Albertin fiolo del magnifico conto ... di Buscheto et fiolo de madona Lucia Rangona ha questo dì da hore una de note spoxato madona Lodoviga fiola de ser Zan Batista Scanarolo per sua mogliere.

Venerdì adì 8 ditto.

Nota como el magnifico miser Lodovigo Belencin sino adì 6 del presente fece el mandato a ser Zan Batista Vilan che andase in suo nome a tore la tenuta dele posesion de miser Hercole Carandin decadute ala Camera duchale per ribelo del Stato, le quale el signor ducha Alfonso da Este nostro signor le ha donate al ditto miser Lodovigo per suo benemerito *motu proprio* secondo che se dice, rogato de ditto mandato ser Zan Lorenzo di Vilan in casa del dito miser Lodovigo, apreso a una hora de note, presente magistro Antonio Malagola et magistro Antonio Albergeto che sta in la botega del ditto magistro Antonio, el quale me ha narato questa cossa, et me ha ditto che ditto miser Lodovigo dise che el non se vole mai refidare⁴⁹⁰ nisuna cossa che dona uno principe, sia de che sorte se voglia.

Nota che del 1535 el ducha Hercole II et ducha quarto ha voluto che el guasta el suo palazzo con 8 caxe, etc.⁴⁹¹

Sabato adì 9 zenare.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato a Ferrara ser Andrea Manzolo cancelere de dita Comunità per parlare al signor ducha che ge dona el datio dela casa dela pescaria e lo sallario delo inzegnero et el datio del loco publico, quali ge domandorno in Modena adì pasati quando se fè le noze.

Lunedì adì 11 ditto.

El se dice che el signor Renze da Cere⁴⁹² ha prexe el vice re de Napole a Berleta.

⁴⁸⁹ Aggiunta posteriore.

⁴⁹⁰ *refidare* = rifiutare.

⁴⁹¹ Aggiunta posteriore.

⁴⁹² Renzo degli Anguillara detto anche Renzo da Ceri o Lorenzo Orsini (1475/76-1536).

Fu condotto in Modena molte lelzade⁴⁹³ de fava e ogni dì g'è stato condotto frumento forastero da lire 8 el stare, e dela fava non se sa el pretio.

Martedì adì 12 ditto.

El magnifico miser Lodovigo Belencin questo dì è andato a Ferrara a rengratiare el signor ducha del don che lui ge ha fato dele posesion de miser Hercole Carandin modenexe confiscate ala Camera.

Mercordì adì 13 zenare.

El se dice che el ducha Alfonso da Este nostro signor vole andare a campo ala Mirandola et se dà dinari a fanti in Modena.

Io Thomasino Lanciloto ho questo dì fatto stampare a don Antonio Bergolo⁴⁹⁴ prete modenexo la gionta deli calmeri,⁴⁹⁵ como ampiamente appare in ditta gionta.

Zobia adì 14 ditto.

Vene nova como el marchexo de Mantua ha hauto la trata del frumento de Lamagna, in el quale paexe ge n'è stato asaisimo l'anno pasato, et che già ne ha fato condure 200 bote che teneno stara 25 in 30 l'una, et in la città e circostantie è calato alquanto, salvo che in Modena, perché la maggior parte sono frumentaroli e voriano potere vendere le mondie uno ochio de cristian e altre cose asai, etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Io Thomasino questo dì ho mandato al signor ducha uno calmero del pan già stampato con la gionta stampate al presente, acioché sua excelentia li faccia osservare in Modena.

Venerdì adì 15 zenare.

Vene nova como in Venetia è bruxato certi monasteri de religiosi.

Li signori Conservatori hano deliberate fare provisione ali poveri che sono in la città.

Morì magistro Filippo di Pizol bechare del male dela goza et de stento.

Morì adì 14 ditto Zimignan di Bastardi ditto Platon fiolo fu de Nicolò di Bastardi zopo.

Io Thomasino questo dì ho dispensato per la città deli calmeri del pan

⁴⁹³ “L'elza è quella specie di traino senza ruote, che in italiano chiamasi treggia. Le lelzade poi sono i carichi che conducevansi con detti traini” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁹⁴ Di lui si ricorda soprattutto *Opera noua de Achille Marozzo bolognese, mastro generale de larte de larmi, Mutinae*, in aedibus venerabilis d. Antonii Bergolae sacerdotis ac civis Mutin., 23. Idus Maii 1536.

⁴⁹⁵ *Gionta de calmeri*, per Donno Antonio Bergollo, 1529 die 13 ianuarii.

con la gionta, et ne ho mandato a miser Sipion di Bomle secalco et a miser ... Conchelo cavaleiro dale vituarie.

Domenega adì 17 ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice havere veduti dui lupi mercordì proximo pasato portarli in palazzo al signor governatore, li quali sono stati morti la note denanze in Bologna da fanti, li quali erano in San Francesco, et dice che el se presume che fuseno andati in ditto logo per mangiare deli corpi morti in el quale ge n'è sepelito in quantità, e li Bolognesi teneno che el sia mal predigio⁴⁹⁶ per Bologna.

Domenega adì 17 zenare.

Nota como adì 15 del presente da hore 3 de note venendo adì 16 da certe persone è stato veduto uno grande foco per l'aere che andava verso Bologna, per el quale ditte persone ebene grande paura.

El se dice che la santità del nostro signor papa Clemente VII sta molto male; alcuno dice esere morto, ma non se sa de certo.

Dio faccia quello che sia per lo meglio. Bologna sta con gran guarda, el simile se fa a Modena.

Martedì adì 19 ditto.

Morì magistro Batista da Vicenza calzolaro vechio.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano se festa como la domenega.

La Peregrina fiola fu de Peregrin dala Via nova et de madona Francesca fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* di Lanciloti mia cusina s'è fata la sposa in Cristofano fiolo de magistro Francesco de Lando cartaro.

Zobia adì 21 ditto.

La magnifica Comunità de Modena fa provision de dare da mangiare a più de 1.500 poveri che sono in Modena e che vane cerchando e che moreno de fame per le strade, per li portici e per li ledami, che el non fu mai veduto tanta crudelità; e questo procede dala grande carastia del vivere e più deli dinari per esere in le man deli avaroni che li spendono in frumento fora dela città e le Arte fano male.

Venerdì adì 22 ditto.

L'Arte dela seda questo dì è andata a offerire in San Vincenzo, perché in

⁴⁹⁶ *predigio* = presagio.

tal dì fu finito li capitoli de dita Arte, et hano elletto per suo massare miser Zan Batista Belencin et per consuli ser Augustino Maseto et Amadè Graseo, rogato ser Zirolimo Livizan, e questa si è la prima volta per amore e non per obligatione.

Don Andrea Civolin capelan del Domo de Modena dice che in mesi sei crede non havere batezato dece creature o poco più, e questo procede dala poca alegrezza che è sopra ala terra al presente.

Sabato adì 23 zenare.

El signor governatore ha fato fare la crida che el non se vada in mascara in casa, né fora de casa ala pena, etc.

El signor Giberto Pio signore de Saxolo zobia pasata fece grande alegrezza per havere tolta una fiola fu del reverendissimo signor cardinale don Impolito da Este, ala quale lui ge lasò per testamento duchati 12.000, e in loco de ditta dota lo illustrissimo signor ducha Alfonso ge dà la roba che era del signor Zironimo Pio confiscata ala Camera duchale per trattato, al quale pochi mesi fa ge fece mozare la testa in Ferara.

Domenega adì 24 ditto.

Li signori Conservatori de Modena questo dì hano fate dare principio de pasere⁴⁹⁷ li poveri che andavano vagabondi per la città, et ne hano posti asai al hospedale dela Casa de Dio con provision de vituaria e foco e stantia da dormire; questa è una santa opera purché la dura, et ge va li Conservatori in persona a despensarli.

Domenega adì 24 zenare.

Per uno Venetian che al presente è in Modena dice che la note da Santo Stefano pasato venende el dì de San Zohano aparse sopra Venetia tri fochi in aiera che stetano asai, e che el se pensa che sia mal predigio, quale per lo avvenire se vederà.

Item dice esere brusati in giorni circha 20 in diversi giorni 4 fra monestieri e gexie in Venetia, et una giesia belisima de Nostra Dona a Trevisè.

Lunedì adì 25 ditto.

Vene la nova da Ferara como la santità del papa Clemente VII è morto per una litra de miser Mathè Casela consigliario del signor ducha nostro scritta in Ferara adì 23 del presente da hore 16, quale avisa la magnifica mado-na Lionora di Ferari sua consorte como a dita hora è zonto in Frara la nova vera dela morte del ditto papa.

⁴⁹⁷ *pasere* = pascere, nutrire.

Item el se dice che da sabato in qua Bologna s'è in arme, e dubitano che li Bentivoglii vogliano fare sforzo de intrare in Bologna per la morte del papa.

Martedì adì 26 zenare.

La elemosina che se dà ali poveri de Modena vagabondi de lira 1 de pan el giorno è fatta dale persone infrascrite.

La domenega la dà miser Lodovigo Colombo.

El lunedì la dà el Vescovà de Modena, quale al presente tene la Camera duchale.

El martedì la dà li monici de San Pedro.

El mercoledì la dà li frati de San Domingo, de Santo Augustino, San Francesco, dela Trinità e del Carmene, ogni homo per la rata dela sua intrada.

La zobia la dà la fabrica de San Zimignan, li signori Canonici, la Comuna, e le sore de Santa Eufemia, ciascuno per la rata, con pato che non se lasano stare li poveri in Domo, altramente li preti non ge volevano consentire, e questo dimostra esere fata tale elemosina più presto per levare li fastidii e cridi dela gexia che per pietà e misericordia deli poveri, ma sapiano che quella roba non è sua e lori la doveriano destribure ali poveri.

El venerdì la dà lo hospedale dela Casa de Dio, lo hospedale de Santa Maria di Batuti, lo hospedale de San Lazaro, quello dela Morte et Jesù, ogni homo per la rata.

El sabato la dà li signori Conservatori et signori Adionti deli soi salarii che doveriano havere per le sue sesione dala magnifica Comunità, e s'el ge mancarà dicono che seperiran del suo.

Altri cittadini ge dano vino, legne e fassi per li preditti poveri, aciò non ge rompano la testa in le gexie et ala sua casa; el Signor Dio retribuissa a ogniuno secondo la sua bona volontà.

Martedì adì 26 zenare.

El signor governatore de Modena questo dì è andato a vedere uno loco da fare uno lazareto apreso ala Nostra Dona dala Fosa⁴⁹⁸ da casa di Gasparin, e questo per poterge fare le fose intorne con l'aqua viva del canale dela Pradela, e questo si è volontà del signor ducha che el se facia.

Mercordì adì 27 ditto.

Morì magistro Alberto Scalabrin sarte de intropesìa.⁴⁹⁹

El magnifico miser Mathè Casela da Faenza consigliario del signor du-

⁴⁹⁸ L'oratorio di Nostra Donna della Fossa sorgeva fuori delle mura all'altezza dell'attuale via San Giovanni del Cantone. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena* cit., vol. II, pp. 301-305.

⁴⁹⁹ *intropesìa* = idropisia.

cha nostro si è venuto in Modena dala sua sposa, la magnifica madona Lionora di Ferari, quale a giorni pasati se promise in lui, et la sposarà e farà le debite noze, ma non so se ge faran la maitinada como se sole fare ali vedovi e vedove.

Nota che adì 29 ditto è stato fato citadin de Modena, e dove che lui doveva pagare, la civiltà g'è stà donata.

El pare che el se dica che la santità del papa non è morto. Dio facia quello che sia per lo meglio.

Zobia adì 28 ditto.

Vene nova como el signor ducha Alfonso ha fato destignire in Ferara el conto Julio fiole fu del conte Zohane Boiarde, et che ha mandato a tore la tenuta de Scandian e posto uno comisario a sua posta, la causa perché non se sa al presente.

Zobia adì 28 zenare.

Miser Lodovigo Belencin si è tornato da Ferara adì 27 del presente, et se dice che lui ha hauto lo instrumento dalo illustrissimo ducha Alfonso dele posesion e case che erano de miser Hercole Carandin citadin modenexe, le quale ge ha tolto el signor ducha e donato al ditto miser Lodovigo per suo benemerito, etc., et una persona degna de fede dice havere olduto dire al ducha che questo si è el principio dele gratie che lui ge vole fare; le altre gratie se notaràno se a Dio piacerà quando sua excelentia ge le farà.

Venerdì adì 29 ditto.

Per uno messo del conto Lodovigo Rangon che vene da Roma dice che la santità del papa Clemente morì adì 27 del presente, e beato quello che se pò anetare da Roma per suspeto deli Spagnoli che voleno tornare in Roma con li Colonexi, e che le più persone che se trovavano in Roma al presente erano numero 20.000, cosa da non credere, perché del 1518 se estimava esere in Roma in fra le altre moltitudine 18.000 meretrice.

El se dice che li cardinali voleno andare a fare el papa in Ancona. Dio sa como pasarà la elletion del papa, perché el se stima che la maestà delo imperatore lo vorà fare a suo modo.

Item che el papa inanze la morte sua ha fatto cardinale uno fiole del magnifico Zulian di Medici et uno fiolo de Andrea de Orio.

El se dice che el signor conto Guido Rangon ha hauto una condotta dala maestà del re de Franza de 10.000 fanti e 200 cavali lezeri; se l'è vere lo scrivo e s'el non è vero se verificherà per lo avvenire piacendo a Dio.

Venerdì adì 29 zenare.

Per persone de fede pratiche a Milan⁵⁰⁰ dicono esere fata la discription dele persone che sono in Milan, zoè popolare, che sono circha 43.000 persone in tuto, che già in uno borgo solo g'era persone 100.000.

Item el se dice che el ducha de Milan che sta a Cremona si è volto ale voglie delo imperatore, el quale imperatore ten Milan con molte cità, et Zenova, Roma et Napole, e tuti quelli paesi de Roma sino a Napole.

El signor governatore fa dare l'aqua ale fose et ogni giorno fa rompere la giaza.⁵⁰¹

El se dice che la strada da Roma è rota e per questa causa non vene stafete.

Sabato adì 30 ditto.

Nota como adì 25 del presente s'è festato in Modena la vitoria che ebe el nostro patron San Zimignan contra Atila flagelo de Dio, et perché li preti non la havevano comandata magistro Alesio di Azulin tintore, volendo tinzere dui pani, domandò la vigilia a don Aurelio Serna se lui poteva lavorare el dì dela dita festa et ge dise de sì, e che el credeva che ogni homo lavoraria per non esere de comandamento; e dito magistro Alesio mise in ordine da tinzere dui pani el dì dela ditta festa la quale s'è festata per ogni homo, et li mise in la tinta; finalmente⁵⁰² non preseno mai la tinta e lui dise: "Lasiamoli stare che S. Zimignan non vole", et l'altro dì li tinte in ditta tinta benissimo. El dito magistro Alesio me lo ha dito questo dì et io l'ho notato a reverentia de San Zimignan.

Sabato adì 30 zenare.

Morì madona Lodoviga consorte de ser Gaspar Mongardin.

Vene nova como li balestreri de Rezo erano andati de sopra da Castellaran per pigliare Filippo Pachion e compagni, quali a mesi pasati fu dito che havevano asasinati uno magistro Zohane da Fanan che era stato con el re de Ongaria et re de Boemia et andava a Fanan con molti duchati, arzenterie e veste, e fu asasinato in l'alpa⁵⁰³ al tempo che Modena era sotto ala Gexia e diti di Pachion spendivano in Modena a quello tempo de beli duchati ongari; e per tal spendere e perché l'era vero ge fu data la colpa a lori, li quali erano molto favoriti da alcuni de Modena, li quali per el meglio si tace, e forse ne ebene la sua parte, etc.; e de ditti Pachion ne fu impicati dui a Ferara e dopo che Modena fu soto al ducha, et al presente volevano pigliare el preditto Filippo et s'è meso ala difesa et ha amazato uno balestrere, in modo che non

⁵⁰⁰ *pratiche a Milan* = che frequentano Milano.

⁵⁰¹ *giaza* = ghiaccio.

⁵⁰² *finalmente* = alla fine.

⁵⁰³ *asasinato in l'alpa* = assalito in montagna.

se ge sono partiti d'atorno che ditti balestreri hano amazato ditto Filippo et uno compagno; hormai ge n'è più pochi de quella somenza.⁵⁰⁴ Cussì possa incontrare al resto de quelli che ge teneno cordo et ge davano favore, como penso che serà una volta piacendo a Dio.

Martedì adì 2 febrare.

Vene la nova como la santità del papa Clemente non è morto, ma è stato male, et se dice che è zonto a Roma uno prelado che lui mandò ala maestà delo imperatore più mesi fa, el quale ge ha portato la liberation de una quantità de centonara de miara de duchati che ge domandava li Spagnoli, et la liberation deli cardinali che tenivano li Spagnoli preson a Napole, e la liberation de Civitavechia et Hostia che teniva li Spagnoli e certe altre bone cose e utile per sua santità, la quale alegrezza lo ha fato guarire e forse che serà la salute de Italia, che Dio el voglia.

Mercordì adì 3 ditto.

Vene nova como monsignor fiolo del signor Lodovigo da Bozolo mantuan è morto, qualo teniva che el Vescovà de Modena fuse suo. El signor ducha de Ferrara lo tene per el signor don Impulito suo fiole arcivescovo de Milan.

Nota como adì primo del presente miser Lodovigo Belencin andò in persona a tore la tignuda de certe tere de miser Hercole Carandin da Santa Agnexe, et se dice che el vole la tenuta del resto dele sue tere e case lui in persona, la quale roba el signor ducha l'ha tolta al ditto miser Hercole e donata al dito miser Lodovigo.

Li scuti de oro dal sole se spende al presente in Modena per soldi 75 et soldi 76, e questo procede per la compra che se fa deli frumenti in loco forastero.

Domenga del carnevale adì 7 febrare.

Morì ser Zan Nicolò de Foian.

Morì ser Andrea de miser Baldasar Fontana.

El signor conto Claude Rangon ha fatto levare circha fanti 400 da Castelvedro, Livizan, Ravarin e Stufion, quali ha fati lui, et ge sono stati alozati più dì fa et hano dato grandissimo danno a quelli homini de ditti lochi, per esere al presente la carastia grande, et vano in Lombardia contra a Spagnoli in favore de Francexi.

In Modena se fa alcune feste per esere de carnevale et se va in mascara in le case et se fa pasti belisimi e le vituarie sono carissime, e li poveri stano malissimo e chi ha el male suo danno. Asaisimi citadin richi spendono in pastezare, e a dare uno soldo a uno povero el pare che el ge n'esa el fiato dal corpo, cusì va el mondo ala roversa.

⁵⁰⁴ *somenza* = stirpe, famiglia.

Adì ditto.

La Belina fiola fu de magistro Jacomo fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* di Lanciloti mio cusino questo dì da hore doe de note, in casa de Zimignan suo fratello, ala presentia mia e de molti altri homini da bene, è stata sposata et data per moglie a Marchiorio fu de magistro Benedeto di Manzoli spetiale et citadin modenexe con dota de lire ...

Morì la ditta adì 11 agoste 1537 de parte.⁵⁰⁵

Mercordì adì 10 ditto.

El magnifico miser Mathè Casella consorte de madona Lionora di Ferari fa caregare tuto el suo mobile per imbarcarlo da menarlo a Ferara doman insemo con lei.

Nota che fra pochi anni⁵⁰⁶ è morta.⁵⁰⁷

E adì 11 ditto se partì da Modena per andare a Ferara el soprascrito miser Mathè Casela con madona Lionora sua consorte.

Venerdì adì 12 ditto.

Morì Jacomo di Tuan sarto.

Sabato adì 13 ditto.

Morì miser Thomaxo di Guidon et una fiola fu de Rizolo Tasson sorela de ser Jacomo.

La Signoria de Venetia più mesi fano ha comenzato a batere deli scuti.

Li scuti valeno in Modena soldi 75, li duchati streti soldi 76, li duchati largi soldi 77, li duchati ongari e venetian soldi 78, et non se ne trova. El proverbio dice: mal beato serà quello che se trovarà al mondo quando l'oro valerà e che la gioventù regerà, como fa al presente, perché el papa, lo imperatore, el re de Franza e tuti li altri signori sono gioveni.

Domenega adì 14 febraio la prima domenega de quaresima.

El reverendo padre fra Joxefo de Cicilia del Ordino de San Domenego predica in Domo questa quatragesima, e tute le soe predice le fa sopra ala elemosina, perché mai al tempo de homini che sono vivi non fu mai tanta carastia e tanta povertà como è al presente, e lui exorta a provedere ala extrema necessità con la superfluità deli richi, et s'è oferto lui in persona andare a casa per casa questa setimana de uno quartero dela cità, e exortare le persone a oferire ala oferta che se farà domenega futura, e dice volere esere lui el primo che oferisa con el quartero primo che se domandarà el quartero dela pruden-

⁵⁰⁵ Aggiunta posteriore.

⁵⁰⁶ *fra pochi anni* = pochi anni dopo.

⁵⁰⁷ Aggiunta posteriore.

tia: ala quale predica g'è stato el signor governatore miser Jacomo Alvaroto et el magnifico podestà e altri cittadini asai in el Domo de Modena.

Adì ditto.

Li signori Canonici questo dì hano fato cantare la mesa del Corpo de Cristo e del Monto como se soleva fare, la quale non è stata da dui anni fa o circha, et l'ha cantata don Zanno di Albrixi et feceno la procession senza el Corpo de Cristo.

Martedì adì 16 ditto quaresima el VII dì.

El padre predicator fra Josefo de Cicilia del Ordine de San Domenego predicatore in Domo questo dì ha dito in pergolo che questo dì vole principiare andare per el suo quartero a usso per usso con li signori Conservatori deputati e zentil homini e cittadini, quali se nominaràno in questa *Cronica* al loco suo, et avisare tuti quelli del ditto quartero como el se ha a fare la offerta domenega proxima futura per la povertà che al presente è in questa città, per la grande carastia deli dinari che manchano, e tute le Arte fano male e tute le vituarie sono care, et ha dito che li monici de San Petro se sono offerti ultra ala elemosina che fano uno dì dela settimana de farla altri dui dì dela settimana, sino al ricolto, che Dio li benedica con tuti li altri.

Martedì adì 16 febrare.

El padre predicatore preditto ha exortati li signori Conservatori a fare cronica⁵⁰⁸ del modo se tenirà a fare la offerta per li quarteri, acioché una altra volta acadendo tale estremità in la città che el se ge posa provvedere in simile modo, che Dio se ne guarde.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto questo dì in Castelo ha fato legere ad alcuni signori Conservatori e altri cittadini li capitoli che ha mandato lo illustrissimo signor ducha per li offitiali che se haveràno a fare per la fabrica de uno lazareto, et che seràno chiamati li offitiali dela Sanità.

Item sua signoria el governatore ha stabilito con diti signori Conservatori et masare de bancheri che el duchato non se spenda in Modena se non soldi 75 e lo scuto soldi 73, e questo perché el scuto se spendeva soldi 75 et 76 e lo duchato per 78, 79 e 80, e questa cresimonia è processo⁵⁰⁹ per li frumenti che se sono comprati fora dela città, ogni homo voleva oro, et anche è proceso dali grandi avaroni de questa città che hano venduto e vendeno el suo frumento brutissimo, legiere de peso e carissimo e non hano voluto li scuti se non per soldi 73 e lo duchato per soldi 75 e non volevano moneta, e quelli che lo compravano el ge bisognava comprarli dali bancheri e altri e ge costavano soldi 2 e soldi 3 per pezo d'oro et li davano a quelli del frumento per soldi 73 el scuto et soldi 75 el duchato; e diti avaroni hano comperato

⁵⁰⁸ *a fare cronica* = a tenere memoria scritta.

⁵⁰⁹ *questa cresimonia è processo* = questo aumento è causato.

dele tere a bono mercato e pagate de scuti da soldi 76 e de duchati da lire 4, et mò sono causa che el ge ritorna in le man li dinari con perdita de chi li hauti. Dio ge proveda.

Martedì adì 16 febrare da hore 20.

Li infrascritti sono le persone che sono andati questo dì de San Domingo sino a Santo Augustino pigliando la contrada alo incontro de Becarie e dreto la Strada sino ala porta Citanova, da quella banda domandata dal padre predicatore al *Quartero dela prudentia* ad avisarli dela offerta che se ha a fare domenica proxima futura per suspelire ala povertà de questa cità et miserabile persone et Poveri Vergognoxi,⁵¹⁰ quali ge sono in grandissimo numero, *videlicet*:

Primo el reverendo miser Gaspar del Lin canonico et locotenente del vicario del vescovo de Modena

El reverendo don Andrea Civolin capelan del Domo

El reverendo don Zirolimo Buratin capelan de Santa Agata

El reverendo padre predicatore frate Josefo Platamon dela cità de Catania in Cicilia del Ordine de San Domenico, al presente predicatore in Domo

El reverendo padre fra Benedeto di Peregrini da Verona del convento de San Domenico priore

El magnifico miser Johanne Castelvèdro dottore e cavallero

El magnifico miser Joanne Filippo Cavalarino cavallero

El magnifico miser Gaspar di Ferari cavallero

El magnifico miser Bertolamè Marscoto dottore

Ser Joanne del Er nodare, banchero e mercadante.

Ser Batista Falopia cittadino

tuti del numero deli signori Conservatori

El magnifico miser Baldesar Fontana cavallero

El magnifico miser fra Lodovigo Molza nobile et frate del Terzo Ordine de San Francesco

Ser Antonio Tassono nodare

Ser Zirolimo di Quatre Fra nodare, banchere e mercadante

tuti del numero deli Soprastanti

Ser Angelo Zarlatin cittadino

Ser Jacomo Beleardo nodare e banchero

ali Poveri Vergognoxi

⁵¹⁰ Documentato dal 1248, il Desco dei Poveri Vergognosi fu un importante centro assistenziale fino al 1809, anno in cui venne incorporato alla Congregazione di Carità. Cfr. PERICLE DI PIETRO, *Il Desco dei Poveri Vergognosi della città di Modena*, Modena 1983.

Miser Lodovigo Colombo nodare e banchero et ser Zan Colombo di Colombi banchero per dui cittadini.

Et questo di hano cercato el preditto quartero *ut supra*.

Zobia adì 18 febrare.

Il signor governor duchale miser Jacomo Alvaroto questo di ha fatto la crida dele biasteme, e che le meretrice che stano per la città debiano andare al loco publico in termino de 8 dì ala pena ...

Item la crida che nisuno posa condure fora biava senza licentia de sua signoria.

Morì madona ... consorte fu de Batista di Bianchi.

Domenega adì 21 ditto la matina.

El signor governatore miser Jacomo Alvaroto ha fato fare la crida che li cornabò⁵¹¹ che se spendevano per soldi 6 denari 4, non se spendano se non per soldi 6 l'uno, et le gazete che se spendevano per soldo 1 denari 1 l'una, non se spendano se non per soldi 1 l'una, ma prima la Camera ha dato la paga ali fanti et pagati soi debiti in Modena e poi le hano bandite.

Tanti duchati havevi io, quanto male serà pagato a chi n'è stato la causa, etc. e ciò ala pena de duchati 25 per ciascuno, alla Camera la metà, e l'altra ali poveri.

El se prepara sotto el Palazzo per fare dopo dixinare la offerta per li poveri del quartero de San Domingo, dito el *Quartero dela prudentia*.

E adì ditto da hore 20 la seconda domenega de quaresima el s'è fato la procession per li poveri del quartero de San Domenego, ditto el *Quartero dela prudentia*, che piglia tuta la contrata de San Domenego da sira, e dredo la Strada da quella banda andare sino ala porta Citanova, e la procession s'è reduta in Domo dopo el vespro, ala quale ge era una representation de Santa Brigida che recitò certi versi et g'era poc[h]i.

Domenega adì 21 febrare la seconda domenega de quaresima.

Tute le Compagnie e tute le Regole de frati *etiam* li monici de San Pedro con la sua croce e tuti li padri de San Domenego da mesa havevano uno scuto per homo in uno candeloto bianco che erano circha numero 14 e molti altri dinari e robe sono state offerte, le quale se notaràno per ordine in questa *Cronica* la quantità, la roba e le persone, et g'era el signor miser

⁵¹¹ *cornabò* = moneta d'argento coniata negli ultimi anni del sec. xv e nei primi del sec. xvi nelle zecche piemontesi, di peso variabile a seconda dei tempi e dei luoghi; presenta al dritto il tipo dello scudo araldico, sormontato dall'elmo con il cimiero in figura di un'aquila con le ali volte verso l'alto (queste ali erano popolarmente dette corna, donde anche i nomi di *cornone* e *cornuto*).

Jacomo Alvaroto governatore con el magnifico podestà miser Zan Andrea di Agnin da Ferrara et el magnifico miser ... di ... da Ferrara salinare e molti altri degnissimi cittadini con ditto signor governatore, e molti altri del popolo e done asai onorevole et citadine da bene, con molta quantità de altre done, e usirno fora per la porta dela Pilizaria con soni de trombe, pifari et altri instrumenti e andorno ala Strata e dreto ala Strata sino a Santo Antonio e da San Lorenzo per el Castelare sino ala Piazza e sotto el Palazzo, in el quale loco g'era asettato li signori Conservatori et al presente fra Josefo de Cecilia del Ordino de San Domenego al presente predicatore in Domo, el quale è stato quello che ha exortato a fare bela elemosina per la povertà, et vole che el se ne facia ancora numero 3 per le domenege future e con lui g'era fra ... di ... suo compagno e di poi li soprastanti deli Vergognoxi et el magnifico miser fra Lodovigo Molza et miser Lodovigo Colombo elleti depositarii, e cusì è pasata con grande consolatione et bonissimo tempo suto e caldo como de aprilo, e finita la offerta sono andati in la camera deli signori Conservatori a numerare li dinari; se estima saran scuti 200.

Domenega adì 21 febrare.

Una persona degna de fede me ha ditto questo dì che venerdì proximo pasato è venuto in Modena don Teofano monaco de San Pietro, el quale circha 20 anni fa è professo de San Benedeto, et ge andò in dita Religion al dispetto de padre e madre e de parenti, et pare che lui habia havuto la dispensa dal papa et se dice esere vestito da preto aspetande li benefitii che ha renontiato uno suo fratello ditto *El Pretin* al reverendissimo cardinale de Mantua, acioché lui li renontia al ditto don Teofano per nome al presente miser Mesino fiole fu de ser Siximondo dal Forno, et se dice che el ditto suo fratello ha tolto per moglie madona Camila fiola de miser Lodovigo Belencin, vedua bela e richa con dui beli fioli e che poterìa esere sua madre; ma non se sa de certo, ma se dice, e poterìa eser vero per qualche segnale che io scrittore ho veduto; e perché in questo ricordo g'è tre cose che a mi pareno grande, le ho notate per vedere la fin piacende a Dio; purché el non ge acada uno ditato antiquo che diceva: Quando el porco n'ese de suso el suo rugo, o che el ge vene la fogada o che el love el manducha,⁵¹² etc.⁵¹³

⁵¹² Cfr. vol. I, p. 264 nota 618.

⁵¹³ La *Cronaca* si interrompe a c. 398. "Seguita uno quinterno de *Cronica* de carte 16 de carta mezana principiato adì 23 febraro 1529". Così annotava Tommasino. Mancano però le carte, e la *Cronaca* in nostro possesso riprende il 22 febbraio dell'anno successivo 1530. Cfr. vol. IV, nota n. 1.

INDICE

1527	p. 7
1528	p. 168
1529	p. 298

Stampato nel mese
di maggio 2016
da Publipaolini, Mantova